

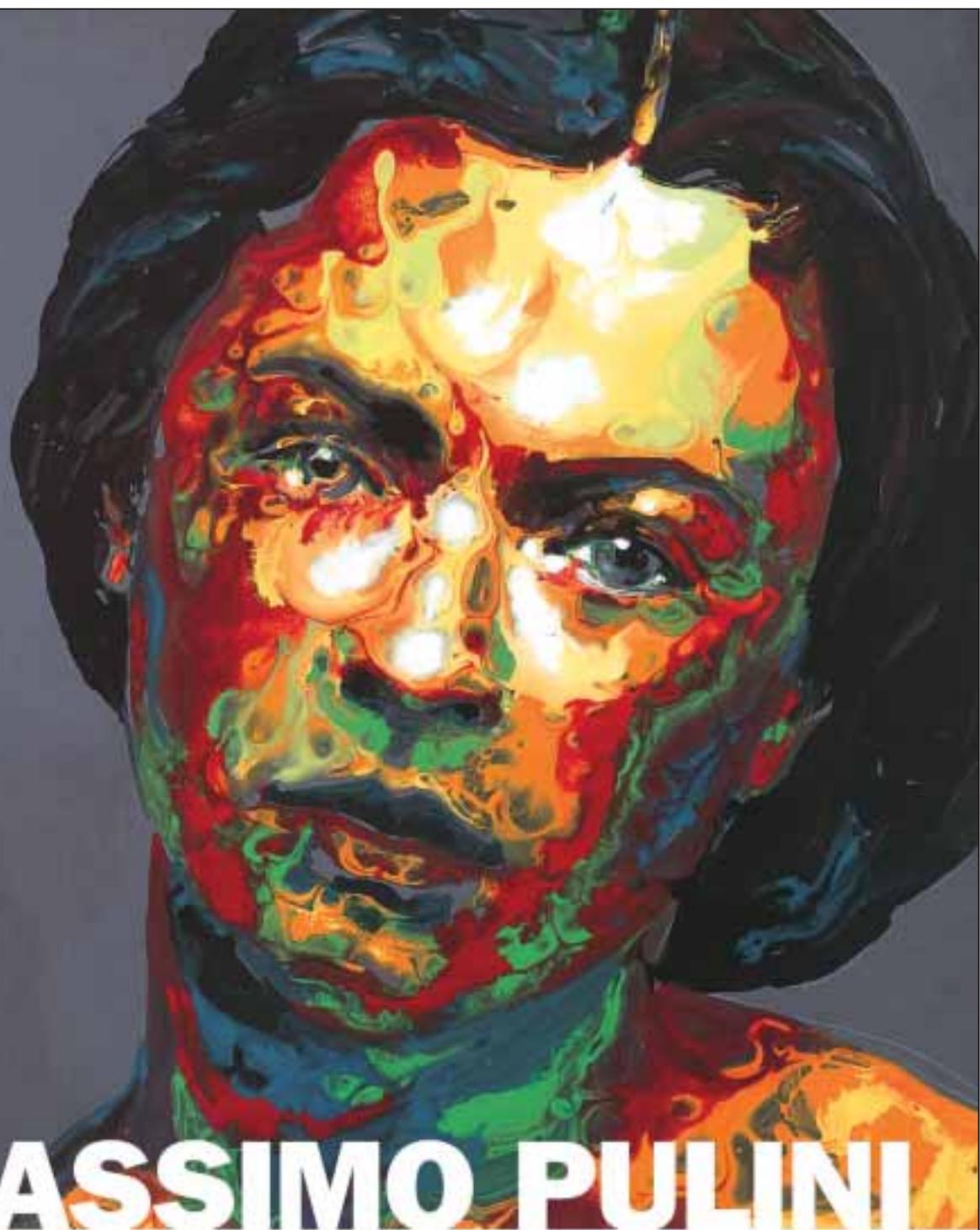
Exibart.onpaper

arte.architettura.design.musica.moda.filosofia.hitech.teatro.videoclip.editoria.cinema.gallerie.danza.trend.mercato.politica.vip.musei.gossip



free | anno quinto | numero trentatre | settembre-ottobre duemilasei | www.exibart.com

E si riparte. E come ogni settembre non si può essere che ottimisti. Non per illusione, peraltro, ma perché ce n'è effettivamente qualche ponderato motivo. Sia per cause 'interne' (Exibart consolida - e questo numero lo dimostra - una leadership nazionale così cristallina che non necessita di ulteriori commenti), che per cause esterne, di settore. Le cose non vanno male, signori. Il nostro paese - dal punto di vista specialmente dell'arte contemporanea - non poteva che crescere e infatti sta crescendo. Aumenta l'interesse per il nostro ambito sia da parte delle istituzioni (poco), che da parte del pubblico (molto). Roma tira la volata (abbiamo anticipato a grandi linee cosa sarà ad esempio la nuova fiera, e poi ci sono nella peggiore delle ipotesi tre grandi spazi espositivi in avanzata cantierizzazione, per non dire dell'ondata infinita di nuove gallerie). Torino mantiene le posizioni, Bologna sta per inaugurare un nuovo grande centro d'arte, Napoli non si ferma (apre la Fondazione Morra Greco, una kunsthalle di cui diamo anticipazione su questo numero e che approfondiremo nel prossimo), Venezia galleggia grazie a Biennale e Pinault, e financo Milano - seppur con uno stancante iperattivismo da parte dell'Assessore alla cultura - dà segnali di risveglio. Il tutto in un contesto internazionale che vede - oltre che un mercato galoppante - l'ingresso di nuovi attori sul palcoscenico. Avete capito perfettamente, stiamo parlando di India e Cina. Lì c'è il domani, in tutto. E lì, come ovvio, è puntata anche l'attenzione di Exibart. Che in questo numero si concentra sull'Oriente con due articoli focalizzati sia sul mercato che Cindia (Cina+India, secondo il neologismo coniato da Federico Rampini) riesce a proporre sia sulle novità in termini produttivi, con un pezzo di Luca Vona dedicato ad un poker di giovani indiani. Si diceva di Milano, che lancia segnali di risveglio dal profondo coma culturale in cui versa. Ed eccoci subito a registrare questi vagiti con un'intervista di Santa Nastro al collezionista Mariano Pichler, il quale, dopo aver imposto Zonaventura come nuovo quartiere della creatività meneghina, sta lanciando un inedito e ambizioso progetto 'urbanartistico'. Un'altra novità interessante? Sulle colline di Rimini, dove sta nascendo una vera e propria factory culturale con intersezioni feconde tra arti visive, video, musica elettronica, teatro di ricerca e letteratura. Ce ne parla Valentina Tanni. Ma non si poteva, in questo numero che è presentato anche in occasione di Artelibro, fiera bolognese sull'editoria di settore, eludere altre questioni: cos'è e come nasce un libro d'artista? Chi lo compra, chi lo espone, chi lo colleziona? Le risposte in un'inchiesta di Federica La Paglia. Naturalmente c'è molto, molto altro. Con il ritorno - dopo la pausa estiva - di tutte le nostre rubriche su fumetti, design, architettura, moda, shopping, tecnologia, libri, editoria, musica di ricerca. E con una novità. Già, perché finalmente avranno spazio, nero su bianco, tutte le rimostranze che ingenera una testata editorialmente sfrontata, intellettualmente acuta e giornalmisticamente onesta come la nostra. Come dire, botte&risposte. Ma soprattutto botte... (m. t.)



MASSIMO PULINI

diacromie dialoghi e derive



The Italian Cultural Institute

39 Belgrave Square | London SW1X 8NX

19th October - 29th November 2006

Catalogue available:

Italian Cultural Institute
39 Belgrave Square, London

Opening hours
Monday - Friday 10 - 5 pm

Tel 0044 20 72351403
www.iclondon.esteri.it

Tube Hyde Park Corner
Free entry

COLLEZIONE
KOELLIKER

Romberg
art&designspazio

Lazio, Tel +39 0773 664314
Roma, Tel +39 06 8890277
info@romberg.it

gianni colosimo
wallpaper [il vortice del desiderio è privo d'orizzonte]
a cura di franz bernardelli



PACK
Galleria d'arte

opening

22/23/24 settembre 2006

[in concomitanza con **start** - apertura stagionale delle gallerie milanesi]

apertura

dal 26 settembre al 21 ottobre 2006

dal martedì al sabato dalle 13 alle 19.30

sondaggi

http://sondaggi.exibart.com

Le mostre estive

meglio in città	69,64%
meglio al mare	30,36%

Musei. Chi è stato il migliore nella stagione conclusa?

c. di rivoli	13,08%
villa manin	8,41%
mart	23,36%
maxxi	6,85%
madre	37,69%
peggy guggenheim	10,59%

sexybart.

riccardo mannelli

di ferruccio giromini



Più che altro è noto come ritrattista (sui generis) dei protagonisti della politica nazionale e internazionale su "La Repubblica", con quel tratto soffice a penna biro che lo caratterizza da sempre, a cavallo tra il chiaroscuro più realista e le tentazioni deformanti della satira dura. Però il lettore di lungo corso, con almeno qualche decennio di esperienza, ha presente Riccardo Mannelli come autore prettamente satirico, fin dal 1976 scatenato sulle pagine sulfuree de *Il Male*, *Linus*, *Satyricon*, *Cuore*, *Boxer*, *Blue* e compagnia urlante. Malgrado sui fogli quotidiani appaia più "serio", questo cinquantenne pistoiese ormai romano (ma con l'accento toscano ben conservato e alimentato, a non dimenticare il benedetto maledettismo delle origini) ha sempre tenuto



desta la passione di voyeur sociale, di satiro irsuto con gli occhi ad artiglio, di sciacallo saccheggiatore tra le macerie della "civiltà" contemporanea. Lo dimostra sulla sua collaterale attività libera: ritratti da macelleria, messe a nudo totali, da capo a piedi e da fuori a dentro, di nostri connazionali contemporanei, un po' più giovani, un po' più vecchi, tutti lì ad esporre senza alcuna vergogna i propri tatuaggi, le proprie cicatrici, tutti ma tutti i loro piercing, e gli orifizi spalancati, e le protuberanze protese. Più nudi di così si muore. E la morte, quella che in tanto si prova a tenere a debita distanza, invece naturalmente incombe su tutto con l'allungo della sua ombra invincibile. *Commedia in Z.E.R.O.* è il titolo del sontuoso volume che le Edizioni Art Core hanno da poco consacrato all'annosa, passionale, pia & impietosa impresa mannelliana di affrescare il presente. Di fatto si tratta di una commedia che idealmente vira subito in tragedia, calcando le assi di uno spoglio palcoscenico beckettiano, angoli e pareti di vuote stanze in rovina, dove sfilano - allegramente come in una danza macabra - anoressiche e bulli, masochisti e incinte, maggiorate e minorati, eroinomani e ninfomani, un concerto sconcertante di esibizionisti ed esibizioniste in disperata cerca d'amore, fotografati e trasfermati in disegni più veri del vero, diaboliche tecniche miste su carta, fermi-immagine di un inferno che chiamiamo vita. In altri tempi, Mannelli sarebbe finito difilato al rogo. Oggi lo presentano, colti, il filosofo Umberto Galimberti, l'etologo Giorgio Celli.

i perché del mese

CAZZO, CHE TOUR!

No, ma questa ce la dovete spiegare. Certo lui è un fotografo... dotato. E poi è bravo, famoso, inserito nel mondo della moda. Appunto... inserito. Ma tutto ciò giustifica lo tsunami di mostre di Terry Richardson che sta percorrendo lo Stivale? Quale il perché di tale proliferazione? Volete l'elenco? Bologna, Napoli, Palermo, Catania, Rieti, Roma, Milano, Brescia, Bagno a Ripoli, Milano.

WWW.PALAZZOREALE.NISBA

Di grazia. Ma il polo espositivo più importante di Milano (certo, certo, Palazzo Reale) perché - oltre che a proporre a volte tre mostre diverse, ciascuna con il suo biglietto, cosicché per vedere tutto occorrono ventiquattro euro -, perché, dicevamo, Palazzo Reale si permette di presentarsi a milanesi e turisti privo di un sito web? E sia chiaro, a noi altri conviene pure (provate a cliccare 'palazzo reale milano' su Google...), però...

AAA LICENZIASI

Ecco perché ogni tanto sarebbe meglio fare silenzio e tenersi per sé certe esternazioni capricciose. Massimiliano Fuksas, 1 giugno 2006, "vado via da Roma, la città è insicura, mi hanno rubato i computer nello studio, licenzio i miei sessanta collaboratori". 29 agosto: "Lo studio Fuksas, in Roma, cerca architetto esperto in tecniche di visualizzazione grafica avanzata. Se interessati inviare curriculum a...".

vedo doppio



sopra: Il presidente della Biennale di Venezia Davide Croff
sotto: Il telegiornalista Lamberto Sposini



sopra: Un'ora del 2001 di Angelo Bellobono raffigurante Zidane con un calciatore in azzurro al tappeto
sotto: Un vero calciatore azzurro al tappeto qualche anno dopo



ALL'ULTIMO NICHEL

Certo, naturalmente ci sarà alla fine qualcuno che ci rimarrà male. Ma permetteteci di notare che quando due o più città - in nome del campanile, dell'indotto economico o di chissà cos'altro - combattono un certamen per aggiudicarsi quel museo o quella collezione d'arte, a noi sembra che le cose vadano per il verso giusto. E allora tutti a godersi l'avvincente testa a testa tra Roma e Venezia (con l'outsider di lusso Milano) per aggiudicarsi la clamorosa collezione di Tiepolo, Bellotto e altro del re del nichel Guido Terruzzi.

VIDEOFRIULI

L'omaggio a Visconti a Monfalcone, Torture Garden allo Spac di Buttrio. Al di là della mancata coordinazione (le rassegne video si tenevano negli stessi giorni) il Friuli-Venezia Giulia si fa strada tra le regioni che credono nel contemporaneo, anche in quello di nicchia come la videoarte.

LA GALLERIA DEI FAMOSI

Marco Puntin è fortunato e non lo sa. Ma sì, ma sì che lo sa. Il gallerista triestino è l'unico a poter vantare in scuderia nientemeno che un'artista presente ad un reality show di successo. Chi è? Ma certo che è lei, Domiziana Giordano. Attualmente con il corpo all'Isola dei Famosi e con le sue opere chez LipanjePuntin.

ART'E RADDRIZZATA

Non solo un mercato tonfo in borsa ed alcuni lunghi anni di incertezza, ma anche la battuta in ritirata dal business delle gallerie d'arte. Stiamo parlando di Art'e, società di commercializzazione di opere d'arte quotata a Piazza Affari, che ha chiuso tutte le sue gallerie Ta Matete, esclusa per ora per quella di Bologna. E che ha puntato sull'editoria, giocandosi la chance del rilancio della rivista FMR nel frattempo acquistata.

AUTOLESIONISMO NAPOLI

"Museo chiuso, pinacoteca chiusa... mierda!" Ve la ricordate la spagnola Marisol che si lamentava delle chiusure estive dei musei italiani per Ferragosto nel celebre "Un sacco bello" di Carlo Verdone? Ebbene il panorama è piuttosto cambiato nelle città italiane, che ormai accolgono ben volentieri turisti e viaggiatori anche in piena estate. Non a Napoli tuttavia, dove la disorganizzazione l'ha fatta da padrona dal Museo Archeologico al Madre.

CAPITALE IMMORALE

Non c'è niente da fare. Milano è proprio il fulcro dei conflitti d'interesse. Gestori di società private che vengono nominati iperconsulenti comunali, direttori di riviste in predico per dirigere spazi pubblici e quant'altro. Ma c'è una cosa che ha superato il segno. Sì, perché, quando abbiamo saputo che l'ex ufficio stampa dell'assessorato alla Cultura, dieci minuti dopo la fine del suo incarico, ha già valicato la barricata firmando articoli - sull'arte naturalmente - per il Corriere della Sera, bhe...

CHE PERFIDA ARCHITETTURA

Nessuno l'ha scritto. Nessuno l'ha notato. Tutti intenti a blaterare sull'ormai epica rivalità Venezia-Roma in tema di expo cinematografare. Ebbene Veltroni ve l'ha fatta di nuovo, grazie alla sua fecondissima vis comunicatoria che ha un ascendente grosso così su media grandi e piccini. Cos'altro ha combinato Walter a Venezia? Ma è evidente: ha piazzato la Notte Bianca precisa in corrispondenza dell'atteso opening della Biennale di Architettura. Obbligando ad una scelta gli arch-lovers capitolini.

FRANCESCO FAI IL SERIO!

Il Bonami giornalista, lo abbiamo scritto già, ci piace, ci fa pensare ad un atto di coraggio, ci dà speranza di respiro e di allargamento per un mondo fin troppo chiuso come quello dell'arte contemporanea. Ma quando si esagera noi Ehggia, perché il fiorentino ultimamente pare tramutato in Alessandro Bergonzoni, tra eccessivi calembour sul Riformista e licenze poetiche ineleganti su Vanity Fair.



"Gilberto Zorio" di Danilo Paparelli



mandateci le vostre vignette sull'arte a: onpaper@exibart.com

la vignetta.



DIANE ARBUS

Cathleen e Colleen

1967

"Diane Arbus" dalla serie *Dignità al focolare*, 1965 (print 2005)
cm. 120x80 tiratura 1 esemplare 4 pcd.

Mario Cresci

D'après di d'après

Mostra a cura di Fabio Castelli

 **Fotografia Italiana**
arte contemporanea

Corso Venezia 22
20121 Milano
info@fotografiaitaliana.com

Catalogo in galleria

Testi di Carlo Bertelli
Aldo Colonetti
Angelo Trimarco
Mario Cresci

Dal 22 Settembre
al 31 Ottobre 2006
dalle 15.00 alle 19.00.
Chiuso domenica e lunedì.
Sabato su appuntamento
Tel. 02.784100

PAROLE SANTE.

È forse arrivato il tempo di affrontare diversamente il problema inerente l'"autentica conservazione" dei beni culturali, specie se religiosi, onde rideterminare i parametri di un "autentico restauro" e di un'"autentica gestione". Vanno superate le censure imposte dallo storicismo idealista e dall'estetica nichilista, ancora troppo presenti nelle strategie post-brandiane. Se Cesare Brandi fu allora ritenuto un inattuale "filosofo del restauro", ora la sua investigazione permette nuove attualità e diverse impostazioni. Superarlo è perciò accogliere in senso dinamico la sua eredità. Eredità che non dev'essere troppo debitrice di appartenenze fenomeniste e di fedeli idealiste. Il procurato "funerale" di arte, religione e filosofia è ormai slogan obsoleto, sebbene patenti siano ancora le conseguenze di tali inopinate mistificazioni.

Prima di attivare il restauro di un bene culturale occorre allora riflettere sul senso della sua "autenticità", distinguendone gli elementi intrinseci che sono materia, forma, esemplare, agente, fine. Ne deriva una comprensione di aspetti che richiede una decisione "politica", affinché il manufatto in questione continui ad essere un bene culturale e non diventi un peso economico. Pertanto l'idolatria della conservazione meramente materiale dovrebbe cedere il posto al rispetto della destinazione eminentemente sociale, dato il primato concesso dallo stesso Brandi alla forma, che andrebbe intesa in senso ontologico e non solo ontico.

Si ipotizzi, ad esempio, il restauro di una chiesa terremotata, come la famosa Cattedrale di Noto. C'è chi vuole "conservare" la memoria del disastro, per cui la ricostruzione deve lasciare in bella mostra le parti superstiti, senza integrarsi con il pregresso. C'è, invece, chi vuole demolire le rovine per progettare un edificio totalmente nuovo, onde dimenticare il trauma sismico. C'è, ancora, chi vuole ridare vita al monumento "come era, dove era", per mostrare la volontà di rinascita nell'alveo della sola tradizione. C'è, infine, chi vuole intuire esemplare originale e dinamiche attuali, per dar vita ad un edificio che offra il meglio, e della tradizione e dell'attualità. Una sorta di rivisitazione della parabola evangelica del seminare il cui seme cade nella strada, sui sassi, tra le spine, così da andare perso. Fortunatamente cade anche nel terreno fecondo, così da rendere in buona percentuale. (...continua a pag. 83)

carlo chenisi

segretario della pontificia commissione per i beni culturali della chiesa

UN SACCO BELLO.

La cultura agisce nel nuovo scenario post-industriale come un vero e proprio 'agente sinergico' che inquadra i singoli interventi in una ridefinizione complessiva dell'identità del sistema urbano e delle comunità che lo abitano. Le varie iniziative culturali diventano un linguaggio che, coinvolgendo profondamente la dimensione razionale come quella emotiva, aiuta i cittadini a capire come la trasformazione della città implichi una potenziale trasformazione delle possibilità di vita, delle opportunità professionali, degli obiettivi esistenziali da perseguire. La cultura è sempre di più un laboratorio di idee che procede con una logica simile a quella della ricerca scientifica: apre nuove possibilità di senso, indica nuovi modelli di comportamento, di azione, di interpretazione del mondo.

Il museo è senz'altro una delle realtà su cui si concentrano più speranze, quando si pensa ad un nuovo modello di distretto culturale che sappia inserire i meccanismi dell'offerta culturale all'interno di uno scenario vitale e competitivo di sviluppo economico locale. Ma se il museo non può avere all'interno del modello distrettuale il ruolo di centro di profitto, quale ruolo può svolgere in concreto? Una casistica internazionale ormai ampia mostra come il museo abbia due funzioni importanti all'interno del sistema distrettuale: quella di *attrattore* e quella di *attivatore*. Il museo di arte contemporanea si presta particolarmente a svolgere queste funzioni, in quanto esso diventa il luogo in cui si esprime con la massima completezza ed efficacia tutto il mondo simbolico su cui si costruiscono le moderne catene del valore: in altre parole, nel museo si realizzano proprio quelle condizioni ideali da laboratorio di ricerca e sviluppo in cui si elaborano e divengono accessibili, al di fuori di immediati obiettivi commerciali, tutte le declinazioni più interessanti ed innovative dell'universo simbolico della cultura contemporanea, che vengono poi 'metabolizzate' all'interno della propria catena del valore dal sistema produttivo, generando idee di comunicazione, di design, di packaging ma anche modelli relazionali, stili di vita, idee di prodotto: né più né meno che il pane quotidiano dell'azienda post-industriale dal cui successo competitivo dipende il futuro delle nostre economie e delle nostre società.

Da un lato, il museo agisce come attrattore nella misura in cui è in grado di aumentare la visibilità del sistema locale a cui appartiene, contribuendo all'orientamento di flussi turistici, di decisioni di investimento, di copertura mediatica, ecc., tutte risorse preziose nei moderni processi di sviluppo locale. Limitandoci soltanto a casi europei, il Guggenheim Bilbao, la Tate Modern a Londra, il nostro MART, il KIASMA di Helsinki sono tutti esempi di musei con una chiara vocazione di attrattore.

Dall'altro, il museo agisce come attivatore nella misura in cui le sue iniziative e i suoi contenuti sollecitano l'emergere di nuovi progetti imprenditoriali, la formazione e la selezione di nuove professionalità, il varo di progetti di responsabilità sociale rivolti alla comunità, la rilocalizzazione di attività produttive e residenziali all'interno del sistema urbano. Esempi di musei-attivatori, sempre restando nel contesto europeo, sono Ars Electronica a Linz, Baltic a Gateshead, il Palais de Tokyo a Parigi, il CAC a Vilnius.

In tutti i casi di studio di successo, tanto quando emerge con particolare forza la funzione-attrattore che quella attivatore, si nota chiaramente che, accanto alla necessaria capacità di catalizzare energie e risorse provenienti dal di fuori del contesto locale, il museo riesce con successo a mobilitare e coinvolgere attivamente anche il pubblico e le risorse economiche del sistema locale che lo esprime. In altre parole, il museo che 'funziona', a prescindere dalla sua vocazione e dalle sue caratteristiche specifiche, è un museo che è vissuto e utilizzato come risorsa in primo luogo da coloro che, vivendo nella città o nel sistema metropolitano che lo ospita, godono di condizioni fisiche di accesso facilitate e privilegiate. Piuttosto che inseguire formule predefinite, occorre allora fare in modo che sia il dialogo tra il museo e il suo territorio a definire il modello di uso dello spazio e dei tempi del museo stesso. Un dialogo che presuppone un forte investimento del territorio in una crescita delle proprie competenze culturali, della propria capacità progettuale, dell'apertura al nuovo e alle esperienze internazionali.

pier luigi sacco

pro-rettore alla comunicazione e all'editoria e direttore del dip. delle arti e del disegno industriale - università iuav - venezia

PABLO.

Il calcio nella bufera? Il gioco più bello del mondo (dicono loro) trascinato nel fango ignominiosamente. Colpa del sistema Moggi: gli ingranaggi oliati per premiare i propri protetti, la cosca degli affiliati, degli ammanicati, degli abbonati alla vittoria. Vittoria pilotata, pilotata, ben infarcita. I traghettati al primo posto in classifica sempre, senza rischio di sorprese. I campionati accomodati coi movioloni ben istruiti e i risultati scontati. La vittoria va pilotata, chi dice che va meritata è solo un piagnone.

A questo mondo ci si deve parare il culo: comprare chi ci può danneggiare, addomesticare chi può controllare, vigilare, contestare. Minacciare chi potrebbe spifferare. Ai giornalisti basta fargli una carezza e se proprio fanno i piantagrane gli si mette la carezza e vedi come scodinzolano, come riconoscono al volo la mano del padrone, il bastone, il carotone. Il bel macchinone nuovo fiammante.

Tutta una rete di amicizie, uno scambio di favori, di allori immeritata, di onori spartiti, ripartiti tra i soci. Tutti collusi. Tutti fetusi. Uno dice, vabbè ma si sapeva, il mondo del calcio è un verminaio di smaneggioni che si agguistano le cose a modo loro. Non c'è spazio per le mammolette. Nel calcio. Tale e quale che per la politica. E infatti anche il quando si è sollevato il coperchio è venuta fuori tutta quella merda di tangenti, di delinquenti, di parenti dei parenti. L'hanno chiamata tangentopoli.

E la sanità? Che male vi ha fatto la sanità? Non è per caso anch'essa una immane smangiuffa? Computa per di più sulla pelle dei contribuenti, dei pazienti, dei sofferenti. Dei poveri soccombenti.

Certo non si salva la televisione. Un gran giro di consiglieri, di faccendieri, di puttanneri tutti quanti con la bava alla bocca: bella gente che per rimediare la gnocca ficcano le loro sgalliettate a fare le vallette, le starlette, le marchette a spese dell'erario. Non fanno in tempo a mettere sotto controllo un telefonino che si scopre l'altario.

E l'arte? Non sarà un po' la stessa solfa? Tipo che non si è mai capito secondo quale criterio vengono scelti i direttori museali e i curatori delle gallerie comunali che, una volta eletti, amministrano le proprie sinecure come fossero delle enclavi personali, con una faziosità, una discrezionalità e una parzialità che neanche i signorotti feudali, che nemmeno i caporioni tribali dell'Afghanistan.

Nessuno saprebbe dire esattamente chi nomina le commissioni della legge del 2%. Come vengono selezionati i vincenti che disseminano dei loro escrementi bronzei e/o marmorei tanti edifici civici. Come viene implementato il patrimonio artistico contemporaneo che ormai fa da sfondo perfino alle conferenze stampa dei ministri o che arricchisce i salottini del Senato. Secondo quale logica sulle dispari opportunità vengono confezionate le Biennali, le Quadriennali, le millanta vetrine anali autoreferenziali dove sono avallate le strategie di un ristretto numero di fortunate gallerie private. Private di tutto meno che di alleati compiacenti, di referenti altolocati, di compari vocati all'uso spregiudicato degli spazi collettivi.

Non solo non c'è decenza ma non c'è neanche trasparenza. Il sistema dell'arte (non solo quello di Moggi) è uno scacchiere fatto di sfere d'influenza, di cricche d'appartenenza, di cicche sopravvalutate, che finché restano relegate nel privato ameno, ma quando sconfinano nella gestione disinvoltata della cosa pubblica finiscono per pesare sulle tasche del cittadino, sul bilancio delle amministrazioni locali o centrali, per configurare l'ipotesi di reato. Dal favoreggiamento alla concussione, alla diffusione di notizie false e tendenziose.

Dopo mani pulite e piedi puliti, a quando una bella ramazzata all'insegna dei pennelli puliti? VV le tele imbiancate! Candide, immacolate, mondate da quell'insopportabile ebbrezza di prodezza all'acqua ragia che tanto faceva imbuffalire Marcel Duchamp.

pablo echaurren

artista e scrittore

WWW.PRESTINENZA.IT

Non c'è più rispetto per l'arte contemporanea. E a Minori, deliziosa cittadina della costiera amalfitana, a farne le spese è stata una scultura di Kazuo Kuetani, donata alla città alcuni anni addietro. Ironia della sorte, il titolo della bella opera dell'artista giapponese è proprio *Rispetto*. "Ma rispetto di cosa?" si chiedevano non pochi minoretti che poco riuscivano ad apprezzare l'astratta raffinatezza delle due longilinee masse plastiche che, fronteggiandosi, lasciavano un vuoto centrale che le equilibrava e da cui, come attraverso un'ideale finestra, si poteva vedere il mare. Altri, ancora meno portati alla contemplazione ed all'astrazione, vedevano nel monumento l'immagine stilizzata di un bel paio di corna e non potevano fare a meno di attribuirle al tal o talaltro compaesano. "Ecco un capolavoro che parla della tua vita" dicevano scherzando agli amici. E la statua sembrava stare proprio là a ricordarlo, ad eterna memoria degli interessati. "Un monumento più duraturo del bronzo" avrebbe detto il poeta Orazio. Risultato? Sia stata questa o no la ragione, si è deciso di spostarla dalla centrale e frequentata passeggiata del lungomare ad uno spazio più periferico. Sin qui - si dirà - nulla di nuovo: non è solo a Minori che l'arte astratta, anche quella di sapore più classico, non è stata mai granché valorizzata. Ciò che però ci fa trasalire e che ben presto si è deciso di collocare sul lungomare un'altra opera, questa volta figurativa e dedicata alla patrona, Santa Trofima. Che dire? Con tutto il rispetto che nutriamo per la Santa, la quale ci è particolarmente cara per una serie di ragioni familiari che adesso sarebbe troppo lungo spiegare, l'opera che la rappresenta, se vogliamo essere generosi, la possiamo definire come un compito modesto un po' fumettistico, un po' neogotico. Proprio per questa ragione sembra però piacere e, a differenza dell'altra del povero Kazuo, possiamo prevedere che a nessuno verrà in mente di smontarla e collocarla in qualche ubicazione più periferica e, soprattutto, come in questo caso sarebbe auspicabile, più nascosta.

A poche centinaia di metri, in linea d'aria, da Minori c'è Ravello, luogo senza dubbio più celebre e turisticamente rinomato e aperto all'arte contemporanea. O almeno così si penserebbe anche grazie ad alcuni eventi del Ravello Festival tra cui il più recente è stato la mostra *Il gioco è fatto*, curata dall'immarcescibile Achille Bonito Oliva. Ma anche a Ravello l'arte dei nostri giorni stenta a farsi strada. Alludiamo al progetto per l'auditorium, disegnato dalla matita di Oscar Niemeyer e ancora in forse. Comunque vadano le cose abbiamo però la sensazione che prima che lo si realizzerà passeranno, se tutto va bene, almeno altri dieci anni. Sempre che qualcuno nel frattempo non voglia vedere nelle avvolgenti forme ideate dal celebre architetto brasiliano un'immagine legata al sesso. Nel qual caso - ipotizziamo in base al precedente delle corna - francamente non riusciamo a prevedere per l'auditorium di Ravello un roseo futuro.

luigi prestinenza puglisi

docente di storia dell'architettura contemporanea - la sapienza - roma

ERGOSUM.

Politiche della memoria. La civiltà occidentale ha esordito con gli eroi e finisce con i pentiti. L'ultimo in ordine di serie è lo scrittore tedesco Gunter Grass, premio Nobel nel '99, la cui confessione sulla volontaria adesione alle SS all'età di diciassette anni nel '44 sembra aver sconvolto il mondo della "cultura". Le virgolette alla parola cultura sono d'obbligo, dal momento che a scandalizzarsi è quello stesso mondo che non si è scandalizzato affatto per la stretta di mano tra "Tex fascista" Fini (altro pentito per il passato fascista) e il capo del governo israeliano Sharon nel 2002 (ma quest'ultimo, occorre ricordarlo, non si è mai pentito del massacro di Sabra e Chatila nel 1982 e di Janin nel 2001). Sempre lo stesso mondo della cultura che qualche anno addietro non si è scandalizzato per l'ospitalità che Tony Blair ha concesso al dittatore Pinochet, prima che venisse estradato in Cile dopo una sequenza giudiziaria inverosimile, ostacolata da ogni parte, da poteri "occulti" della diplomazia occidentale. Quella stessa diplomazia che ha chiuso e chiude volentieri un occhio sui regimi africani imparentati con le multinazionali americane ed europee e che procurano morte e miseria. Ma la serie di compromissioni della "cultura" occidentale con le nefandezze che ha prodotto nel mondo sono troppe da elencare. Ci limitiamo ad alcuni esempi che sono ormai storicizzati a tal punto da far parte culturalmente dell'immaginario. Nel '32 Edvard Munch, pupillo di Goebbels - futuro ministro della propaganda nazista - riceve il premio Goethe con la firma del presidente Hindenburg. Fritz Ertl, già docente al Bauhaus accetta nel '41 di progettare i lager di Auschwitz. Che pensare di Walter Gropius, fondatore del Bauhaus, che nel '34 partecipò alla mostra propagandistica "Deutsches Volk, deutsche Arbeit" (popolo tedesco - lavoro tedesco) organizzata sempre dallo stesso Goebbels? Alcuni "grandi" pittori non stanno meglio. Nel settembre del '34 Emil Nolde si iscrisse al *Circolo dei lavoratori nazisti* dello Schleswig. Mentre dalla Francia Le Corbusier inviava lettere a Stalin e Mussolini rendendosi disponibile per lavori di urbanistica che in quel periodo di revisione topografica della storia e della memoria andavano alla grande. Non è accaduto, tuttavia la disponibilità c'è stata. Cosa ne facciamo di Le Corbusier, di Munch, di Nolde? Queste esperienze confermano in ogni caso il fatto che l'arte non vive fuori dal mondo, ma si misura opportunisticamente con esso. Per inciso: non è compito dell'arte combattere le dittature, ma sottrarsi ai loro tentacoli sì. (...continua a pag. 83)

marcello faletra

filosofo, saggista e redattore di cyberzone



Traghetto Venezia - Roma

Mirko Baricchi

Simone Pellegrini

Spezzare il tetto della casa

a cura di Alberto Zanchetta

26 agosto - 30 settembre 2006

5 ottobre - 18 novembre 2006

Galleria Traghetto Venezia

San Marco 2543 - 30124 Venezia
tel. 041 5221188 - fax 041 5287984
e-mail galleria.traghetto@tin.it

Galleria Traghetto Roma

V.le Regina Margherita 186 - 00198 Roma
tel/fax 06 64780772
www.galleriatraghetto.it

Metti, una sera, a Brera... Sbarca a Milano in autunno la Galleria Illy, nello Showroom Moroso



Dopo SoHo, **Illy** sceglie Brera. Dopo aver debuttato lo scorso anno in uno spazio a Manhattan, la griffe triestina del caffè torna a proporre la *Galleria Illy*, stavolta in Italia, nel tradizionale rione milanese degli artisti. Dal prossimo 6 novembre, per un mese lo showroom milanese di **Moroso** - azienda leader nell'arredamento di design - si trasformerà in un luogo eterogeneo, uno spazio temporaneo dedicato all'arte e alla letteratura, al design e alla gastronomia. Tra performance artistiche, incontri aperti al pubblico con scrittori e designer e corsi sulla cultura del caffè. Oltre a ospitare Illy, Moroso progetterà gli allestimenti dello spazio, che cambieranno più volte nel corso del mese, e sarà protagonista di alcuni degli appuntamenti in calendario. Sarà messa in mostra, per la prima volta a Milano, la serie completa delle *illycollection* - le tazzine d'artista nate nel 1992 e ad oggi interpretate da oltre cento autori. Ogni collection sarà inoltre accompagnata da un approfondimento sull'artista che l'ha realizzata. Le preparazioni ideate dall'Università del caffè di Trieste andranno a comporre la carta caffè che accompagnerà un menu di dessert d'autore. A completare e arricchire il momento trascorso in Galleria Illy, il visitatore avrà a disposizione una vasta biblioteca di arte contemporanea, fotografia e design, grazie alle collaborazioni con Edizioni Charta, Contrasto e Edizioni Corraini.

Galleria illy
dal 6 novembre al 6 dicembre 2006
Showroom Moroso
Via Pontaccio, 8/10 - Milano
dal mar. alla dom. dalle 10.00 alle 19.00
Tel 040 3890111 Tel 02 202391
federica.fratoni@moroso.it
Susanna_Picucci@cohnwolfe.com
www.illy.com
www.moroso.it

La fuga da Beirut della gallerista Andrée Sfeir. "I nostri tempi? Segnati dalle guerre"

Aveva aperto i battenti in una fabbrica abbandonata del Quarantine district di Beirut proprio nell'aprile 2005, mentre le ultime truppe siriane abbandonavano il Libano dopo la "Rivoluzione dei Cedri". La Galerie Sfeir-Semler - segnala il portale *artnet.com* - non pensava proprio di aprire questa sede mediorientale con scopi commerciali, piuttosto di aiutare il risveglio della società civile libanese, promuovere gli artisti locali, contribuire a sviluppare nel paese il mercato dell'arte e portare personalità internazionali per stimolare il dialogo. Il successo fu clamoroso, e la gallerista Andrée Sfeir - che in Libano è nata - fece anche affari, specie con i ricchi connazionali che rientravano dall'esilio in una terra liberata, o con gli arabi cosmopoliti affamati di cultura. L'ultima mostra - *Moving Home(s)*, con opere di big come **Atelier van Lieshout, Balthus Burkhard, Jimmi Durham, Dan Graham, Bernard Khoury** - si era aperta sei giorni prima che gli scontri si inasprissero fino all'attuale degenerazione. All'opening c'erano settecento persone. Ora tutti sono in fuga, e a vegliare sulla Sfeir-Semler è rimasta Natalie Khouri, la direttrice, che vive a Beirut. "Ma non sto chiudendo la galleria, - assicura la Sfeir - l'ho aperta per dare alla gente uno spazio culturale e di scambio delle idee, dalla guerra e dalla distruzione otterremo altre idee".



Sfeir-Semler Gallery
Tannous Bldg - Quarantine
Beirut - Lebanon
Tel 961 1566551
www.sfeir-semler.de

Gestori di patrimoni. Tra i più bravi c'è anche un gallerista

Per quanto riguarda gli investimenti in arte, lasciamo giudicare ai suoi collezionisti, anche perché il riscontro non può essere meramente matematico. Però per quanto riguarda gli investimenti finanziari veri e propri, bisogna dare atto che il gallerista Giampaolo Abbondio, quando non si occupa della sua Galleria Pack, non se la cava affatto male. Ne tesse le lodi addirittura, sul numero di qualche settimana fa, *il Mondo*, prestigioso settimanale economico rizzoliano. Secondo i dati pubblicati dalla testata milanese, quello gestito da Abbondio - il Simphonia Fortissimo - sarebbe niente di meno che il quarto fondo flessibile meglio gestito in Italia. E uno dei pochi che è riuscito nei primi mesi di un complicatissimo 2006 per i mercati a battere il rendimento medio dei Bot. Performance sottolineata da un bel primopiano del gallerista-businessman.

Salvador Allende e l'arte contemporanea. Nel nuovo museo inaugurato a Santiago del Cile

A trentatré anni dalla sua scomparsa nel Palazzo della Moneda, si concretizza uno dei sogni del presidente cileno Salvador Allende, quello di fare qualcosa per avvicinare la popolazione all'arte contemporanea. Il presidente Michelle Bachelet ha infatti inaugurato recentemente a Santiago del Cile il *Museo de la Solidaridad Salvador Allende*, una delle più ampie raccolte d'arte contemporanea dell'America latina. Ospitato in un palazzo signorile che offre spazi espositivi per quasi duemila metri quadrati, il museo conserva oltre duemila opere, fra cui importanti lavori di **Alexander Calder, Frank Stella, Joan Miró, Sebastian Matta, Antoni Tàpies, Rafael Canogar, Eduardo Chillida**. La collezione nacque negli anni '70 dall'impegno di un critico d'arte spagnolo, José María Moreno Galván, e del pittore **Juan Genovés**, che chiesero ad una serie di artisti di offrire un proprio lavoro per il Cile. Dal primo nucleo di un migliaio di oggetti, la raccolta è poi cresciuta negli anni, fino a raggiungere le attuali dimensioni. "L'apertura del museo è un passo molto importante per riconsegnare Allende all'altezza che merita tra i cileni", ha dichiarato Isabel Allende, nota scrittrice e deputata cilena.



Museo de la Solidaridad Salvador Allende
Herrera # 360 esq. Compañía - Santiago
Centro (Cile)
Info: 6824654 / 6817542

Una nuova casa per la webart. Presentato nelle Marche il Centro Jesi Arte Contemporanea

L'immane acronimo - Cjac - suona un po' anglosassone. E invece siamo nelle Marche, a Jesi. Dove è stato presentato - su iniziativa di *Noicultura* - il *Centro Jesi Arte Contemporanea*, struttura che si propone di immettere la cittadina nel grande circo del contemporaneo. Partendo però da quella che nelle premesse pare una specializzazione: le nuove espressioni che gravitano nell'orbita internet, "veicolo di articolati e mutanti gusti estetici". "Internet - si legge nelle dichiarazioni di presentazione - rappresenta il mezzo tecnologico rivoluzionario in grado di abbattere tutte le frontiere pseudo culturali sino ad approdare ad un luogo dove sia possibile discutere e programmare eventi, esporre opere non solo pittoriche o scultoree, ma tenere performance di artisti ed entrare in contatto con loro". Nell'autunno 2006 le prime iniziative, che avranno il loro fulcro nelle nuove tecnologie e la webart. Se son rose...

Tel 073 1213685 - info@noicultura.it - www.noicultura.it/cjac

PRIMO PIANO ARTE STUDIO www.galleriaprimopiano.com

Annabella Parisotto
Ritorno all'arte contemporanea
NUDO MASCHIO
a cura di Grazia Zardo (Sfeir Semler)

16 settembre
8 ottobre 06
le fiabe in giro
Un giro dell'oca che ripercorre i
personaggi delle fiabe nell'atmosfera
di un boschetto magico
a cura di Grazia Zardo (Sfeir Semler)

23 settembre - 8 ottobre 06
Luisa Delle Vedove
Paolo Martinello
a cura di Grazia Zardo (Sfeir Semler)

galleria d'arte contemporanea
artebacc
Galleria S. Barbara, 21 - Venezia
Tel./Fax: 041 244 244 037
www.galleriaprimopiano.com
info@galleriaprimopiano.com

primopiano
artebacc

pr. mar. gio. ven. 11-13 sab e dom 10-12
art. gio. sab 10-12

Volume! si trasforma in Fondazione. Fra le nuove idee un Parco dell'Arte a Roma e una rivista culturale

Con la mission di "promuovere l'Arte Contemporanea in un sempre più vasto pubblico, affiancando e integrando l'offerta pubblica di cultura", la nota non-galleria romana Volume! diventa Fondazione Volume!. Una no-profit dove "lo stesso spirito che caratterizzava il cantiere dell'arte contemporanea Volume!, guiderà le scelte artistico-culturali della Fondazione", afferma il presidente Franco Nucci. Con alle spalle più di quaranta "mostre" - la prima risale al novembre 1997 con **Alfredo Pirri** - Volume! si può dire che festeggia i suoi quasi dieci anni di attività con questo passaggio, divenuto effettivo da metà agosto. All'indomani del periodo estivo, costituiti definitivamente i comitati tecnico-scientifico e di indirizzo e direttivo, prenderà subito avvio l'attività della Fondazione, che si prospetta già ricca: per cominciare, la realizzazione di un Parco dell'Arte e la pubblicazione della rivista culturale semestrale *Volume!*. Entrambi i progetti sono a buon punto. Il primo ha visto già l'assegnazione, da parte del romano Municipio XVII, di uno spazio pubblico ai piedi di Monte Mario dove, in pieno rispetto dell'ambiente, le opere realizzate dagli artisti (ben quarantotto, tra cui **Jannis Kounellis, Fabio Mauri, Miroslaw Balka, Marco Tirelli, Sol Lewitt**) nel passato presso Volume!, e quelli che seguiranno nel futuro, troveranno un'armoniosa sistemazione. Una volta terminata l'esecuzione di un grande parcheggio sotterraneo - i cui lavori prevedono una durata di circa otto mesi -, prenderà avvio la sistemazione del Parco dell'Arte. La rivista, invece, che sarà data alle stampe subito dopo Natale, non tratterà esclusivamente di arte, ma intellettuali ed artisti saranno invitati ad esprimere le proprie riflessioni intorno ad un tema stabilito. Ad alto volume... (daniela trincia)

La nuova casa di Jay Jopling. Orozco (e poi Hirst) per inaugurare la White Cube bis

Il mercato dell'arte corre all'impazzata, e ai galleristi tocca adeguarsi. Capita quindi che anche un'eminenza come Jay Jopling - il boss della londinese White Cube - si trovi a passare un'estate con i lavori in corso. L'anfitrione di tutti gli YBA è in dirittura d'arrivo con il suo nuovo "regno" in Mason's Yard, piccola piazzetta nella zona di Duke Street, quartiere St. James. Lo spazio sarà ricavato in un ex edificio industriale, e disporrà di ben tre piani di sale espositive. Per l'opening - previsto in ottobre - è già programmata una personale del messicano **Gabriel Orozco**, mentre agli inizi del 2007 il battesimo definitivo lo impartirà **Damien Hirst**, l'eterna "gallina dalle uova d'oro" di Jopling. Che comunque, fino alla conclusione dei lavori in St. James, continuerà a regnare sull'arte contemporanea dall'attuale sede di Hoxton Square, a nord del Financial District.





ANDREA AQUILANTI **TEATRO**

PRODUZIONE ED ORGANIZZAZIONE: THE GALLERY APART - ROMA CURATELA: ALESSANDRA MARIA SETTE CONSULENZA SCIENTIFICA: NGTgallery - NAPOLI DURATA MOSTRA: 4 - 28 OTTOBRE 2006
ORARI: DAL MARTEDÌ AL SABATO DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 21.00 UFFICIO STAMPA: NOVELLA MIRRI TEL. 06 678824 - CELL. 335 0377071 E-MAIL: UFFICIOSTAMPA@NOVELLAMIRRI.IT

THE GALLERY



www.thegalleryapart.it
info@thegalleryapart.it

in collaborazione con



INAUGURAZIONE **MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2006 ORE 18.00**

TEATRO INDIA - VIA LUIGI PIERANTONI, 6 - ROMA

FILIPPO TIMI RECITERÀ UN TESTO INEDITO DI MARCO LODOLI

DADADA

1916-2006

Dada e dadaismi del contemporaneo

un catalogo a cura di **Achille Bonito Oliva**

Pavia, Castello Visconteo | 7 settembre - 17 dicembre 2006 | www.dadadashow.it



sponsor
ASA PAVIA

sponsor tecnici
FNM

viva ticket
ARTE

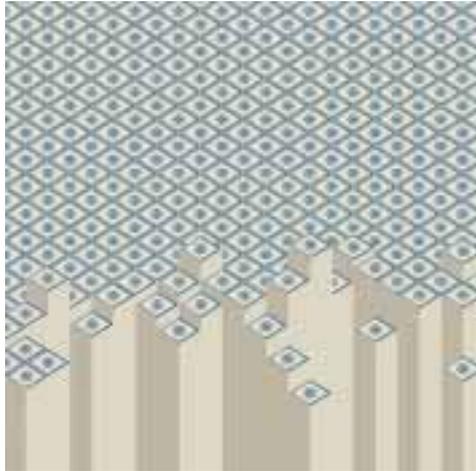
catalogo
M3

produzione e organizzazione
Alef

NUOVI, NUOVI, NUOVI DALL'ARCHIVIO CAREOF & VIAFARINI



ANGELO PERÒ
Nato a Lecce 1982. Vive a Milano
Advice For Purchases For Salento - 2005
fotografia - cm 140 x 92,5



CLAUDIA DALLAGIOVANNA
Nata a Piacenza 1975. Vive a Milano.
Chepe - 2006
Video installazione - 00:04:00 loop



MARIA GRAZIA NENCARDO
Nata a Vercelli 1979. Vive a Vercelli.
Carta 01 - 2005
carta

Come ti spoglio le icone USA. Dopo Britney Spears, Daniel Edwards "rilegge" Hillary Clinton

Sacro e profano. Ovvero Hillary Clinton e Britney Spears. O quasi, almeno nella collocazione - presso il pubblico americano - della lanciata ex first-lady e senatrice newyorchese e della desideratissima pop star regina del gossip.

Cosa accomuna le due signore? Il fatto di essere entrate nelle mire di **Daniel Edwards**, lo scultore che proprio con il ritratto della Spears, nuda e per di più incinta, ha raggiunto la notorietà. Ora è toccato a Hillary, effigiata seminuda e visibilmente invecchiata, ed esposta al Museo del Sesso a Manhattan. Con lo scultore che si è lanciato in un vaticinio, nell'aprire il titolo al suo capolavoro: *The Presidential Bust of Hillary Rodham Clinton: The First Woman President of the United States*. Sarà forse per questo che, a tutt'oggi, pare che la combattiva politica non abbia censurato l'operazione...



FREESHOUT!... E Prato si fa contemporanea

Una settimana all'insegna dell'arte e della creatività dislocata in alcuni tra i più suggestivi spazi di Prato. FREESHOUT! è un festival di arte e cultura contemporanea inventato e promosso dall'equipe creativa FREES.CO, in collaborazione con il Comune di Prato e Officina Giovani. Presentati da Ludovico Pratesi, Sandro Veronesi, Stefano Pezzato, cento artisti si esprimono in ventidue spettacoli di live-art e oltre quaranta installazioni in un'intera città che si fa teatro di un'avanguardistica contaminazione tra le arti contemporanee.

Performance, dj/vj sets (da non perdere Guido Chiesa con Teho Teardo, Donpasta e il suo Food Sound System e gli attesissimi ZEROBoys della NinjaTune), illustrazione, documentari, conferenze, workshops, racconti inediti, elaborazioni grafico-pubblicitarie, design, videoarte, fumetto, action painting, teatro, danza, giocoleria, graffitismo. Tra gli artisti: Emilia Telese, OTOLAB, Federico Bucalossi, i POID POIS, Akab, Tatiana Bazzichelli, Molle Industria... e selezionatissimi esordienti, giovane sangue della contemporaneità e vera ragion d'essere del festival. Infatti l'ugola rossa del logo rappresenta il provocatorio fonema di un urlo liberatorio, che identifica gli spazi resi disponibili al nascere di nuove idee. Che acquisiscono corpo per poi contaminarsi fra loro.

Prato

Cantieri Culturali exMacelli

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci
Museo del Tessuto - Castello dell'Imperatore
- Teatro Magnolfi Nuovo
dal 18 al 23 Settembre 2006,
fino a mezzanotte...

Relazioni Esterne: Pier Mario Simula
Mob 328 7218935 - pier@frees-co.net
programma su www.freeshout.it

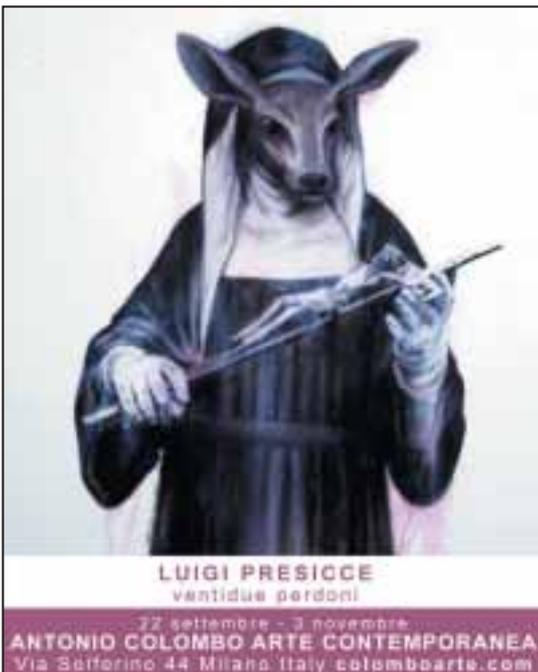
Damiani editore, con l'autunno torna la fotografia

L'autunno dell'editore bolognese Damiani inizia con un volume fotografico, pubblicato nella collana "Forward", dedicata ai fotografi



emergenti e già comprensiva di un'affascinante monografia su **Francesco Nonino**. Quest'anno è il turno dell'emiliano **Alessandro Rizzi**, classe 1973, che in *Vision from another world* ha selezionato una serie di scatti realizzati nel corso di numerosi viaggi in giro per il globo. Protagoniste sono le megalopoli - un tema che negli ultimi anni sta riscuotendo un enorme successo - viste, come si può intendere dal titolo, in un'ottica assai diversa da quella stereotipata. Come in uno scatto di Tokyo, dove un bambino con la maschera di Spiderman pare abbandonato ad un incrocio stradale insolitamente sgombro. (m.e.g.)

Alessandro Rizzi - Vision from another world
Testi ita/ing di Andrea Alai
Damiani Editore, Bologna 2006,
pp. 112, ill. a colori, 35 euro
Studio Pesci
www.studiopecsi.it



LUIGI PRESCICCE
ventidue perdoni

22 settembre - 3 novembre
ANTONIO COLOMBO ARTE CONTEMPORANEA
Via Balferino 44 Milano Italy colomboarte.com

Regista, musicista, scrittore, Schnabel diventa anche interior decorator. Ma un po' "da sitcom"...

Che **Julian Schnabel** negli ultimi tempi abbia "affiancato" alla sua attività artistica diverse altre occupazioni, è cosa nota e di cui si è parlato spesso, specie dopo che, nel 1996, curò la regia del film *Basquiat*, presentato pure alla Biennale di Venezia. Molti si stupiscono, anzi, del fatto che, oltre a dirigere film, comporre musica, scrivere libri, trovi ancora il tempo per i suoi dipinti e sculture. Ora - informa il portale *Artnet* - all'elenco si aggiunge anche l'*interior decorator*. L'artista è infatti stato incaricato di progettare la lobby e gli spazi comuni del Gramercy Park Hotel in Lexington Avenue, a New York, ristrutturato dall'imprenditore Ian Schrager. Fra velluti, boiserie ed arredi "Funky Baroque", sulle pareti troveranno spazio selezionati lavori di **Jean-Michel Basquiat**, **Damien Hirst**, **Richard Prince**, **Cy Twombly**, **Andy Warhol**, oltre che dello stesso Schnabel, alcuni in prestito dal supercollezionista Aby Rosen. Intervento prontamente stroncato dal critico James Gardner sul *New York Sun*, che ha parlato di "catastrofica amatorialità" e di "stridenti asimmetrie", "una nozione dell'arte contemporanea da sitcom".



Roma, Cesare Manzo apre la sua galleria al posto di Sogospatty

Aprirà con l'avvio della nuova stagione artistica (tra settembre e ottobre) la Galleria Manzo di Roma. Secondo le prime indiscrezioni, il noto mercante pescarese dovrebbe occupare gli spazi che erano della Galleria Sogospatty, tre ampi locali più un piccolo ufficio nel suggestivo vicolo del Governo Vecchio.

E così i protagonisti della 'rinascita romana' dei primi anni Duemila già metabolizzano la seconda generazione, con gallerie che chiudono e altre che riaprono nei medesimi spazi.

KÄRNTEN

MMKK



Regione Veneto



Provincia di Venezia

facing1200°

Glass sculptures from the Berengo Collection, Venezia

MMKK Museum of Modern Art
Klagenfurt (Austria) 10.09 > 05.11.2006

BERENGO *fine arts*

Berengo fine arts srl
Fondamenta Vetri 1046
30141 Murano, Venezia
phone +39 041 739453
fax +39 041 5270500
www.berengo.com
adber@berengo.com

Berengo Collection
Callè Larga San Marco 4120413
30124 Venezia
phone +39 041 2410743
fax +39 041 2419456



Ugo Ferrero

sculture in
terracotta

BENEDETTI
MALEDETTI

a cura di
Nicoletta
Zanella

dal 12 al 27
ottobre 2006
inaugurazione
12 ottobre
ore 18.00

catalogo in galleria

Navona 42

ART COMMUNICATION SPACE
roma piazza navona 42
066873782 • g.l.network@libero.it



"Genio". "No, solo business". Si accende in Gran Bretagna il dibattito su Ron Mueck



"Nel bene o nel male, purché se ne parli", diceva Wilde. Non c'è dubbio che **Ron Mueck** sia stato l'artista più discusso dell'estate inglese. Il pretesto? La grande mostra alla Royal Scottish Academy di Edimburgo (fino al 1 ottobre). La stampa si è scatenata per viscerare, più che l'evento, il valore reale dell'artista australiano London-based, famoso per i suoi giganti ignudi iperrealisti. Genio o bufala? Il *Guardian* ha aperto persino un sondaggio tra gli addetti ai lavori: c'è chi parla di realismo, dove ognuno vede ciò che vuole, e chi di volgarità grottesca. Il critico Jonathan Jones non fa sconti e, colto da nausea alla mostra, invita i fan dell'artista ad uscire di più e guardarsi intorno. Opere facili facili, ma infine solo bambolotti. Lo riscatta Sean O'Hagan, lodando le capacità comunicative delle opere (non le sue, personaggio assolutamente schivo) e il recupero della manualità artigiana. Ma Jones insiste, provocatoriamente insinuando il dubbio che Mueck sia solo un parto di fantasia e business. Sul *Telegraph*, Serena Davies celebra la figura del mercante Anthony d'Offay, per essere riuscito a dare ad un contemporaneo la popolarità di **Monet**. Ma pone anche dubbi sul futuro: come uscire dalla gabbia dell'effetto speciale, quando non sorprende più? Sarà, intanto c'è da scommettere sui fuochi d'artificio del mercato. (alfredo sigolo)

BOTTEeRISPOSTE

> > Gent.mo Marco Enrico Giacomelli,

in relazione all'articolo *Carlo Molino, che rebus!* pubblicato sullo scorso numero di *Exibart.onpaper* siamo rimaste sorprese della sua tendenziosità riferita alla frase "e non sono mancate le polemiche per alcune attribuzioni di Rossella Colombari in un altro volume", riferendosi al nostro libro *Carlo Molino. Catalogo dei mobili* (Idea Books, 2005), libro che dopo ventiquattro anni di esperienza e di valorizzazione dell'opera moliniana rappresenta una prima precisa catalogazione dei mobili di Carlo Molino. In relazione, inoltre, alla frase nel catenaccio. La informiamo che fa parte di una nostra lettera inedita di Carlo Molino. Ovviamente per rispetto di proprietà e professionalità noi chiediamo che vi siano due rettifiche ed esattamente: 1. che si precisi che la citazione della frase è relativa alla lettera di proprietà dell'Archivio Galleria Colombari di Milano; 2. che si precisi che il libro di Rossella Colombari contiene una seria e attenta catalogazione delle opere di Carlo Molino. Abbiamo inoltre notato che non lo avete neanche recensito nel box delle indicazioni dei volumi segnalati da leggere! Credo che un giornalista come lei non possa esercitare nessuna definizione tra il nostro *Catalogo* e "quella dei Ferrarini per i tipi di Phaidon" senza avere una cultura ed esperienza moliniana in merito e pubblicare delle definizioni solo per sentito dire. Distinti saluti,
Paola e Rossella Colombari

Effettivamente è stata omessa la *courtesy* della lettera. Ma quanto risulterebbe gradevoli alla vista e alla lettura i volumi ove, a seguito di ogni citazione di materiale inedito, venisse indicata la *courtesy*? Quanto alla "tendenziosità" basata su rumors, colgo l'occasione per una citazione: "Una loro [degli arredi] catalogazione completa viene proposta nei prossimi giorni in un volume di Rossella Colombari, tra i primi galleristi a scoprire Molino all'inizio degli anni Ottanta [...]. L'attribuzione di diversi pezzi, però, ha già suscitato molte polemiche" (Carlo Ratti, "Il Sole-24 Ore", 1° maggio 2005). Infine, per quanto riguarda il box, si tratta di una "bibliografia". In ogni caso, anche solo per questioni di reperibilità, consiglieri ai lettori il volume *Phaidon* (a oggi, 22 agosto, ad esempio su Amazon, il volume *Idea Books* non è disponibile).

Marco Enrico Giacomelli

> > In riferimento alla notizia *Ancora Sgarbiadi. "La pittura? Non è più irrinunciabile... E Milano ruberà la Biennale a Venezia"* pubblicata lo scorso 11 agosto su *Exibart.com*.

Milano cerca da anni un posto nell'arte contemporanea. L'idea più banale per risolvere il problema, ma anche quella più mediatica, è di fare l'ennesima biennale - quella che non serve a nessuno dopo che in tutto il mondo ne sono nate a dozzine. Sgarbi ha sempre considerato l'arte contemporanea poco rilevante, ma ora, come assessore, si accorge che è uno dei pochi ambiti in cui può fare notizia. La Moratti lo ha scelto perché è noto e poteva dare notorietà alla sua giunta. È noto perché è stato in televisione. È stato in televisione perché è stato bellocchio e polemico. Non importa se il suo curriculum scientifico non è di profilo internazionale. Speriamo che sia solo una boutade da colpo di sole. Di tutto c'è bisogno a Milano tranne che di strutture temporanee. Rimettetele a posto la Triennale, il Pac, Palazzo Reale, la Fabbrica del Vapore. Niente di più, basta questo purché ben fatto.
Angela Vettese

*Cara Angela, non mi immischio nella tua analisi artistica della biennale.banale a Milano. Solo una nota politica: la Moratti non ha affatto scelto Sgarbi perché noto e perché può dare notorietà. Primo perché la Moratti è già nota di per sé, avendo fatto addirittura il ministro della Repubblica (non è che Milano abbia avuto tanti sindaci ex ministr); secondo perché la Moratti non mi pare il tipo che si va a cercare beghe e notorietà tanto per fare immagine; terzo perché il lavoro della giunta della capitale morale è sempre e comunque sotto i riflettori, Sgarbi o non Sgarbi; quarto perché, se avesse voluto sfruttare la vis mediatica del bellocchio di Ferrara, l'avrebbe sfruttata prima delle elezioni comunali, non dopo. La Moratti ha scelto Sgarbi, invece, per un banale (questo sì) accordo politico, lad dove Sgarbi, in cambio di un ruolo "pesante" in giunta, avrebbe ritirato la propria candidatura a sindaco della metropoli lombarda. Una candidatura che, qualora concretizzata, avrebbe con ogni probabilità costretto Donna Letizia al ballottaggio...
Massimiliano Tonelli*

> > In riferimento alla notizia *Milano, un punto per la Moratti: parte la repressione agli imbrattatori* pubblicata su *Exibart.com* lo scorso 23 agosto.

Gentile Direttore, ringraziando per l'attenzione dedicata al mio disegno di legge contro i writers che prevede l'inasprimento delle pene per chi deturpa i monumenti e le bellezze delle nostre città, voglio sottolineare che esso giunge come continuazione di una battaglia da me iniziata già nella passata legislatura. Essa, dunque, è certamente in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione comunale di Milano, ma si presenta del tutto autonoma rispetto alle scelte del sindaco Moratti. La mia battaglia nella scorsa legislatura, peraltro, aveva già trovato l'interesse della precedente Amministrazione comunale, oltre che il con-

senso di varie associazioni di categoria. Contando su un vostro costante appoggio in questa sacrosanta lotta, invio cordiali saluti.
Giuseppe Valditara - senatore di Alleanza Nazionale

Caro Senatore,

il nostro totale appoggio e la nostra amplissima disponibilità a collaborare nella stesura definitiva e nell'affinamento del ddl. Una legge aspra e punitiva - se pur con pene modulate sul tipo di vandalismo, che imbrattare il recentemente imbrattato Palazzo Massimo di Roma è una cosa, mentre sfregiare il trenino di Sesto San Giovanni è altra cosa -, una legge dura che miri a diminuire il vandalismo urbano (giustificato da chi lo fa passare per creatività su intonaco), dicevamo, è urgente e quanto mai necessaria.

Se posso regalarle un parere, proprio a livello di procedura e di iter, inserirei il tutto all'interno di un contenitore legislativo (Legge Quadro e via dicendo) che funga da ripensamento complessivo nell'ambito del decoro urbano. Con un inasprimento di pene anche per chi sporca, per chi getta rifiuti, per chi lascia i bisogni del cane, per le insegne dei negozi che non rispettano la normativa, per gli sfatatori dei condizionatori d'aria, per le antenne televisive (con incentivi ai condomini che le centralizzano) e per molto, molto altro. Chiamiamola Legge sul Decoro, o chiamiamola come ci pare. Ma facciamola, Senatore. Buon lavoro.
Massimiliano Tonelli

> > In riferimento alla notizia *Palermo, ad ottobre il nuovo allestimento della Galleria d'Arte Moderna* pubblicata lo scorso 6 agosto su *Exibart.com*.

Pensavamo di avere scelto alcuni tra i più bravi critici per la commissione scientifica della GAM di Palermo, confortati dalle pubblicazioni, dai ruoli istituzionali, dalle mostre curate, ma purtroppo non avevamo fatto caso alla provenienza geografica perché pensavamo di vivere in un mondo globalizzato. In futuro terremo conto certamente dei suggerimenti del giovane Lacagnina che, pur essendo un brillante studioso e curatore di mostre, forse proprio per la giovane età, non si è reso conto della sgradevole caduta di stile che può rappresentare l'autocandidatura attraverso l'utilizzo strumentale dello spazio di una testata. Sarebbe stato più elegante almeno attendere l'apertura del Museo.
Antonio Gerbino - Ufficio Stampa Galleria d'Arte Moderna di Palermo

Gentile dott. Gerbino,

esprimere delle riserve sui criteri di costituzione di uno staff non significa affatto autocandidarsi a farne parte. M'interrogavo soltanto sull'assenza di studiosi specificatamente impegnati da anni nello studio degli autori presenti in Galleria e della storia delle sue collezioni. In un mondo "globalizzato", decenni di autorevole museologia ci hanno messo in guardia dal rischio di allestimenti omologati a qualsiasi latitudine, ricordandoci l'importanza dell'identità di un museo in relazione al territorio di cui è espressione, in ciò comprendendo le intelligenze storiche e critiche che di quel patrimonio si sono occupate. Nessun campanilismo dunque, o peggio ancora nessuna rivendicazione personale. Solo il convincimento che un buon museo debba essere affermazione delle migliori risorse umane e culturali che una città come Palermo è certamente in grado di esprimere.
Davide Lacagnina

> > In riferimento all'articolo "Il b&b? A Napoli è hi-tech" pubblicato su *Exibart.onpaper* 31, come risulta dal suo blog (www.badsinar.blogspot.com) dove ha pubblicato l'intervista, la protagonista dell'articolo Valeria Borrelli ha inviato alla redattrice Marsala un'informazione corretta, la seguente: "...La lista degli artisti passati da ottobre Jen Denike (Vampire portraits) NY Willem Weisman (Wensput) London Peter Coffin (Hello head space) NY Birgit Megerle (Zona grigia) Berlin con la sua amica l'artista Lucy McKenzie, Erika Samogyi, Evan Greenfield, Roberto Granoff. Tutti giovani artisti quasi tutti NY based a Napoli per lavorare con le gallerie Fonti e 404 per le loro prime personali italiane". La galleria 404 è stata poi omessa nell'articolo della Helga Marsala inespugnabilmente. Come mai?
Francesco Annarumma - 404artecontemporanea, Napoli

Gentile Annarumma,

Alcuna volontà di escludere la sua galleria. Il motivo per cui Fonti è stata citata e 404 non attiene a ordinarie questioni di editing. Le risposte di Valeria, come pure i diari del suo blog, non indicavano DeNike e Weisman come artisti ospitati per conto di 404, mentre si soffermavano su progetti di Gianni Fonti. L'unica anomalia, mi permetta, è che una versione pre-editing dell'intervista (che per definizione non dovrebbe circolare nel modo più assoluto e che quindi lei non avrebbe dovuto mai leggere) sia stata, senza chiedere il permesso a chicchessia, pubblicata su un blog.
Helga Marsala

Qualcosa da ridire? redazione@exibart.com

Crollo di immagine?

Per il Getty non resta che affidarsi a Saatchi...



Getty chiama Saatchi. Ma non si tratta di improvvisi "sconfinamenti" collezionistici, nessuno squalo di **Damien Hirst** andrà - almeno per ora - a far compagnia all'Apollonio di **Canova** nel museo di Los Angeles. Nell'occasione Charles Saatchi entra in gioco in quanto titolare, con il fratello Maurice, della notissima agenzia pubblicitaria. Interpellata appunto, la filiale losangelana, dal J. Paul Getty Museum per concepire una campagna che presenti sotto una rinnovata veste le attività e le strutture del network Getty. Che di certo ha dovuto fare i conti con un brusco calo di immagine, dopo il recente "annus horribilis" che lo ha visto al centro di polemiche internazionali per le acquisizioni di reperti di provenienza illecita, con un processo tuttora aperto a Roma contro l'ex curatrice Marion True, e con le dimissioni del presidente John Biggs, che in autunno sarà sostituito dall'attuale vicepresidente Louise Bryson. La campagna è appena partita, con affissioni di manifesti giganti, il primo dei quali basato su un'opera di **Rubens** recentemente acquisita dal museo. Dalle prime indiscrezioni, pare che i prossimi avranno come protagonisti capolavori di **Diego Rivera**, **Andy Warhol** e **Thomas Gainsborough**.

Exibart.onpaper

numero 33
anno quinto
settembre/ottobre 2006

DIRETTORE
Massimiliano Tonelli

STAFF DI DIREZIONE
Valentina Tanni
(vice direttore)
Marco Enrico Giacomelli
(caporedattore centrale)
Massimo Mattioli
(caporedattore news)

SUPERVISIONE
Carolina Lio
Anita Pepe

ASSISTENTE DI REDAZIONE
Valentina Bartarelli

IMPAGINAZIONE
Athos de Martino

REDAZIONE
www.exibart.com
Via Calimurruza 1
50123 - Firenze
onpaper@exibart.com

INVIO COMUNICATI STAMPA
redazione@exibart.com

PUBBLICITÀ
Cristiana Margiacchi
Tel. +39 0552399766
Fax. +39 06233298524
adv@exibart.com

MARKETING
Antoine Cartier

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Sighele

STAMPA
CSQ - Centro Stampa Quotidiani
Via delle Industrie, 6
Erbusco (BS)

TURATURA
30.000 copie

ABBONAMENTO
8 numeri x 19 euro
info: <http://onpaper.exibart.com>

IN COPERTINA
Luana Perilli - Baigneuse 2006

EDITO DA
Emmi s.r.l.
Via Calimurruza, 1
50123 Firenze

DIRETTORE GENERALE
Antonio Contento

REGISTRAZIONE
presso il Tribunale di
Firenze n. 5069 del 11/06/2001

Milano e Roma:
una grande mostra
con oltre 100 opere
celebra un protagonista
assoluto della scultura
del XX secolo
a 60 anni dalla morte.

■ 8.11.2006_4.2.2007

Milano

Fondazione Stelline
Museo
della Permanente

■ 25.2_13.5.2007

Roma

Galleria Nazionale
d'Arte Moderna

arturo martini



OPERA
MUSEO
L'ARTE
MODERNA



La Permanente 

Mario Cresci protagonista della prima edizione di Rapallo Fotografia Contemporanea

Alla lunga schiera di festival che arricchiscono il fine estate si aggiunge da quest'anno *Rapallo Fotografia Contemporanea*, che alla sua prima edizione ha invitato un fotografo affermato come **Mario Cresci**, originario del Tigullio, a confrontarsi con temi come sedimentazione della memoria, segni e linguaggio. A fianco di questa esposizione, gli organizzatori hanno chiamato alcuni giovani autori - **Enrico Amici, Marco Citron, Danilo Donzelli, Marco Introini, Maurizio Montagna** - ad approfondire tematiche analoghe in altre città italiane ed europee. Durante il festival, nei fine settimana di settembre, si svolgeranno inoltre diversi workshop teorici-pratici sia di ripresa che di stampa.



fino al 1 ottobre 2006
Antico Castello sul Mare
Rapallo (Ge)
Mob 338 4114261
info@rapallofotografiacontemporanea.it
www.rapallofotografiacontemporanea.it

GEAGRAFIE diario per immagini di gea casolaro



Valencia - 2006

Rutelli&Di Pietro. E i lavori per il Maxxi vanno avanti



C'è voluta l'ultima seduta del Consiglio dei Ministri prima delle vacanze per dare ancora un poco d'ossigeno al grande cantiere che sta realizzando a Roma: il Maxxi, quello che dovrebbe essere il più grande, internazionale, significativo, riconosciuto ed importante centro d'arte contemporanea del paese.

Un ossigeno i cui componenti non sono tuttavia molto chiari. La nota diramata dal Ministero prima di chiudersi battenti per la pausa estiva, segnala semplicemente che i ministri Francesco Rutelli e Antonio Di Pietro (rispettivamente Cultura e Lavori Pubblici) hanno "impegnato" il Consiglio dei ministri a trovare i soldi per il cantiere, che viceversa sarebbe stato costretto alla chiusura l'11 di agosto.

Nuove sale per l'800 e il 900 al Museo Pushkin. Che mira a creare a Mosca la "Città dei Musei"

Mentre altri musei russi - come l'Hermitage - sono alle prese con problemi di furti e di cattiva gestione del patrimonio, il Pushkin va controcorrente ed inaugura una nuova ala, nell'ambito di un grande progetto di ampliamento che giungerà a completamento nel 2012. Il museo moscovita, che detiene la maggiore collezione della capitale degli impressionisti e postimpressionisti, ha infatti inaugurato una nuova galleria dedicata all'arte europea ed americana del XIX e XX secolo, che gli permetterà di raddoppiare il numero delle opere esposte di questi periodi. Artisti come **Monet, Cézanne, Gauguin, Matisse, Picasso**, di cui il Pushkin possiede una dozzina di opere ciascuno, disporranno con il nuovo allestimento di sale personali. "L'ampliamento - ha dichiarato la direttrice Irina Antonova - si inserisce in un progetto più ampio teso a creare nel cuore di Mosca una "Città dei Musei", che dovrebbe divenire una realtà nel 2012, nel centenario del Pushkin".



Museo Pushkin
12 Volkhonka str.
121019, Mosca (Russia)
www.museum.ru/gmii

Gothic Gerhard Richter. Sarà lui a realizzare la nuova vetrata del Duomo di Colonia

Il famoso Duomo di Colonia, uno dei maggiori esempi del gotico tedesco, avrà una nuova vetrata realizzata dalla superstar dell'arte contemporanea **Gerhard Richter**. Per la grande finestra di oltre 110 metri quadrati - distrutta durante la seconda guerra mondiale e della quale è andato perso anche il disegno originale - l'artista settantaquattrenne utilizzerà quadrati di vetro di ottanta differenti colori. Richter, che prevede di completare il progetto per gli inizi del 2007, presterà gratuitamente la propria opera, mentre i costi, di oltre 350mila euro, saranno coperti da donazioni. "Mi ritengo un simpatizzante scettico della Chiesa Cattolica" - avrebbe dichiarato l'artista -, "e sono comunque felice di essere alle prese con un luogo sacro, cosa per la quale finora ho avuto poche possibilità".



[fattuori] artisti italiani in trasferta

a cura di helga marsala

- ▬ **Barcellona**, Fundació A. Tàpies - **Massimo Bartolini**, *Registros y Hábitos. Máquina de Tiempo / Imágenes De Espacio* (group show) - 28 set/10 dic 06
- ▬ **Belgrado**, Park of Friendship, in front of Belgrade Museum of Contemporary Art - **Daniele Parisi**, *Re_mapping* (group show) - 9/11 set 06
- ▬ **Berlino**, KW Institute for Contemporary Art - **Francesco Vezzoli**, *Highlights from the KunstFilmBiennale Köln* in Berlin (group show) - 24 set/4 ott
- ▬ **Gwangju**, Biennale - **Monica Bonvicini, Armin Linke** - Set/11 Nov 06
- ▬ **Londra**, Raw Space - **Anna Amadio, Valerio Berruti, Stanislao Di Giugno, Flavio Favelli, Caterina Nelli, Pietro Ruffo**, *Crave* - 6 set/1 ott 06
- ▬ **Londra**, 100%East - **Alessandro Loschiavo**, *Swingstems* - 21/24 set 06
- ▬ **Londra**, Gagolian Gallery - **Elisa Sighicelli**, *The River Suite* - 12 set/7 ott 06
- ▬ **Melbourne** (Australia), Gertrude Contemporary Art Spaces - **Rebecca Agnes, Nicoletta Agostini, Meris Angioletti, Mario Airò, Marco Belfiore, Elisabetta Benassi, Riccardo Benassi, Davide Bertocchi, Dafne Boggeri, Paolo Chiasera, Roberto Cuoghi, Marta dell'Angelo, Rà di Martino, Michael Fliri, Christian Frosi e Alex Cecchetti, goldiechiari, Alice Guareschi, invernomoto, Deborah Ligorio, Armin Linke e Amedeo Martegani, Valentina Loi, Domenico Mangano, Marzia Migliora, Margherita Morgantini, Sandrine Nicoletta, Adrian Paci, Diego Perrone, Gabriele Picco, Federico Pietrella, Riccardo Previdi, Moira Ricci, Grazia Toderi, Patrick Tuttofuoco, Marcella Vanzo, Nico Vascellari, Francesco Vezzoli, Zimmerfrei**, *FRAME. a selection of Italian artists* - 25 ago/23 set 05
- ▬ **Parigi**, Centre d'animation Reuilly - **Maicol Borghetti** - 11/28 set 06
- ▬ **Parigi**, Galerie Magda Danysz - **Laurina Paperina**, *North/South* (group exhibition) - 8 set/14 ott 06
- ▬ **Pechino**, Marella Gallery - **Simone Berti, Lara Favaretto, Luca Francesconi, Pietro Roccasalva, Andrea Salvino**, *Il Bel Paese* - 16 set/ 20 ott 06
- ▬ **Shanghai**, Biennale - **Francesco Vezzoli, Alessandra Tesi, Maurizio Mochetti, Patrick Tuttofuoco, Loris Cecchini, Massimo Bartolini, studio Cibic & Partners** - 5 set/5 nov 06
- ▬ **Singapore**, Biennale - **Stefano Cagol** - 4 set/12 nov 06
- ▬ **Tokyo**, Istituto Italiano di Cultura - **Stefano Cagol**, *Harajuku Influences* - 8 set/8 ott 06
- ▬ **Wroclaw** (Polonia), Dolnoslaskie Centrum Fotografii Domek Romanski - **Tiziano Micci, Paryz** - *Wroclaw 2006* - 8/30 set 06

mostre fattuori? scrivete: fattuori@exibart.com

Jannis Kounellis



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

24.09.06/11.02.07

Milano, via Andrea Solari 35

Orari: da mercoledì a domenica
11.00_18.00, giovedì 11.00_22.00
ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Per informazioni:
www.fondazionearnaldopomodoro.it

Per visite guidate e didattiche:
tel. 02 6597728

Kounellis

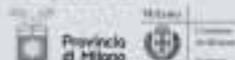
In partnership con

 UniCredit Group

Con il contributo di

IGPDcaux

Con il patrocinio di



JK

Gianfranco Sanna

galleria STUDIO 20 Arte Contemporanea Cagliari

BURRIDA CAGLIARITANA

Eliminate le teste e sventrate i pesci mettendo da parte i fegatini da far bollire in un tegamino. In una pentola portate ad ebollizione abbondante acqua salata, versateci i pesci e fateli cuocere per venti minuti (dipende dalla loro grandezza). A fine cottura scolateli, fateli raffreddare dopodichè spellateli, tagliateli a pezzi e sistemateli in una insalatiera. In una padella fate soffriggere a fuoco lento l'olio, l'aglio, la cipolla, i fegatini e le noci tritate; quando il composto si sarà amalgamato aggiungete l'aceto e fate bollire il tutto per sei minuti fino ad ottenere una salsa corposa da versare calda sui tranci di pesce. Lasciar insaporire per un giorno e poi servirlo come antipasto. È un piatto che si conserva per alcuni giorni.

Ingredienti

1 Kg e ½ di gattucci di mare
15 noci
½ L di aceto bianco
olio extravergine di oliva
aglio
prezzemolo
cipolla

prossimo piatto forte: Fabrizio del Signore - The Gallery Apart, Roma

Chi è questo personaggio del mondo dell'arte?



La soluzione dello scorso numero: Jeffrey Deitch.

indovinachi...
di Laurina Paperina

à la une

la copertina d'artista raccontata dall'artista



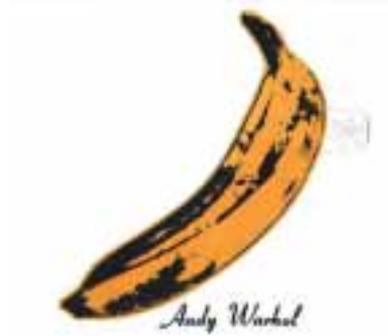
Luana Perilli - Baigneuse 2006

Si tratta di una rivisitazione ironica del tema stranoto delle bellezze al bagno. Il materiale utilizzato è la ceramica, tecnica quanto mai antica e frequentata, lavorata con l'occhio di chi è abituato ad un linguaggio legato al video, alla sequenza e ai 25 fotogrammi al secondo. Il lavoro nasce da una volontà critica di analisi rispetto all'originalità dei mezzi e degli argomenti dell'arte.

Luana Perilli è nata a Roma (dove vive) nel 1981; lavora con le gallerie VM21artecontemporanea (www.vm21contemporanea.com, 0668891365) e The Gallery Apart (www.thegalleryapart.it)

prossima copertina: Giuseppe Pietroniro

stanno lavorando alla copertina d'artista: Perino&Vele, Laurina Paperina, Patrick Tuttofuoco, Stefano Cagol, Gian Paolo Tomasi, Gabriele Picco, Lorenzo Scotto di Luzio, Debora Hirsch, Rafael Pareja Molina, Mauro Ceolin, Alvisè Bittente.

rsvp
invito the best

Cos'ha poi di così strano questa warholiana banana che campeggia sull'invito big size della mostra "Sound Zero" (fino al 7 gennaio 2007) presso la KunstMerano? Apparentemente niente, ma in realtà guardate bene sulla destra, vista quella linguetta? Esatto, serve proprio per tirar via la banana che grazie alla superficie adesiva diventa uno sticker da attaccare dove si vuole. Insomma, senza far danni, divertitevi!

pianob
prendi l'arte e mettila da parte

Marotta & Russo, se le cose si mettono male...

"ci diamo all'arte! E lo studio di multimedia lo teniamo solo come hobby..."

Riccardo Previdi ci rivelerà il suo pianob sul prossimo numero



capasso e le stelle.

esercizi di astrocritica sul futuro incerto dell'arte

photo Sally Ni



Cattelan - Topo

Vergine, per l'astrologia occidentale, per l'Oroscopo Cinese Cattelan è un Topo di metallo. È un segno che denota una grande capacità comunicativa, e, nemmeno a dirlo, un grande successo di pubblico: i topi di metallo sono sempre circondati da amici e ammiratori. Sono conosciuti come perfezionisti, hanno una grande immaginazione e sono anche noti per la straordinaria capacità di creare, di cogliere il momento, di vivere nell'onda in sintonia col movimento delle sfere. Si dice che se ci sono dieci persone su un'isola deserta, tra loro ce ne sarà uno che li guiderà verso la salvezza e sarà senza dubbio un nato sotto il segno del Topo di metallo, che ha grande capacità di decisione e chiarezza di idee. Queste persone sono dei *natural born leaders* in grado di rassicurare gli altri, tenendosi come punto di riferimento. Sfiando il visionario, la capacità di immaginazione del Topo di metallo è in grado di vedere cattedrali in mezzo al deserto, e di trovare l'acqua nelle distese di sabbia più aride. Restando in equilibrio anche sui vortici più profondi. I nati sotto questo segno hanno enormi capacità in ambito lavorativo, raggiungono obiettivi imprevedibili e compensi finanziari non indifferenti. L'unico punto debole è l'amore. Sono dei romantici in stile *Via col vento*, e restano facilmente preda di amori passionali, ma anche vittime di storie finite male. Difficile crederlo, amori a parte, mai l'Oroscopo ha centrato così perfettamente una personalità, o meglio il destino di una persona. La fantasia, lo slancio emotivo, la follia, l'imprevedibilità: sono elementi sostanziali delle boutade di Cattelan. Perfino l'iperrealismo del suo lavoro, ovvero quella scelta di provocare il reale con una sua alternativa altrettanto credibile, nasce dal suo rigore ostinato per la perfezione, che solo l'ironia può raggiungere.



Maurizio Cattelan - Senza titolo, 2004

♈ Ariete. Luna piena nel segno. Spunta un nuovo amore. Ricorda: una donna è tua fino a che lei lo crede; tante lo sono, quando lo credi tu.

♉ Toro. Sono tempi di cadute di stile e di astri dal cielo (e dagli alberi): Keith Richards (Rolling Stones), multato per aver acceso una sigaretta durante un concerto a Glasgow ha ricordato commosso che, in altri tempi, sul palco si facevano le pere, e non c'erano neanche gli alberi (*As tears go by...*).

♊ Gemelli. La mutabilità del carattere in questo periodo proviene dal trigono di Venere con Plutone (retrocrosso a pianeta di serie B, senza multa). Se, come Rutelli, riconoscete che in fin dei conti un povero Cristo morto del Mantegna, può aiutare un povero Cristo a far sentire la propria voce disperata e solitaria, beh concedetevi pure qualche sgarbo alla cultura.

♋ Cancro. Carico di energia che arriva da Giove. Olé! Sgambettate come un toro, ma senza corna. "Le corna sono sempre degli altri" (pseudoDuchamp). Meno Futuro, più Volume! A Roma si prepara un parco dove si gioca seriamente con l'Arte. E non basta: le riviste con gli arbitri truccati di Moggi e Galliani farebbero bene a tremare... Le Stelle non sbagliano mai.

♌ Leone. Il passaggio di Saturno porta affaticamenti alla vista. Ma ci vedete benissimo: New Orleans rinasce e diventa "bianca" perché alcuni speculatori hanno approfittato della tragedia di Katrina per togliersi dalle palle un po' di neri poveri, trasformando i quartieri prima abitati dagli afroamericani in oasi per bianchi e ricchi. Indignazione totale.

♍ Vergine. Quel flusso di regalità che vi contraddistingue è dettato da un fluido flusso di Mercurio che si congiunge contronatura con Urano (che non apprezza!). Ma il Mito è perverso. Il Re di Roma, Veltroni il (il Secondo, come nei Vangeli, arriva sempre primo) fonda la Capitale del Cinema e pubblica un libro sugli anni '70, comprendendo che sarebbe ora, dopo tante baldorie, di fare chiarezza sul passato e sui giacimenti di piombo romano, ancora sepolti nel silenzio degli archivi del SISDE.

♎ Bilancia. Per superare i malumori saturnini, senza arrivare ai Carabi, fate un salto al Carnevale di Notting Hill, a Londra: luogo magico dove le feste si mescolano tra le danze caraibiche, le donne giamaicane, i tam tam e gli hip hop, e la birra scura si fonde con la chiara.

♏ Scorpione. Buone notizie in arrivo sul canale Internet di Giove: sintonizzatevi su www.jacksonpollock.org il sito più originale e semplice, per vivere un'esperienza di digital dripping che farebbe resuscitare Pollock. Non a caso è tra i

50 Coolest Websites di Time Magazine. L'autore, manco a dirlo: Miltos Manetas. A manettas!

♐ Sagittario. Lo so, sono tempi solitari. Vi hanno abbandonato i vostri astri guida, e dovrete attendere fino al prossimo anno per un cambiamento sostanziale nella fortuna. Rivolgetevi alla saggezza popolare. Il fornaio Luigi, l'altro giorno, mi ha suggerito un teorema niente male. "La differenza tra critico e curatore: uno conosce l'Arte, l'altro gli artisti". Mai scambiare pan per focaccia, aggiungerei.

♑ Capricorno. La congiunzione di Beatrice, Sgarbi, Kostabi e il Chiostro del Bramante mette in subbuglio qualsiasi previsione che il più volenteroso e generoso critico possa attribuire all'Arte. Manca solo Philippe Daverio. Ah no, c'è!

♒ Acquario. Inorgoglitivi nella gloria nazionale, gli astri in concerto suonano l'Inno. Dopo la Coppa del Mondo, l'Italia conduce la missione di Pace ONU. Speriamo che Gattuso sia in forma.

♓ Pesci. Mai di denti improvviso. Tutta colpa della quadratura con Marte. Fate tanti gargarismi con Tantum Verde e, se non siete dei lama esperti, esercitatevi sulla faccia di Adam Lindemann, che sulla sua ultima Bibbia Phaidon "Collecting Contemporary" sostiene che il neo più grave della critica è di essere praticamente inutile al mercato dell'arte: ma per questo è utile!

LETTERE

Considerato il grande numero di email ricevute dobbiamo scusarci con coloro cui non abbiamo potuto rispondere. Lo faremo nei prossimi numeri. Continuate a inviarci lettere ironiche e divertenti

Caro Capasso, nonostante la crescente popolarità mediatica dell'arte contemporanea non mi pare si possa preconizzare a breve il trionfo dell'arte e dell'artista nella società italiana. Rutelli è proprio il massimo che potevamo concederci? Sgarbi è quello che ha capito tutto e noi i poveri coglioncelli che onanisticamente elucubrano idee sempre più mosce per uscire dall'ovvietà? Siamo o no il paese dove la creatività la fanno i pubblicitari e gli stilisti?

Vabbene, Capasso. Sono frustrata dalla fine delle vacanze e da molte altre cose per le quali il mondo non si sente in dovere di trovare rimedi, come i molti chili di troppo che mi impediscono di continuare ad avere il look "giusto" per l'arte, costringendomi a pericolose derive sull'etnico per nascondere il dietetro (i famigerati camicioni). Problemi che condivido con molti: gli anni passano vani, la vita scorre ecc. ecc. e noi sempre qua, rughe in più, pance in più (i ritocchini sono troppo costosi).

Ma allora Capasso, almeno tu fatti sognare un po'. Basta con i duelli critici. Che palle le invettive. Che depressione l'arte che si prende sul serio.

Capasso, inventaci un bel pezzetto di futuro, anche se fancazzista. Roma fra le stelle. Archi di trionfo per l'arte a Roma. Strepitosi successi italiani all'estero.

Facci sorridere, Capasso. Anzi, come si dice a Roma: Capasso, facce ride!

Depressamacontenta

Cara Depressamacontenta, ti ringrazio molto per aver interpretato uno stato d'animo diffuso, anche nei salotti di Marta Marzotto, i grandi fratelli e sorelle s'aspettano artisti disperati anche nell'Isola dei Famosi a mangiar cicale con Albano e qualche bonazza suscettibile per le sue tette finte. Che posso dirti, mi diverte tutto. Sono d'accordo con te, basta con i duelli, meglio le cose a tre, a quattro, per ravvivare un po' la scena. Ridere è una pratica che non mi sollazza. Sorridere, sardonamente, sotto i baffi è anch'essa un'arte di pochi. Adoro il sorriso della Gioconda: sembra dire "tanto non te la dò!" e Duchamp invece c'intriga in francese "L'HOOQ" Il sorriso, come il sole, "(com)muove il Sole e le alte stelle" (Dante). Dopo l'epoca dei buffoni, magnoni-intrallazzatori, prevedo il ritorno dei comici, dell'ironia irriverente e salifica che ti libererà dalla tua depressione (chissà, magari non sarai contenta).

Forza Italia, Campioni del Mondo. Bravo Capasso, ma perché non fate una nazionale dei curatori?

Giggi Riva

Per questo prevedo tempi brevi. Le Stelle del calcio

guadagnano più denaro e popolarità in breve tempo. Chissà, dopo i cantanti, magari i curatori: Giggi, mitico del gol, mandami la formazione!

Caro Capasso, Ho letto sull'Espresso che la diatriba sulla Critica ha preso forma in un dialogo molto ampio. È sceso in campo anche Arbasino che mi sembra una voce molto più prestigiosa di quelle espresse finora. Penso che quelle sue parole siano perfettamente in linea con quanto dicevi tu, sulla strutturazione e ovviamente sulla tradizione della Critica. Ho una domanda per le Stelle: come si è giunti da tali nomi, Brodskij, Baudelaire, T.S. Eliot, Umberto Eco, fino a Arbasino (scusami non sono un esperto di critica, non ne conosco molti altri), ad un dibattito così monocoche e senza passione (culturale, letteraria, artistica) come quello attuale, dove, proprio come dice Arbasino, torna in campo la STRONCATURA, come forma necessaria di critica radicale? E cosa prevedi per il futuro? Con molta stima,

Alberto di Genova

Caro Alberto (sarai mica della lunga stirpe genovese?)

"Bisogna farsi un'ottica!", come dicevo a quel mio amico che aveva conosciuto una che vendeva gli occhiali. Effettivamente

l'affare s'ingrossa, ma va preso dal punto di vista giusto. Questo parapiglia improvvisato è figlio di un'isteria del ruolo che chiama all'appello nevrotici vecchi e nuovi a far sentire la loro voce su un argomento che andrebbe certamente trattato diversamente. Sarebbe interessante guardarsi nelle palle degli occhi (la palla di vetro vale solo per le malformazioni) in un convegno che faccia carta straccia di queste dichiarazioni spot, utili solo a far vedere nuove foto. La fotografia è un importante medium per fare critica, basta leggere il bellissimo Museo dei Musei di André Malraux. Il valore critico della fotografia è un'altra provocazione che lancio per spargliare ancora... Si può fare critica con tutto. Basta esserlo, critici. Vis à vis, considerata la povertà degli scritti (pochissimi libri di critica scritti in Italia) potremmo capire chi andrebbe incoraggiato a tornare ad arare i campi, pelare pelati, raddrizzare banane e convertire i fichi nel loro relativo femminile, vista la scarsità dei raccolti.

A Capa', Parli bene, perché hai spazio per parlare!
g.mirco

Caro Mirco, lo spazio è una proiezione dell'ampiezza del pensiero. A te ne basta poco, vedo.

L'AMACI prepara la seconda Giornata del Contemporaneo. Affidando l'immagine a Pistoletto

Se ne era parlato in occasione delle prime dichiarazioni di Vittorio Sgarbi, quando sembrava che il neolettore assessore alla Cultura di Milano pensasse di boicottare l'iniziativa. E invece la *Giornata del Contemporaneo*, dopo il successo della prima edizione dello scorso anno, è stata presentata dall'AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani -, e si terrà regolarmente il prossimo 14 ottobre. L'iniziativa, sostenuta dalla DARC - Direzione per l'Architettura e l'Arte Contemporanea - del Ministero per i Beni e le Attività culturali, prevede il coinvolgimento dei ventitre musei associati all'AMACI e di oltre quattrocento organizzazioni e istituzioni italiane che operano nel settore dell'arte contemporanea. Tutti gli aderenti apriranno gratuitamente al pubblico le proprie collezioni, nonché le mostre e le manifestazioni promosse per questa occasione. Importante novità di questa seconda Giornata è il legame instaurato con uno dei più conosciuti ed apprezzati artisti italiani, **Michelangelo Pistoletto**, che ha ideato e sviluppato un'immagine guida che accompagnerà lo svolgersi della Giornata in tutte le sue sedi. AMACI ha deciso che ogni anno la Giornata del Contemporaneo sarà affiancata da un'immagine scelta da un importante artista italiano.

Presentazione: Venerdì 15 settembre ore 12, nell'ambito di *Artelbro 2006*
Sede di Unicredit Banca, Sala dei Carracci
Via Zamboni 20 - Bologna
a cura di Ludovico Pratesi
Tel 035 399528
giornatadelcontemporaneo@amaci.org
www.amaci.org



R.I.P.

CRESCENZO DEL VECCHIO

Crescenzo Del Vecchio Berlingieri, uno dei più noti artisti sanniti, docente di Decorazione presso l'Accademia di Brera, è morto nel corso dell'estate all'età di sessantasette anni. Nato a Basiglio nel 1937, dopo alcune importanti mostre a Napoli, Roma e Milano, vinse il Premio Michetti nel 1972 ed il Premio Pettenon nel 1972 e nel 1974. Fu tra i promotori di *Proposta '66* e del *Gruppo Studio P.66*, con i quali partecipò a numerose mostre. Nel 1976 partecipò alla Biennale di Venezia con una mostra curata da Enrico Crispolti. Presente in numerose Triennali e Quadriennali, si mise in luce successivamente sulla scena artistica internazionale con mostre a Stoccarda, Parigi e Chicago, rispettivamente nella Galerie Senatore, nella galleria Levine e nella galleria Bianca Pilat Contemporary Art. *"Ha insegnato non l'arte, ma l'amore per l'arte, che è cosa molto più sublime"*, ha scritto di lui il critico Enzo Battarra, suo allievo e amico.



ANNELLY JUDA

La decana dei galleristi big londinesi, Annelly Juda, famosa per aver presentato, fra i primi in Europa, gli artisti storici dell'arte non-oggettiva, delle avanguardie russe, del Bauhaus e di de Stijl, è morta il 13 agosto scorso all'età di novantadue anni. Anneliese Brauer - Juda era il nome del marito Paul - era nata a Kassel, in Germania, nel 1914. Dopo un'esistenza travagliata fra Germania, Palestina e Inghilterra, fa le sue prime esperienze col mondo dell'arte a Londra come segretaria del collezionista e mercante Eric Estorick, dal 1956. Dal 1963 al 1967 gestisce la Hamilton Gallery, dove propone fra l'altro mostre collettive con artisti come **Pollock, Brancusi e Jawlensky**. Nel 1968 apre, con il figlio David, la Annelly Juda Fine Art, che presto diviene nota per le sue *summer exhibitions*, tenute ogni anno fino al 1990. Presto si interessa al mondo giapponese, allestendo fin dal 1961 una personale di **Key Sato**, poi seguito da **Katsura Funakoshi, Tadashi Kawamata e Toko Shinoda**. Fra gli artisti rappresentati, alcuni in esclusiva da decenni, come **Michael Michaelides** - una sua personale è allestita in questo momento nella sede di Dering Street - **Alan Green, Michael Kenny, Nigel Hall**. Artisti storici della galleria - presente anche all'ultima edizione di Art Basel - anche **Christo, Leon Kossoff, Prunella Clough, Anthony Caro, Eduardo Chillida, David Hockney**.

JASON RHOADES

Jason Rhoades, l'irriverente e anticonformista artista californiano conosciuto come il "bad boy" dell'arte contemporanea americana, è morto in agosto nella sua casa di Los Angeles, a soli quarantuno anni, per un'overdose. Nato nel 1965 a Newcastle (California), da oltre un decennio nel ristretto giro dei big internazionali, aveva raggiunto presto una grande notorietà, esponendo nel 1993 a New York da David Zwirner in una personale. Nel suo lavoro concettuale installativo, sempre molto monumentale, faceva un grande uso dei materiali più disparati ed inusuali, dalle automobili alle luci al neon, dalle componenti elettroniche ai manufatti artigianali, come nel caso della sua grande mostra, *Tijuanatanjerchandeller*, attualmente visibile - fino al 29 ottobre - al Centro de Arte Contemporáneo di Málaga, in Spagna. Aveva esposto frequentemente in Europa, da Basilea a Nizza, Zurigo, Amburgo, Francoforte, Madrid, Vienna. In collaborazione con l'artista danese **Peter Bonde**, nel 1999 aveva partecipato anche alla 48. Biennale di Venezia, con il progetto *Snowball* al Padiglione Danese. La vita e l'opera di Rhoades sono stati commemorati pubblicamente nel corso di una cerimonia organizzata dal MOCA di Los Angeles il 10 settembre scorso.



MAGDALO MUSSIO

È stato fin dagli anni '60 un protagonista, magari un po' in disparte, ma non per questo meno importante, di un certo ambiente dell'arte contemporanea, della poesia visiva, molto attivo anche per il suo lavoro editoriale e grafico. Ad ottantuno anni è scomparso **Magdalo Mussio**, artista nato a Volterra nel 1925, che negli ultimi anni si era ritirato prima a Pollenza, poi nel borgo medievale di Civitanova Marche Alta. Nel '55 ebbe una prima mostra alla Galleria Indiana di Firenze, patrocinata da **Giuseppe Ungaretti**, poi affiancata al Premio Viareggio e quindi trasferita a Parigi. Dopo un'intensa attività nel teatro e nel cinema di animazione, sia in Italia che all'estero, in particolare Canada, USA, Francia e Inghilterra, divenne capo redattore della casa Editrice Lerici. Redattore nel 1963 della rivista *Marcatre*, inizio la collana Marcalibri. Trasferitosi nelle Marche, insegnò incisione all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Molteplici le sue numerose esposizioni, da New York a Tokio, Parigi, Milano, Roma, Genova ed in molte altre città. Fra le più importanti quelle al Finch Museum di New York, alla Casa della Cultura di Tokio, al Museo Municipale di Montreal, alla Galleria Altunian di Parigi, all'Università di Sidney e all'Università di Camerino.



Singapore, Shanghai, Gwangju. Avvio orientale per la stagione delle grandi Biennali

Punta a est il timone del mondo dell'arte, atteso fin dall'inizio di settembre da una tambureggiante sequenza di grandi rassegne nel sud est asiatico. Si parte con la novità della *Biennale di Singapore*, che alla sua prima edizione - organizzata dal National Arts Council e dal National Heritage Board - vede la partecipazione di ottanta artisti provenienti da trentacinque paesi. Il direttore artistico Fumio Nanjo ha scelto il tema delle relazioni esistenti tra l'arte contemporanea e la fede, per una manifestazione che si allarga a diverse location della città, dal tempio di Kwan Im Thong Hood Cho, alla chiesa armena di St. Gregory, fino al National Museum, con molti artisti di livello internazionale, da **Federico Herrero** a **Barbara Kruger, Jenny Holzer, Yayoi Kusama**. Italia presente con **Stefano Cagol**, che allestisce - come evento satellite della biennale - il progetto d'arte pubblica *Power Station*, un veicolo bianco che viaggia e si ferma in diversi luoghi attraverso l'isola. Durante ogni fermata inni nazionali escono dal furgone, mentre vengono distribuite spille con imprime associazioni di sostantivi come *Art Power, MoneyPower* e *Media Power*. Si è inaugurata anche la sesta edizione della *Shanghai Biennial*, diretta da Zhang Qing con una squadra curatoriale di cui fa parte anche Gianfranco Maraniello. Novanta in questo caso gli artisti - da **Atelier Van Lieshout** a **Matthew Barney** a **Chen Wenling** -, chiamati allo Shanghai Art Museum a presentare le loro opere sul tema *Hyper Design*. Nutrita la pattuglia degli italiani, che allinea **Francesco Vezzoli, Alessandra Tesi, Maurizio Mochetti, Patrick Tuttofuoco, Loris Cecchini, Massimo Bartolini**, lo studio **Cibic & Partners**. Chiude la *full immersion* asiatica la *Biennale di Gwangju*, anch'essa alla sesta edizione, diretta da Kim Hong-hee con il titolo *Fever Variations*. La rassegna si articola su due grandi mostre - *The First Chapter, Trace Root: Unfolding Asian Stories* e *The Last Chapter, Trace Route: Remapping Global Cities*, - ed un evento speciale intitolato *Color of East Asia*. Grandi nomi internazionali anche in questo caso fra gli artisti selezionati, fra i quali **Thomas Bayrle, David Hammons, Runa Islam, Michal Rovner, Erik Van Lieshout, Meshac Gaba, Michael Beutler**, e gli italiani **Monica Bonvicini** e **Armin Linke**.

Biennale di Singapore
fino al 12 Novembre 2006
Tel (65) 68379270
www.singaporebiennale.org

Biennale di Shanghai
fino al 5 Novembre 2006
Tel (86) 216 3272829
www.shanghaiennale.com

Biennale di Gwangju
fino al 11 Novembre 2006
www.gwangju-biennale.org



SGARBI MILANESI

L'assessore cala i suoi assi. Dai Writers ad Arturo Martini, tutte le mostre per una Milano "da vedere"

Dopo mesi di *pissi pissi bao bao*, finalmente qualche dato. Vittorio Sgarbi, l'assessore sotto l'occhio di tutto il mondo dell'arte, mobilita un parterre de roi per dare ufficialità alla presentazione delle grandi mostre per la prossima stagione milanese. Dal Sindaco Letizia Moratti al presidente del Consiglio Comunale, Manfredi Palmeri, al presidente della Triennale, Davide Rampello, al direttore di Raidue, Antonio Marano. "È giunto il momento di dargli uno scheletro organizzativo, di mettere insieme le iniziative pubbliche con quelle private e dare, finalmente, a Milano la dimensione che gli spetta, oltre le 'solite note' città d'arte come Firenze, Roma o Venezia", ha premesso Sgarbi nella conferenza tenutasi a Palazzo Marino. Snocciolando un programma di cinquantasette appuntamenti in calendario, per un arco temporale di quattro anni, con alcuni big dell'arte moderna e contemporanea, molte scelte attese, e qualche sorpresa. Quindi Palazzo Reale, Poldi Pezzoli, Rotonda della Besana, Padiglione d'Arte Contemporanea, Triennale e tanti altri spazi pronti ad una stagione ricca, ma come sempre "di frontiera". In attesa di conoscere il futuro degli spazi espositivi della Bovisa, dove comunque pare che qualcosa si muoverà... **Tamara De Lempicka, Umberto Boccioni, Arturo Martini, Jean-Michel Basquiat, Andres Serrano, Hans Hartung** sono alcune delle mostre annunciate. Alcune già note, e altre che recano l'impronta indelebile del gusto sgarbiano, con artisti da tempo seguiti dal critico come **Aaron Demetz, Luigi Serafini, Ivan Theimer, Gianfranco Ferroni, Antonio Lopez Garcia**. E tre celebrazioni, tutte "centenarie e milanesi": un omaggio a **Dino Buzzati**, artista e critico, uno a **Lalla Romano** e, contestualmente, il rilancio delle attività del Circolo Filologico Milanese. E con la Lalla - a dispetto delle voci che prevedevano una soppressione - della *Giornata del Contemporaneo*, per il prossimo 14 ottobre.

"Milano avrà il PAC 2 all'ex macello. E un wall of fame per i graffitisti"

A pochi giorni dalla clamorosa intervista rilasciata al *Corriere della Sera* - nella quale fra l'altro si annunciavano terremoti nella gestione del PAC di Via Palestro - il neoassessore alla cultura milanese è tornato a pronunciarsi sui suoi imprevedibili programmi. Ma niente panico. Anche se molti paventavano ulteriori scoraggiati segnali, stavolta Sgarbi pare aver cambiato decisamente registro, lanciandosi in una serie di proposte costruttive. Stando a quanto riportato da *Il Giornale*, il critico avrebbe già fatto un sopralluogo in un ampio edificio nella zona del mercato ortofruttilico - circa dieci volte la superficie del PAC - nell'ottica di farne un nuovo padiglione per l'arte contemporanea. "Anche la collocazione è perfetta, si potrebbe creare una nuova *Breda*", ha dichiarato al quotidiano. Ma le esternazioni non si fermano qui. Nel carnet dell'assessore c'è anche l'individuazione di un'area al quartiere della Bovisa, dove accogliere le espressioni dei writers, e la riconversione di uno spazio destinato ad ospitare l'Archivio **Piero Bottoni**.

"La pittura? Non è più irrinunciabile... E Milano ruberà la Biennale a Venezia"

Non cessano le uscite sensazionali dell'assessore Sgarbi. L'ultimo di una lunga serie di progetti - rivelato dal *Giornale* nell'edizione milanese - riguarda una grande manifestazione multidisciplinare in grado di rivaleggiare con la Biennale di Venezia. "Si chiamerà *Babele o qualcosa del genere*" - rivela Sgarbi - "il produttore sarà **Luigi Settembrini**, il curatore della terza edizione della Biennale di Valencia, mentre mi piacerebbe che ci fosse un curatore per ogni disciplina - musica, video arte, scultura, design, fotografia, moda - che sarà scelto a seconda delle competenze e dei nuovi talenti che saprà scoprire". Ogni settore avrà una sede espositiva diversa, e inaspettata come il mezzanino della stazione Centrale - tremila metri quadrati - dedicati alla fotografia, o lo scalo ferroviario di porta Genova per la video arte. Ed è fra le righe di queste anticipazioni che il critico infila la novità più interessante, una vera e propria revisione del suo pensiero critico. "Devo rivedere la mia teoria sulla pittura: non è più indispensabile. Come il cavallo. Oggi possiamo spostarci a cavallo, ma anche in treno o in aereo, così è per la pittura, non è più l'unica forma d'arte, i linguaggi si sono moltiplicati e bisogna tenerne conto". Cerchiobottismo calcolato o sincera presa di coscienza?

Il calendario

20 Settembre 2006 - **THE JEAN-MICHEL BASQUIAT SHOW** - La Triennale
 22 Settembre 2006 - **SETTIMANA DELLA MODA** - The Other Side Of Fashion - Palazzo Reale
 24 Settembre 2006 - **JANNIS KOUNELLIS** - Fondazione Arnaldo Pomodoro
 27 Settembre 2006 - **MANZONI ILLUSTRATO** - Fondazione Biblioteca Di Via Senato
 28 Settembre 2006 - **I PRINCIPI E LE ARTI** - Dipinti e Sculture Della Collezione Liechtenstein - Museo Poldi Pezzoli
 28 Settembre 2006 - **ZERO GRAVITY** - **FRANCO ALBINI** Costruire la Modernità - La Triennale
 29 Settembre 2006 - **Settimana Della Moda** - Anteprima **TAMARA DE LEMPICKA** - Palazzo Reale
 Ottobre 2006 - **AARON DEMETZ** - Museo Archeologico
 Ottobre 2006 - **WRITERS DIALOGANO CON LA CITTA'** - Progetto - Sedi Diverse
 Ottobre 2006 - **CELEBRAZIONI CENTENARIO CIRCOLO FIOLOGICO 1906/2006** - Poesia In Lingua Milanese: **CARLO PORTA; DELIO TESSA; DINO BUZZATI; LALLA ROMANO** - Circolo Filologico Milanese
 5 Ottobre 2006 - **TAMARA DE LEMPICKA** - Palazzo Reale
 6 Ottobre 2006 - **UMBERTO BOCCIONI** - Pittore, Scultore Futurista - **CELEBRAZIONI FUTURISTE 1909/2009** - Palazzo Reale
 14 Ottobre 2006 al 30 Novembre - **ANDRES SERRANO** - *Il Dito nella Piaga* - Padiglione d'Arte Contemporanea
 14 Ottobre 2006 - **GIORNATA DEL CONTEMPORANEO** - Sedi Diverse
 16 Ottobre 2006 - **DINO BUZZATI** - Celebrazioni Del Centenario Dalla Nascita - Rotonda Di Via Besana
 18 Ottobre 2006 - **ISRAELE** - Arte e vita 1906-2006 - Palazzo Reale
 20 Ottobre 2006 - **HANS HARTUNG** - In Principio era il Fulmine - Triennale Bovisa
 Novembre 2006 - **CAPOLAVORI DA SCOPRIRE DALLA COLLEZIONE BORROMEO** - Museo Poldi Pezzoli
 2 Novembre 2006 - **IL FOTOGIORNALISMO IN ITALIA** - Linee Di Tendenza e Percorsi - 1945/2005 - Museo di Storia Contemporanea
 8 Novembre 2006 - **ARTURO MARTINI** - Palazzo della Permanente e Fondazione Stelline
 22 Novembre 2006 - **L'OCCHIO CLINICO** - Milano attraverso le Fotografie storiche della Fondazione IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) - Ospedale Maggiore - Policlinico Mangiagalli e Regina Elena - Museo di Milano
 Dicembre 2006 - **MARCO LODOLA** - Piazze da definire
 6 Dicembre 2006 - **IRITRATTI DEL FAYUM DAL MUSEO DEL CAIRO** - Palazzo Reale
 6 Dicembre 2006 - **GRAZIA TODERI** - Padiglione d'Arte Contemporanea
 6 Dicembre 2006 - **AIDA DAL FONDO RICORDI** - Museo Teatrale alla Scala
 19 Gennaio 2007 - **PAUL KLEE** - Fondazione Mazzotta
 Febbraio 2007 - **KANDINSKJ E L'ASTRATTISMO STORICO** - Palazzo Reale
 Febbraio 2007 - **CINA. IL PRIMO IMPERO** (221 a.C - 300 d.C.) - Palazzo Reale
 Febbraio 2007 - **DAVIDE COLTRO** - Sede da definire
 Febbraio 2007 - **DAVID LACHAPPELLE** - Palazzo Reale
 Febbraio 2007 - **LUIGI SERAFINI** - Padiglione d'Arte Contemporanea
 1 Marzo 2007 - **IL "TRATTATO DELLA PITTURA" DI LEONARDO** - Manoscritti ed Edizioni a Stampa dal XVII al XIX Secolo - Castello Sforzesco
 Marzo 2007 - **BRANCALONE DA ROMANA** - Sede da definire
 18 Aprile 2007 - **CAMERE CON VISTA** - La Metafora della casa in cento anni di grande Arte Italiana (1907-2007) - Palazzo Reale
 Aprile 2007 - **PHILIP PEARLSTEIN** - Padiglione d'Arte Contemporanea
 Maggio 2007 - **MUSEO DEL NOVECENTO** - le collezioni di Arte moderna del primo Novecento di proprietà del Comune - Palazzo Reale
 Maggio 2007 - **IVAN THEIMER** - Palazzo Reale
 Maggio 2007 - **GIANFRANCO FERRONI** - Palazzo Reale
 Maggio 2007 - **DEGAS SCULTORE - PITTORE** - Rotonda di Via Besana
 Giugno 2007 - **ARTURO GHERGO - FOTOGRAFIA E CINEMA** - Palazzo Reale
 Giugno 2007 - **ARTE E SESSUALITA'** - Padiglione d'Arte Contemporanea
 Ottobre 2007 - **FRANCIS BACON** - Palazzo Reale
 Ottobre 2007 - **EROS E THANATOS** - Palazzo Reale
 Ottobre 2007 - **GIACOMO BALLA** - Celebrazioni Futuriste 1909/2009 - Palazzo Reale
 Novembre 2007 - **BANCHETTO DI CLEOPATRA DI GIAMBATTISTA TIEPOLO** Dalla National Gallery Of Victoria Di Melbourne - Palazzo Duriani
 Febbraio 2008 - **ANTONIO LOPEZ GARCIA** - Palazzo Reale
 Febbraio 2008 - **ARTE E FOLLIA** - Palazzo Reale
 Aprile 2008 - **LE DONNE E LA PITTURA** - Palazzo Reale
 Aprile 2008 - **DUECENTO CAPOLAVORI DEL DESIGN** - Palazzo Reale
 Ottobre 2008 - **LA GRANDE MOSTRA SUL FUTURISMO** - Palazzo Reale
 Ottobre 2008 - **GEORGES PIERRE SEURAT** - Palazzo Reale
 Febbraio 2009 - **BRAMANTE E BRAMANTINO** - Palazzo Reale
 Febbraio 2009 - **EDWARD HOPPER** - Palazzo Reale
 Febbraio 2009 - **GRANT WOOD** - Palazzo Reale
 Ottobre 2009 - **DE LATOUR** - Palazzo Reale
 Ottobre 2009 - **ARCIMBOLDO** - Palazzo Reale
 Ottobre 2009 - **LA FORMAZIONE DI CARAVAGGIO TRA VENETO E LOMBARDIA** - Palazzo Reale

www.lastdesign.it
 l'outlet on line dell'arredamento italiano
 direttamente dai migliori punti vendita

Esporre a Chelsea? Facile, sul camion del Rider Project...

Progetti artistici che contemplano l'utilizzo di camion non sono una novità. Basta pensare - solo per fare un nome - a **Stefano Cagol**, che in primavera ha girato l'Europa con il suo furgone per il progetto *Bird Flu*. A New York però un camion può diventare una vera e propria galleria mobile, come avviene, fino al 16 settembre, con l'iniziativa *Rider Project*, curata dall'artista statunitense **Michele Gambetta**. Oltre ad ospitare artisti emergenti da tutto il mondo, si distingue nel concetto di espansione dell'arte, per la prima volta cioè è la galleria che raggiunge il pubblico, e non viceversa. Durante i dieci giorni dell'esposizione, girerà per la città toccando i luoghi principali di tutti i quartieri, da Manhattan a Brooklyn, dal Queens al Bronx. Provocatoriamente sostando, letteralmente parcheggiato, di fronte alle gallerie di Chelsea e ai principali musei. Le installazioni avverranno dentro o al di fuori del "truck", e ruoteranno secondo un sistema random offrendo al pubblico sempre una nuova disposizione dei lavori artistici. Gli artisti coinvolti, pittori, scultori, fotografi, video performer, provengono dai diversi continenti - fra essi l'italiana **Michela Muserra** - e sono impegnati in diversi linguaggi espressivi.



www.art-anon.org

IntesaSanpaolo, la fusione bancaria cancellerà il brutto logo di De Lucchi?

Qualcuno se lo sta già, malignamente chiedendo, specie nel mondo del design e della coportare identity. Quale è la domanda inconfessabile? Eccola: la megafusione bancaria tra l'Istituto San Paolo di Torino e Banca Intesa porterà al superamento dell'imbarazzante logo arcobaleno pensato per la banca milanese dall'architetto **Michele de Lucchi**? La risposta più gettonata è: speriamo di sì...



www.amdl.it



SERSE

IL CIELO SOPRA IL CREMLINO

14 SETTEMBRE - 4 NOVEMBRE
OPENING: GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 19.00-21.00

LIPANJEPUNTIN
ARTECONTEMPORANEA

lipanjepuntin.com info@lipuarte.it

VIA DI MONTORO 10 - 00186 ROMA - TEL 06 68307780 FAX 06 68216758 MAR-SAB 14.00-20.00



la Biennale di Venezia

BIENNALE COMING SOON

Padiglione Australia uno e trino

Tre artisti, ma anche tre location diverse. Dopo USA e Canada, anche l'Australia gioca d'antipico, annunciando che a rappresentarla alla cinquantaduesima edizione della Biennale Arti Visive di Venezia sarà un tris di artisti. Il padiglione ai Giardini di Castello, curato da John Kaldor, sarà occupato da **Daniel von Sturmer**, artista che lavora col video e con installazioni architettoniche. Gli altri due protagonisti, **Susan Norrie** - con un'installazione di taglio politico -, e **Callum Morton** - anch'egli con un'installazione monumentale in dialogo con la città di Venezia -, presenteranno i propri lavori site-specific in spazi esterni, ancora di individuare.

Tracey Emin e Isa Genzken, Inghilterra e Germania in rosa

Molti definirono "Biennale in rosa" quella del 2005, forse perché curata da due donne - Rosa Martinez e Maria de Corral -, o per certe tematiche femministe che affioravano fra i padiglioni. Chissà allora che si dirà dell'edizione 2007, ora che molte delle nazioni più attese annunciano che a rappresentarle nei padiglioni nazionali saranno artisti del gentil sesso. Già da tempo era noto che la Francia schiererà **Sophie Calle**; ora anche Inghilterra e Germania annunciano che ai Giardini si presenteranno con due donne, rispettivamente **Tracey Emin** e **Isa Genzken**. La Emin, componente della prima ora del gruppo degli *Young British Artists*, nota per esporre i suoi letti e per esibire liberamente le sue abitudini sessuali (si intitolava *When I think about sex* la sua mostra che lo scorso anno ha avuto grande successo alla White Cube di Londra), sarà la seconda donna a rappresentare il Regno Unito alla Biennale, dopo **Rachel Whiteread** nel 1997. Per Venezia - guidata dal commissario Andrea Rose, Director of Visual Arts del British Council - produrrà un lavoro site specific. Isa Genzken, cinquantottenne selezionata dal commissario Nicolaus Schafhausen, direttore del Witte de With Center di Rotterdam, lavora da oltre trent'anni con diversi media, dalla scultura all'installazione, cinema, fotografia, collage. Anche lei proporrà un lavoro nuovo pensato specificamente per il padiglione veneziano. "Sono convinto - ha dichiarato Schafhausen - che questa sfida permetterà a Isa Genzken di creare nuove aree simboliche che aggrediranno la realtà in modo assolutamente unico".

Spazio e logo per il Padiglione Italiano

Padiglione Italia non poteva chiamarsi. Giacché questo nome è già usato dal grande spazio - ai Giardini - dove da tempo l'Italia non è più bene accolta in quanto partecipazione nazionale. La nuova struttura - alle Gaggiandre dell'Arsenale - che la Biennale di Venezia destina alla presenza dell'Italia dunque non poteva che chiamarsi Padiglione Italiano. E con il suo esordio - per la Biennale d'Architettura, attualmente in corso, aspettando la Biennale d'Arte del 2007 - il Padiglione Italiano ha mostrato anche il suo logo. Eccolo.



Pochi giovani al museo?

E la Tate Modern gli abbina Anish Kapoor con il rap dei Roll Deep

Saprà anche di furberia, di artificio. Magari col rischio di trasformare la visita in un gioco a "chi riconosce chi". Eppure, la Tate Modern pare non volersi rassegnare al fatto che le giovani generazioni si dimostrano poco interessate all'arte contemporanea (oltre che a molte altre cose...). E quindi si è domandata quali stimoli possano rompere questa indifferenza e avvicinare i teenagers al museo. Puntando alla fine sulla musica, sulle colonne



sonore che ormai - anche grazie al diffondersi di strumenti tipo *ipod* - segnano le giornate dei giovani da mattina a sera. Il museo di Bankside ha quindi chiesto a otto musicisti, dalla cantante **Estelle** all'ex chitarrista dei Blur **Graham Coxon**, al gruppo rap dei **Roll Deep**, di individuare un'opera delle sue collezioni, e di comporre un brano ad essa ispirato. Le scelte dei musicisti sono state varie, da **Jacob Epstein** a **Cy Twombly**, **Franz Kline**, **Martin Parr**. Da settembre - che vede i **The Chemical Brothers** confrontarsi con Torso in *Metal from The Rock Drill* (1913-14), di Jacob Epstein - per un mese delle cuffie saranno posizionate davanti all'opera prescelta, e si potrà ascoltare il brano. Chissà come se la sarebbero cavata i musicisti, se l'opera a cui ispirarsi fosse stata la famosa *4'33"* di **John Cage**...

www.tate.org.uk/modern/tatetracks/

No man no land. Nuove prospettive per la terza Biennale d'Arte Internazionale di Ferrara

Solita location d'eccezione per la *Biennale d'Arte Internazionale di Ferrara*. Anche per la terza edizione - dal titolo *No man no land* - la rassegna si presenta negli storici saloni espositivi del Castello Estense, con artisti provenienti da tutto il mondo, in un appassionante confronto tra diverse scuole e tecniche artistiche. Oltre alle tradizionali categorie di pittura, scultura e grafica, saranno ammesse alla manifestazione anche la fotografia, la video art e la digital art. Un invito, questo, a percorrere le linee di interazione tra le arti in cui i diversi settori si incontrano, in un continuo confronto creativo. Una sezione della Biennale - curata dalla Fondazione D'Arts - è dedicata al Gruppo *Nuova Figurazione*, fondato da **Ernesto G. Solferino**, mentre una seconda sezione *Arte*

e *Moda* è dedicata a **Giovanni Boldini**.

Inaugurazione: sabato 21 ottobre 2006 - ore 17.00
dal 21 al 29 Ottobre 2006
Castello Estense - Ferrara
tutti i giorni, 10-17.30 - ingresso libero
Tel 053 2242380 - infosekanina@virgilio.it

Da Matthew Barney al sound elettronico, in Trentino Alto Adige un mese di Transart

Sono una decina le località del Trentino Alto Adige (con uno sconfinamento in terra d'Austria) coinvolte dalla sesta edizione di *Transart*, il festival di cultura contemporanea che propone una ormai inconfondibile miscela di musica, danza, teatro, arte e nuove tecnologie. I contenuti singolari sono in perfetta sinergia con i luoghi inediti, presso cui il festival da sempre organizza i suoi eventi. Capannoni ferroviari, fabbriche, monumenti abbandonati, sempre nel segno della sperimentazione. Ricco il programma, che prevede fra l'altro - presso il suggestivo forte di Fortezza - un lungo week-end di contaminazioni tra video arte e musica, fra cui *Silent Room*, poema cinematografico in sedici episodi del duo canadese **Skoltz Kolgen**, il progetto di danza sensoriale di **Mathieu Briand** e **Prue Lang**, e il concerto dei **matmos**, una delle più importanti e amate realtà dell'elettronica. Ideale prosecuzione della rassegna dedicata al videoartista **Matthew Barney**, della scorsa edizione, sarà poi la proiezione del nono episodio di *Drawing Restraint*, ultimo film realizzato dal videoartista in collaborazione con la consorte **Björk**, che, oltre a curarne la parte musicale, è coprotagonista del lungometraggio presentato in prima mondiale alla scorsa Biennale di Venezia. Chiude il festival la performance di musica e di danza *Schleudergang* proposta dalla compagnia **T.E.M.A.**, capitanata da **Veronica Riz**, una riflessione attraverso il corpo in movimento sul vorticoso fluire del tempo dei nostri giorni.

fino all'8 ottobre 2006
Sedi Varie - Trentino Alto Adige
www.transart.it
Tel 047 1673070
info@transart.it



28 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE • INAUGURAZIONE 28 SETTEMBRE ORE 18.00 • SCRITTI IN CATALOGO DI ROBERTO VARESE

Navona 42
ART COMMUNICATION SPACE
LIVIA PIAZZA NAVONA 42
066871712 • g.v.navona@libero.it

a cura di Martina Zanella

AUTOTELEGRAMMI **ITTO**

Ora guarda, ecco, sta passando: è il pensiero
Che scorre senza posa, è la fronda che muove
L'ombra, è la forma del verso che tu scrivi
Adesso, senza motivo forse, sì, tu vedi finalmente,
Guarda ancora: è ragione ed è speranza
In nere silabe su questa foglia bianca,
E' solo una poesia.

ROBERTO VARESE
di "Un Poema Due" - Tedi Editore

MARCO DI NOTTE OSP. S. FILIPPO NERI

CARTA D'IDENTITÀ

Città di Spoleto



Galleria civica
d'arte moderna



Comune di Spoleto

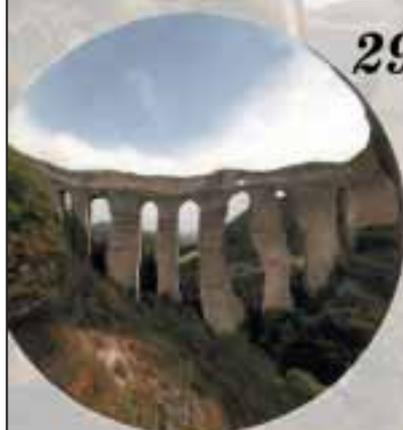
VLADIMIR SKODA

SPECCHIO DEL TEMPO

SPOLETO

29 luglio/29 ottobre 2006

Inaugurazione: sabato 29 luglio 2006, ore 18.30
presso il salone panoramico dell'Hotel Gattapone



Galleria Civica d'Arte Moderna, Casa Romana, Rocca Albornoziana, Ponte delle Torri, Basilica di S. Salvatore Orari (solo per i luoghi coperti): 10.00-13.00 / 15.30-19.00 Chiuso il Martedì - Ingresso libero

DE MOLFETTA

7 OTTOBRE - 14 NOVEMBRE 2006

"Frankie Goes to Hollywood"

CATALOGO IN GALLERIA

Festi di Maria, Vescovo e Giampiero Mughini

2000 & NOVECENTO GALLERIA D'ARTE

Via Emilia San Pietro, 21 - Reggio Emilia

telefono +39 0522 580443 - fax +39 0522 496582

e-mail: duemilanoovecento@uni.it - web: www.duemilanoovecento.it

Angeli&angeli a Castel Sant'Angelo. Se metti lo "scrittore" Totti a fianco dallo juventino Veltroni...



fino al 1 ottobre 2006
Sala Colonne di Castel
Sant'Angelo - Roma
dalle 9.00 alle 19.00
e.cantone@angeliangeli.it
www.angeliangeli.it

Un primato se l'è conquistato di certo: quello della più anomala squadra di "contributors" per il catalogo. Parliamo della mostra *angeli & angeli*, allestita a Roma nella Sala Colonne di Castel Sant'Angelo, con un gruppo di pittori, scultori, fotografi e stilisti chiamati a testimoniare la propria idea degli angeli del nostro tempo. Da **Rino Barillari** ad **Antonella Cappuccio**, **Marella Ferrera**, **Maison Gattinoni**, **Lughia**, **Federico Paris**, **Loredana Raciti**, **Francesca Ripamonti**, **Nino Ventura**, **Piotr Mercuri**, **Simona Rincari**. Un evento ad alta caratura mondana, con oltre cinquecento invitati attesi per il vernissage, in occasione della Notte Bianca, e con il taglio del nastro affidato al sindaco Walter Veltroni. Inusitato - come si accennava - l'elenco degli autori dei testi in catalogo, il cui ricavato della vendita sarà devoluto in beneficenza, in favore del reparto ematologia infantile dell'ospedale San Camillo di Roma. Accanto infatti a scritti di **Lucia Bosè**, **Vincenzo Cerami**, **Filippo Di Giacomo**, **Silvio Muccino**, il noto tifoso juventino **Walter Veltroni** si trova "er pupone" **Francesco Totti**, non nuovo in verità a vestire gli abiti del letterato, che ha dedicato il suo angelico testo al neonato figlio Cristian... Chissà le battute calcistiche che gireranno!

Aperitivo con cinema, teatro e live music. A Roma, al nuovo Caffè Fandango

C'è una sala eventi per ospitare presentazioni di libri, film e documentari, album musicali e conferenze stampa. Un mini cinema da dieci posti, installazione video, palchetto per reading e azioni teatrali o per concerti e presentazioni di album musicali. Nello spazio ristoro - due salette con tavolini adibite a servizio bar-caffetteria, con monitor per proiezioni e piano bar - si può ordinare una consumazione ma anche un libro, una sceneggiatura da leggere e sfogliare o un i-pod per ascoltare brani musicali. È il *Caffè Fandango*, l'ultimo nato fra i locali trendy del centro storico romano, sulla splendida Piazza di Pietra, di fronte al Tempio di Adriano, a due passi dal Parlamento e dal Pantheon. Oltre a essere un luogo di vendita di tutti i film in dvd, i cd e i libri che Fandango ha prodotto, distribuito, pubblicato dalla sua fondazione a oggi, il locale ospiterà incontri con autori, attori, registi e musicisti, proiezioni di film e documentari, mostre fotografiche, reading di attori e scrittori, in abbinamento a degustazioni a tema, assaggi di prodotti tipici della gastronomia e della pasticceria interna. Al ritmo del fandango...

Piazza di Pietra 32/33 - Roma
Mob 339 8857842
fiammetta.biancatelli@caffefandango.it

Mart ancora in versione export. Due mostre in Cina con opere dalle collezioni permanenti

Non si ferma la corsa del Mart, che ormai si sta ritagliando uno spazio di eccellenza a livello delle maggiori istituzioni museali mondiali. E questa *new wave* contempla - com'è ovvio - le sempre più frequenti connessioni internazionali del museo trentino. Dopo aver promosso in primavera due mostre in Russia e in Francia - Fontana a San Pietroburgo, arte italiana del '900 a Parigi -, ora l'obiettivo è la Cina, con un'esposizione di opere provenienti dalle ricche collezioni permanenti, allestita prima a Pechino, poi a Canton. Tra settembre e dicembre 2006, nell'ambito delle iniziative per l'anno dell'Italia in Cina, la mostra *Figure e immagini del XX secolo italiano* ripercorre alcuni passaggi della storia dell'arte italiana nel secolo appena trascorso, prendendo le mosse dalle esperienze legate al Futurismo, per poi testimoniare - attraverso l'opera di **Massimo Campigli** e **Mario Sironi** - un periodo di "ritorno all'ordine" tra le due guerre, e giungere infine all'arte del secondo dopoguerra, con i contributi italiani a movimenti internazionali quali l'arte informale e la Pop Art. Gli ultimi anni del secolo sono rappresentati dai nuovi linguaggi, tutti italiani, dell'Arte Povera e della Transavanguardia. La mostra, a cura di Gabriella Belli, si avvale del patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, con il supporto dell'Ambasciata d'Italia, dell'Istituto di Cultura Italiano di Pechino e del Consolato Generale d'Italia a Canton.

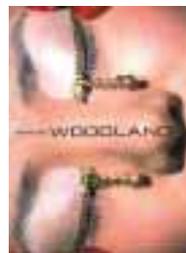
fino all'8 ottobre 2006
National Art Museum of
China - Pechino

Dal 25 ottobre al 10
dicembre 2006
Guangdong Museum of
Art - Canton

Tel 046 4438887
www.mart.trento.it

Gran Bretagna, nuovo editore esordisce con un fotografo italiano (e annuncia un magazine)

Bomar Edition nasce a Londra nel 2005 su iniziativa di Tiziana Silvestre. In questi giorni arriva in libreria il primogenito, accompagnato da una mostra al Trafalgar Hotel, che in seguito approderà a NYC e a Miami per l'*ArtBaseL* versione States. Protagonista è **Marco Bolognesi** - avevamo segnalato in "rotocalco" la sua copertina *Zoom on fashion trends #32* - e le fotografie della sua



Woodland. Ossia la bellezza conturbante e numinosa di donne con palpebre zippate o fiori tropicali che ostruiscono la bocca. In Bomar chiaramente fervono già i preparativi per le prossime iniziative. In particolare, è stata annunciata la pubblicazione di un nuovo magazine, rivolto a 360° verso l'arte e il teatro, la letteratura e il cinema indipendente, la musica e la moda. Ambizioso quanto basta per suscitare un'accesa curiosità. (m.e.g.)

www.bomaredition.co.uk

Premio Furla 2007, molte le novità. Al vincitore anche una residenza per artisti europea

Molte novità per la sesta edizione del *Premio Furla*, prevista per il 2007, ma già nel pieno dell'organizzazione. La prima riguarda la cadenza, che dalla scorsa edizione è divenuta biennale, per permettere ai professionisti coinvolti di svolgere le varie tappe che ne compongono la struttura del Premio, ideato da Chiara Bertola e organizzato da Fondazione Querini Stampalia di Venezia, MAMbo di Bologna e Furla. E da questa edizione - altra novità - anche da UniCredit, gruppo bancario che si conferma protagonista della scena della giovane arte contemporanea. Dal 2007 inoltre l'opera dall'artista vincitore sarà donata permanentemente al nuovo Museo di Arte Moderna di Bologna, il MAMbo. L'abituale premio in denaro dalla sesta edizione viene trasformato nella possibilità per il vincitore di trascorrere un periodo di tempo in una residenza per artisti in un'importante Museo d'arte contemporanea europeo, gestita e organizzata dalla milanese Viafarini. Oltre alla residenza d'artista, al vincitore spetterà l'anno successivo una mostra personale negli spazi della Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Quest'anno è quindi la volta della personale del vincitore della Quinta Edizione, **Pietro Roccasalva**, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, che inaugurerà nel dicembre 2006 a Venezia. Il meccanismo di selezione prevede che trenta artisti siano invitati da una commissione di segnalatori e successivamente selezionati sulla base dei propri lavori da di due giurie - composte da critici, direttori di musei e curatori -, la prima di livello nazionale che sceglierà i cinque artisti finalisti e la seconda internazionale che determinerà il vincitore. La mostra dei finalisti, che si terrà alla Galleria d'arte moderna di Bologna, verrà inaugurata a gennaio, nel corso di *Artefiera*.

Presentazione: Martedì 24 ottobre 2006 - ore 17,30

Sede UniCredit

Via Zamboni 20, Bologna - Tel 051 269267 - info@studiopeschi.it

Artetivù, nuovo spazio a Cortina D'Ampezzo. Opening con Guglielmo Achille Cavellini



Nuovo spazio espositivo a Cortina D'Ampezzo per la Galleria Orler, che ha inaugurato i locali Artetivù di Nuova Galleria con un'esposizione di opere - dal 1946 al 1990 - di **Guglielmo Achille Cavellini**. Un personaggio multiforme e geniale che per circa un cinquantennio ha vissuto, come fosse un arbitro speciale, l'arte contemporanea, dal secondo dopoguerra fino al 1990, anno della sua morte. Nel periodo della mostra, già terminata, è stato inoltre proiettato un filmato storico dell'artista, con l'intervento di Piero Cavellini, curatore dell'Archivio Cavellini, di Willy Montini, direttore artistico Artetivù e curatore del catalogo, e di Monica Cavaliere, curatrice dell'esposizione.

Artetivù - Nuova Galleria

Via Della Stazione - Cortina D'Ampezzo (Bl)
Tel 0436 862288

Art(Verona) atto secondo. Si consolida la fiera che apre il mercato italiano d'autunno

Art(Verona), la fiera che apre il mercato italiano d'autunno, si avvia alla seconda edizione con qualche dubbio e molte certezze. Fra queste ultime va certamente incluso il gradimento da parte delle gallerie partecipanti lo scorso anno, se è vero che per il 90% hanno confermato la loro presenza e quest'anno si arriverà a circa duecento espositori. Si punterà poi ancora più fortemente sul *Made in Italy* come fattore vincente, non solo sotto il profilo economico e artistico, ma anche sotto quello storico e professionale, dando spazio a un'intera categoria di operatori nazionali del settore. Torna il *Premio Aletti Art(Verona)*, assegnato da Banca Aletti ad un giovane artista presentato in fiera. Il premio - a cui nel 2006 verrà riservata un'area espositiva ad hoc per tutta la durata della manifestazione - consiste in diecimila euro, volti all'acquisto dell'opera, selezionata da una giuria di esponenti del mondo dell'arte, della cultura e dell'imprenditoria nazionale, e alla successiva promozione dell'artista e della galleria espositrice. Nuovo è invece il progetto *ICONA2006*, ideato per stimolare la compartecipazione delle gallerie presenti alla rassegna, alle quali è stato chiesto di segnalare un'opera che simbolicamente rappresentasse *Art(Verona)*. Una commissione, presieduta da Giorgio Cortenova, ha indicato nell'opera *Jumping-Carousel* di **Julia Bornefeld**, presentata dalla Galleria Les Chances de l'Art di Bolzano, quella più rispondente al progetto, opera che è stata acquistata da *Art(Verona)*, è entrata a far parte della Collezione ICONA e sarà esposta all'ingresso della fiera.

dal 19 al 23 ottobre 2006
Quartiere fieristico di Verona -
Ingresso Porta San Zeno
Tel 045 8039204
staff@artverona.it
www.artverona.it

artverona06

ARTE MERANI ARTE IN MOVIMENTO
"Una nuova dimensione d'arte"

Art Party
ottobre 2006

Via Oberdan, 10 - 55045 Petrasanta LU
tel. 347/5463749
mail: artemerani@libera.it

Andrea Saltini

Chi fa di se stesso una bestia si sbarazza della pena di essere un uomo

(UMANITÀ: GUIDA ALL'USO)

A cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei

15 settembre / 16 ottobre 2006

Canalgrande18 Galleria d'arte
Corso Canalgrande 18, Modena

Finissage

Sabato 14 ottobre 2006 dalle ore 21,
performance Andrea Saltini e gruppo Kobaiashy,
e presentazione dei volumi *Amante Calante*
di Andrea Saltini e la pubblicazione in mostra.

INFO

Orari: 10-13 / 16-19
Chiuso lunedì mattina,
giovedì pomeriggio
e domenica tutto il giorno.

Tel. 059 220263
info@canalgrande18.com
www.canalgrande18.com



CANAL
GRANDE
18



VIAGGIO IN ITALIA PAOLO DEL GIUDICE

TORRE MASSIMILIANA - ISOLA S. ERASMO - VENEZIA
16 SETTEMBRE - 29 OTTOBRE 2006



ENTI PROMOTORI: COMUNE DI VENEZIA - ISTITUZIONE PARCO DELLA LAGUNA

Apertura: sabato e domenica 10.30/19.30 - giovedì e venerdì 14.30/19.30

Venezia 12 di Fondazione Nemes

PER INFORMAZIONI: www.parcoalaguna.it - redazione.parcoalaguna@comune.venezia.it - Direzione: Fira Del Canal

ART13

ISSIMA INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA
A TORINO

THIRTEEN: FEEL CONTEMPORARY

**10-12
NOVEMBRE
2006**

LINGOTTO FIERE

www.artissima.it / info@artissima.it

realizzato da TORINO MUSEI ●

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino

Camera di commercio di Torino
Fondazione CRT
Compagnia di San Paolo

Partner UniCredit Group - UniCredit Private Banking
in collaborazione con illycaffè / Alcamara



sommario

33

retrocover [4]
opinioni [6]
speednews [8]
popcorn [16]
oroscopo [17]
approfondimenti
[28-29] EX-OTICA. È L'ARTE DI CINDIA
[30] QUATTRO PICCOLI INDIANI
[32] I CREATIVI DEL QUARTIERINO
[34] BENTORNATA FACTORY
[36] QUANDO L'ARTE SI SFOGLIA
[38] LA FOTOGRAFIA AL CENTRO
[40] NEL TEMPO DI UNO SGUARDO
nuovi spazi [42-43]
déjà vu [48-51]
intervallo [54]
handbag [55]
artcondicio [56]
trecapitali [58]
fashion
[60] OLTRE HENNES&MAURITZ
decibel
[64] IL SUONO DEL ROMAEUROPA

tech

[66] PIACERE, MR. PROCESSOR

arteatro

[68] MY LIFE: EXQUISITE PAIN

infumo

[70] ANDATA E RITORNO DA COMIC CITY

libri

[72] AUTUNNO RICAPITOLATORE

pre[ss]view

[73] TRENTATRÈ TRENTINI ENTRARONO A TRENTO...

architettura

[75] NESTING THE CITY

primopelo

[76] Nicola Gobetto / Matteo Montani

versus

[77] Giosetta Fioroni / Claudia Losi

opportunitart [78]

jackpot [79]

Exibart.agenda [80-83]

ou? [84]

fotofinish [85]

hostravistoxte

[86] DIFFERENZE E PERIPEZIE

pubblicità su Exibart? adv@exibart.com | 0552399766

GRACIAS.

questo numero è stato realizzato grazie a...

0521 snc	Citric	Galleria Novato	Museo Cant. Lugano
2000&Novecento	Comune di Parma	Galleria Overfoto	Navona 42
AAM	Comune di Potenza	Galleria Pack	Novato
Aghim Muka	Comune di Quarrata	Galleria Paris	Provincia Bolzano
Alef	Data Ars	Galleria Traghetto	Romberg
Aliart	E3 srl per IED	Galleria Velan	Strategia Arredo
Art'è	Ferrara Pro Art	GiaMart Studio	Studio Dal Ponte
Arte Merani	Fondaz. A. Pomodoro	Jarach Gallery	Studio Pesci
Artis Recensio	Fondaz. Giorgio Cini	L'Immagine	Studio Soligo
Artsinergy	Fondaz. Stelline	Lipanjepuntin	Studio Sturzo
Ass. Cult. Betta Frigieri	Fotografia Italiana	Luigi Ballarin	Ufficio Bifolco
Ass. Cult. Proposta	Galleria Bonelli	Mar & Partners	Vecchiato Art Gallery
Ass. Cult. Rosarte	Galleria Buonanno	Mcservice Cultura	Zonca & Zonca
Berengo Fine Arts	Galleria Glance	Mondadori Electa	
Canalgrande18	Galleria L'Elefante	Museion	

Roberto Cardone

Attimi di infinito

Dal 8 Ottobre al 29 Ottobre 2006



Schola dell'Arte dei Tiraoro e Battisero - Venezia - Campo San Stae - orario: 10.00 - 18.00 chiuso il Lunedì
 Informazioni: Studio Dal Ponte Tel 041 5239315 - studiodalponte@libero.it



Assessorato alla Produzione Culturale
Città di Venezia



Assessorato alla Cultura
Provincia di Venezia



CLUB UNESCO DI UDINE

EX-OTICA. È L'ARTE DI CINDIA

I calcolatori di Nuova Delhi e i cantieri di Pechino. L'industria cinematografica di Mumbai e gli opifici h24 di Shanghai. L'elefante ed il dragone s'avanzano. E non solo nella tecnologia o nell'industria. Le modalità di India e Cina sono diversissime. Lo scopo però è uno: conquistare la modernità. Anche, a quanto pare, attraverso una riconfigurazione del mercato dell'arte...

... I più pensano che sia già avvenuto, gli altri che è solo questione di tempo. In realtà, pare scritto nelle stelle. L'Asia è destinata a soppiantare gli Usa come fulcro dell'economia mondiale. Nel campo dell'industria la Cina, in quello delle tecnologie l'India: "L'impero di Cindia", così il titolo del fortunato volume del giornalista Federico Rampini per

te tutte le multinazionali esistenti. Con riserve valutarie tra gli ottocentocinquanta ed i mille miliardi di dollari è definita "il banchiere degli States", in buona compagnia con molti paesi asiatici, africani e sudamericani. L'India è il più importante laboratorio di democrazia al mondo, che riesce a far coesistere etnie e religioni diverse, mentre la

l'arte in grado di competere con quella anglosassone. E poi ci sono i consumi: in fortissima crescita, ma una cosa è sostituire i riscio con le automobili o le ghiacciaie con i frigoriferi, un'altra è diventare collezionisti d'arte contemporanea.

In particolare la Cina oppone ancora non poche resistenze al libero mercato nel campo delle opere d'arte. Nonostante ciò nascono istituzioni pubbliche, biennali e fiere, gallerie e case d'asta aprono filiali sempre più volentieri. Proprio le principali case d'asta, tra nuove sedi e uffici di rappresentanza, sono presenti capillarmente, ad esempio in tutta l'Asia e il Medio Oriente: Bangkok, Dubai, Jakarta, Kuala Lumpur, Mumbai, Pechino, Shanghai, Singapore, Tel Aviv...

In mancanza di una filiera dell'arte completa, le sovrastrutture del mercato - la spina dorsale costituita da gallerie, mercanti e case d'asta, sono le stesse del mercato occiden-



sopra: **Ganesh, Chitra**, "Gone and Never Coming Back", 2005, mixed media installation, cm 518x450 (particolare).

a sinistra: **Ganesh, Chitra**, "Written on Wind and Water", 2005, mixed media installation, cm 360x570x340. nella pagina accanto sopra: **Gupta, Subodh**, "Curry", 2005, installazione per l'ultima Biennale di Venezia. nella pagina accanto sotto: **Rina Banerjee** "Constellation...", 2005 mixed media on paper cm. 85.5 x 66.5 (con cornice) - courtesy Rina Banerjee - AMTgallery, Como



“ Ad Oriente i consumi crescono vertiginosamente. Ma una cosa è sostituire un riscio con un'automobile, altro è diventare collezionisti d'arte contemporanea

Mondadori, si fronteggiano il dragone e l'elefante, due modi radicalmente opposti di intendere lo Stato, ma con almeno un importante aspetto condiviso: la difesa delle proprie radici storiche.

L'India è una superpotenza tecnologica che forma ingegneri ed informatici, facendo tremare le vene e i polsi di Bill Gates.

La Cina crea imprese a ritmo vertiginoso e ospita praticamen-

Cina è riuscita a riprogrammare con efficacia il modello più rigoroso di statalismo autoritario e dirigista di stampo maoista. Quale modello prevarrà è difficile dire, per ora è interessante notare alcune conseguenze del processo in atto rispetto all'ormai inarrestabile espansione del mercato dell'arte contemporanea.

Attualmente né la Cina né l'India possono vantare una filiera del-

le che, di fatto, si prestano al gioco - traggono profitti da questo vuoto strutturale; assecondando e accrescendo il collezionismo emergente di nuove classi dirigenti, alimentano il proprio mercato e ne aprono di nuovi.

Il boom dell'arte cinese (con raffiche di record all'asta dallo scorso marzo in qua) rappresenta l'effetto eclatante dell'allargamento del mercato indotto dalle nuove economie emergenti, ma anche la spinta che alimenta l'euforia del tradizionale mercato anglosassone. E se le nuove leve cinesi hanno fatto il loro trionfale ingresso nel mercato, analogo discorso vale per la fama acquistata dai colleghi indiani come **Anita Dube, Chitra Ganesh, Nalini Malani, Asma Melon, Dayanita e Raghubir Singh, Subodh Gupta, Mona Rai, Rashid Rana, Raqib Shaw**, ecc.

Con la lungimiranza che la distingue, Angela Vettese, in un articolo ormai di qualche tempo fa sul settimanale de *Il Sole 24 Ore*, riteneva la nuova corrente indiana destinata a sfondare anche più facilmente di quella cinese, perché avvantaggiata da una maggior compatibilità culturale con il mondo occidentale. E, in effetti, dal *Passaggio in India* di Forster in epoca colonialista (1924) a quello dei Beatles alla corte del guru Maharishi alla fine degli anni '60, pur nelle forme deviate e omologate dell'esotismo naïf, il legame tra due culture, non solo geograficamente distanti, si mantiene vivo tra le comunità giovanili e nella memo-

ria di quelli che, oggi adulti, furono testimoni e protagonisti dei conflitti sociali che animarono gli anni '60. Insomma noi occidentali siamo senza dubbio molto diversi dagli indiani, ma ancor di più dai cinesi.

Tra i luoghi chiave nei quali si promuove la nuova creatività indiana, vi sono senza dubbio la galleria Bose Pacia, avamposto nella Grande Mela promosso da Aran e Shumita Bose e la galleria Nature Morte di Nuova Delhi, diretta da Peter Nagy. Curatore indipendente, Nagy è salito alla ribalta già negli anni '80 sulla scena newyorchese. Nell'ultima Biennale d'arte di Venezia è sua la responsabilità del progetto "Icon: India Contemporary" ai Santi Cosma e Damiano ed il 6 giugno a Milano è toccato a lui presentare allo Spazio Sempione tre fra le nuove proposte provenienti da quell'area.

Ma nel frattempo si tesse la rete, tra collaborazioni internazionali e nuove istituzioni: il CIMA è il Centre of International Modern Art fondato a Calcutta nel 1993, Saffronart una casa d'aste bilocata a Mumbai e New York che è diventata una specie di istituzione-ponte per gli artisti in transito dal mercato locale a quello globale, l'Asia Society un'organizzazione no profit presente capillarmente in tutti gli States, che nel 2006 ha compiuto cinquant'anni di attività nel campo della promozione e della ricerca dei paesi asiatici. Ma forse il soggetto più interessante è Osian's, fondata nel 2000. Non solo aste potrebbe

MAR

Mostre di arte moderna e contemporanea al Teatro di Brescia

Provincia Autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Brescia

Mar 19/2006 - 21.01.2007

Mar 19/2006 - 21.01.2007

Schiele, Klimt, Kokoschka e gli amici viennesi

Douglas Gordon
prettymucheverywordwritten,spoken,heard,overheardfrom1989...

Mar 19/2006 - 21.01.2007

0039 030 237 760

0039 030 237 760

0039 030 237 760

www.mar.trento.it

Mar 19/2006 - 21.01.2007

0039 030 237 760

0039 030 237 760

0039 030 237 760

www.mar.trento.it



so, per rendersi consapevoli dei forti interessi che si muovono intorno alla nuova creatività indiana. E per quella cinese, l'ultima monografia, ma la prima italiana non legata ad un evento espositivo, pubblicata da Electa, ("Arte cinese contemporanea", già presentata su Exibart) parla da sola.

Qualcosa di inatteso è accaduto. In un contesto generale che ha di fatto sancito il fallimento del progetto del mac world, le economie emergenti si stanno imponendo portando con sé una orgogliosa memoria storica e una forte identità nazionale. Rampini descrive puntualmente due modi diversi di perseguire un unico risultato: conquistare la modernità (meglio sarebbe dire riconquistare, visto che stiamo parlando di due delle civiltà più antiche del pianeta che in passato hanno già sopravanzato l'Occidente) partendo da se stessi e preservando le proprie origini.

Tradotto nei nuovi corsi di ricerca nel campo delle arti visive, ciò equivale a risultati niente affatto globalizzati. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, dunque, la tendenza, evidente ad esempio nella prima edizione della Triennale torinese, è verso l'emersione di artisti dalla forte componente identitaria e che non hanno preclusioni di sorta nei confronti della narrazione o della storia.

Il fatto è che la connotazione identitaria, come s'è visto, è condivisa anche dalle nascenti sovrastrutture.

Così nell'arte cinese riconosciamo gli esiti della forte tensione tra modernità e tradizione reazionaria; una narritività che rende conto della conflittualità dell'ultimo ventennio e che contrasta con lo stallo postproduttivista occidentale.

Il processo di trasformazione e ammodernamento è forte anche nella ricerca dei nuovi artisti indiani, ma assume connotati intimisti, fatalisti e meno ribelli. C'è consapevolezza del mutamento, della possibilità di convivenza di etnie e culture diverse, ma soprattutto la certezza del proprio ruolo in seno a tutto ciò. >

[alfredo sigolo]

link.

www.saffronart.com
www.asiasociety.org
www.cimaartindia.com
www.bosepacica.com
www.naturemorte.com
www.osians.com

essere il suo motto, perché le tradizionali *auctions* sono in realtà la fonte di sostentamento di una complessa organizzazione di archiviazione, ricerca e documentazione intorno all'arte indiana. La vera innovazione, lanciata nel marzo scorso, è l'*ET Art Index*, un'indice per tener monitorate le performance di 51 artisti e sulle quali costruire rapporti e analisi di mercato. Osian's si propone anche come

organizzazione di riferimento per l'autenticazione, la certificazione e la valutazione. Servizi di una normale casa d'aste, si dirà; certo, con la differenza che qui è tutto al servizio dell'arte indiana, una sorta di sovrastruttura che muove in un'unica direzione. Tornando all'Italia, il 29 giugno scorso alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo si è inaugurato il progetto di Ilaria Bonacossa e Francesco Manacorda dal titolo "Subcontingente", un'indagine a largo raggio sulla creatività dell'area, con il preciso obiettivo di scongiurare il rischio reale di una codificazione che non tenga conto delle diversità di quella cultura, di una molteplicità di espressioni che vuole contrastare il rischio di omologazione nel quale l'Occidente non è nuovo ad incappare (l'arte dell'est Europa insegna). Posto che il mercato dunque si



presenta realmente planetario, alcune domande si pongono: la prima attiene al centro. Esiste ancora un centro del mercato? E se sì, questo si colloca ancora sull'asse New York-Londra? Seconda: un mercato globale porta con sé un'arte globale?

Alla prima s'è già risposto sopra: il mercato diffuso è diventato non solo un'opportunità, ma una necessità nella congiuntura economica attuale. Basterebbe leggere la dettagliata analisi di Jacaranda Caracciolo Falk, su *L'Espresso* del 29 giugno scorso.

“**Esiste ancora un centro del mercato? E se sì, questo si colloca ancora sull'asse New York-Londra?**”

L'ORIENTE DÀ I NUMERI

Il giro d'affari dell'arte indiana viaggia a tappe forzate. Si è passati dai seicentomila dollari del 2000 ai cinquantadue milioni del 2005. E si stima che il 2006 si chiuderà intorno ai centoquaranta milioni. Dal volgere del millennio, il mercato indiano cresce a ritmo vertiginoso: il 10% in più del mercato azionario.

Un olio di **Ram Kumar**, venduto nel 2003 per trentadue milioni di dollari è stimato oggi anche cinquecentomila. A settembre 2005, in un'asta londinese, un acrilico su tela di **Tyeb Mehta** è stato venduto a 1.600.000 dollari. È stato il primo indiano a superare la fatidica soglia. Nel 2002, lo stesso pezzo era stato acquistato per 330.000. Da allora, almeno una mezza dozzina di indiani ha passato il milione.

Tra i maestri del '900, una nutrita truppa si muove su quotazioni comprese tra i centomila e i settecentomila dollari: sono **Ram Kumar**, **Krishna Howlaji Ara**, **Jogen Chowdhury**, **Maqbool Fida Husain**, **Sayed Haider Raza**, **Francis Newton Souza**, **Tyeb Mehta**.

Fino ad oggi la maggior parte dei compratori era indiana, ma l'interesse è ormai planetario. Si stima che il 60% degli acquirenti sia statunitense. D'altro canto le due maggiori collezioni stanno una in Giappone, quella di Masanori Fukuoka, oltre mille opere in un museo vicino a Kobe, e l'altra negli States, quella di Chester Herwitz, designer e manifatturieri di Worcester, milleduecento opere raccolte a partire dagli anni '60.

Due i fronti aperti sul mercato: uno è quello delle case d'asta indigene, Saffronart e Osians, l'altro è quello dei big Christie's e Sotheby's. La strategia degli investitori stranieri coraggiosi è giocare d'anticipo: puntare sulle bluechip dei nuovi nomi comprando su internet dalle case d'asta locali. La tendenza è acquistare e far magazzino, in attesa dei soldi veri, attesi a breve. Per questo già si parla di offerta scarsa rispetto ad una domanda in forte crescita. I prezzi si alzano, ma soprattutto arrivano gli artisti della nuova generazione. I nomi sono **Atul Dodiya**, **Shibhu Natesan**, **Nataraj Sharma**, **Surendran Nair**, **Subodh Gupta**, **Paresh Maity**, **Anju Dodiya**, **Manoj Pushkale**, **T.V. Santhosh**, **G.R. Iranna**, **Chitravanu Majumdar**, **Jaganathn Pandey**, **Jayshree Chakravarty**, **Rajnish Kaur**, **Anandajit Ray**, **Baju Parthan**, **Bose Krishnamachari**, **Justin Pommany**, **Jittish Kallat**, **Hema Upadhyay**, **Aisha Khalid** e **Nusra Latif Oureshi**. Per la maggior parte di loro la regola è record al raddoppio o triplicazione delle stime.

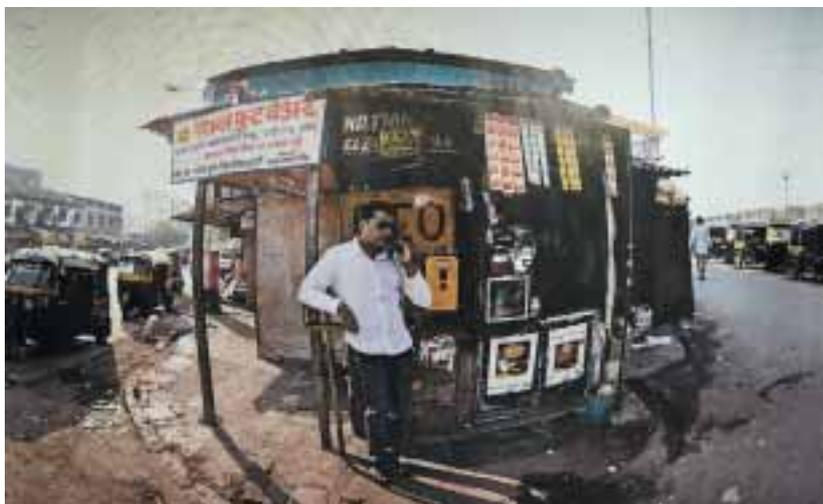
Con l'arrivo di Bodhi Art (Delhi e Mumbai), sono già sei le gallerie newyorchesi a trattare solo arte indiana. Ed è attiva TamarindArt, istituzione fondata dal collezionista Kent Charugundia e divenuta un network per la promozione degli artisti indiani in piena Manhattan. Ma i colossi della Grande Mela non stanno a guardare. E se Jack Shainman si è accapparrato **Subodh Gupta**, Jeffrey Deitch si gioca **Raqib Shaw** e **Ravinder Reddy**.

QUATTRO PICCOLI INDIANI

Si chiamano Jitish Kallat, Rina Banerjee, Justin Ponmany e Mithu Sen. Sono le promesse dell'arte indiana nate dopo il 1970. Che lavorano in quel laboratorio del nostro futuro che è il Subcontinente. Quattro nomi da appuntarsi, direttamente dalla più grande democrazia del mondo...

> "L'India può volare?" si domandava qualche mese fa *L'Economist* in una delle sue copertine. Qualunque sia la risposta, è certo che sono decollati i prezzi di molti dei suoi artisti, che hanno raggiunto nelle case d'asta record inattesi. Al di là del fenomeno speculativo, delle mode del momento e della "campagna pubblicitaria" orchestrata dal governo indiano (è sempre *The Economist* a dirlo), evidenzieremo alcuni elementi fondamentali della produzione contemporanea indiana, attraverso il lavoro di quattro artisti. Tra i pittori, **Jitish Kallat** - rappresentato dalla Sakshi gallery di Mumbai - è probabilmente il più quotato sul mercato internazionale. I suoi lavori sono stati presentati non solo a Mumbai e New Delhi, ma anche in Europa, Nord America, Asia e Australia. La sua è una pittura in cui convivono elementi autobiografici, frasi estrapolate dal linguaggio quotidiano e simboli tradizionali, proprio come sui muri delle grandi metropoli indiane. L'opera di Kallat è esemplare perché mostra di aver saputo assimilare e reinterpretare in chiave indiana, e alla luce della realtà socioeconomica contemporanea, la lezione della Pop Art "storica" (che a sua volta, per la verità, ha spesso attinto all'immaginario dell'Estremo Oriente). Forse anche in questo risiede un suo limite: nel fatto che i temi e i soggetti affrontati non sempre danno vita, tra le mani dell'artista, ad un linguaggio formale davvero inedito. Ma è questa una caratteristica comune a molta arte contemporanea indiana: si percepisce insomma, al di là della volontà assimilatrice, il desiderio degli artisti di comunicare attraverso idiomi che possano essere facilmente decodificati dal sistema dell'arte contemporanea globale. Lo spettatore si trova quindi facilitato nella comprensione di una realtà distante ed estremamente complessa; d'altra parte non viene sempre appagata la sua voglia di "esotismo". Il carattere ambiguo dell'"esotico" è uno dei temi fondamentali del lavoro di **Rina Banerjee**, artista di origini indiane

che vengono veicolate da una poetica ironica e sagace che richiama le tendenze Dada. Al di là del programma avanguardistico di sconfiggere ogni concezione elitaria dell'arte, di spogliare l'arte da ogni residuo di aura mistica, vi è forse una volontà tipicamente indiana di riconoscere una pari dignità e sacralità agli aspetti più prosaici della vita quotidiana. I suoi disegni, sensuali e ironici al tempo stesso, sembrano la metafora di una vita che brucia con effetti pirotecnici. Attraverso brillanti cromatismi, e ricorrendo anche all'utilizzo delle bruciature, l'artista dà vita a una bizzarra cosmogonia, offrendo una rappresentazione simbolica del reale, evocando l'esotismo attraverso la rappresentazione della femminilità, nel suo carattere seducente e spaventoso al tempo stesso. La mancanza di una narritività lineare, lo sviluppo del lavoro attraverso il gioco delle libere associazioni e l'attenzione per l'universo femminile caratterizzano anche i lavori di **Mithu Sen** (Burdwan, 1971). Ispirandosi all'ambiente delle "withdrawing room", dove le donne discutevano i loro affari privati, Sen restituisce questo spazio alle legittime proprietarie, le donne, ritraendone la solitudine e la marginalizzazione. I suoi disegni traducono in immagini fantasiose pulsioni e desideri che animano l'immaginario erotico femminile, costretto a rispettare l'etichetta sociale del silenzio. Fiori, frutti, animali e singole parti del corpo umano vengono rappresentati in modo isolato o combinati tra loro, all'interno di una struttura compositiva che ricorda l'andamento di una conversazione, vivace ma sempre educata, capace di alludere più o meno esplicitamente ad una concezione della sessualità posta al di fuori di ogni rigida volontà classificatoria. Incentrata sul concetto di "memoria plastica" è la poetica di **Justin Ponmany**. Nato nel Kerala nel '74, l'artista vive e lavora da diversi anni a Mumbai, ma è stato chiamato a esporre i suoi lavori in numerose mostre personali e collettive a New Delhi, Los Angeles, New York,



sopra: **Jitish Kallat** - Artist Making Local Call, 2005 - digital photographic print on vinyl mesh - edition of 3 - 241x1044 cm - courtesy Nature Morte, New Delhi

a destra: **Justin Ponmany** - Plastic Sobriety, 2005 - holographic pigment and acrylic on canvas - 190x264 cm (diptych) - Collection Pierre Huber, Geneva - courtesy Nature Morte, New Delhi

in basso: **Justin Ponmany** - Saffron Kid, 2005 - holographic pigment and acrylic on canvas - 190x264 cm (diptych) - Private Collection, New Delhi - courtesy Nature Morte, New Delhi



anche le nuove tecnologie e materiali non convenzionali. I suoi lavori appaiono infatti come programmi capaci di fondere elementi figurativi e scenari architettonici. Le opere di Ponmany - in cui convivono tendenze pop, minimaliste e concettuali -, come i dipinti di Jitish Kallat, testimoniano la rapida trasformazione della città di Mumbai, i cui spazi fangosi sono stati sostituiti negli ultimi anni da lussuose aree commerciali. Quando si riferisce al concetto di "plasticità" l'artista allude tanto alla "non biodegradabilità" della memoria (dal titolo di una sua recente mostra alla Sakshi Gallery di Mumbai) quanto alla flessibilità di pensiero in opposizione alla ristrettezza di vedute che, secondo Ponmany, è responsabile di un impantanamento nello sviluppo della classe media indiana. La freddezza della fotografia digitale, utilizzata come strumento di partenza dei lavori installativi, si sposa con un'attitudine contemplativa, capace di meditare sul tempo, lo spazio, il decadimento e la resistenza delle identità locali nei confronti del processo di globalizzazione. Alla luce di quanto detto e delle intenzioni espresse all'inizio di questo articolo, è quindi possibile identi-

care alcuni tratti comuni nella produzione artistica dell'India contemporanea? Certamente no, se si andasse alla ricerca di un carattere identitario fortemente marcato, di quell'iconografia richiamata tradizionalmente dal senso comune dell'uomo occidentale: tigri, leoni, strane divinità, enfaticizzazione dell'ornamento. La stessa cultura indiana, i mille riti e dei delle sue tradizioni religiose, le centinaia di dialetti parlati dalle sue genti, la sua concezione dell'uomo e della verità, sembrano rigettare il concetto stesso di "identità". Eppure esistono dei tratti peculiari, che fanno dell'India contemporanea uno dei paesi di maggiore interesse da più punti di vista. Innanzitutto la sua solida tradizione democratica, capace di dare ugualmente voce a fedi, classi e caste spesso separate da un forte divario economico e culturale. E poi l'ampia diffusione della lingua inglese, retaggio del colonialismo britanni-

co, ma ancora oggi lingua ufficiale nelle università e importante strumento per oviare agli idiomi locali. Forse proprio questi due elementi costituiscono il vantaggio competitivo dell'India e dei suoi artisti nei confronti della realtà cinese. Una maggiore tutela della libertà di espressione e la maggiore permeabilità rispetto alla cultura Occidentale, garantita proprio dall'ampia diffusione della lingua inglese, rendono la sua arte contemporanea meno "altra", forse meno "esotica" ma certamente più comprensibile e più affine alla nostra sensibilità. Il collezionista attento, poi, non mancherà di ricercare in essa gli elementi di quel processo di trasformazione in corso che fa di questo paese - come afferma Federico Rampini ne *L'impero di Cindia* - "il laboratorio del nostro futuro", un'impegnativa sperimentazione di democrazia, di integrazione delle diversità, di equilibrio tra assimilazione ed "export" culturale. Se l'India vincerà la sfida, anche il resto del mondo probabilmente potrà farcela. E forse qualche pronostico possono offrircelo anche i lavori dei suoi artisti... >

“ Gli artisti riflettono anche sul cambiamento della conurbazione di Mumbai: dal fango al lusso

- è nata a Calcutta - cresciuta negli Stati Uniti, dove vive e lavora. La Banerjee - che era presente all'ultima edizione di *Greater New York* (una delle mostre al PS1), e alla quale è stata dedicata recentemente una personale dalla galleria AMT di Como - realizza stravaganti installazioni utilizzando i materiali di recupero più disparati (tubi di gomma, ramoscelli, cellophane, abiti tradizionali indiani, lampadine). Sono lavori le cui istanze politi-

Londra e, recentemente, a Milano (Spaziosempione). Ponmany lavora sul concetto di "memoria plastica" rappresentando, attraverso opere quasi scenografiche, città in continua costruzione che esprimono amore, desiderio e perdita, negando la reale esistenza di qualsiasi "patrimonio culturale". La sua intenzione è quella di continuare la grande tradizione della pittura, senza limitarsi a questo mezzo espressivo, ma sperimentando

UGO RONDINONE

GIORNII FELICI

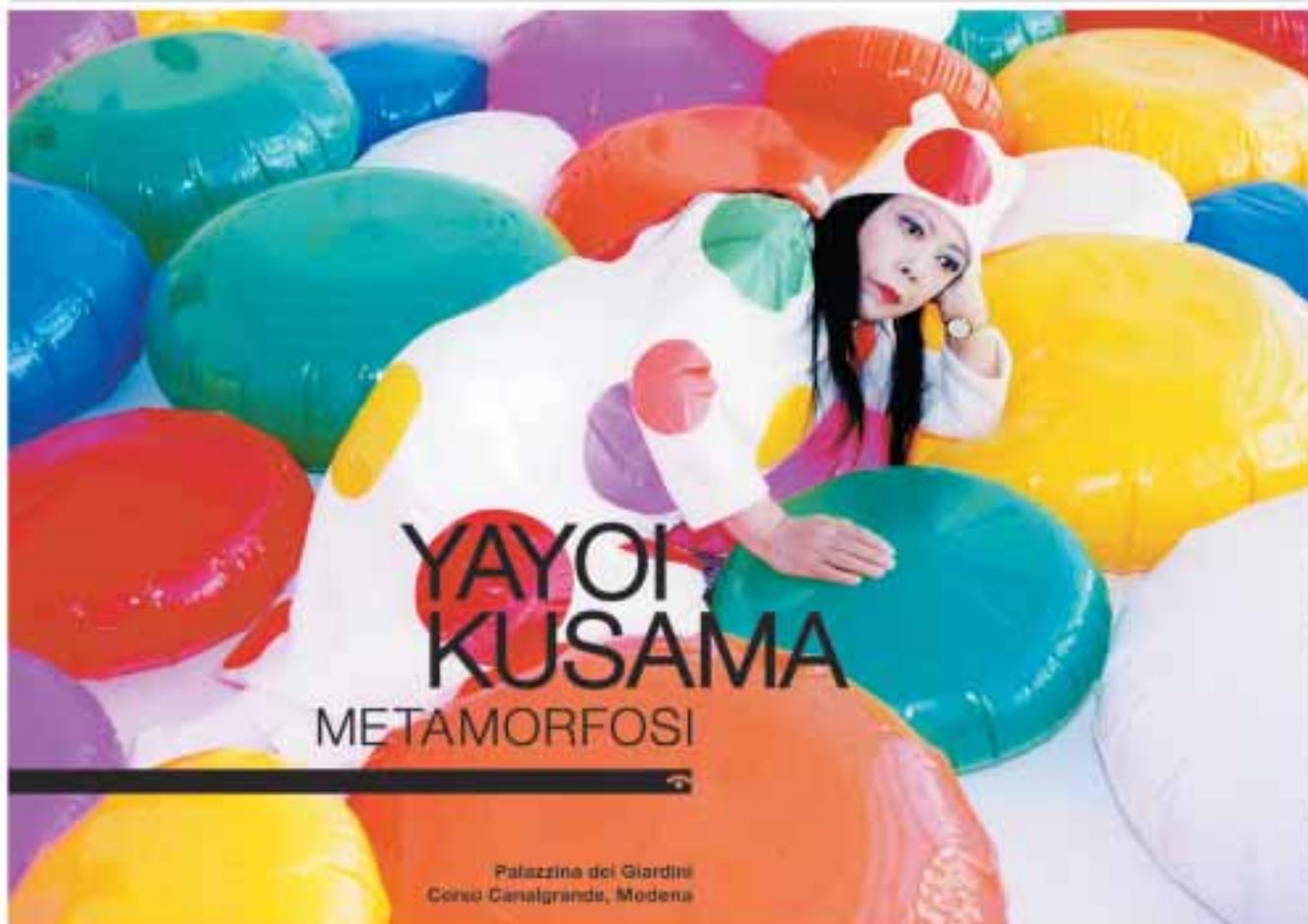


Palazzo Santa Margherita
Corso Canalgrande 103, Modena

prodotto e curato per la galleria
prohelvetia

1
galleria
civica
di modena

galleria
civica
di modena



YAYOI KUSAMA

METAMORFOSI

Palazzina dei Giardini
Corso Canalgrande, Modena

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena



15 settembre 2006 - 7 gennaio 2007, Galleria Civica di Modena
martedì - venerdì 10.30/13.00 - 15.00/18.00; sabato, domenica e festivi 10.30/18.00
luvedì chiuso - info tel. +39 052 203 201/202/115/940 - www.galleriamodena.org/galleria
Ufficio Stampa - Studio Paoletti tel. 051 205207 - info@studiopaoletti.it - www.studiopaoletti.it

galleria civica
comune di modena

I CREATIVI DEL QUARTIERINO

Piccole aeree culturali crescono. Da via Ventura a Lambretto, passando per Brainport, grande contenitore di attività creative che presto aprirà i battenti a Milano. Ne abbiamo parlato con il suo anfitrione, il collezionista - imprenditore - immobiliare Mariano Pichler...

> In principio fu la ex-Faema. Laddove si facevano indistruttibili le macchine del caffè per bar, si trasferirono la redazione di Abitare e il gallerista Massimo de Carlo. Una rivoluzione non da poco. Poi venne la ex-Dropsa e in luogo degli olii per lubrificazione arrivarono Francesca Minini e la galleria Klerks. Nel 2007 sarà la volta della ex concessionaria della Hyundai, dove si trasferiranno Pianissimo, Zero, Ca di Frà e altre gallerie. E per il 2008? Per il 2008, sempre a Lambrette naturalmente, ci si sposterà da via Ventura e da via Massimiano verso via Arrighi, dove sta per partire il cantiere del centro creativo Brainport. Qualche giorno prima dell'arrivo delle ruspe Mariano Pichler, il collezionista che è stato promotore di tutte le riqualificazioni sopra menzionate, invita Milano a scoprire questa fetta di città in riva al Lambro per una tre giorni no-stop.

Le tre serate di apertura sono un exploit di un progetto che lascia pensare a qualcosa di molto più grosso...

Le tre serate di arte contemporanea di Lambretto nascono esclusivamente in virtù della continuità ideale con gli altri eventi - Perspectives nel 2001, ElettrOrganica nel 2002 e Dojo nel 2005 - tenutisi in via Ventura come strumento collaudato di promozione dell'area. In questo caso non c'è un progetto curatoriale come per i precedenti eventi, che furono curati da Luca Cerizza, ma solo l'invito a diverse gallerie ad esprimersi in un contesto logistico e architettonico favorevole, in attesa della demolizione dell'area stessa.

La ragione del suo successo sta nell'aver coniugato la sua attività lavorativa nel real estate con la passione per il collezionismo...

info.

Via Arrighi, 19 - Lambrate, Milano
Inaugurazione venerdì 22 settembre ore 19-23

Sono presenti: Elaine Levy project, Bruxelles e Spencer Brownstone gallery, New York, con un'installazione di Goldiechiani; Studio Matteo Boetti, Roma, con una performance di Marco Papa; Francesca Minini, Milano, con un'installazione di Riccardo Previdi; Galleria Iris Kadel, Karlsruhe, con un'installazione di Katja Davar; Galleria Klerks, Milano, con una performance di Simone Tosca e Port-Royal+Dojmi; Galerie Martin van Zomeren/GMVZ, Amsterdam; Galerie Diana Stigter, Amsterdam; Galerie Juliette Jongma, Amsterdam, con un film di Guido van der Werve; Annet Gelink Gallery, Amsterdam, con un'opera di Erik Wesselo; Pianissimo, Milano, con un'installazione di Alessandro Dal Pont; Alison Jacques Gallery, Londra, con un film di Paul Morrison; Galerie Isabella Bortolozzi, Berlino, con un'installazione sonora di Susan Philipsz

dall'alto in senso orario: due immagini del progetto architettonico dell'area
sotto: **Alessandro Dal Pont** - Mickey Mouse Club March, 2005 - Installazione, 22 elementi, legno laccato, plexiglas, metallo verniciato - dimensioni variabili, circa 1600x700x160 cm - Installation view at "Fuori Uso 2005 / La Strada" (curated by Agnes Kohlmeyer) - Photo by Mario Di Paolo - x Mercato ortofrutticolo (Ex-Cofa), Pescara, Italy, 2005 - Courtesy Associazione Culturale Arte Nova, Pescara and Galleria Pianissimo, Milano
in basso: il logo del Lambretto



Si tratta solo di una strategia imprenditoriale divertente.

È possibile che ci siano oggi più creatività, entusiasmo e peso specifico nell'organizzazione di eventi che nelle opere presentate e promosse dagli eventi stessi? Può un imprenditore sostituirsi, almeno in parte, a dei soggetti culturali rimpiazzandoli nella produzione di eventi, rinunciando alla posizione passiva di mecenate?

Penso che spesso gli eventi diventino opere a discapito delle stesse opere presentate, in quanto ormai il concetto di "consumo" domina la contemporaneità, pertanto l'imprenditorialità e l'attività di tutti i soggetti culturali privati e pubblici.

Quest'attitudine consortile che sembrerebbe caratterizzare, almeno in apparenza, il gallerismo milanese dell'ultima ora non rischia di appiattare, a suo parere, non tanto la libera concorrenza, quanto la proposta culturale degli spazi stessi?
Gli spazi di via Ventura-Massimiano, con l'insediamento spontaneo di varie gallerie, hanno aumentato considerevolmente la loro proposta culturale complessiva. In via Ventura al

momento esistono due case editrici, una scuola internazionale di design, una radio nazionale, una libreria di grafica-design-arte contemporanea, due espositori di prodotti di design, sette studi di architettura, due studi di grafica, due società di comunicazione, sei gallerie d'arte contemporanea, un enorme spazio location dove spesso vengono proposti eventi culturali. Difficile annoiarsi nell'appiattimento culturale e prevedere limiti alla creatività e al libero mercato.

Da tempo si parla di Zona Ventura come della Chelsea di Milano, ma sappiamo benissimo che non può essere così per via delle forti carenze strutturali della zona,

dalla posizione alla mancanza di alcuni servizi aggiuntivi.

Lambrate, dove si trova via Ventura, è la periferia più servita di Milano. Una stazione del metrò, una stazione ferroviaria nazionale, l'aeroporto di Linate, due uscite della tangenziale est, due capolinea di bus e metrò, due parchi cittadini, un fiume - che un giorno sarà trasparente - due centri sportivi, tante scuole per tutte le fedi e lingue, tanti supermercati, fra i quali il più grande e il più economico di Milano, due chiese, una bella piazza rotonda con cento alberi, ciascuno sormontato da una targa commemorativa di cento partigiani caduti a Lambrate (piazza delle Rimembranze). Non manca

nulla, manca forse un museo. Magari d'arte contemporanea. Per pensare al futuro.

Da quali istanze nasce l'area autosufficiente Brainport, che sarà il cuore del Lambretto? Brainport sarà un contenitore immobiliare con caratteristiche architettoniche e distributive innovative per attività creative, consapevoli che la cultura è un investimento reale. Un polo creativo, un'officina di idee, un laboratorio di nuove attività che potrà ospitare fino a trenta-quaranta imprese avviate, tra cui agenzie di pubblicità, studi di architettura e legali, associazioni e gallerie d'arte. Uno spazio che consentirà di combinare autonomia e servizi condivisi (come foresterie per gli ospiti, mensa, palestra e micronido interni) con benefici dal punto di vista sociale e ambientale.

Prevede un coinvolgimento futuro delle istituzioni? O c'è una volontà di sostituirsi ad esse, sottolineandone eventuali mancanze? D'altronde non sarebbe la prima volta che l'Associazione Start, con cui il suo progetto sembra avere forti intersezioni, entra in contrasto con il Comune di Milano...

Lambretto non ha nessuna intersezione con l'Associazione START, se non le date e le materie prime: le gallerie. Il progetto Brainport, se avrà successo, sarà solo oggetto di statistica per il Comune di Milano e verrà inserito forse nei percorsi dell'Urban Centre, come è successo per via Ventura. >

WORKING TOGETHER

Progettazione partecipata, vicinato elettivo, comunità non ideologiche, gestione locale, struttura non gerarchica, sicurezza, design, servizi a valore aggiunto, privacy e benefici economici. Eccoli i dieci comandamenti della filosofia Cohousing che sta prendendo piede anche in Italia dopo felici esperienze all'estero (è nata quarant'anni fa). L'idea che combina l'autonomia dell'abitazione privata con i vantaggi di servizi condivisi sbarcherà proprio nell'edificando Brainport, dove si avvierà il primo progetto di co-working. Un modo per sfruttare a pieno tutte le chance di lavorare in maniera condivisa. Tra studi di architettura, gallerie d'arte, atelier, ma anche studi legali ad esempio. Con un obiettivo molto semplice: essere il più piacevole posto dove lavorare a Milano.
www.cohousing.it

[a cura di santa nastro]



ANDY WARHOL

The Bomb

13 ottobre 2006 - 27 gennaio 2007
inaugurazione giovedì 12 ottobre 2006 ore 18:30

Vecchiato New Art Galleries

Via Alberto da Padova, 2
35137 Padova
Tel: 049 8561359, 049 665447
Fax: 049 8710843, 049 665622

lunedì: 15:30/19:30
martedì/venedì: 9:00/13:00, 15:30/19:30
sabato: 9:30/13:00, 15:30/19:30

www.vecchiatoarte.it <<http://www.vecchiatoarte.it>>
info@vecchiatoarte.it

VECCHIATO
VECCHIATO
NEW ART GALLERIES S.p.A.



www.frittelli.it



Pino Pascali

lavori per la pubblicità

18 novembre 2006
13 gennaio 2007



Frittelli
ARTE CONTEMPORANEA

Frittelli
Arte Contemporanea
via Val di Marone, 15
50127 Firenze
tel. 055410153
fax 055437359
info@frittelliarte.it

www.frittelliarte.it

BENTORNATA FACTORY

Uno spazio di duemilacinquecento metri quadrati sulle colline di Rimini. Un luogo che è allo stesso tempo un laboratorio e un centro culturale, una factory sempre in movimento, che stimola la collaborazione e la compartecipazione. Per una visione della cultura a 360 gradi. Apre i battenti Velvet Factory, espansione multimediale di uno storico club riminese. E il distretto culturale diventa realtà...

> Che la creatività sia spesso frutto di uno sforzo collettivo è oggi un'affermazione tanto evidente da apparire ovvia. In un mondo dominato dalla contaminazione dei generi, affollato - nel bene e nel male - di stimoli audiovisivi e innervato dai mille canali dei mezzi di comunicazione, la produzione artistica diventa ogni giorno di più incentrata sull'interazione, la collaborazione e l'interdisciplinarietà. Una tendenza questa, che pur affondando le radici nelle esperienze di illustri precursori novecenteschi - basti pensare ai numerosi collettivi e team artistici nonché alla *factory* per antonomasia, quella guidata da **Andy Warhol** -, sembra assumere nella nostra epoca sempre maggior peso.

Forte di questa consapevolezza, un network di strutture artistiche, scientifiche e educative basate a Rimini (Associazione Slego, Giardini Pensili, L'Arte dell'Ascolto, Scuola J. Bleger e Università di Bologna - polo di Rimini) ha dato vita al progetto **Velvet Factory**: un laboratorio di creazione e un luogo di residenze per artisti che sta per aprire i battenti in un grande spazio sulle colline di Rimini. L'ambizioso progetto, curato da **Roberto Paci Dalò**, **Thomas Balsamini** e **Lucia Chiavari**, si avvale anche della collaborazione di **Mario Lupano**,

Leonardo Montecchi e **Pier Luigi Sacco**. Le produzioni realizzate all'interno della struttura saranno sotto il segno costante della multidisciplinarietà: dal suono al cinema (con un'attenzione particolare per cinema documentario, animazione e live cinema), passando per performing arts (danza, musica, teatro), arti visive, grafica, architettura, parola, radio, filosofia. Vera e propria cittadella della creatività, Velvet Factory sarà allo stesso tempo un luogo di formazione e di produzione, ispirandosi ad esperienze consolidate come l'Ars Electronica Future Center di Linz, ma anche recenti come il nuovissimo Radial System di Berlino. Il nuovo laboratorio delle arti *time based* - così i fondatori definiscono le opere capaci di manipolare la dimensione temporale - la cui inaugurazione è prevista per il 23 settembre, trova la sua sede e il suo seme generatore negli spazi del Velvet, storico club riminese, fondendo le ricerche artistiche più attuali con la vitalità della club cultu-

info.

Velvet Factory
via S. Aquilina 21 - 47900 - Rimini
Tel 0541 756111
Fax 0541 756731
factory@velvet.it
www.velvet.it
http://giardini.sm/velvetfactory

re. "C'è stato un lavoro di forte riconfigurazione. La Factory usa tutti gli spazi del Velvet, distribuiti su tre piani. Da un lato sono stati ridisegnati quelli canonici del club, ma sono stati fatti lavori di recupero anche degli altri praticamente mai usati. Per una superficie complessiva di circa duemilacinquecento metri quadrati", spiega Roberto Paci Dalò, artista, compositore e direttore della compagnia Giardini Pensili, promotore del progetto Velvet Factory. "Il secondo piano è diventato LAB, l'area laboratori (audio/video), con uffici e stanze per gli ospiti. Al primo piano invece è stato creato VERTIGO, un caffè di duecentocinquanta metri quadri dotato di ottime tecnologie (videoproiezione e impianto suono di qualità, regia video, free wifi). Realizzata ex-novo l'area DANS, un luogo dedicato in particolare al lavoro di danzatori e coreografi proteso sul lago che fa parte della Factory".

Altrettanto importante, e sottolineato con forza, l'innesto profondo del progetto sul territorio ospitante, grazie ad una continua investigazione sulla città e i suoi spazi, progettando per "Rimini Ovest" un possibile distretto culturale. "C'è molta attenzione da parte delle istituzioni", ci rivela Paci Dalò, "Provincia e Comune di Rimini hanno patrocinato il progetto e ora stiamo studiando i percorsi comuni per lavorare sul nuovo Distretto".

La città romagnola esprime così la volontà di non essere più soltanto regina del divertimento notturno, ma si apre alla fecondità dell'esperienza culturale a 360 gradi. Come spiega **Pier Luigi Sacco**, consulente del progetto, "oggi una grande capitale del divertimento che non riesce anche a divenire una grande capitale culturale mette a rischio la sua sostenibilità sociale. Ci sono ragioni che portano a ritenere che la cultura possa giocare un ruolo cruciale nello sviluppo futuro della



città: la presenza nell'area vasta di istituzioni culturali di buon livello; la vivacità della scena culturale; il grande flusso di interscambio con altri territori europei; la presenza di un sistema produttivo ricco e articolato".

Un altro aspetto interessante riguarda le aperture verso la Rete. Il lavoro creativo si svolgerà infatti parallelamente nello spazio fisico dei laboratori e su Internet, stimolando la creazione di opere innovative anche attraverso il web, sfruttando le possibilità della collaborazione a distanza, nella filosofia dello *sharing* (una stazione ricetrasmittente produrrà radio, streaming e progetti collaborativi che intrecciano più media e più luoghi del mondo). Agli artisti ospiti si chiederà di produrre materiali audiovisivi inediti che verranno rilasciati sotto una licenza *Creative Commons* e potranno essere scaricati gratuitamente dal sito web della factory per poter essere distribuiti, mixati, ri-elaborati. >

[valentina tanni]

Imperfect Realities

over the genre

a cura di
Olivia Spatola

sabato 16.09.2006 | 18.30 | inaugurazione

Karin Andersen | Massimo Giacomini | Veronica Montanino | Adrian Tranquilli



Via San Giorgio, 3 40125 Bologna www.artsinergy.com Tel 051 58 71 145



I primi dieci anni del Premio Nazionale dei Naïfs

67 >
77

Luzzara 13 ottobre > 17 dicembre 06

Quattro fotografi incontrano l'arte naïve

*Il padiglioncino
dei nuovissimi*

Maurizio Cavazzoni

Benedetta Alfieri

Tommaso Perfetti

Emanuela Reggiani

Per informazioni:
via Villa Superiore 32
42045 Luzzara (Re)

www.naives.it
artenaif@tin.it

T. 0522.977283 - 977612
F. 0522.224830

in collaborazione con



Comune di Luzzara



QUANDO L'ARTE SI SFOGLIA

Dagli scriptoria ai futuristi, da Silence di John Cage al Don Chisciotte di Paladino. Breve riflessione sul libro d'artista e sulla sua realizzazione. Alla scoperta di intrecci segnici, tattili, olfattivi o perfino sonori...

Quali forme può assumere l'arte? Difficilmente di primo acchito si pensa al libro. Come se le esperienze di artisti come **Matisse** o **Depero** non avessero lasciato memoria nel grande pubblico. C'è da chiedersi il motivo. Nonostante il recente moltiplicarsi di mostre in musei e gallerie, resta da constatare una certa carenza d'educazione al libro d'artista. Tanto che spesso lo si confonde con il libro d'arte, in cui "il testo letterario è 'illustrato' o per meglio dire interpretato da un artista. Mentre il libro d'artista è un luogo di ricerca altrettanto creativo e significativo delle opere più note, siano esse dipinti, sculture o altro. È un'opera concepita fin dall'inizio per prendere la forma di un libro". A parlare è Cecilia Sica, storica d'arte di Editalia, casa editrice di **Don Chisciotte**, l'ultimo libro-opera di **Mimmo Paladino**. E quella forma/libro è parte dell'espressione e della significazione dell'opera realizzata col libro stesso, direbbe **Anne Moeglin-Delcroix**, autrice di *Livres d'artistes* (1985).

Tracciare un unico profilo è piuttosto difficile, considerate le molte trasformazioni che nel corso della storia ha subito il libro d'artista, anche per il variare delle componenti sociali, artigianali e dello sviluppo tecnologico, che ha aperto la strada a diversi materiali oltre al tradizionale supporto cartaceo. Si pensi, ad esempio, alla litolatta di *Parole in libertà futuriste olfattive tattili termiche* di **Martinetti** (1932) o a *Side by Side* di **Gilbert & George** (1971). Ma i referenti storici sono molto più lontani nel tempo, sebbene tradizionalmente si faccia coincidere la nascita del genere con le Avanguardie del Novecento, quando gli artisti ribadirono la centralità del libro fino a trasformarlo in libro-oggetto.

Dai codici miniati medievali - si pensi alle miniature dei **fratelli Limbourg** - alla stampa di Gutenberg, da **William Blake**

bibliografia essenziale.

- Philip Hofer; Eleanor Garvey. *The Artist and the Book 1860-1960*, Museum of Fine Arts, Boston 1961
- Germano Celant. *Book as artwork 1969-1970*, Data, n.1, 1971
- Renato Barilli; Daniela Palazzoni. *Il libro come luogo di ricerca*, Biennale di Venezia, Venezia 1972
- A.A.V.V. *Formato lib(&)ro*, cat. mostra, Fortezza da Basso, Firenze 1978
- Anne Moeglin-Delcroix, *Livres d'artistes*, cat. mostra, Centre Georges Pompidou, Parigi 1985
- A.A.V.V. *Terza Biennale Libro d'Artista Città di Cassino*, cat. mostra, Biblioteca Comunale, Cassino 2003

Mimmo Paladino,
Don Chisciotte,
Ed. Editalia, Roma
2005



al *Coup de dés jamais n'abolira le hasard* di **Mallarmé**, fino al Futurismo, al Surrealismo e alle sperimentazioni dadaiste. Da *Für die Stimme* di **El Lissitzky** e **Majakowskij** alle fotocopie di *Xerox Book I* di **Ian Burn**, per arrivare alle esperienze Fluxus e alla poesia visiva - in Italia si pensi a **Lamberto Pignotti** - alla poesia sonora e concreta, al concettuale.

Dall'idea di democratizzazione dell'arte, propria degli anni '60 e '70, agli oggetti preziosi degli ultimi decenni; che cosa spinge oggi un artista a confrontarsi con la tipicità del libro? Innanzitutto le possibili contaminazioni, risponde Paladino che, parlando dell'importanza del linguaggio nel suo lavoro, racconta il libro come "un crogiuolo di parole e segni che offre la possibilità di sperimentazione. Anche sulla tecnica della stampa, per esempio". Ma come nasce un libro d'artista? Volendone seguire il processo di crescita potremmo, per comodità esplicitiva, ricondurlo schematicamente a

quattro momenti fondamentali: ideazione, produzione, edizione e mercato. Essendo soprattutto la seconda fase condizionata dalle specificità delle possibili diverse tecniche utilizzate e quindi non riconducibile ad

un unico processo, scegliamo di prendere come modello analitico proprio l'ultimo libro di Paladino, interamente stampato a mano con differenti tecniche calcografiche: acquerforti, acquetinte e collage anche su uno stesso foglio. La stampa originale, in tal caso, è fatta al torchio su fogli impressi uno alla volta con interventi e tempi diversi per le differenti tecniche. Punto iniziale del lavoro è sempre la scelta della carta e del suo taglio. Decisa la lastra da utilizzare - quelle in zinco sono più duttili e facili da incidere - si procede all'incisione nel rispetto delle modalità delle varie tecniche; segue l'inchiostrazione delle lastre in diversi passaggi dopo ogni pulitura. Infine si procede con la stampa ponendo nel torchio un foglio di registro, la lastra e poi la carta - bagnata - da imprimere.

Al lavoro dello stampatore segue quello del tipografo per i testi stampati a rilievo (le poesie di **Giuseppe Conte** nel *Don Chisciotte*), cui segue una nuova operazione al laboratorio d'arte grafica per gli eventuali collage, fissati con una miscela di colle da parati e da legatoria. Nel complesso progetto, quindi, confluiscono varie professionalità oltre al lavoro dell'artista che, costantemente, segue lo sviluppo del libro affiancato dal curatore e dall'editore attraverso la figura dello storico dell'arte. Ultimo passo del volume - copia unica o a tiratura limitata - è la vendita, di cui si occupa la casa editrice, spesso dopo gli opportuni corsi di approfondimento diretti agli agenti della rete. E i destinatari? Naturalmente collezionisti privati, ma anche i musei con una specifica raccolta, come quella del Centro Pecci di Prato o del Museo di Bolzano. >

Al lavoro dello stampatore segue quello del tipografo per i testi stampati a rilievo (le poesie di **Giuseppe Conte** nel *Don Chisciotte*), cui segue una nuova operazione al laboratorio d'arte grafica per gli eventuali collage, fissati con una miscela di colle da parati e da legatoria. Nel complesso progetto, quindi, confluiscono varie professionalità oltre al lavoro dell'artista che, costantemente, segue lo sviluppo del libro affiancato dal curatore e dall'editore attraverso la figura dello storico dell'arte. Ultimo passo del volume - copia unica o a tiratura limitata - è la vendita, di cui si occupa la casa editrice, spesso dopo gli opportuni corsi di approfondimento diretti agli agenti della rete. E i destinatari? Naturalmente collezionisti privati, ma anche i musei con una specifica raccolta, come quella del Centro Pecci di Prato o del Museo di Bolzano. >

LIBRI IN BIENNALE

Il libro d'artista costituisce una nicchia assai particolare nell'arte contemporanea. Rari sono i collezionisti "specializzati", come **Paolo Della Grazia**, grazie al quale è stata allestita una straordinaria mostra nel 2005-2006 a Trento e Bolzano, dal titolo *Libri taglienti, esplosivi e luminosi*. Non mancano invece gli esperimenti artistici *una tantum* o quasi. Fra le ultime produzioni, un volume stampato da Damiani e concepito da **Arnoldo Mario Dall'O**. Per gli appassionati sono imprescindibili almeno due appuntamenti italiani. Innanzitutto la **Biennale del Libro d'Artista**, giunta alla IV edizione nel 2005, che si tiene in quel di Cassino presso la Biblioteca Pietro Malatesta, con la curatela di Mario de Candia, Teresa Pollidori e Barbara Tosi. La Biennale, nata sulla scia dell'antica tradizione amanuense dell'Abbazia di Montecassino e dei suoi famosi codici miniati, ha istituito anche un Centro di Documentazione. Ma non è da meno un'altra Biennale che nel 2006 ha allestito la sua III edizione. Si tiene a Spoleto, al Museo Archeologico, articolata in tre sezioni: i "maestri storicizzati", gli artisti contemporanei e i giovani artisti dalle Accademie di Firenze e Perugia. (m.e.g.)

[federica la paglia]



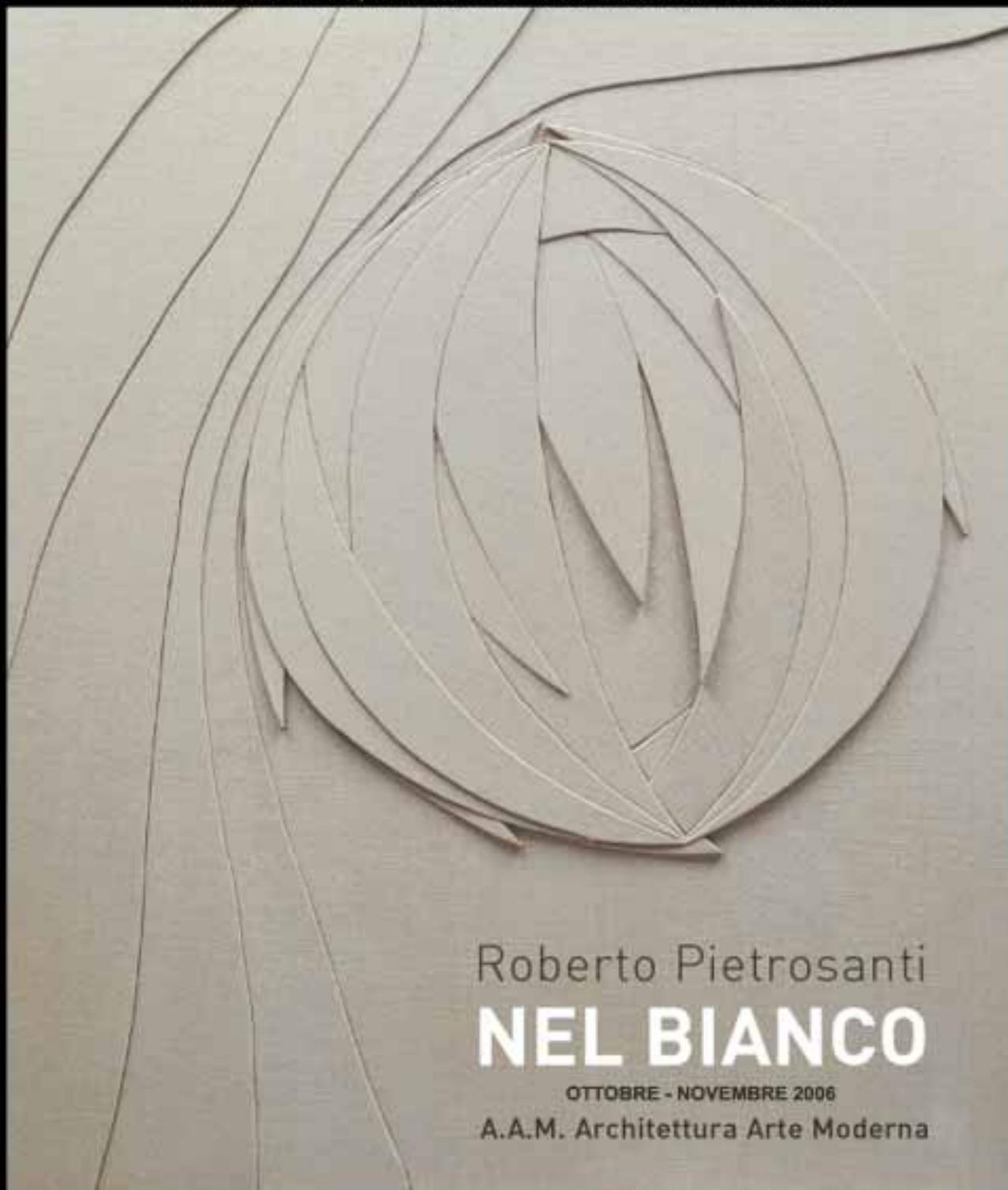
A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA VIA DEI BANCHI VECCHI, 61 - 00186 ROMA tel. 0668307537

ARCHIVIO DEL MODERNO E DEL CONTEMPORANEO

Centro di Produzione e Promozione di Iniziative Culturali, Studi e Ricerche

www.aamgalleria.it e-mail: info@aamgalleria.it

ORARIO DI APERTURA, TUTTI I GIORNI ORE 16-20 SABATO E DOMENICA COMPRESI



Roberto Pietrosanti
NEL BIANCO

OTTOBRE - NOVEMBRE 2006

A.A.M. Architettura Arte Moderna

Senza titolo, 2005, cm. 90 x 80, tela grezza di lino su tavola

Testi in catalogo di: Ada Masoero, Francesco Moschini, Franco Purini, Barbara Rose, Vincenzo Trione

ARTISTI E ARCHITETTI IN GALLERIA:

Carla Accardi Alessandro Anselmi Carlo Aymonino Roberto Barni Michele Beccu Alighiero Boetti Aurelio Bulzatti
Maurizio Cannavacciuolo Arduino Cantafora Roberto Caracciolo Carlo Cego Elvio Chiricozzi Paolo Cotani Emilio D'Elia
Alfredo De Santis Stefano Di Stasio Marilù Eustachio Peter Flaccus Lino Frongia Licia Galizia Paola Gandolfi Francesco
Impellizzeri Paul Klerr Myriam Laplante Felice Levini Giancarlo Limoni Sergio Lombardo Enrico Luzzi Renato Mambor
Alessandro Mendini Sabina Mirri Elisa Montessori Carmen Gloria Morales Gianfranco Pardi Dario Passi Andrea Pazienza
Pino Pinelli Franz Prati Roberto Pietrosanti Franco Purini Aldo Rossi Mario Schifano Massimo Scolari Ettore Sordini

DAL 1978 LA CULTURA DEL PROGETTO / UN PROGETTO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

LA FOTOGRAFIA AL CENTRO

Fermi tutti: ecco la rivincita della fotografia. Filippo Maggia, curatore di mostre fotografiche tra le più seguite attualmente, parla della nuova arte contemporanea. Sempre più invasiva...

La questione della centralità della fotografia, delle immagini anzi, nel più ampio contesto delle arti visive è oggi sempre più incalzante. Crede possa ritenersi ormai un dato di fatto?

Crede che le immagini siano al centro della ricerca di molti artisti contemporanei da almeno quindici, forse vent'anni, se si considerano alcune importanti esperienze come quella dei coniugi Becher in Germania, per tutto quello che hanno saputo trasmettere alla generazione di Gursky, Struth, Ruff, Hofer... Le immagini sono prima di tutto fotografie, per il ruolo che questo mezzo ha assunto con prepotenza dalla metà degli anni Ottanta in poi, e poi video e film. Basta osservare, ad esempio, quanto la fotografia sia divenuta importante nella produzione cinematografica tradizionale, per non parlare delle produzioni indipendenti. In un mondo sempre più orientato al veloce consumo di ogni tipo di informazione, non c'è nulla di più esaustivo, e al tempo medesimo stimolante, delle immagini: in questo senso la fotografia pare ora paradossalmente avvantaggiata, sia nella versione analogica quanto in quella digitale: la possibilità di "fermare" il tempo su un supporto, sia esso il classico piccolo bianco e nero o il grande formato cui stiamo abitualmente ad osservare, e a riflettere sulla sua costruzione e sul messaggio che essa vuole trasmettere.

C'è un'attenzione crescente nei confronti della fotografia in Italia. Ciò si evince dalle frequenti retrospettive - lei ne ha appena curate due molto importanti, quella di Tracey Moffat allo Spazio Oberdan di Milano e quella di Thomas Ruff alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia - e dai numerosi festival. Perché non c'è ancora un valido insegnamento, dunque?

Bisognerebbe porre questa domanda ai direttori delle Accademie d'arte o ai responsabili di quei corsi universitari che potrebbero includerla come materia d'insegnamento. Personalmente posso rilevare come, ove la direzione scolastica si impegna e seleziona docenti offrendo interessanti corsi ai ragazzi, la risposta da parte degli studenti è positiva, alle volte sorprendente. Certo, ben poca cosa se paragonata all'estero, specialmente per la totale assenza delle istituzioni nel sostenere la crescita dei giovani autori dopo la scuola.

A che punto siamo con la discriminante tra fotografia e arte contemporanea?

Mi sembra una questione ormai superata, forse anche in Italia, se guardiamo all'ambito delle arti visive. Mi pare sia una preoccupazione di quanti, ormai pochi in verità, incapaci di comprenderne sino in fondo le ragioni e dunque gli effetti, prefe-

risono mantenerla ai bordi, pensando così di risolvere il problema.

Si nota un interesse crescente nei confronti della fotografia storica e moderna accanto a quella contemporanea. A cosa è dovuto?

Come dicevo prima, proprio alla necessità di capire, di studiare. Come in tutte le cose, per comprendere il presente bisogna conoscere il passato. E poi, rispetto alla fotografia, non si può più parlare di fenomeno, come ancora succedeva alla fine degli anni Novanta. Il mercato inoltre guarda con enorme attenzione agli autori moderni e dell'Ottocento. L'ultima Basilea ne è stato un validissimo esempio.

Qual è il ruolo della fotografia italiana nel più ampio contesto internazionale?

Per ora direi di poca rilevanza, fatta eccezione per alcuni nomi come Basilico, Niedermayr e Castella. Il fatto stesso che Luigi Ghirri ancora fatichi a emergere dà il peso di una situazione che non si è mai realmente sviluppata. Forse le nuove generazioni troveranno terreno più agevole, ma solo se le istituzioni - oltre ai privati: gallerie, fondazioni, collezionisti - vorranno finalmente fare il proprio dovere iniziando a promuovere seriamente i nostri autori all'estero, con la produzione di grandi mostre e, come si diceva prima, l'istituzione di scuole e corsi di inse-

gnamento. In tutta onestà, penso però che anche a questo arriveranno prima i privati del pubblico.

Alcuni nomi di giovani fotografi italiani in cui crede?

Vi sono diversi nomi interessanti, fra i quali la coppia Andreoni e Fortugno, Francesco Jodice, Antonio Biasucci, ormai stabilizzati. Fra i più giovani Gianni Ferrero Merlino, Tancredi Mangano, Francesco Zucchetti, Luigi Gariglio. Ma il dato più interessante mi sembra la crescente presenza femminile: Francesca Rivetti, Annalisa Sonzogni, Donatella Di Cicco, Eva Frapiccini, Alice Grassi e molte altre che stanno arrivando...

Quali sono, oggi, i poli espositivi più prestigiosi per la fotografia?

Non dimentichiamo che in Italia soffriamo di un ritardo di almeno venticinque/trenta anni rispetto all'estero. Il Jeu de Paume a Parigi, sotto la direzione di Régis Durand, ha offerto una serie di mostre assai interessanti e altrettanto si può dire dell'attività della Kunsthalle Graz con Camera Austria. Ma la fotografia è ormai presente con regolarità in tutti i luoghi del contemporaneo, basta vedere il programma di due spazi come la Serpentine o la Whitechapel di Londra, o venendo all'Italia, il Castello di Rivoli e la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Interessante sarà anche seguire l'evoluzione del Museo di

Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo, senza dimenticare quanto ha fatto specialmente per i giovani italiani la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo negli ultimi otto anni, con il progetto "Da Guarene all'Etna", da me curato.

Si mormora che lei stia preparando un'altra mostra molto importante. Può parlarci dei suoi prossimi progetti?

La natura come luogo per ripensare se stessi e il proprio posizionamento nel mondo contemporaneo sarà il tema di una grande mostra che si terrà a Modena il prossimo anno, con più di venti artisti quasi tutti stranieri e in gran parte poco più che trentenni. Fotografia, ma anche video e film. Il paesaggio in questo caso è il tramite e non il fine, l'oggetto della ricerca. Molte opere lasciano aperte differenti soluzioni, e credo che importante sarà l'approccio all'opera, la disponibilità a fermarsi davanti ad essa, contemplando ma soprattutto indagando. A Venezia, alla Bevilacqua La Masa, dopo Philip-Lorca di Corcia e l'imponente retrospettiva dedicata a Thomas Ruff, proseguiremo il viaggio fra i protagonisti contemporanei con il giapponese Yasumasa Morimura. E, dopo l'estate, sarà la volta degli italiani, all'estero finalmente. >

[a cura di francesca mila nemni]



PINK VELVET

MARCO GRASSI

28 ottobre 2006

novato

Arte Contemporanea

Via S. Francesco d'Assisi, 9 - 61032 Fano (PU)
Tel. e fax 0721 820661 - Mob. 347 7850591
e-mail: rossella.izzo@novato.it

Presente ad artverona 06, Stand B42

MUSEO CANTONALE D'ARTE

Via Canova 10
Lugano
Tel. +41 91 910 47 80
www.museo-cantonale-arte.ch

L'IMMAGINE DEL VUOTO

Una linea di ricerca
nell'arte in Italia
1958-2006

7.10.2006 -
7.1.2007

Martedì
14-17
Mercoledì-Sabato
10-17
Domenica
11-18

Mario Airò
Giovanni Anselmo
Francesco Barocco
Alighiero Boetti
Agostino Bonalumi
Gianni Caravaggio
Enrico Castellani
Gianni Colombo
Martino Groppe
Dadamio
Gino De Dominicis
Daniela De Lorenzis
Chiara Dynys
Luciano Fabro
Lucio Fontana
Francesco Genari
Yves Klein
Francesco Lo Savio
Piero Manzoni
Eva Marisaldi
Amedeo Modigliani
Sabrina Mezzadra
Giulio Paolini
Diego Perrone
Michelangelo Pistoletto
Ettore Spalletti
Luca Trevisani
Francesco Vella
Italo Zuffi

MARINA CALAMAI **chemikal** a cura di Ivan Quaroni
OPTIONAL



23.11.06

ANGELART & DESIGN

catalogo in galleria

12.01.07

Via Solferino 3 - 20121 Milano - Tel. Fax 02 86915812

www.angelartdesign.it

info@angelartdesign.it

NEL TEMPO DI UNO SGUARDO

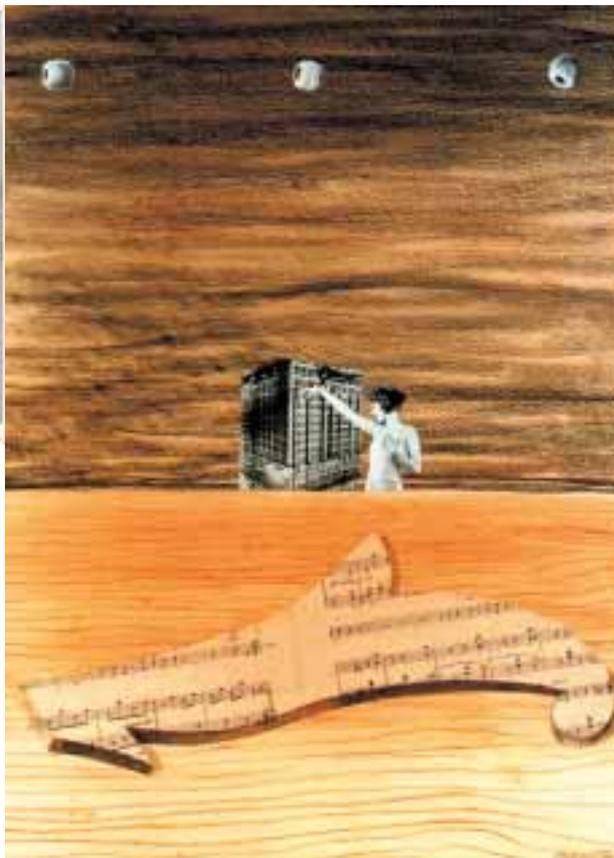
Musica, architettura, arte, spazio, pittura. Quali sono i rapporti tra il suono e la spazialità? Tema pluridibattuto, ma non per questo esaurito. Ecco una passeggiata nei terreni di contatto fra stimoli uditivi e visivi...

> **Enrico Rava**, trombettista jazz, spiega con un'immagine come improvvisare su una successione di accordi: una parete bianca sulla quale il musicista, metaforicamente, colora lo spazio col suono del suo strumento. C'è sempre stata l'idea di uno spazio nella musica: la spazialità nasce e si qualifica, sia nella successione temporale di più note in rapporto tra loro, sia nella simultaneità dell'accordo. La musica, in teoria, potrebbe essere capita e apprezzata anche semplicemente da uno sguardo su uno spartito. La notazione musicale usa supporti di natura spaziale su cui sono disposti, ordinati e quindi messi in relazione gli elementi appartenenti al linguaggio musicale (note, pause, dinamiche, tempi). Nella sinfonia classica le masse di strumenti, attraverso blocchi tematici, si alternano, contrastano, compenetrano, dissolvono, costruendo e svelando la musica come struttura architettonica



attraverso le note, spiegando che le alterazioni, ad esempio i bemolli, avevano un colore (nel caso citato, il blu). L'antinomia tra le due arti non è mai stata infatti totalmente netta. Storicamente si sono sempre

sopra: **Tom Phillips**, *Six of hearts - songs for Mary Wiegold*, n. 3, 1991
a destra: **René Magritte**, *Senza titolo*, 1926
in basso a destra: **Ivan Wyschnegradsky**, *Projet pour un temple de la lumière - Rayon Circonference*, 1943-44



“ C'è sempre stata l'idea di uno spazio nella musica: la spazialità nasce e si qualifica, sia nella successione temporale di più note in rapporto tra loro, sia nella simultaneità dell'accordo

ca. Architetture sonore più evidenti sono sicuramente anche le composizioni contemporanee di **Stockhausen**, **Boulez**, o **Xenakis** (quest'ultimo ha sfruttato la sua competenza di architetto per progettare spazi interni a edifici seguendo le regole dell'armonia musicale), che, andando oltre gli elementi più "classici", rappresentano, prima di tutto sullo spartito e poi nella performance sonora, i suoni degli strumenti elettronici attraverso tratti che denotano la loro dinamica.

L'inconsistenza è la caratteristica intrinseca propria della musica. La creazione musicale ha davanti a sé uno spazio potenzialmente infinito e indeterminato, che nell'atto della creazione sonora acquista il valore di linguaggio. Linguaggio capace - nella definizione del filosofo **Vladimir Jankélévitch** - di esprimere "l'ineffabile" della realtà.

La musica racchiude in sé costantemente, nella sua qualità temporale, un'alternanza tra creazione e potenzialità increata. La bellezza sonora è esprimibile in uno spazio immateriale presente inconsciamente nel musicista, ma soprattutto nell'ascoltatore. La musica sembra prendere per sé concetti appartenenti, almeno in via formale, all'arte pittorica. **Debussy** cercava di rappresentare paesaggi

strizzate l'occhio, approfittando l'una dei tratti pertinenti all'altra, arrivando ad una complicità di linguaggio e contenuto.

Mentre i pittori cercano di catturare l'essenza della tensione musicale, la musica tenta di appropriarsi della forza espressiva dell'arte visiva. Da qui anche il gran numero di artisti che hanno preso come soggetto la musica: pensiamo agli impressionisti francesi come **Manet** e **Toulouse-Lautrec**, che amavano ritrarre le canzonettiste dei café chantant e degli spettacoli di varietà parigini. Seguendo questa tradizione, **Andy Warhol** fotografa Elvis Presley o Mick Jagger, quadruplicandoli e apportando colore all'immagine. E la rivoluzione sociale, culturale e musicale del jazz è supportata da quell'inesausto racconto fatto dalle foto in bianco e nero dei musicisti. È proprio nel jazz definito "free" che troviamo un'altra forte contaminazione: alcuni artisti dipingono in maniera frenetica su tela, ascoltando un gruppo che suona, e immediatamente dopo si gettano eccitati sullo strumento che hanno accanto mante-

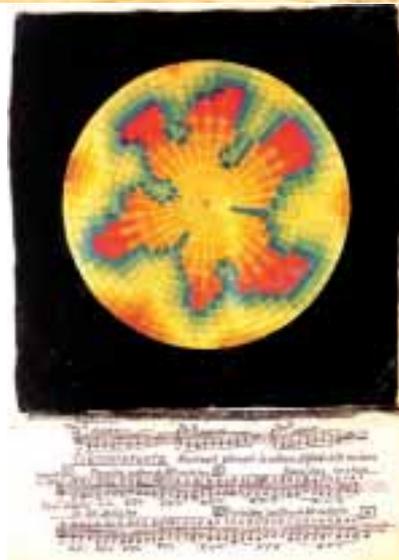
nendo quella frenesia che avevano nella performance pittorica. In quest'ultimo caso c'è tutto il tentativo di creare una corrispondenza tra le modalità espressive dei due linguaggi, creando una sinergia.

Cambiando genere, troviamo un ulteriore sincretismo nella musica pop, rafforzata da tutta una parte visiva e materiale di contrappunto: uno per tutti, il caso di **Grace Jones** la cui immagine fisica venne letteralmente sfruttata dallo scenografo **Jean-Paul Goude**, il quale, giocando con le sembianze ambigue della cantante, la fa diventare, con fotomontaggi, tagli e colorazioni, materia da plasma-re e su cui esprimersi.

Gli sconfinamenti, i sincretismi sembrano dovuti a una mancanza o all'impossibilità di un'arte di esprimersi appieno solo attraverso gli strumenti che gli sono tipici: il debordare è quindi l'espressione di una pulsione creativa di base che cerca nell'altra la forza finale.

ARTE&MUSICA TRA SIENA E MERANO

Volete continuare ad approfondire e scandagliare i territori di confine tra suoni e visioni, tra spazio e rumore, tra musica ed arte? Due importanti mostre permettono di riflettere sull'argomento e consentono un'analisi che giunge fino alle generazioni dei giovani artisti. *Good Vibration* (Siena, Palazzo delle Papesse, www.papesse.org, fino al 24 settembre, catalogo Nibro Giunti) pone in relazione le arti visive ed il rock attraverso le opere di moltissimi artisti contemporanei - da Chris Cunningham a Nam June Paik, da Botto e Bruno a Doug Aitken - tra videoclip, pittura, copertine, bozzetti, proiezioni, film e documentari. In tutti e tre i piani del rinascimentale palazzo senese. *Sound Zero*, curata da Valerio Deho al Kunst merano/arte fino al 7 gennaio 2007, divisa in tre sezioni, è una vera e propria galassia di eventi che intende esplorare la commistione tra le arti dagli anni '60 a oggi, dalla musica all'arte visiva, dalla scultura al video, dalla performance al graffitismo. www.kunstmeranoarte.com



Cambiamo prospettiva, ponendoci nei panni di uno spettatore con uno sguardo particolare: siamo un violinista di fronte a un quadro che ritrae un quartetto d'archi. Potremmo, oltrepassando il giudizio estetico sull'opera, arrivare a ipotizzare, a sentire (nel senso di udire) almeno mentalmente, cosa stanno suonando i nostri quattro "collegli", quali note, accordi e probabilmente che tipo di musica è stata bloccata, incantata sulla tela dal pittore. Immaginiamo che guardando le dita dei musicisti sugli strumenti, le posizioni dei loro corpi, si riesca ad arrivare a un'ipotesi riguardo la musica: in

questo caso, nella sua mancanza di sonorità, il quadro sarebbe la fedele rappresentazione visiva della musica suonata, del gesto che crea il suono che non sarà udito, ma che rimarrà bloccato in maniera eterna su quell'accordo visivamente musicato ma totalmente privo di espansione sonora. Forse le due arti, in questo modo, si incontrano quasi perfettamente, in una forma di corrispondenza per cui a una viene tolto il suo massimo mistero, mentre all'altra è data la possibilità di catturarla almeno parzialmente. >

[andrea mello]

Bruno Muzzolini

out_inSight

23 settembre > 28 ottobre



fabiparisartgallery

via Alessandro Manzoni 11
25121 BRESCIA
030 3756139
www.fabiparisartgallery.com
il pin: fabimuzzolini

PURE WHITE SKY

RAFAEL PAREJA

14 ottobre 2006

a cura di
Valentina Tanni

Buonanno
ARTE CONTEMPORANEA

via Gariboldi, 16 - 38017 Mezzolana - TN - tel/fax +39 0461 603 778 - buonanno@virgilio.it

HORTI LAMIANI-BETTIVÒ roma

Piccole gallerie crescono. A quattro anni dalla sua nascita, Horti Lamiani-Bettivò raddoppia con uno spazio nel centro di Roma. Dove si fa una mostra al mese. E dove si beve vino...

Una filiale. Dalla tradizionale sede di fronte alla Stazione Termini ad uno spazio più direzionato verso il centro storico. Come mai?

Un'espansione. La sede centrale resta quella di via Giolitti: in quel posto sono nati grandi progetti, poi divenuti itineranti. L'idea di aprire un secondo spazio espositivo è stata una scelta dettata da molteplici motivazioni: prima fra tutte quella di dare ancora più visibilità ai giovani artisti, italiani ed internazionali, affiancandoli a grandi nomi dell'arte contemporanea. Ed è soprattutto per questo che abbiamo optato per una location nel centro storico di Roma: una grande vetrina direzionata verso un pubblico più vasto rispetto a quello di via Giolitti.



Horti Lamiani in questi anni.

Nasce quattro anni fa. È stata una scommessa con me stesso, volevo dimostrare come si può sostenere l'arte anche partendo da poco. Non tutti lo sanno, ma anche io sono un artista. Ho seguito negli anni '90 le orme di grandi artisti e amici come Gianfranco Baruchello. Pur avendo avuto la possibilità di esporre i miei lavori, nel corso di questi anni ho percepito la sofferenza di non avere un punto di riferimento. Questo mi ha indotto a creare, più che una galleria, un vero e proprio centro di ritrovo. Per inciso, non ci crederai, ma non ho ancora realizzato una mia personale...

Qualcosa sugli spazi, le attività e lo staff.

La galleria di via delle Quattro Fontane prima era conosciuta come "Il tempio di Dioniso". Si struttura su tre piani, due dei quali sono dedicati all'espo-

sizione delle più prestigiose etichette di vini italiani. Insomma, un tentativo di coinvolgere i produttori e le aziende vinicole ad investire in progetti socio-culturali. Questo settore dell'attività, in particolare, è affidato a Marco Micheletti Petrigiani, direttore commerciale della Wine Art. Concepita in maniera molto simile allo spazio di via Giolitti, una delle peculiarità che la contraddistingue è la presentazione-degustazione durante i vernissage delle etichette dei vini. Anche lo staff che mi aiuta e mi sostiene è lo stesso. Quasi tutte le mostre sono curate dalla giovane critica Giorgia Calò, che si occupa anche della comunicazione.

Quali saranno le iniziative di Horti Lamiani nel nuovo spazio espositivo, per questi mesi a cavallo tra 2006 e 2007?

Abbiamo in programma una mostra al mese. Il 20 settembre inaugureremo la personale di Francesco Canini. Seguirà a novembre un evento che farà scalpore. Qualche mese fa, dopo l'arresto di Bernardo Provenzano, mi è venuto in mente di realizzare una mostra sui volti dei

gangster. Ho chiesto quindi a Flavia Mantovan, una giovane artista (di cui certamente in futuro sentiremo parlare) che ha già al suo attivo numerose mostre collettive e personali, di realizzare tredici opere seguendo questa tematica. "Wanted. Interno di famiglia" prevede l'esposizione di ritratti dei più 'famosi' gangster nazionali ed internazionali: da Al Capone a Totò Riina. Tengo a precisare che continuerà l'attività espositiva dello spazio in via Giolitti. A volte si creerà un collegamento tra le due location, altre viaggeranno su binari completamente diversi e, forse, perché no, quest'anno riuscirò ad organizzare una mia personale.

info.

Via Delle Quattro Fontane, 113
Tel 06 4460292
hortilamiani@tiscali.it
dal 20 settembre Francesco Canini

CITRIC brescia

Lavinia proviene da Malta. E da brava donna di mare la folgorazione vera e propria per l'arte contemporanea l'ha avuta a Venezia. E poi l'ha consolidata collaborando con riviste e musei. Cosa mancava? Ma aprire una galleria naturalmente...

Una nuova galleria a Brescia, perché?

Più che un'esigenza, un desiderio. Sono arrivata a qui a fine 2004. E ogni volta che ho cambiato città, ho dovuto ricominciare da capo. Nel mondo dell'arte non è facile trovare il lavoro ideale per se stessi. Ti devi un po' accontentare e a un certo punto ho deciso che mi ero accontentata troppo, dovevo avere più coraggio e determinazione. Ho deciso di crearmi un'attività che mi permettesse di sviluppare le mie idee, e dare la stessa opportunità a giovani curatori, artisti e critici che ho conosciuto in questi anni.

Davvero la Leonesa si può proporre come reale sbocco per il mercato dell'arte? Il numero e la qualità di gallerie lasciano ben sperare.

Ho cominciato a conoscere la realtà artistica e delle gallerie piano piano, scoprendo le gallerie, conoscendo

artisti. Ci sono diverse gallerie, più di venti, a Brescia e dintorni. Gli artisti locali sono molto apprezzati e seguiti, e anche collezionati: c'è un'attenzione particolare al mercato... Esiste inoltre un'associazione che organizza aperture e inaugurazioni collettive, come quella in programma per il 23 settembre. C'è un'atmosfera molto serena, non si avvertono crisi o tensioni, la gente è interessata. E la città è un bellissimo sfondo per tutto ciò.

Lavinia Muscat. Chi si nasconde dietro al bizzarro nome?

Sono quindici anni che mi occupo di arte. Sono di Malta, dove ho vissuto fino all'età di 24 anni. Mi sono laureata in storia dell'arte e archeologia. Al Museo Nazionale di Belle Arti ho imparato tantissimo. Poi sono passata alla Fondazione per il Patrimonio maltese, che organizza grandi

mostre e pubblicazioni sui tesori dell'arte Maltese. Nel 2001, ho ottenuto una borsa di studio alla Guggenheim di Venezia e questo mi ha dato l'occasione di lasciare l'isola, con la speranza di tornare con più esperienza. A Venezia mi si è aperto un mondo tutto nuovo. Un museo importante ma piccolo, intimo quanto basta. Era il periodo della Biennale di Venezia. Un'esperienza indimenticabile. Ho poi ripreso gli studi, Laurea in Economia per le arti, la cultura e la comunicazione, prima di rimpatriare con tutte queste nuove idee che stavo acquisendo. Nel frattempo però ho conosciuto mio marito e quindi sono rimasta in Italia... Nel 2004 ho iniziato a lavorare con la rivista FlashArt International nella pubblicità. Qui sono venuta in contatto con il mondo delle fiere e delle gallerie d'arte. Con il trasferimento a Brescia ho continuato

ad occuparmi di advertising sales per Contemporary, rivista d'arte contemporanea di Londra. E ora questa nuova esperienza.

Come è la tua nuova galleria?

Si trova in centro, al piano terra di un bellissimo palazzo del '600. Una delle cose più affascinanti di Brescia sono i suoi palazzi nobiliari con i loro cortili mozzafiato. Lo spazio si compone di circa 75mq suddivisi in due stanze principali. La prima con un soffitto altissimo a volta, che sarà esclusivamente dedicata a spazio espositivo.

info.

Via Trieste, 30
Tel 030 5030943
citric.gallery@gmail.com
dal 7 ottobre Dani Marti

PIANISSIMO milano

Record! Terzo trasloco in pochissimi anni per Davide Stoppa e per la sua Pianissimo. Una piccola galleria che punta tutto sulla qualità, senza dover necessariamente passare per il mainstream modaiolo milanese. Però in Zonaventura non vuole mancare...

Ci sbagliamo o Pianissimo è la galleria di Milano che ha all'attivo più cambiamenti di sede negli ultimissimi anni? Come mai?

È vero, questa è la terza sede che cambio dal 2001. Non esiste una motivazione particolare se non quella di approdare a spazi sempre migliori.

Pianissimo si contraddistingue per originalità e qualità. Durante l'ultima edizione di MiArt molti additavano il vostro stand come il migliore della fiera. Nessuna paura di omologarsi allo Zonaventura style che non ha troppo entusiasmato nei mesi scorsi?

Grazie innanzitutto per la stima. Io non credo però che ci sia uno "Zonaventura style", mi pare anzi che l'offerta delle gallerie sia ampia e diversificata. Per quanto mi riguarda continuerò a

info.

Via Giovanni Ventura, 5
Tel 02 2154514
info@pianissimo.it
www.pianissimo.it
dal 22 settembre Valerio Carrubba



proporre artisti che ritengo di qualità.

Diplomatico. Bhe, gli spazi di via Ventura 5 come sono?

È un open space piuttosto ampio e luminoso.

Quale sarà la programmazione di quest'anno, dopo il trasloco?

Inauguro la galleria con una personale di Valerio Carrubba il 22 settembre, a novembre Lucia Uni, a gennaio una collettiva e Roberto Ago a marzo.

JARACH GALLERY venezia

Trent'anni, tanta esperienza nel mondo dell'arte e della fotografia ed una speranza. Che Venezia - magari grazie allo luav o magari grazie al nuovo Palazzo Grassi - possa riproporsi come meta vivace dell'immagine contemporanea. Ecco perché Jacopo Jarach...

Una galleria di fotografia internazionale nel cuore di Venezia. Per quale pubblico? E da quali esigenze culturali e commerciali nasce?

Una nuova galleria di fotografia a Venezia può sembrare un azzardo. Si sa che la città non vanta una tradizione eccellente in fatto di arte contemporanea, nonostante la Biennale: e storicamente

manca il pubblico giovane e dinamico di metropoli come Milano o Berlino. La scommessa è quella di agganciarci ad alcuni fattori di cambiamento che lasciano ben sperare.

Ce li elenchi?

La nuova facoltà di design e arti, un certo pubblico internazionale di passaggio, colto e ricercato, e forse anche il nuovo ruolo che potrà avere Palazzo Grassi con la gestione Pinault. La galleria poi si rivolge anche al mondo esterno, soprattutto attraverso il sito internet e le pubblicazioni che accompagneranno le mostre e gli eventi culturali. L'idea è quella di valorizzare una certa tradizione della fotografia come cultura del vedere piuttosto che come creatività e comunicazione.

Chi siete?

Jarach Gallery è Jacopo Jarach: trent'anni, studi all'Accademia di belle arti e poi alla facoltà di design e arti di Venezia, un anno trascorso in viaggio tra Europa e Stati Uniti per conoscere meglio il panorama dell'arte contemporanea e per studiare l'organizzazione e le strategie delle gallerie più innovative. Una vita dedicata all'arte contemporanea ed in particolare modo alla fotografia.

Una veloce descrizione dei vostri spazi.

Uno spazio unico di centosettanta metri quadri di fronte al teatro La Fenice, con un sistema di illuminazione museale che garantisce la presentazione più corretta delle opere. Ma di nuovo il nostro spazio espositivo avrà anche

quello del sito internet e delle pubblicazioni, due ambiti di sperimentazione con cui speriamo di far uscire l'oggetto fotografico dai limiti un po' angusti della sua cornice.

Come si dislocerà la programmazione 2006/2007 dopo il debutto con Guido Guidi?

Il tema di fondo che intendiamo esplorare in questo primo anno di attività è il confine tra oggettività e soggettività, su un vedere fotografico sempre in bilico tra la fattualità dell'esposizione e la parzialità della memoria. Stiamo costruendo un programma con autori italiani e stranieri che lavorano sul corpo, sulle dinamiche percettive, sull'idea di negativo: ma vorremmo prenderci ancora qualche tempo per la decisione finale.

info.

San Marco 1997 - Campo San Fantin
Tel 041 5221938
info@jarachgallery.com
www.jarachgallery.com
fino al 30 settembre Guido Guidi a cura di Antonello Frongia

GALLERIA TRAGHETTO roma

Per l'arte contemporanea - ormai da quattro anni, a pensarci bene - la nuova meta è Roma. Se poi hai un'amica che ti garantisce di occuparsi della galleria, l'apertura di una filiale nei pressi del Macro diventa un'occasione da non perdere. Ed ecco perché Elena Povellato, con la sua Galleria Traghetto, sta per sbarcare nella capitale...

Anche voi a Roma dalla lontana Venezia. Vogliamo almeno tre buoni motivi...

1. Perché l'arte contemporanea a Roma sta vivendo un momento di estrema vivacità, e Venezia sta diventando (o è già diventata?) uno sterile contenitore di progetti preconfezionati in altri luoghi...
2. Perché una cara amica, Silvia Nono, veneziana, ma che vive a Roma da molti anni, mi ha dato la sua disponibilità per la gestione dello spazio romano.
3. Perché un'occasione per stare a Roma non si butta via di certo...

Una rapida storia del Traghetto in questi anni di Venezia. Rilevare la Galleria Traghetto con la



non mancheranno esposizioni contemporanee nelle due sedi oppure in successione, come per la mostra inaugurale di Mirko Baricchi e Simone Pellegrini presentano un progetto comune a Venezia alla fine di agosto, quindi ai primi di ottobre la stessa mostra si trasferisce a Roma, mentre gli spazi veneziani rimarranno per qualche giorno vuoti.

Come si divideranno il lavoro le due gallerie? Avranno vita parallela o cia-

scuna di specializzerà in un settore?

La Galleria Traghetto svolgerà la sua attività contemporaneamente nelle due sedi, usando ciascuna per richiamare l'attenzione su quanto sta succedendo nell'altra. Saremo felici di presentare anche a Roma il lavoro degli artisti con cui stiamo lavorando, ma

scie a Roma, mentre gli spazi veneziani rimarranno per qualche giorno vuoti.

Come sono i vostri spazi espositivi a viale Regina Margherita?

Spazi molto suggestivi, che si affacciano in un cortile interno di un edificio inizio secolo. Siamo a due passi dal Macro, dove fervono i lavori per l'apertura di nuovi ambienti espositivi, che permetteranno di aumentare le proposte, e quindi

di le occasioni per gli amanti dell'arte di frequentare questa zona della città.

Una panoramica sugli eventi che si svolgeranno nella nuova sede romana a cavallo tra 2006 e 2007.

A novembre una personale di Silvia Levenson, che presenterà contemporaneamente un suo nuovo lavoro all'Ambasciata Argentina, quindi un giovane artista newyorchese incontrato a Volta Show a Basilea, i nuovi lavori di Mirco Marchelli, una panoramica sul mondo degli illustratori di libri (ultimamente molto di moda sulla scena della Grande Mela), cui intendiamo dedicare almeno una mostra all'anno. E poi un evento in contemporanea nelle due sedi in occasione della Biennale di Venezia.

info.

Viale Regina Margherita, 158
galleria.traghetto@tin.it
www.galleriatraghetto.it
dal 5 ottobre al 18 novembre Mirko Baricchi e Simone Pellegrini

MICAMERA milano

Passano giusto tre anni e già è il tempo di cambiar casa. MiCamera, bookstore di fotografia milanese da sempre pronto a presentare anche mostre di fotografi affermati ed emergenti, inaugura i suoi nuovi spazi. La parola a Giulia Zorzi...

MiCamera cresce.

MiCamera non è un laboratorio in costante evoluzione. È partito con la libreria perché i libri di fotografia sono la nostra passione, ma da subito è diventato un luogo d'incontro. Un grande fermento a cui volevamo dare una qualche forma di visibilità. Abbiamo quindi fondato l'associazione culturale MiCamera nel 2004 e cominciamo a organizzare incontri con gli autori e conferenze, alcune delle quali hanno avuto un successo enorme e sono state ripetute in numerosi luoghi. Contemporaneamente abbiamo iniziato a lavorare con alcuni fotografi, non solo esponendoli, ma anche lavorando insieme a progetti inediti. Grazie all'attività di libri siamo poi, ovviamente, entrati in contatto con gli editori, con alcuni dei quali sono nati rapporti di fiducia che hanno aperto affascinanti opportunità di lavoro. È il caso dell'editore americano Nazraeli Press, che sta per pubblicare la quarta monografia di Camille Solyagua, l'artista che con le sue opere inaugurerà la nuova sede.

Come mai un nuovo spazio a Milano?

L'espansione a un certo punto è diventata inevitabile, anche perché la vecchia sede straripava di libri che non sappiamo più dove mettere...

Il meglio e il peggio di questo triennio di vita.

Il meglio sono senz'altro l'entusiasmo e l'affetto che ci hanno circondati in questi anni. L'aver scoperto un pubblico, fatto soprattutto di giovanissimi che si nutrono di fotografia e che sono una fonte incredibile di idee e stimoli. Il peggio è la mancanza di investimento pubblico. A parte il miraggio di un supporto diretto, a Milano mancano, per esempio, un festival di fotografia - che invece esiste a Roma - e anche uno spazio che dia visibilità ai nuovi talenti.

Come sono i nuovi spazi in Via Medardo Rosso?

Il nuovo spazio è bellissimo. È disposto su due livelli: a piano terra la libreria, l'ufficio e una sala espositiva con due vetrine, che all'occasione si

trasformerà in sala conferenze per gli incontri. Le esposizioni proseguono in un suggestivo piano seminterrato. La superficie totale è di quasi duecento metri quadrati.

Stagione 2006/2007. Cosa proporrete?

Partiremo con un'importante esposizione di Camille Solyagua. Abbiamo l'onore di essere i primi in Italia a ospitare questa artista che all'estero - soprattutto negli Stati Uniti - è già molto affermata. In seguito abbiamo in programma l'esposizione di Gianluca Groppi, un brillante

autore piacentino di cui ci siamo innamorati. Dal punto di vista del progetto espositivo, il nostro intento è quello di aprire il mercato a un "nuovo" collezionismo fotografico che privilegi il gusto personale senza trascurare i presupposti per un buon investimento, proponendo opere di qualità a un prezzo decisamente accessibile.

Proseguiranno poi gli incontri con gli autori, che presenteranno il proprio lavoro anche attraverso la proiezione video delle opere. Non mancheranno gli appuntamenti dedicati alla storia del libro fotografico ('Immagini tra le righe'), inaugurati da Giovanni Chiaramonte e Ferdinando Scianna, ai quali affiancheremo una serie di incontri, in cui ogni volta un critico commenterà la visione di un documentario sul lavoro degli autori più affermati, soffermandosi in particolare sulle produzioni editoriali. Infine gli incontri dedicati agli editori, ai galleristi, ai collezionisti, le presentazioni dei libri in uscita...

info.

Via Medardo Rosso, 19
Tel 02 45481569
info@micamera.it
www.micamera.it
dal 7 novembre Camille Solyagua

RICCARDO CRESPI milano

Dieci anni in giro per il mondo. Per conoscere le fiere, il mercato, i collezionisti. E soprattutto gli artisti. Ora Riccardo Crespi - una passione per l'arte che gli deriva da generazioni - è pronto. Con ben tre piani di galleria nel centro di Milano...

Da quale idea nasce la galleria Riccardo Crespi?

Penso di aver ereditato dalla mamma e dai nonni l'interesse per l'arte e di averlo conservato negli anni attraverso molteplici interessi che vanno dalla filosofia all'antropologia. Intendo l'arte come rappresentazione del pensiero, delle emozioni, del tempo e della cultura in cui vive l'artista. Ritengo affascinante che nell'epoca della globalizzazione, oltre all'universo intimo dell'artista, sia ancora visibile la derivazione culturale nelle tematiche rappresentate e nel senso estetico, anch'esso radicato nelle differenti culture. L'idea di aprire uno spazio espositivo mi è nata alla metà degli anni '90. Per sviluppare il progetto dal 2003 mi sono dedicato allo studio dell'arte contemporanea, passando gran parte del tempo a visitare le principali fiere d'arte, biennali, collezioni private e pubbliche, gallerie e musei di tutti i paesi che sono riuscito a toccare.

Chi sono i promotori di questa nuova iniziativa. E da quali universi professionali provengono?

Prima tra tutti, Amaranta Pedrani, con la quale da qualche mese cerchiamo di tirare le fila del progetto, districandoci tra problemi di ristrutturazione dello spazio, burocrazia, conti e le scelte curatoriali. Il critico Marianna Vecellio, che ho incontrato a Londra lo scorso anno durante Frieze e che, da allora, mi ha affiancato come consulente a 360°. Edoardo Testori, anche lui di grande aiuto per lo sviluppo del

calendario espositivo. Inoltre vari curatori internazionali, tra cui Anne Barlow, Valeria Sculte Fischedick e altri, con i quali in questi anni ho avuto un costante rapporto di scambio di idee e punti di vista.

Un breve cenno a come sono fatti gli spazi espositivi di cui disponete.

Lo spazio si sviluppa su tre livelli. Il primo ambiente ha l'aspetto di un

info.

Via Giacomo Mellerio, 1
Tel 02 89072491
info@riccardocrespi.com
www.riccardocrespi.com
fino al 27 ottobre Lisi Raskin

appartamento ed è articolato come tale con una stanza di ingresso e un'altra adiacente con un caveau, entrambe adibite ad esposizione. Sullo stesso piano si trovano gli uffici. Scendendo nel seminterrato si arriva su una mezzanina di vetro che s'affaccia su una sala di respiro: alte pareti bianche, come ritrovarsi in un cubo bianco. Nella ristrutturazione dello spazio ci siamo sforzati di offrire agli artisti che qui lavoreranno la maggior modularità possibile, sia dello spazio fisico che delle luci, e i requisiti tecnici necessari per video e audio.

Si parte con la prima personale in Italia dell'americana Lisi Raskin. E poi? Di Lisi non solo è la prima personale in Italia ma anche la prima personale in

una galleria privata nel mondo. Nella prossima mostra, esporremo i lavori di una giovanissima artista turca che ho "scovato" alla Biennale del Mediterraneo. La terza invece sarà una collettiva, che proporrà artisti anche più affermati, curata da un critico che collabora con il "Bethanien" di Berlino. Ho conosciuto tutti i partecipanti personalmente negli ultimi anni durante varie visite a Berlino e a New York. Credo che, oltre a proporre tutti artisti di grande qualità, la mostra, che sarà intitolata "Invisibile" abbia una grande coerenza intellettuale. La quarta sarà probabilmente una personale di Pietro Ruffo, un giovane artista romano che lavora qui con Pino Casagrande. Pietro fa un lavoro molto sofisticato. Se volete continuo...

CANALGRANDE18 modena

C'era una volta Bologna la colta. Oggi la città più attenta alla cultura ed all'arte - specie contemporanea - è senza dubbio Modena. Grazie all'encomiabile lavoro dei musei pubblici ed alla straordinaria ondata di nuovi spazi privati. Come questo...

Insomma Fondazioni, strutture pubbliche, gallerie civiche d'arte contemporanea e tanti nuovi spazi. Vi rendete conto o no che, nel giro di un paio d'anni avete superato Bologna? In effetti è vero, Modena sta vivendo un momento particolare, l'interesse del pubblico nei confronti dell'arte è molto cresciuto in questi ultimi anni e ciò ha determinato anche un proliferare di gallerie legate prevalentemente all'arte contemporanea.

mente all'arte contemporanea.

Cosa ha influito?

Anche l'arrivo di Angela Vettesse si è rivelato di fondamentale importanza per rilanciare l'arte contemporanea in città. Il lavoro che sta facendo alla Civica è di grande qualità.

Come vi porrete in città? Quale sarà il vostro ruolo anche rispetto al resto dell'offerta culturale modenese?

L'intento è quello di individuare e proporre alcuni degli artisti più interessanti della giovane scena contemporanea - che lavorino non solo con il disegno e la pittura, ma che attingano anche a settori come la performance, la fotografia, la video-arte, l'installazione - privilegiando artisti colti, non strettamente commerciali, ma che

abbiano un substrato concettuale e intellettuale.

Giuliano Garagnani. Chi è e da che mondo proviene?

Ormai da diversi anni mi occupo di organizzare eventi legati all'arte contemporanea, sono stato uno dei fondatori della galleria D406, sempre a Modena, dalla quale mi sono poi distaccato per intraprendere, prima con la bottega d'arte Master Mirror ed ora con l'attuale galleria, un percorso individuale.

Siete in pieno centro storico. Come sono i vostri spazi?

Lo spazio attuale in corso Canalgrande era da



molto tempo inutilizzato ed ha ospitato in precedenza la ormai storica Galleria Mutina (che proponeva artisti come Picasso e Bacon), è situato all'interno di un palazzo cinquecentesco con una superficie espositiva di novanta metri quadrati.

Si parte con il pittore Andrea Saltini. E poi?

Oltre a giovani più o meno affermati mi piacerebbe proporre anche nuove leve, da lanciare attraverso collettive sperimentali, e sto valutando anche qualche nome già di alto livello. La linea che seguirà la galleria sarà comunque sempre quella del talento e della qualità.

info.

Corso Canalgrande 18
Tel 059 220263
info@canalgrande18.com
www.canalgrande18.com
fino al 16 ottobre Andrea Saltini



ARTELIBRO

FESTIVAL DEL LIBRO D'ARTE

TERZA EDIZIONE

BOLOGNA 15 | 17 SETTEMBRE 2006

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE

PALAZZO RE ENZO E DEL PODESTA
MOSTRA MERCATO DI LIBRI D'ARTE
CORTILE DELL'ARCHIGNASIO
MOSTRA MERCATO DEL LIBRO DA COLLEZIONE E D'ANTIQUARIATO

WWW.ARTELIBRO.IT | INGRESSO GRATUITO



INAUGURAZIONE

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2006

ore 15.00
Sala della Statua Mater, Archignasio, piazza Sordani 1

Inaugurazione della sezione dedicata a **LIBRO DA COLLEZIONE E D'ANTIQUARIATO** (promossa da ALAI - Associazione Librai Antiquari d'Italia) con l'intervento di **Stefano Mugelli, Archivista**. Seguirà la visita alla sezione espositiva ALAI nel Cortile de l'Archignasio.

ore 16.30
Sala della Preistoria, Museo Civico Archeologico via dell'Archignasio 2
Visita della Mostra promossa da ARTELIBRO in collaborazione con MART e UniCredit Group **PRIMO ANDRE, LA PASSIONE DI UN COLLEZIONISTA**, 100 libri d'artista dalla raccolta di Paolo Della Grazia a cura di Melania Sazzetti.

ore 17.30
Sala Ferraresa, Palazzo D'Accursio, piazza Maggiore 5
Philippe Daverio e Ulrica Hoogli presentano **ARTELIBRO FESTIVAL DEL LIBRO D'ARTE** a seguire in Sala d'Ercole e Marica Longa **Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 5**.
Visita della Mostra promossa da ARTELIBRO in collaborazione con Castello di Rivoli e UniCredit Group
LIBRI BOOKS BÜCHER a cura di Chiara Oliveri Bertola.

ore 19.00
Inaugurazione della sezione espositiva del Festival in Palazzo Re Enzo e del Podestà, piazza del Nettuno.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2006

ore 9.30-11.00 Sala Ferraresa
ANIBALE CARRACCI
Ciclo di conferenze promosso da Electa
Intervento:
Dugeno Riccetti, *Autore d'Arte*

ore 10.00 Sala Ore
Presentazione e apertura della mostra **POCCOERE, IN CHARTIS**
Mostra promossa da Fondazione Arnoldo Mondadori e UniCredit Group
DOVE FINISCE LA CITTÀ
Mostra fotografica promossa da Artificio, Associazione Grafica, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e UniCredit Group
Intervento:
Antonio Caporali, *Presidente Università Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*, *Classe d'Arte*

ore 10.00-12.00, 16.00-17.30
Cortile di Palazzo Re Enzo e del Podestà
IDIOTICA DELL'ARTE
La palestra estetica: laboratorio per realizzare libri sensibili
Laboratorio didattico a cura del Dipartimento didattico di HAMBO-GAN, Bologna

ore 10.00-12.00 Sala del Letto
IL CATALOGO UNICO DEL PATRIMONIO
Una ricerca anche per l'editoria d'arte italiana?
Presentazione promossa da Associazione Italiana Editori Grafici.
Intervento:
Carlo Bertelli, *Università di Modena*

ore 10.00-11.30 Sala del Capitano
IL FILO DELLA STORIA, Tesori antichi in Emilia Romagna di Maria Cuglioli Costantini e Isabella Silvestri
Presentazione promossa da Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Maria Cuglioli Costantini, *Autore Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*, *Classe d'Arte*
Maria Giuseppina Muzzarelli, *Università di Bologna*, *Isabella Silvestri, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*

ore 10.30-11.30 Sala del Capitano
IL FILO DELLA STORIA, Tesori antichi in Emilia Romagna di Maria Cuglioli Costantini e Isabella Silvestri
Presentazione promossa da Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Maria Cuglioli Costantini, *Autore Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*, *Classe d'Arte*
Maria Giuseppina Muzzarelli, *Università di Bologna*, *Isabella Silvestri, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*

ore 10.30-12.00 Sala del Carracci
CARTE È SEMPRE CONTEMPORANEA, NO?
Incontro a cura di Francesco Bonami e Alessandra Mammì promosso da Electa e UniCredit Group

ore 12.00-13.00 Sala del Carracci
LA GIORNATA DEL CONTEMPORANEO
Presentazione promossa da AMACI-Associazione del Mercato d'Arte Contemporanea Italiana e UniCredit Group
Intervento:
Luigi Pratali, *Director Giorni AN Fiera Padiglione di Zona*

ore 11.00-12.30 Archivio di Stato
FULGORIS BONONAE
Un volume di riproduzioni delle più prestigiose incisioni conservate in Archivio di Stato
Presentazione promossa da Archivio di Stato di Bologna
Intervento:
Rosario Celli Bergini, *Director Archivio di Stato Bologna*, *Salvatore Italia, Istituto Beni e Artistici Culturali, Capo Dipartimento Beni Artistici e Libri*, *Massimo Giannetti, Archivio di Stato*

ore 11.00-12.30 Sala Ferraresa
10.00 GIOCONDO, il prodotto cartale, la proprietà intellettuale e i musei del design.
Presentazione promossa da Banca Popolare di Milano e Fondazione ADI per il Design Italiano
Intervento di Valerio Di
Giuseppe Maccalotti, *Presidente Dipartimento Bologna*

ore 11.00-13.30 Sala Ferraresa
10.00 GIOCONDO, il prodotto cartale, la proprietà intellettuale e i musei del design.
Presentazione promossa da Banca Popolare di Milano e Fondazione ADI per il Design Italiano
Intervento di Valerio Di
Giuseppe Maccalotti, *Presidente Dipartimento Bologna*

ore 11.00-13.30 Sala Ferraresa
10.00 GIOCONDO, il prodotto cartale, la proprietà intellettuale e i musei del design.
Presentazione promossa da Banca Popolare di Milano e Fondazione ADI per il Design Italiano
Intervento di Valerio Di
Giuseppe Maccalotti, *Presidente Dipartimento Bologna*

ore 11.00-13.30 Sala Ferraresa
10.00 GIOCONDO, il prodotto cartale, la proprietà intellettuale e i musei del design.
Presentazione promossa da Banca Popolare di Milano e Fondazione ADI per il Design Italiano
Intervento di Valerio Di
Giuseppe Maccalotti, *Presidente Dipartimento Bologna*

ore 12.00-13.00 Sala del Letto
GIRLANDO ROMANO
Un pittore in rivolta nel Rinascimento italiano
Presentazione promossa da Silvana Editoriale
Intervento:
Franco Marzotta, *Director Istituto del Rinascimento di Venezia*

ore 12.30-13.30 Sala del Capitano
CENTO BIBLIOTECHE
Racconto fotografico del Sistema Bibliotecario d'Ateneo di Raffaella Scudato e Maria Irene Taveni
Presentazione promossa da Università di Bologna-Università
Intervento:
Franco Marzotta, *Director Istituto del Rinascimento di Venezia*

ore 12.30-13.30 Sala del Capitano
CENTO BIBLIOTECHE
Racconto fotografico del Sistema Bibliotecario d'Ateneo di Raffaella Scudato e Maria Irene Taveni
Presentazione promossa da Università di Bologna-Università
Intervento:
Franco Marzotta, *Director Istituto del Rinascimento di Venezia*

ore 14.00-16.00 Cappella Ferraresa
SCATTI DI EDITORIA, Attualità e mercato del libro fotografico
Inedita ricerca promossa da Associazione Italiana Editori
Intervento:
Cesare De Seta, *Università Bologna (F.lli. Sordani)*, *Scatolo di Zona Padiglione di Zona*

ore 14.00-15.00 Sala del Capitano
PRESENTAZIONE ARTISTICA 2007
Presentazione promossa da Artificio e Artificio
Intervento:
Silvia Evangelisti, *Director Istituto del Rinascimento di Venezia*

ore 14.30-17.30 Sala del Letto
LIBRO D'ARTISTA E BIBLIOTECA
Incontro promosso da Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Rosario Celli Bergini, *Director Archivio di Stato Bologna*, *Salvatore Italia, Istituto Beni e Artistici Culturali, Capo Dipartimento Beni Artistici e Libri*, *Sergio Mattioli, Consiglio AMACI*, *Associazione Librai Antiquari d'Italia*, *Mario Pedagogà, Dipartimento Conservazione Cultura Beni*

ore 14.30-17.30 Sala del Letto
LIBRO D'ARTISTA E BIBLIOTECA
Incontro promosso da Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Rosario Celli Bergini, *Director Archivio di Stato Bologna*, *Salvatore Italia, Istituto Beni e Artistici Culturali, Capo Dipartimento Beni Artistici e Libri*, *Sergio Mattioli, Consiglio AMACI*, *Associazione Librai Antiquari d'Italia*, *Mario Pedagogà, Dipartimento Conservazione Cultura Beni*

ore 14.30-17.30 Sala del Letto
LIBRO D'ARTISTA E BIBLIOTECA
Incontro promosso da Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Rosario Celli Bergini, *Director Archivio di Stato Bologna*, *Salvatore Italia, Istituto Beni e Artistici Culturali, Capo Dipartimento Beni Artistici e Libri*, *Sergio Mattioli, Consiglio AMACI*, *Associazione Librai Antiquari d'Italia*, *Mario Pedagogà, Dipartimento Conservazione Cultura Beni*

ore 14.30-17.30 Sala del Letto
LIBRO D'ARTISTA E BIBLIOTECA
Incontro promosso da Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Rosario Celli Bergini, *Director Archivio di Stato Bologna*, *Salvatore Italia, Istituto Beni e Artistici Culturali, Capo Dipartimento Beni Artistici e Libri*, *Sergio Mattioli, Consiglio AMACI*, *Associazione Librai Antiquari d'Italia*, *Mario Pedagogà, Dipartimento Conservazione Cultura Beni*

ore 14.30-17.30 Sala del Letto
LIBRO D'ARTISTA E BIBLIOTECA
Incontro promosso da Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Intervento:
Rosario Celli Bergini, *Director Archivio di Stato Bologna*, *Salvatore Italia, Istituto Beni e Artistici Culturali, Capo Dipartimento Beni Artistici e Libri*, *Sergio Mattioli, Consiglio AMACI*, *Associazione Librai Antiquari d'Italia*, *Mario Pedagogà, Dipartimento Conservazione Cultura Beni*

ore 17.30-18.30 Sala del Capitano
"UN COMICO VEDE IL MONDO" di Charlie Chaplin e cura di Ugo Celenzi
Presentazione promossa da Electa Comune di Bologna
Intervento:
Piero De Biasi, *Università di Bologna*, *Classe d'Arte*

ore 17.30-19.30 Sala del Carracci
LA FONDAZIONE FEDERICO ZERI: da archivio privato a centro di ricerca.
Presentazione promossa da Fondazione Federico Zeri - Università di Bologna e UniCredit Group
Intervento:
Antonio Caporali, *Presidente Università Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*, *Classe d'Arte*

ore 17.30-19.30 Sala del Carracci
LA FONDAZIONE FEDERICO ZERI: da archivio privato a centro di ricerca.
Presentazione promossa da Fondazione Federico Zeri - Università di Bologna e UniCredit Group
Intervento:
Antonio Caporali, *Presidente Università Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna*, *Classe d'Arte*

ore 17.30-18.30 Sala del Accademia dell'Agricoltura
IL LIBRO DI ANTIQUARIATO E IL CODICE URBANO, posizioni a confronto per la tutela del patrimonio storico e la libertà di commercio
Tavola rotonda promossa da Associazione Librai Antiquari d'Italia
Intervento:
Umberto Proglione, *Presidente ALAI-Associazione Librai Antiquari d'Italia*

ore 17.30-18.30 Sala del Accademia dell'Agricoltura
IL LIBRO DI ANTIQUARIATO E IL CODICE URBANO, posizioni a confronto per la tutela del patrimonio storico e la libertà di commercio
Tavola rotonda promossa da Associazione Librai Antiquari d'Italia
Intervento:
Umberto Proglione, *Presidente ALAI-Associazione Librai Antiquari d'Italia*

ore 17.30-18.30 Sala del Accademia dell'Agricoltura
IL LIBRO DI ANTIQUARIATO E IL CODICE URBANO, posizioni a confronto per la tutela del patrimonio storico e la libertà di commercio
Tavola rotonda promossa da Associazione Librai Antiquari d'Italia
Intervento:
Umberto Proglione, *Presidente ALAI-Associazione Librai Antiquari d'Italia*

ore 18.00-20.00 Sala del Letto
HENRI CARTIER-BRESSON, Stografia di uno sguardo
A cura di Pierre Assolant
Presentazione e film promossa da Photology
Intervento:
Giulia Maria, *Università di Bologna*

ore 18.00-20.00 Sala del Letto
HENRI CARTIER-BRESSON, Stografia di uno sguardo
A cura di Pierre Assolant
Presentazione e film promossa da Photology
Intervento:
Giulia Maria, *Università di Bologna*

ore 18.00-20.00 Sala del Letto
HENRI CARTIER-BRESSON, Stografia di uno sguardo
A cura di Pierre Assolant
Presentazione e film promossa da Photology
Intervento:
Giulia Maria, *Università di Bologna*

ore 18.00-20.00 Sala del Letto
HENRI CARTIER-BRESSON, Stografia di uno sguardo
A cura di Pierre Assolant
Presentazione e film promossa da Photology
Intervento:
Giulia Maria, *Università di Bologna*



SABATO 16 SETTEMBRE 2010

10.00-12.00, 14.00-17.30
Cortile di Palazzo Re Enzo e del Podestà
BIOTICA DELL'ARTE, itinerario con la ceramica
 Laboratorio didattico promosso da **MEC-Museo Internazionale della Ceramica** in Piazza
 a cura di:
 Maria Grazia Bertelli, *Divisione Artigianato della*
Comunità di Reggio
 Carlo Velli, *Divisione Artigianato della Comunità di Reggio*

10.00-12.00, Salotto del Letto
IL DIRITTO DI SECCATO
 Conferenza promossa da **Artelibrary e Fondazione del**
Museo
 Coordinato:
 Marco Carminati, *Presidente Associazione del Museo di Bologna e Reggio*
 Moderatore:
 Carla Bertelli, *Giurista, Dipartimento di Giurisprudenza*
 Massimo Di Carlo, *Presidente Associazione Nazionale*
 Teatro di Via Modena e Longobardi
 Luca Negrati, *Giurista e Dipartimento di Giurisprudenza*
 Lorenza Savini, *Artista*

10.00-12.00, Salotto del Capitano
CONCORSO INTEGRALITÀ
 Presentazione del concorso Integralità per le scuole
 "Dove finisce la città?" e presentazione del nuovo
 concorso 2010-2012 "Dove si vive, si ama, si lavora, si lotta!"
 Incontro promosso da **Artelibrary, Associazione Digitale**,
 Istituto per i Beni Artistici Culturali e Materiali della
 Regione Emilia-Romagna e **UniCredit Group**
 Moderatore e coordinatore:
 Marco Valtari, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di La Stampa*
 Moderatore:
 Massimo Indino, *Artista*
 Walter Cecchetti, *Giornalista*
 Maria Rosa Marzocchi, *Associazione Italiani*
 Virginia Merello, *Associazione Nazionale Comuni di Bologna*
 Riccardo Valtari, *Autore Beni Artistici, Culturali e Materiali*
 Regione Emilia Romagna

10.00-12.00, Sala del Capitano
EDITORIA DI ARTE E TURISMO CULTURALE
 Incontro promosso da **Associazione Italiana Editori**
 Coordinato:
 Giovanni Peresani, *Ufficio Studi ANA-Associazione Nazionale*
 Editori
 Moderatore:
 Mario Carli, *Manager*
 Marina Pini, *Autore*
 Federico Dalgo, *Vice Consigliere*
 Giovanni Toscano, *Autore*

10.00-11.30, Sala del Carrocci
DOVE FINISCE LA CITTÀ?
 Concorso Integralità
 Presentazione del concorso Integralità per le scuole
 "Dove finisce la città?" e presentazione del nuovo
 concorso 2010-2012 "Dove si vive, si ama, si lavora, si lotta!"
 Incontro promosso da **Artelibrary, Associazione Digitale**,
 Istituto per i Beni Artistici Culturali e Materiali della
 Regione Emilia-Romagna e **UniCredit Group**
 Moderatore e coordinatore:
 Marco Valtari, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di La Stampa*
 Moderatore:
 Massimo Indino, *Artista*
 Walter Cecchetti, *Giornalista*
 Maria Rosa Marzocchi, *Associazione Italiani*
 Virginia Merello, *Associazione Nazionale Comuni di Bologna*
 Riccardo Valtari, *Autore Beni Artistici, Culturali e Materiali*
 Regione Emilia Romagna

10.00-11.30, Sala del Capitano
COMUNICARE CARTE, arte e televisione
 Ciclo di conferenze promosso da **Artelibrary**
 Coordinato:
 Marco Carminati, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Moderatore:
 Philippe Daverio, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Moderatore:
 Angelo Guglielmi, *Autore*
 Antonio Galassi e Giovanni Corbelli di Bologna
 Valerio Massimo Manfredi, *Architetto e Scrittore*
 Anna Ottavi Casella, *Divisione Artigianato-Pedagogia*
 Dipartimento di Bologna
 Marco Valtari, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di La Stampa*

10.00-11.30, Sala Farnese
INORES
 Ciclo di conferenze promosso da **Electa**
 Moderatore:
 Anna D'Ami Corina, *Divisione Artigianato-Pedagogia*
 Dipartimento di Bologna

11.30-13.00, Sala Farnese
COMUNICARE CARTE, arte e televisione
 Ciclo di conferenze promosso da **Artelibrary**
 Coordinato:
 Marco Carminati, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Moderatore:
 Philippe Daverio, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Moderatore:
 Angelo Guglielmi, *Autore*
 Antonio Galassi e Giovanni Corbelli di Bologna
 Valerio Massimo Manfredi, *Architetto e Scrittore*
 Anna Ottavi Casella, *Divisione Artigianato-Pedagogia*
 Dipartimento di Bologna
 Marco Valtari, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di La Stampa*

12.00-13.00, Salotto del Letto
ANTONIO DA MESSINA
 Conferenza promossa da **Silvana Editoriale**
 Moderatore:
 Giovanni Carlo Federico Viti, *Coordinatore del catalogo della*
serie "Antonio da Messina", Autore del Opuscolo

13.00-14.00, Salotto del Letto
COSTUMI, GIOIELLI, PAPI
 Una collana di **Etrografia e Cultura Materiale**
 Presentazione promossa da **Electa**
 Moderatore:
 Cristiana Morigi Boni, *Divisione Cultura Museo di Bologna*
 Moderatore:
 Thomas Alfonsi, *Consulente Artigianato di Bologna*
 Tullio Seppilli, *Autore*
 Antonello Arco, *Presidente Pedagogia Museo di Bologna*
 Marina Pini, *Autore*

14.00-15.00, Sala del Capitano
IL CORPO UMANO COME LUOGO SIMBOLICO
NELL'ARTE CONTEMPORANEA
 Ciclo di incontri promosso da
 Istituto Veritas Splendor e **FMR-ARTE**
 Moderatore:
 Andrea Dall'Acqua, *Autore di Arte e Repubblica/Gallerie San Paolo di Milano*

14.30-16.00, Salotto del Letto
ARTE DAL 1700
 Moderatore, **Anticonformismo, Postmodernismo**
 di Hal Foster, Rosalind Krauss, Yve-Alain Bois,
 Benjamin H.D. Buchloh
 Presentazione promossa da Zanichelli Editore
 Coordinato:
 Marco Carminati, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Moderatore:
 Renato Barilli, *Divisione Artigianato del Museo*
 Università di Bologna
 Ida Giordani, *Giornalista di Repubblica*
 Francesco Pini, *Autore di Arte*

15.00-16.00, Sala Farnese
IL CATALOGO GENERALE DEGLI AMISITI
 Conferenza promossa da **Electa**
 Moderatore:
 Philippe Daverio, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni

16.00-17.00, Sala del Capitano
BBN CROSCOTTE di Mirna Paladino
 Presentazione promossa da **Coltalia - Gruppo Editore**
Pedagogico e Circa della Storia
 Moderatore:
 Susanna Cerini, *Autore*
 Enzo Di Martino, *Giornalista*
 Marco De Santis, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni

16.00-17.00, Sala dell'Occidentale dell'Apollinare
IL VALORE DELLE LIBRERIE STORICHE E
IL CAMBIAMENTO DEL MERCATO DEL LIBRO IN ITALIA
 Tavola rotonda promossa da **Associazione Libreria**
Storiche
 Coordinato:
 Giacomo Ladolfi, *Presidente Associazione Libreria Storiche*
 Moderatore:
 Emanuele Lazzari, *Autore*
 Giorgio Locchi, *Autore Beni Artistici*
 Anna Maria Maffiacci, *Giornalista di Bologna*
 Pietro Sergio Mauri, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Mario Nanni, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Regione Emilia Romagna

16.00-17.00, Sala del Capitano
COMUNICARE CARTE
 Il Giornale dell'Arte: un'esperienza editoriale
 Ciclo di conferenze promosso da **Artelibrary e**
UniCredit Group
 Moderatore:
 Umberto Alderandi, *Presidente Società Editori Unitesi*
 Editori
 Philippe Daverio, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
 Andrea Erribani, *Presidente Associazione Nazionale Comuni di Bologna*

17.00-18.30, Salotto del Letto
LA PROFEZIA DI ENEA
1915: antichi mitici sul mito fondante di Enna e di
Roma
 di Valerio Massimo Manfredi e Lorenza Braccini
 Presentazione promossa da **Heliopola Editore**
 Moderatore:
 Lorenzo Braccini, *Autore di Roma*
 Sandro Giamberini, *Giornalista*
 Valerio Massimo Manfredi, *Architetto e Scrittore*
 Walter Scatolone, *Autore*

17.00-18.30, Sala del Capitano
LE CONCORDANZE DI EUSEBIO
 Un capolavoro della miniatura medievale
 Presentazione promossa da **UTET**
 Moderatore:
 Enrico Craxetta, *Divisione Edizioni UTET*
 Aldo Piretti, *Divisione Cultura Museo Opere di Roma*
 Ennio Ferraglio, *Scrittore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Opere di Roma

18.00-19.30, Sala Caracci
ART-BASED LEARNING
 Carte strumento di conoscenza d'impresa
 Tavola rotonda promossa da **Artelibrary e UniCredit**
Group
 Coordinato:
 Leonardo Pirelli, *Presidente Artelibrary e Gruppo*
 Università Cattolica di Milano
 Moderatore:
 Siga Morici, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Massimo Bergami, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Guido Bassani, *Editori Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Luca Massimo Barbero, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Catherine Seix, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

18.00-19.30, Salotto del Letto
SPINACCA ITALIANA DEL NOVICENTO
 Artisti e storia
 Tavola rotonda promossa da **Electa**
 Moderatore:
 Jolanda Bertini, *Divisione Museo Opere di Roma*
 Università di Bologna
 Coordinato:
 Paola Carli, *Autore dell'Arte*

18.00-19.30, Sala Farnese
CALLO SCARPA
 Ciclo di conferenze promosso da **Electa**
 Moderatore:
 Francesco Dal Co, *Autore*
 Coordinato:
 Siga Morici, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Massimo Bergami, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Guido Bassani, *Editori Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Luca Massimo Barbero, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Catherine Seix, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

18.00-19.30, Sala del Capitano
FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA DIGITALE
 Presentazione promossa da
 Associazione Toscana Arti Fotografiche
 Moderatore:
 Giovanni Marchi, *Divisione Cultura Museo di Roma*
 Pico Nitti, *Autore*
 Erica Stefanelli, *Presidente Associazione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Alessandra Triassi, *Autore*

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2010

9.30-11.00, Sala della Stabat Mater
AMERGO MODIGLIANI
 Ciclo di conferenze promosso da **Electa**
 Moderatore:
 Beatrice Basciani, *Autore dell'Arte*

10.00-11.30, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
CITÀ E MOVIMENTI
 Dibattito promosso da **Artelibrary**
 Coordinato:
 Virginia Merello, *Associazione Nazionale Comuni di Bologna*
 Moderatore:
 Marco Romano, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Marco Barilli, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Rita Pini, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-12.30, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
SPAZIO FORMARE, spazio e luoghi nella città
 contemporanea
 Conferenza promossa da **Artelibrary e**
RFI-Rete Ferroviaria Italiana
 Coordinato:
 Francesco Dal Co, *Autore*
 Moderatore:
 Antonio Bassolino, *Presidente Regione Emilia Romagna*
 Mauro Morelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Carlo De Rita, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Renato Barilli, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Paolo Desideri, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Silvio D'Acio, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Filippo Innocenti, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gabriele del Molle, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-12.30, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
SPAZIO FORMARE, spazio e luoghi nella città
 contemporanea
 Conferenza promossa da **Artelibrary e**
RFI-Rete Ferroviaria Italiana
 Coordinato:
 Francesco Dal Co, *Autore*
 Moderatore:
 Antonio Bassolino, *Presidente Regione Emilia Romagna*
 Mauro Morelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Carlo De Rita, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Renato Barilli, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Paolo Desideri, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Silvio D'Acio, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Filippo Innocenti, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gabriele del Molle, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-12.30, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
SPAZIO FORMARE, spazio e luoghi nella città
 contemporanea
 Conferenza promossa da **Artelibrary e**
RFI-Rete Ferroviaria Italiana
 Coordinato:
 Francesco Dal Co, *Autore*
 Moderatore:
 Antonio Bassolino, *Presidente Regione Emilia Romagna*
 Mauro Morelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Carlo De Rita, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Renato Barilli, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Paolo Desideri, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Silvio D'Acio, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Filippo Innocenti, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gabriele del Molle, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-12.30, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
SPAZIO FORMARE, spazio e luoghi nella città
 contemporanea
 Conferenza promossa da **Artelibrary e**
RFI-Rete Ferroviaria Italiana
 Coordinato:
 Francesco Dal Co, *Autore*
 Moderatore:
 Antonio Bassolino, *Presidente Regione Emilia Romagna*
 Mauro Morelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Carlo De Rita, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Renato Barilli, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Paolo Desideri, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Silvio D'Acio, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Filippo Innocenti, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gabriele del Molle, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-12.30, Salotto del Letto
COMUNICARE CARTE
 "Il sabato la Diocesi in prima pagina"
 Uso e manipolazione delle immagini artistiche
 Ciclo di conferenze promosso da **Artelibrary**
 Coordinato:
 Marco Carminati, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Moderatore:
 Renzo Barilli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gianni Nicotri, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Anna Maria Testa, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Angela Vitellesi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

11.00-12.00, Sala della Stabat Mater
LA MEMORIA VISUALE ED ALTRI SCRITTI DI BIBLIOPHILIA
 Conferenza promossa da **Alfas Club-Associazione**
Internazionale di Bibliofilia e L'Espresso
 Moderatore:
 Umberto Eco, *Presidente della Città*
 Umberto Prognano, *Presidente ALFA*
 Moderatore:
 Maria Scognamiglio, *Autore di L'Espresso*

11.00-12.00
Cortile di Palazzo Re Enzo e del Podestà
BIOTICA DELL'ARTE
 Mostra Arte, Abiti, tessuti, modelli, foggie,
 fili e bottoni tra storia dell'arte e illustrazione
 Laboratorio didattico promosso da **Giardino Stoppini**
Libreria Ragazzi e Cooperativa Culturale
 a cura di:
 Lisa Rinaldi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gianluigi Sgarbi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

11.00-12.00, Aula Magna di Santa Lucia
COME NUOVE DI BOCCA, ANDREA MANTEGNA
 di Matteo Marchesini
 Presentazione promossa da **Motta Junior**
 Moderatore:
 Grazia Gatti, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Vittorio Sgarbi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-13.00, Sala del Capitano
IL MANAGEMENT CULTURALE INTERNAZIONALE
 Presentazione promossa da **Università di Genova e**
Milano-Alfari Esteri
 Moderatore:
 Elisabetta Kolestan, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Moderatore:
 Capoferri del Museo delle Arti
 Maria Rita Ciferri, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gabriele Bassani, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Paolo Robbi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Francesco Parroncelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-13.00, Sala della Stabat Mater
IL SECOLO DELLA BORGHESA di Cesare De Seta
 Presentazione promossa da **UTET**
 Moderatore:
 Carlo Bertelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Cesare De Seta, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Luca Terzani, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Marco Valtari, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

12.00-13.00, Sala della Stabat Mater
IL SECOLO DELLA BORGHESA di Cesare De Seta
 Presentazione promossa da **UTET**
 Moderatore:
 Carlo Bertelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Cesare De Seta, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Luca Terzani, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Marco Valtari, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

13.00-14.00, Cappella dell'Arco
IL LIBRO CHE VIVA
 Conferenza promossa dal **Centro San Domenico**
 Moderatore:
 Marco Carminati, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni
 Paolo Barilli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

14.00-15.00, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
NUOVI SPAZII CONTEMPORANEA, progetti, funzioni e
 vacanze urbane
 Dibattito promosso da **Artelibrary e UniCredit Group**
 Incontro di salute di
 Aristide Casanovi, *Presidente UniCredit Banca*
 Coordinato:
 Francesco Dal Co, *Autore*
 Moderatore:
 Pio Balbi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Carlo Caracciolo, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Antonio Bassolino, *Presidente Regione Emilia Romagna*
 Maria Betta, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Sima Nobile Baldighi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Maurizio Grassi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gianfranco Maranelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Salotto del Letto
MICHELANGELO SCULTORE
 a cura di Cristiana Azzolini
 Presentazione promossa da **Federico Motta**
 Editore
 Moderatore:
 Cristiana Azzolini, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Antonio Amadori, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Jonathan Nelson, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Aula Magna di Santa Lucia
MONDRYAN
 Ciclo di conferenze promosso da **Electa**
 Moderatore:
 Stefano Zuffi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Sala della Stabat Mater
IL RESTAORO DELLA BASILICA DI
SAN MAURIZIO A MILANO
 Videoconferenza promossa da
Banca Popolare di Milano
 Coordinato:
 Carlo Bertelli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Moderatore:
 Maria Teresa Fiorini, *Divisione Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Paolo Zecchi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Sala del Capitano
CATALOGO RAGIONATO DELL'OPERA PIETTORICA
DI LE CORROSSIER di Jean-Paul e Nadine Jarrod
 Presentazione promossa da **Skira**
 Moderatore:
 Oliviero Toscani, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Jean-Pierre e Nadine Jarrod, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Sala della Stabat Mater
LA MEMORIA VISUALE ED ALTRI SCRITTI DI BIBLIOPHILIA
 Conferenza promossa da **Alfas Club-Associazione**
Internazionale di Bibliofilia e L'Espresso
 Moderatore:
 Umberto Eco, *Presidente della Città*
 Umberto Prognano, *Presidente ALFA*
 Moderatore:
 Maria Scognamiglio, *Autore di L'Espresso*

15.00-16.00, Sala del Capitano
CATALOGO RAGIONATO DELL'OPERA PIETTORICA
DI LE CORROSSIER di Jean-Paul e Nadine Jarrod
 Presentazione promossa da **Skira**
 Moderatore:
 Oliviero Toscani, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Jean-Pierre e Nadine Jarrod, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Cortile di Palazzo Re Enzo e Podestà
BIOTICA DELL'ARTE Tessera Storia: dedicato a
 Beatrice Alemagna (6-7 anni)
 Laboratorio didattico promosso da **Giardino Stoppini**
Libreria Ragazzi e Cooperativa Culturale
 a cura di:
 Lisa Rinaldi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Gianluigi Sgarbi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

15.00-16.00, Sala Farnese
LA FORMA URBIS NEL TERZO MILLENNIO
SPAZIO FORMARE, spazio e luoghi nella città
 contemporanea
 Presentazione promossa da **Electa**

16.00-17.00, Salotto del Letto
ARTE DI ORIENTE, ARTE D'Occidente di Flavio Caroli
 Presentazione promossa da **Electa**
 Moderatore:
 Flavio Caroli, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

17.00-18.00, Sala della Stabat Mater
LETTURE AD ARTE
 Lettura promossa da **Artelibrary**
 Moderatore:
 Valeria Debi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

17.00-18.00, Sala Farnese
L'ARCHITETTURA MODERNA E CONTEMPORANEA E
LA SUA EDITORIA
 Incontro promosso da **Skira**
 Moderatore:
 Mario Betta, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Philippe Daverio, *Scrittore dell'Arte e Giornalista di*
Il Sole 24 Ore/Donzoni

17.00-18.00, Salotto del Letto
LA SCUOLA ITALIANA
 Conferenza promossa da **Spirelli**
 Coordinato:
 Armando Verdiguiani, *Presidente*
 Moderatore:
 Ferdinando Abbondanza, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Alfonso Pratesi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Sandro Triassi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

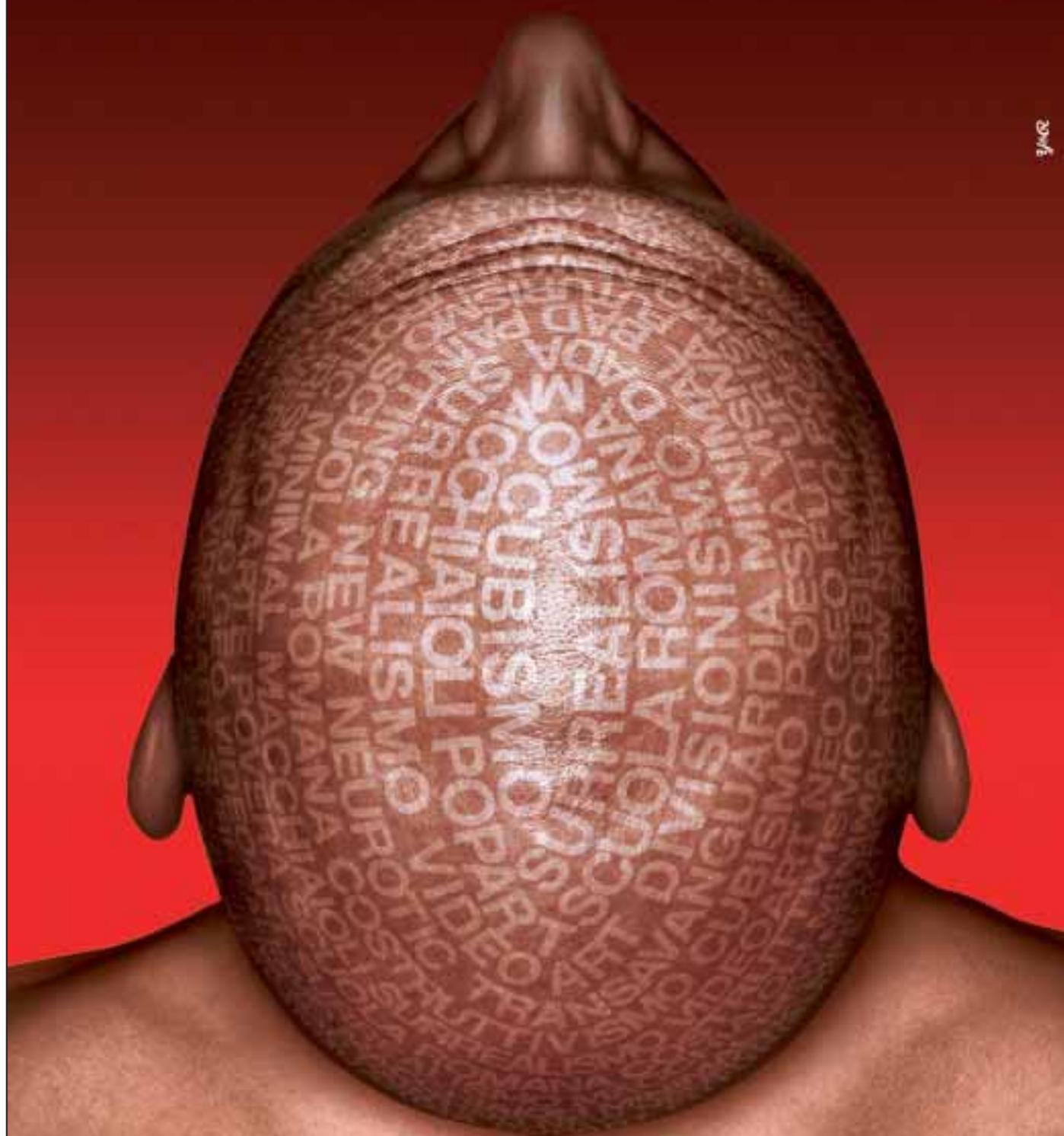
18.00-19.00, Sala Farnese
ART ARCHITECTURE: Office Buildings
 Presentazione promossa da **The Plan Editore**
 Moderatore:
 Nicola Lezzardi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Nello Tosi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna
 Nello Tosi, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

18.00-19.00, Aula Magna di Santa Lucia
IL MANTOVA IMPOSSIBILE di Dario Fo
 Presentazione promossa da **Franca Corvino Parini**
 Editore
 Moderatore:
 Dario Fo, *Autore Beni Artistici Culturali e Materiali*
 Università di Bologna

art(verona)06

l'Arte e i suoi Percorsi

3/06



www.artverona.it

FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - GIOVEDÌ 19/LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2006 - VERONA - ITALIA

 VERONAFIERE

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE
FULLSTEAM

 BANCA ALETTI
GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

soloshow volumeuno

PIOVACCARI

cameraconvista volumeuno

GHIBAUDO

a cura di
Italo Bergartini e Gianluca Marziani

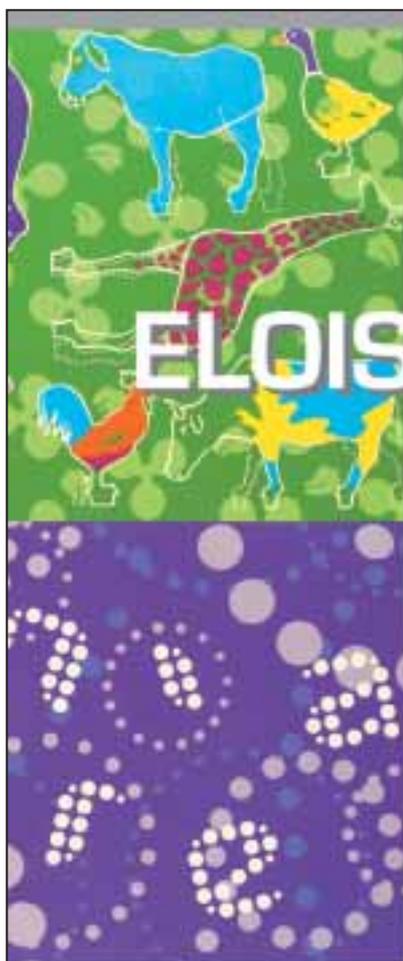
29 settembre - 4 novembre 2006

Romberg **artecontemporanea**
Piazza de' Ricci 127, Roma

Orario di gallery
Martedì - Sabato 14 - 20

Romberg
artecontemporanea

Tel. +39 06 68806377
artecontemporanea@romberg.it



23 Settembre - 25 Ottobre
Inaugurazione sabato 23 settembre ore 18.30
catalogo in galleria

ELOISA GOBBO

A cura di Maurizio Sciacaluga

Galleria **delle Battaglie**
ARTE CONTEMPORANEA

di Luisa Lupi Nenna
via delle Battaglie 69/A - 25122 Brescia
Tel. 0303759033 - Cell. 335/5853121
www.galleriabattaglie.it
"farte domani"

ROMA.

Wim Wenders

Ma noi chi siamo che pensiamo di possedere queste meraviglie? E una delle domande che si pone Wenders davanti alla forza di quei paesaggi straordinari che da venticinque anni cattura in giro per il mondo...



"Mi sono sentito piccolo mentre scattavo queste

immagini, guardando questo straordinario pianeta, questi luoghi incredibili. Penso che la nostra civiltà, in fondo, sia così piccola eppure si ritiene così importante...". afferma Wim Wenders (il nome per esteso è Wilhelm, Düsseldorf 1945). Difficile mettere da parte il regista per estrapolare la figura del fotografo. Il fluire di citazioni e rimandi è continuo - da *L'amico americano* a *Buena Vista Social Club*, passando per *Paris, Texas* (Palma d'oro a Cannes nel 1984) e *Il cielo sopra Berlino* - del resto la Terrazza delle Scuderie ha ospitato contemporaneamente anche la rassegna cinematografica *Wim Wenders e gli amici americani*. Proviamo, però, a focalizzare tutta l'attenzione sulle grandi fotografie - alcune superano i quattro metri di lunghezza - che sfondano l'orizzonte nelle sale delle Scuderie del Quirinale.

Protagonista la natura millenaria - crateri di meteoriti, montagne rocciose, distese di nuvole e covoni, la strada nel deserto che arriva fino in cielo - ma anche frammenti di civiltà che sconfondono nell'iperrealismo o nella fantascienza. Visioni pittoriche quegli scorci architettonici e urbanistici che rimandano alle tele di **Edward Hopper** (Wenders prima di entrare nel mondo del cinema studio pittura, a Parigi nel 1966, frequentando a Montmartre l'atelier di un incisore).

La natura domina con la sua maestria, con il fascino del mistero e allo stesso tempo con il segno del divino che sottintende la sua origine: di contro la civiltà sembra essere corrosa e decadente. Le macerie di Ground Zero non sono che l'apoteosi di un percorso che ha tra le sue tappe le cartacce e le bottiglie vuote dopo un concerto allo stadio di Dortmund, come pure uno scorcio della Cupola della Rocca sulla Spianata del Tempio a Gerusalemme, preceduto dal cumulo di rottami di una discarica. Luogo carico di spiritualità, piuttosto, quel cimitero del pelloirrosa nel Montana.

Il rifiuto del digitale è dichiarato, pur essendo accettato in ambito cinematografico. Tra le altre cose, Wenders del digitale rifiuta l'idea che la foto possa sparire senza lasciare traccia, subito dopo esser stata scattata. Fin dai tempi in cui girava *Paris, Texas* porta con sé un pesante corpo macchina (allora era una Makina Plaubel) senza treppiedi, stretta tra le sue braccia (non ha assistenti). "Quando ero in Australia" - racconta Wenders - "avevo una guida aborigena che mi chiamava Foto-Giara, che vuol dire qualcosa come 'stupido con la macchina fotografica', perché non capiva il motivo per cui mi trascinavo quel peso enorme con il caldo. Naturalmente si rifiutava di toccare la macchina fotografica arroventata".

Scattare fotografie è per il regista tedesco un grande privilegio, sia perché "la fotografia apre delle porte che conducono all'interno del tempo: momenti che nessun film potrebbe mai cogliere". Poi perché spesso i suoi film, pur prendendo il via dal fascino che emanano determinati luoghi - paesaggi o città - sono incentrati sulle storie e sui personaggi, perciò solo attraverso la fotografia riesce a rendere loro il dovuto tributo. C'è, poi, un'altra motivazione interessante: "Molto spesso quando viaggio con la mia macchina fotografica sento che i luoghi mi chiamano", dice Wenders - "non sento mai che li sto scoprendo. Quando arrivo avvertito che è il luogo a dirmi 'finalmente qualcuno che mi ascolta, a cui posso raccontare la mia storia'. Quindi la mia macchina fotografica diventa lo strumento per la registrazione".

[manuela de leonardis]

Scuderie del Quirinale

a cura di Heiner Bastian
via XXIV maggio, 16
info@scuderiequirinale.it
www.scuderiequirinale.it
catalogo Contrasto

NAPOLI.

People

Stilista di fama e collezionista visionario. Per Ernesto Esposito il museo si trasforma in discoteca. Atmosfere musicali. Un mix di volti. Legati alle tematiche della contemporaneità...



Tra i molti eventi organizzati durante gli ultimi mesi a Napoli, *People* costituisce l'esempio più singolare e, per molti versi, il più convincente. Firmata da Eduardo Ciceyn e Mario Codognato, la mostra raduna ottanta lavori acquisiti negli ultimi dieci anni da Ernesto Esposito ed è un tributo - quasi un atto dovuto - ad una raccolta la cui soglia storica è stata raggiunta ormai da un pezzo.

Se in un museo la scelta dell'allestimento dovrebbe sempre comunicare un proprio messaggio, quello ideato per il collezionista napoletano si mostra come una sorta di background entro cui il visitatore raggiunge una condizione di "a tu per tu" con la sua personalità. Estrosa, maliziosa, lussuosa. La mostra è la prova di come un allestimento possa discostarsi dall'inevitabile altare per l'adorazione dei capolavori: quattro stanze al piano terra, dominate dal salone centrale, che fa dimenticare al visitatore le tradizionali pareti bianche, risucchiandolo in un allucinato e delirante manierismo. A dare questo immediato shock visivo è l'installazione di **A.V.A.F.** (Assume Vivid Astro Focus): una serie di bizzarri motivi decorativi, dalla forte carica ipnotica, attraversati dall'energia pulsante della musica (una selezione di brani mixati dal collezionista stesso). L'atmosfera ricorda l'esistenza vorticosa della città e la gente che la popola, mettendo in scena l'ampio spettro di corpi, ritratti e temi contemporanei.

Alcuni degli artisti scelti sono in pieno sviluppo (**Peter Coffin**, **Amie Dicke**, **Yang Fudong**, **Luis Gispert**, **Nicola Gobetto**, **Piero Golia**, **Jonathan Monk**, **Steven Shearer**, **Padraig Timoney**).

Altri, invece, sono già decisamente affermati: tra questi l'esempio più elegante e sensuale è quello del fotografo giapponese **Nobuyoshi Araki** che, con il suo *Nudo*, lascia emergere le matrici autobiografiche di un lavoro che indaga la linea di confine tra erotismo ed ossessione. Rimanendo in area giapponese, ancora il corpo è al centro della fotografia di **Yasumasa Morimura**: nel suo *Self-portrait*, l'artista veste i panni di una star cinematografica, sullo sfondo di un set minuziosamente allestito. Analizzando, con giocosità ed ironia, il tema della trasformazione e del mascheramento del sé. Decisamente più inquietanti sono le trasmissioni d'identità proposte dai fratelli inglesi **Jake & Dinos Chapman** che, rifacendosi ai manichini delle vetrine, realizzano una mostruosa metafora dell'incontro-scontro tra natura e manipolazione genetica. Mentre intensa ed emozionante (come ogni fotografia dell'artista americana) è *Joanna Laughing* di **Nan Goldin**: un ritratto che descrive, quasi in "presa diretta", la psicologia della protagonista e lascia intuire le circostanze, i luoghi, e gli eccessi dell'umanità contemporanea.

[marianna agliottone]

MADRE

via settembrini, 79 - 80139
Tel 081 5624561
www.museummadre.it
catalogo Electa
testi italiano/inglese - pag. 136
10,00 euro

SETTIMO TORINESE (TO).

Omar Galliani

In un cascinale dell'hinterland torinese si snoda l'opera grafica di Galliani. Fluida, circolare, graffiata o appena abbozzata. Ecco come si articola il disegno di una rockstar dell'arte. Ancora in pieno China Tour...



Un vero tour de force questo 2006 per **Omar Galliani** (Montecchio Emilia, 1954). Soprattutto in

Cina, dove da febbraio sta letteralmente spopolando con una grande mostra itinerante, interamente organizzata dal Governo attraverso il Ministero della Cultura, tanto da richiedere l'ausilio di nuove città in cui esporre - ben quindici, rispetto alle tre previste inizialmente - come una qualsiasi rockstar in tournée. Un fenomeno da delirio mediatico che tuttavia trova anche il tempo di meditare. Prima - con una sola enorme opera - sul genio leonardesco, attraverso un faccia a faccia presso l'Archivio di Stato di Torino, istituzione vicinissima a quella Biblioteca Reale che conserva i capolavori indiscussi del genio di Vinci (*Auto ritratto* a sanguigna e il *Codice sul volo degli Uccelli*). Ora - con questa rassegna monografica, un po' antologica e un po' inedita sequela di lavori recenti, dal titolo *Le articolazioni del disegno* - sul proprio modo di intendere il segno. Che sia fittamente circolare e inciso dalla grafite su tavola, come in *Disegno siamese* (2006), o morbida sfumata da pastelli monocromatici in *Nuove anatomie* (2006), esso si rivela sempre per ciò che è: strumento di indagine introspettiva dell'animo femminile. Da cogliere attraverso un percorso espositivo di respiro museale e di natura didattica, che solo questa antica cascina, La Giardinera, collocata nell'hinterland torinese sembra in grado di garantire, candidandosi a nuovo punto di riferimento per l'arte contemporanea in Piemonte. Dislocato su tre piani (uno a terra e due rialzati), il lavoro ultratrentennale di Galliani si snocciola fluidamente, proprio a partire da un'opera realizzata una volta terminati gli studi all'Accademia di Belle Arti di Bologna (*Ritratto di dama con unicorno*, 1978). Opera che dimostra quanto i primi passi in direzione "anacronistica" - movimento artistico sorto in Italia tra fine anni '70 e metà anni '80, sostenuto da Maurizio Calvesi - abbiano connesso un'intera carriera.

Nient'affatto conclusa, come ricorda Monica Trigona in catalogo, sdrammatizzando il senso fatalistico che una retrospettiva generalmente comporta. E come dimostra anche il nuovo ciclo grafico *Le articolazioni del disegno* (2006), dove la lettura superficiale di soggetti contemporanei, ammantati d'antico, si sposa con quella più profondamente legata al segno e alle sue possibilità formali. Scarnificate fino all'osso, nella serie di carte "arboree" dai tratti maliziosamente antropomorfi, recuperate da quella sorta di diario di bordo concepito a Santa Maria di Leuca nell'estate del 2005 e che s'intitola *Dal quaderno di tutti i disegni*. In modo tale da captarne, come dice lo stesso Galliani, "i rapporti col mondo".

[claudia giraud]

La Giardinera - Casa per l'Arte Moderna e Contemporanea

via italia, 90 bis
con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Settimo Torinese, Associazione Ligure e Piemontese Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea (A.L.P.G.A.M.C.), Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea (A.N.G.A.M.C.)
Tel 011 8028391-378
catalogo a cura di La Giardinera, Casa per l'Arte, Settimo Torinese (To) 2000/Novembre Galleria d'Arte, Reggio Emilia
contributi critici di Marisa Vescovo e Monica Trigona

ROMA.

Marc Quinn / Christian Boltanski

Ancora due big a Roma. Due generazioni a confronto. Tra trionfi della non-morte (e della non-vita) e suggestioni esistenzialiste più o meno in situ. In totale un'antologica e mezza, quasi due...



Vent'anni esatti separano le date di nascita di Marc Quinn (1964) e Christian Boltanski (1944), in mostra in contemporanea nelle due sedi del MACRO. Vent'anni, peraltro, pesantissimi. E tuttavia, la scelta di ipotizzare nel 2006 una qualche connessione tra un'iconografia legata all'heideggeriano *essere-per-la-morte* - esistenzialista via Sartre e d'après Giacometti, per intenderci - e l'immagine sublime di Damien Hirst e compagni, smagliante proprio perché mortifero - vogliamo dirlo? tra una generazione *engagée* e la generazione del disimpegno - è proposta che ha un suo fascino e una sua sottile ragione d'essere. Certo, ci sarà chi vorrà liquidare la faccenda parlando di esemplare *de-generazione* (dal moderno al postmoderno, coi soliti anni '80 a fare da spartiacque tra il bene e il male). Ma nel merito, confrontati il paradosso raggelante dei *dormienti stecchiti* depositi a terra dell'inglese e le tache in cui il francese compatta abiti borghesi sotto il peso di colonnine (verticali) al neon, l'affinità tra i due pare proprio quella - inconfessabile - che lega, sempre, i figli (che magari negano) ai padri (che negano *certamente*). Tanto vale, allora, stare al gioco: tanto vale riconoscere che a Roma, in ossequio al paradigma picaresco del "vedo doppio", la morte si fa bella in due versioni da visionare, una via l'altra, in rapidissima sequenza. Una a *crystal liquidi* e l'altra, per così dire, in *bianco e nero*.

La retrospettiva su **Marc Quinn** è un degnato saggio sul tema della *non-morte* (e della *non-vita*) che ostentano, tutti, la fibrillazione concettuale - e l'urgenza amorale - del *memento mori* che non è (più) tale. Così, si va dal ghiaccio sfavillante di colori dei fiori sepolcrali vivi nel silicone (la serie dei *Flower Paintings*, sorta di dannunziana *mort parumée* in versione hi-tech), alle carcasse in bronzo (per lo più conigli) che danno pulsare come cumuli di feti.

Dai personaggi "adornati" di cui sopra, tremendamente impigliati in un glicio che non c'è (*Chemical Life Support*, installazione scultorea il cui concept è la dipendenza di alcuni soggetti da specifici farmaci), al calco in plastica della testa del fidoletto dell'artista (*Sky*), sequel dell'auto ritratto del '91 realizzato con cinque litri di sangue congelato (*Self*), liquefatti perché qualcuno - raccontano le cronache - ha dimenticato di non staccargli la spina. E ancora: dal fervore parossistico di scheletri ingnocchiati in preghiera (le installazioni *Waiting for God* e *Waiting for Godot*), all'imperurbabilità dei busti in marmo di nudi mutilati o, all'opposto, di una Kate Moss colta in improbabili contorsioni fisiche (nella scultura *Sphinx*, negli acquerelli di una sala a sé stante e in un'intera mostra in corso, in parallelo, presso la galleria Alessandra Bonomo).

Chi delude, tutto sommato, è **Christian Boltanski** all'ex mattatoio. Ci si aspettava l'intervento - intrinsecamente - *site specific*, forte e strutturatissimo in quanto tale. E invece la montagna ha partorito il più classico dei topolini. Sarà che una location così congeniale può intimidire anche il big, assai lieto nella fatisce a rivolgersi al demone sempre in agguato del *complicità*. Oppure che l'impresa è riuscita a impaghiare, queste sculture solitarie intermedie tra l'ultimo installativo vero e proprio e l'antologica da museo semplicemente trasposta fuori sede. Fatto sta che *Exit*, sedicente "percorso verso l'annientamento" concepito per un padiglione da mille metri quadri, è mera giustificazione di momenti più o meno risaputi (gli abiti appesi come presenze spettrali, qui in luogo di animali macellati; le tache coi neon e i soprabiti; la lampadina palpitante issata al fondo a mo' di pala d'altare), sfilacciata in quanto dispositivo pseudonarrativo e piuttosto gracile come apparato allegorico-sensoriale. E dire che l'idea delle campate-cabina ricavate coi teli di plastica avrebbe meritato di essere sviluppata con convinzione. Il clou? Il video *6 septembres* proiettato direttamente contro la plastica trasciada, reso illeggibile onde produrre l'intermittenza diffusa del *lumen* freddo dei televisori. Perché l'intimità va bene, ma non la spettacolarizzazione a tirar via, che lo degrada a solipsismo.

[pericle guaglianone]

MACRO

fino al 30 settembre 2006
via reggio emilia, 54
dal mar. alla dom. 9.00 - 19.00
MACRO al Mattatoio
piazza o. giustiniani, 4
dal mar. alla dom. 16.00 - 24.00
Tel 06 671070400 - ingresso libero
macro@comune.roma.it
www.macro.roma.museum

GAVI (AL).

Polemos

Polemos. È il filo conduttore che lega gli artisti tra loro e con lo spazio. Una fortezza restaurata per ospitare una collettiva all'insegna del conflitto e del suo superamento. Interiore prima di tutto...



Nato come costruzione di difesa e di controllo e, successivamente, passato a luogo di

detenzione durante la prima e la seconda guerra mondiale, il Forte di Gavi, da poco ristrutturato, diventa per la prima volta sede espositiva. Per una collettiva che si ispira proprio al tema per cui il luogo è stato costruito. La parola greca *polemos*, traducibile con termini come battaglia, lotta e guerra, accomuna i lavori di artisti molto differenti tra loro, uniti nell'espri- mere la personale conflittualità verso l'esterno, il rapporto/scontro con il mondo e con il passato, il perenne dissidio del singolo verso la propria storia. Oltre, naturalmente, a drammi privati e problematiche quotidiane. Attraverso una molteplicità espressiva e linguistica, le opere proposte legano singoli frammenti di relazioni conflittuali tra l'individuo e il mondo ad una dimensione quasi cosmica di accettazione dei propri limiti e ad un tentativo di rinascita esistenziale.

Per alcuni artisti il conflitto è prima di tutto il riferimento alla concretezza della storia: è la guerra. E qui troviamo la fotografia: la serie *Beirut* di **Gabriele Basilico** accanto a quella sul Afghanistan di **Brian McKee**; la video animazione di **William Kentridge**, che riflette in modo intimo e poetico la tragicità della Prima Guerra Mondiale, insieme a **Christian Boltanski**, che rievoca il dramma dell'olocausto attraverso l'accumulo di vestiti usati.

Il richiamo autobiografico o al proprio contesto culturale, percepito come minaccia alla propria identità, è la base dell'intero percorso artistico di **Shirin Neshat** e **Mona Hatoum**, che si richiamano ad un'identità femminile costantemente soffocata, a cui antepongono un bisogno di libertà fisica e mentale che sentono negata.

In un'ottica esistenzialista e intimistica, si muovono invece **Miroslav Balka**, con i suoi oggetti in ferro ossidato, resti di vita quotidiana studiati a dimensione del corpo dell'artista; **Roland Deval**, con profili di geografie verosimili; il ricreare attraverso rochetti di fili di ferro e feltro intagliato; e **Flavio Favelli**, che rievoca in sculture di mobili e oggetti assemblati insieme la precarietà e la non univocità dell'individuo.

Tutto ciò che è *altro* dall'uomo, perché al di fuori del suo controllo, diventa motivo di scontro, ma anche *possibilità*, se non di superamento, almeno di riflessione, di presa di coscienza forse, prima dei propri limiti e, successivamente, di quelli imposti dall'esterno. Su questa linea troviamo l'installazione di **Giovanni Anselmi**, in bilico tra la dimensione umana e l'infinita del cosmo; le sculture di **Wolfgang Laib**, pseudo-cassette in marmo appoggiate su una manciata di riso; e i delicatissimi interventi di **Christiane Lohr**, un tentativo di unione tra elementi naturali ed animali e forme geometriche determinate dall'uomo. Ma anche il video di **Miguel Angel Rios** esprime la stessa conflittualità, quella insorta nei sentimenti. Perché anche l'amore è retto da un meccanismo dialettico.

[ilaria porotto]

Forte di Gavi

fino al 1 ottobre 2006
a cura di Angela Madesani
Tel 0143 642679
dal mar. al gio. 9.30 - 18.30
dal ven. alla dom. 11.00 - 20.00
ingresso libero
www.agalmateventi.it
Catalogo: Silvana Editoriale

NAPOLI.

**Giardino
Luoghi della piccola realtà**

A casa per le vacanze, sfogliando l'album dei ricordi. Anzi, con questo caldo, dopo i lavori domestici meglio stare in Giardino a calpestare le aiuole, a zonzo tra "piante" e varie amenità...



Un light lunch nel Giardino di Pan. Ad apparecchiare Lorand Hegyi, direttore artistico di Palazzo Rocella che, affezionato alla formula vetrina, semina una nutrita selezione internazionale anche in questa terza prova partenopea, emanazione di due passate collettive al Museo d'Arte Moderna Stiftung Ludwig di Vienna e al Musée de l'Art Moderne di Saint-Etienne, inforettata di innesti locali. E se nella scorsa rassegna Napoli era stata (al di là delle recriminazioni) protagonista, è inegabile che pure qui sia massicciamente presente, per courtesy delle gallerie cittadine, interpellate per rimpolpare l'offerta e soddisfare il diplomatico ideale di sinergia tra pubblico e privato imperante nell'estate in città (vedi la mostra People al Madre).

Un percorso più sobrio e diradato rispetto al precedente "carosello napoletano", attuito da un allestimento più arioso - che valorizza, ad esempio, l'eteranea roulotte traforata di **Loris Cecchini** - e dalla sostanza di molte delle opere prescelte. Un low profile visivamente apprezzabile ma, come accade nelle "dossografie" estetiche, segnato da un andamento discontinuo: caratterizzato da un'inclinazione eminentemente grafica, il progetto appare strutturato prevalentemente per pacchetti di artisti, quasi personali in pillole, e costellato di divagazioni non sempre congrue alla traccia principale. Ben angolati, tra miniature botaniche, tronchi e ibridi genetici, le sterpaglie di **Riccardo Albanese**, l'aiuola portatile come un necessario da viaggio di **May Cornet** (ricamatrice di minuziose topografie) e la zolla di strawberry field galleggianti nell'Armadio di Sylvie, un Vedovamazzei già visto da Umberto Di Marino.

Ciononostante, una certa disorganicità prende ad affiorare dal gruppo di disegni, che costeggia le terre dell'architettura, dell'ingegneria, dell'interior design e della geopolitica. Di certo, contrariamente a quanto avviene negli scatti di **Tessa Manon den Uyl**, non suggeriscono boschi d'Arcadia la gravità di **Mihael Milunovic** o le notizie dal fronte trasmesse da **Davide Cantoni** (penalizzato, per giunta, da un'infelice esposizione dei suoi acrilici ad interferenza), ma basta il richiamo al piccolo mondo moderno del sottotitolo per giustificare i frammenti di poesia domestica. Grazie, diligenti cantucci lirici in cui irrompono, spesso più per impatto dimensionale che per forza espressiva, lavori come la romantica inferriata-voliera di **Flavio Favelli**, la tenostruttura di lingerie di **Katerina Vincourová**, la moquette sagomata di **Alberto Garutti**.

Così, in questo andirivieni tra interno ed esterno, a circoscrivere l'orizzonte non resta che la finestra sul cortile di **Italo Zuffi**, sportellino anodizzato dal quale passare a riscuotere un punto di vista.

[anita pepe]

Palazzo Arti Napoli

fino al 30 settembre 2006
a cura di Lorand Hegyi
via dei mille, 60
tutti i giorni 9.30 - 19.30, festivi
9.30 - 14.00, chiuso il martedì
biglietto intero 5,00 euro; ridotto 3,50
Tel 081 795 86 00-05-43
catalogo Electa Napoli
testi di Lorand Hegyi, Giacinto Di Pietrantonio, Cloe Piccoli ed Eugenio Viola

TORINO.

Cuba - Avanguardie 1920/1940

Donne e lavoro, nella Cuba prima di Fidel. E un gruppo di intellettuali che inizia a guardare oltre i confini dell'isola. Per cercare altre suggestioni artistiche e non solo...



Viaggiano in America e in Europa e tornano in patria con l'obiettivo di scuotere Cuba dal suo immobilismo politico e sociale. Per immergerla nella modernità, ribellandosi al conservatorismo imperante. I pittori che tra gli anni '20 e '40 vanno a formare l'avanguardia artistica cubana oscillano tra due poli opposti: la fascinazione per le avanguardie e i movimenti artistici che animano l'Europa e la celebrazione della propria identità nazionale. I soggetti scelti sono spesso quelli della vita quotidiana, in particolare donne e contadini.

Le donne al centro del primo nucleo di dipinti in mostra non hanno nulla di esotico e sono ben lontane dal nostro stereotipo di sensualità carnale e sfinalata: sembrano piuttosto placide e austere, sedute in un parco con lo sguardo distante (**René Portocarrero**, *Mujer en el Parque*, 1941) o solide e massicce come nella tradizione pittorica messicana (**Mariano Rodriguez**, *Retrato de Zora*, 1937). Cambia registro invece **Carlos Enriquez**, puntualmente censurato per i suoi quadri di trasgressiva sensualità che vedono protagoniste donne-ninfe, trasparenti e impudiche. Per rappresentare la vita sociale e l'identità culturale di Cuba, i pittori dell'avanguardia scelgono principalmente il tema della campagna e del mondo contadino: il lavoro nei campi è al centro di tele dai colori accesi e dal tratto vagamente naïf. Stupisce come, in un'isola caraibica, nessun pittore dipinga il mare, mentre nella rappresentazione della città assumono importanza i riferimenti al passato coloniale. Lo stile cambia con **Wilfredo Lam**, i cui trascorsi in Spagna e in Francia sono visibili nelle influenze surrealiste e soprattutto cubiste.

Anche **Amalia Pelaez** vive a Parigi e New York, dove entra in contatto con il cubismo e con l'opera di Matisse, che uniti ad elementi tipici dello spirito nazionale cubano andranno a creare il suo stile personale: gli spessi contorni neri associati ai colori esuberanti e accesi dei Caraibi creano nature morte nelle quali spiccano i fiori e i frutti della sua terra. Si arriva ad una pittura davvero politica e di denuncia solo con la figura di **Marcelo Pogolotti**, al quale è riservato il terzo nucleo della mostra dopo quelli dedicati alla figura femminile e all'identità culturale. È lui l'iniziatore della corrente sociale nella pittura cubana, con i disegni della serie *Nuestro Tempo* (1930-31). Diverse forme espressive, dal disegno quasi vignettistico alla pittura, sono messe a servizio di una dura polemica verso i poteri forti e dell'esaltazione delle ribellioni operaie, con risultati sempre di grande efficacia. Opere intresse nel contenuto e misurate nel tratto e nella composizione formale, fino ad arrivare ad una tela carica di triste poesia come *El Alba*, del 1937, che rappresenta il mesto inizio della giornata lavorativa in fabbrica. Ci vorranno ancora anni e molti cambiamenti per passare dalle teste basse dei lavoratori di Pogolotti al volto eroico del simbolo di tutte le ribellioni, quel Che Guevara che guarda senza paura al futuro rivoluzionario immortalato in una fotografia di **Alberto Korda** nel 1960 e poi regalata all'editore Giangiacomo Feltrinelli. Le sale storiche di Palazzo Bricherasio ospitano, in contemporanea alla mostra sulle avanguardie, **Alberto Korda fotografo a Cuba**, una retrospettiva di quaranta fotografie del fotografo ufficiale della rivoluzione cubana, capace di cogliere la dimensione più umana e meno retorica della dittatura.

[paola sereno]

Fondazione Palazzo Bricherasio

fino all'8 ottobre 2006
via teofilo rossi angolo via lagrange
Tel 011 5711888
lun. 14.30 - 19.30, mar. - dom. 9.30 - 19.30, gio. e sab. fino alle 22.30
biglietto intero 7,00 euro; ridotto 5,00
www.palazzo.bricherasio.it

CARAGLIO (CN).

Giuseppe Penone

Cinque opere per una riflessione sul rapporto tra l'uomo e la natura. A firmarle, manco a dirlo, Giuseppe Penone, alle prese con lo spazio del Filatoio di Caraglio...



Un guardiano innaffia un'opera che occupa e ossigena - la grande sala ad arcate del Filatoio. È luglio, nessuno osa sfidare la calura dei mesi estivi per avventurarsi in un pomeriggio culturale lontano dai circuiti più battuti. Errore di valutazione: la natura all'esterno (la "natura naturale") è rigenerata da una pioggia provvidenziale, mentre quella all'interno (la "natura artificiale") è protetta da muri spessi che trattengono il fresco dell'ombra. Le nuove sale della sede del Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee sembrano fatte apposta per le creazioni di **Giuseppe Penone** (Garesio, 1947: vive a Parigi e Torino). Immediatamente ci si chiede se siano state realizzate site specific o se, semplicemente, il fabo abbia fatto incontrare sito e opera con l'intento di creare una simbiosi perfetta tra installazione e architettura, arte e ambiente. In realtà, è il volere di un curatore, Andrea Busto (direttore del Centro), a dare origine a questa sinergia tra cinque opere di uno degli artisti che ha partecipato con successo internazionale alla stagione dell'Arte Povera e lo spazio pulito, ma mai neutro, del Filatoio.

Propagazione dello sguardo (1997), l'opera "innaffiata" dal guardiano all'entrata in mostra, misura otto metri circa, è viva e in trasformazione, composta da un tronco in cristallo posato su vasi di piante (oggi leccio, ma altre ulivi). È un perfetto esempio della declinazione dell'Arte Povera e dello scarto verso la Land Art che compie Penone: ponendo in relazione il tempo (artificiale) dell'uomo con il tempo (naturale) della natura, l'opera diventa un "prolungamento sensoriale dei pensieri", dice Maddalena Disch, che lo spettatore rivive in un contesto nuovo. È l'energia della vita al suo stato elementare che accomuna natura e uomo a creare un cortocircuito tra la parte "vegetale" dell'essere umano e quella "antropomorfizzata" della natura. Il risultato, l'opera, sintetizza in una nuova dimensione né umana né naturale la *Propagazione dello sguardo*, la poesia inarrivabile e romantica della natura e quella fittizia e fenomenica dell'uomo. "Un albero è strutturato come un romanzo e i particolari delle sue forme successive anticipano la sua forma finale, di cui concede un'intuizione, ma non il segreto": nel suo testo che chiosa la mostra, Didier Semin illustra l'inganno del trompe-l'œil con cui l'arte ha sempre, inevitabilmente, giocato. Penone trasforma l'illusorio dell'arte in esplicito dichiarato. *Respirare l'ombra* (1987) è un gioco straordinario tra creazione e creato, in cui una sottile figura composta di foglie di bronzo si confonde tra le foglie vere dei cespugli. Il segreto è inconsistente e reale quanto l'ombra del sole: *l'Ombra del bronzo* (2002) è il tempo che scorre, relativo, fermato da un artificio che si vuole naturale (l'opera è infatti il calco di un tronco spoglio alto diciotto metri, nel cui interno germoglia una piccola pianta d'alloro che fa eco all'anima dell'albero posta a fianco, in un gioco divertente e profondo di proporzioni e riventi).

Gli *Alberi*, a cui Penone lavora dagli anni Sessanta, non fanno che ribadire il contatto continuo tra il tempo e le cose, di come la geometria artefatta a cui può giungere l'uomo non sostituirà mai la spontanea diramata della proliferazione naturale. Gli *Alberi* esposti a Caraglio sono tronchi che nascono da se stessi: Penone li taglia alla base creando un piedistallo e poi segue gli anelli di crescita dei nodi fino a forgiare una nuova scultura a forma d'albero. Una bellezza intuita e sentita, ma anche cercata e concepita: opere che espongono la preziosa libertà dell'uomo di modificare il creato e un animismo totalmente panico, in cui l'essere umano non è che un accidente relativo.

[emanuela genesio]

Il Filatoio

fino all'8 ottobre 2006
a cura di Andrea Busto
via matteotti - 12023
ven. e sab. 15.00 - 19.30, dom. 10.00 - 19.30
ingresso 5,00 euro; ridotto 3,00;
prenotazione scuole Tel 340 4962384
Fotografie di Tommaso Mattina e Simona Cupoli
Courtesy: CeSAC - Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee, Caraglio

PESARO.

**Tony Cragg
Nothing but material**

L'uomo indagato attraverso forme pure e sovrapposizioni di piani. La materia come sorgente di vita e veicolo di nuove esperienze. Natura e artificio, materia ed energia in un dialogo serrato che non si esaurisce...



Un viaggio attraverso la materia, un gioco di continui rimandi fra natura e artificio. È quello che propone Ludovico Pratesi con questa mostra dedicata allo scultore **Tony Cragg**, allestita nella potente intimità di un luogo un tempo dedicato al culto e alla preghiera. Per festeggiare i primi dieci anni di attività del Centro Arti Visive Pescheria, l'ex Chiesa del Suffragio ospita sette sculture monumentali realizzate dall'artista inglese negli ultimi otto anni. In questo palcoscenico, popolato da forti presenze che lottano un poco per contendersi lo spazio, si snodano vibranti racconti che con linguaggi diversi parlano di una civiltà orgogliosa alla ricerca delle proprie origini. Profili trasparenti delineano una società cristallizzata organizzata in blocchi ordinati. Un proliferare di forme differenti in grado di convivere, armonizzate e stratificate in contesti che necessitano di ogni minima presenza.

In *Clear Glass Stack 1999* uno spaccato di appare svelato da un insieme arbitrario di piani. Le sezioni attraversano una sorta di plastico, rappresentativo di fantastiche entità urbane in grado di esprimere universi in scala ben superiore. Gli oggetti di vetro che compongono l'insieme, oltre ad essere testimonianze di un universo tecnologico vicino alla civiltà dei consumi, riconducono a differenze culturali ancora in grado di coesistere in un panorama dai profili sempre più appiattiti dalla globalizzazione. Simile ad una stele uniforme e composta da una sottile sedimentazione di detriti che sembrano erosi dalla leggera carezza del vento, *Wooden Crystal 2007* è vivificata dal bagliore di riframmenti riflessi che l'avvolgono all'esterno di una congelata impenetrabile lacatura. Una rappresentazione d'ascensione totemica che presenta una natura domata e sapientemente umanizzata, capace di proiettare il pensiero verso aspetti trascendenti della nostra esperienza. Al contrario, *Divide (2005)* sembra disilluderci sulla nostra capacità di piegare gli eventi a nostro piacimento.

La forza impalcabile che si percepisce si snoda libera nell'aria con moti orizzontali, che lasciano intuire un moto incessante di discesa, movimenti ancestrali che sembrano curati nel metallo. Un'istantanea d'argento che congela la danza di un fluido energetico in procinto di scaricarsi per trasformare la materia: questa l'impressione davanti all'alta cascata di acciaio di *In Alive 2003*. La forza creativa e inquietosa che feconda la vita e l'arte diventa un oggetto iconico dalle forme che, nella dissonanza, risultano virili e sinuose. L'uomo è ancora una volta al centro di questo processo, ultimo destinatario, indagatore ed indagato protagonista di questa ricerca. In *Round the Block 2003*, la vicenda si snoda attraverso i complessi meandri del corpo sociale, che si delinea come blocco unitario dove imprevedute civiltà scendono i volumi e li umanizzano. Vero protagonista di questo scenario è il tempo che plasma, smussa le differenze, familiarizza e addolcisce i profili, ma lascia le individualità comunque leggibili nella loro essenza. In *Rélatives 2004* e *Wild Relatives 2005* l'individualità è espressa attraverso la chiara entità della materia dei volti che si aprono ad un inedito punto di vista, quello interiore. La luce pervade con taglianti riflessi i vuoti lasciati da rapide sequenze di spazi mentali e sembra continuare a scavare dall'interno i volumi per lasciare posto a nuove condizioni. Sette racconti impressi nella materia, a volte duttile e fragile come il gesso dell'anima, a volte tenace e impenetrabile come l'acciaio della verità divina: a volte articolata e complessa come le serrate stringite di un codice genetico o i sottili filamenti intrecciati di klavri.

[francesco benediti]

**Ex Chiesa del Suffragio
Centro Arti Visive Pescheria**

fino al 7 ottobre 2006
corso XI settembre
da mar. a dom. 17.30 - 19.30
ingresso libero
Catalogo: Hopefulmister Editore, Torino,
a cura di Ludovico Pratesi
Informazioni: Centro Arti Visive Pescheria
Tel 0721 387651

CARRARA.

**XII Biennale Internazionale
di Scultura**

Torna la Biennale di Scultura a Carrara, patria del marmo e dell'architettura. È finalmente si abbandona le polemiche per lasciare spazio all'arte. Grazie ad una buona regia e ad una "provvidenziale" alluvione...



Nell'autunno 2004 un'alluvione a Carrara provoca ingenti danni, tanto che l'amministrazione comunale decide di far slittare la Biennale di Scultura, prevista per l'estate 2005, all'anno successivo: un danno all'immagine dell'istituzione che viene giustamente vissuto dalla cittadinanza come "pausa di riflessione" e, almeno in parte, risarcito da questa edizione 2006 che, grazie ad una regia equilibrata, riparte col piede giusto.

La mostra, a cura di Bruno Corà, è suddivisa in tre sezioni. Un'ampia retrospettiva storica con un centinaio di opere. Una panoramica di grandi nomi dell'arte contemporanea dove non manca nessuno, dai "capisaldi" italiani (**Merz, Pascali, Anselmo, Fontana, Manzoni, Paoletti**) a quelli stranieri (**Beuys, Laib, Gormley, Long**): c'è persino un'opera inedita di **Kounellis** e un appositamente concepita da **Pedro Cabrita Reis**. Non male per una Biennale che sembrava da tempo condannata al provincialismo.

C'è poi *Pre-dizioni*, sezione dedicata agli studenti di varie Accademie europee e ospitata dall'Accademia di Belle Arti di Carrara; e *Opere dai Laboratori*, piccola mostra *in plein air* di sculture provenienti dai laboratori della città, allestita in piazza San Francesco, dove ha sede il più antico laboratorio di scultura artistica di Carrara: lo Studio Nicoli. Fiore all'occhiello delle Apuane, dal 1863 ha visto lavorare nei suoi splendidi locali (aperti al pubblico per l'occasione) i più grandi scultori del Novecento, da Bistolfi a Melotti e Martini, da Pistoletto a Kapoor e Louise Bourgeois.

Le tre sezioni sono ben presentate, distinte tra loro ma collegate da un percorso indicato al pubblico, anche grazie ad uno sforzo promozionale che non ha precedenti in zona. Se in altri luoghi certi dettagli, curatoriali ma anche semplicemente organizzativi, sarebbero dati per scontati, a Carrara il pubblico cambia: per anni la città è stata teatro di sterili polemiche e spaccature interne che hanno creato una situazione di immobilità, dal punto di vista pubblico e istituzionale. Sembrava fosse impossibile dar vita a qualsiasi forma di collaborazione. Eppure nel "sottobosco" della città proliferavano esperienze artistiche vivaci e indipendenti: qui, infatti, transitano artisti da tutto il mondo, molti si innamorano di questi luoghi aspri ma di grande fascino e i più coraggiosi vi si stabiliscono pure.

È un segno positivo per una città con grandi potenzialità che per la prima volta la Biennale sia ben organizzata, apra il suo Museo della Scultura (l'ex Convento di San Francesco, fresco di ristrutturazione), e soprattutto che coinvolga il tessuto artistico da sempre a disposizione, a partire dai laboratori di scultura, che fino ad oggi dovevano accontentarsi dell'altra manifestazione cittadina, il Simposio di Scultura. Naturalmente il cammino è ancora lungo. In futuro serviranno altri sforzi e idee competitive. Ma questo è sicuramente un buon inizio.

[chiara costa]

**XII Biennale Internazionale
di Scultura**

fino al 24 settembre 2006
La contemporaneità dell'arte - Una Biennale per il Museo, a cura di Bruno Corà
"Pre-dizioni", Accademia di Belle Arti di Carrara - via roma, 1
"Opere dai laboratori"
piazza san francesco
tutti i giorni 10.30 - 12.30 e 14.30 - 20.30
catalogo a cura di Bruno Corà, edizioni Logos, 2006
prezzo in mostra 30,00
Comune di Carrara
Tel 0585 71015/613494
info@cultura@comune.carrara.ms.it

MILANO.

Yang Qian

Il tema iconografico della bagnante occidentale. Il fascino aromatico e suadente dell'Oriente. Tutto nella banalità di un gesto quotidiano come il bagno. Ancora un artista cinese da Marella...



Era il 1863 quando **Dominique Ingres** dipingeva il *Bagno turco*, opera divenuta celebre per la perfezione, la bellezza e la sensualità delle donne al bagno. Era il 1876 quando **Auguste Renoir** concludeva *Nudo al sole*, languida fanciulla sul cui corpo al bagno giocavano i riflessi del sole in modo tanto innovativo quanto discusso. Ed era il 1905 quando **Paul Cézanne** stilizzava le linee e approssimava i contorni nelle *Grandi bagnanti*. E ancora **Picasso**, **Matisse**, e molti altri. La storia dell'arte occidentale guarda al tema iconografico della bagnante con l'occhio della consuetudine e del fascino classico. Con quel quid di sensualità che difficilmente scade nella volgarità. Sembra inserirsi in pieno in questo filone (che credevamo ormai superato, o forse appartenente più alla fotografia) **Yang Qian** (1959, Chengdu, Cina), artista del Sol Levante della scuderia Marella, con una serie di delicatissimi olii su grande formato, in cui il tema della *baigneuse* ritorna protagonista. In un gioco continuo di atmosfere rarefatte, liquide, acquose, l'artista coglie giovani donne nel momento intimo del bagno. Senza violente la segretezza, ma tocca il mondo velato di ovatta. Il tutto trattato con colori tenui, polverosi, che vanno dall'azzurro al grigio, dal verde acqua al rosso antico. A creare un sapore orientaleggiante, teporoso e sensualissimo che evoca immediatamente l'aroma dell'incenso, della vaniglia, del talco. Unica concessione all'ironia contemporanea è un numero tracciato "con il dito" sul vetro appannato della tela: come quando si giocherella con un pensiero, con un riferimento da appuntarsi, con un richiamo immediato. Per il resto l'artista cinese recupera un'atmosfera sognante che rivisita il filone iconografico del bagno femminile con affetto e nostalgia. A volte la tela sembra una vecchia fotografia stinta, a volte un cameo delicatissimo in cui rinchiodare un profilo. A volte è uno specchio, a volte solo una superficie azzurra dietro a cui è quasi difficile immaginare i tratti. Ma sempre è l'eleganza a dominare, stemperando una sensualità che non è mai erotismo. Eppure la Cina è la grande protagonista del contemporaneo. Eppure Yang Qian è già un interprete di rilievo sulla scena artistica internazionale, dal P.S.1 di New York alla Biennale di Praga. Ma con i suoi lavori sembra di respirare un'aria d'altri tempi. E non si sente per nulla la nostalgia dell'attualità.

[barbara meneghel]

TORINO.

Katherine Bernhardt
La Dolce Vita

Una giovane pittrice americana. Una serie di ritratti al femminile, in cui uno spesso strato di colore si amalgama a motivi glamour. Marchi di alta moda stravolti da pennellate aggressive...



Alla sua prima personale italiana, **Katherine Bernhardt** (1975, St.Louis, Missouri) presenta una nuova serie di ritratti di celebrità e personaggi famosi della moda e dello spettacolo - da Kate Moss a Drew Barrymore, da Bjork a Paris Hilton - icone dei nostri giorni e simboli della società consumistica. La critica all'attuale mondo mediatico, quello che secondo McLuhan opera una manipolazione subliminale della nostra percezione visiva ed estetica, si esprime non solo attraverso i soggetti raffigurati, ma soprattutto attraverso la tecnica. L'approccio puramente pittorico si esplica in un'impostazione di tipo tradizionale, ma con forti suggestioni dalla storia dell'arte. Pennellate spesse e violente, grumi di colori contrastanti e accostamenti coloristici stridenti richiamano alla mente importanti fonti storiche, secondo la linea di uno stile "primitivista". Dalla ritrattista espressionista, alla maniera di **Ernst Ludwig Kirchner**, alla scomposizione figurativa picassiana: dalla libertà visiva e iconografica di **Jean-Michel Basquiat** alla leggibilità cancellata dei ritratti di **Georg Baselitz**; dal realismo controllato dei quadri di **Alex Katz** all'approccio glamour di **Karen Kilimnik**. L'utilizzo di una tecnica pittorica così marcata e di una palette di colori prevalentemente scuri, in cui predominano i neri e i bruni, stride con quella *pop culture* cui appartengono i soggetti. Indossatrici, brand registrati e figure da rivista patinata diventano celebrità non più riconoscibili, dai colori inverosimili, lontane dai tradizionali canoni della bellezza femminile. Questi ritratti di donne, dai tratti a volte un po' grotteschi da maschera africana, si stagliano con vigore su sfondi scuri, per lo più neri, isolandosi in una dimensione fuori dal tempo. Di esse rimangono solo pochi dettagli per qualificarle come "soggetti da copertina": le pose classiche da fotografia di moda, i particolari del viso sottolineati da un violento make up e frammenti di loghi fashion mescolati allo sfondo. Le icone della cultura odierna si fanno bersaglio per la critica sociale dell'artista, che, con un vena di ironia e malinconico disincanto, affronta le ossessioni della nostra società: finarrestabile ricerca di modelli e la loro irrimediabile perdita, il fascino mass mediale dell'oggetto di consumo e il suo potere commerciale. La superficie piatta dei magazine di moda acquista lo spessore materico del colore e l'apparire delle cose diventa una rappresentazione pittorica estraniante e deformante.

[ilaria porotto]

MILANO.

Marco Ambrosi - Da ogni
contrada vicina e lontana

Colori accecanti e intensissimi. La pellicola impressiona composizioni floreali effervescenti. Una serra chimica dai pigmenti variopinti, bruciati e snaturati. La fotografia fa cadere il velo di Maya...



Il percorso fotografico di **Marco Ambrosi** (Verona, 1959) esce allo scoperto. Fuori da cornici e pareti, porta con sé - lasciando di sé - una patina ombrosa, uno spessore che calca e sottolinea. La fotografia in questa esposizione veste i panni del cesello, impreziosendo i miscugli floreali, scelti come soggetti di studio. Il risultato è una lenta emersione della componente chimica. Un lampo artificiale che impressiona la pellicola fino a renderla un'intensa composizione cromatica, riflesso di forme reali. Il ciclo di opere intitolato *Bios* è una serie di dittici nei quali l'immagine replica, virando lo scatto originale sia nei toni che nei colori. Ogni filamento, foglia, fiore o bacca viene bruciato e riproposto, restituito come un composto intriso di gamme e campiture. Questo dipanarsi violento della composizione crea movimenti lunghi, stantii, e in un certo senso decadenti. Negli scatti di Ambrosi, infatti, i primi piani si allargano con vibrante invadenza, allarmando l'occhio, appannandolo. Queste meticolose, infinite sottolineature cromatiche hanno l'effetto di bloccare la vita botanica descritta, una vita che stagna e riluce al di là del supporto di alluminio. La pellicola insomma imprigiona e s-colora quanto una soluzione di formaldeide. I lavori esposti, come composte tavolozze vegetali, non fanno altro che riflettere l'effetto mortifero e irreal della tristezza, quella della perfezione. Ed è proprio sul tema dell'insidia della decadenza, nel concetto dell'infinito e della fuga, che le immagini del fotografo veronese si inseriscono all'interno di un più ampio progetto artistico. La critica d'arte Giuliana Scimè, infatti, collaborando con Ambrosi, ha inserito le fotografie floreali, stolidi e sgargianti, all'interno di un libro, un grosso volume custodito da una rilegatura viola metallescenza. All'interno si racconta una fiaba, un assemblage poetico che si nutre e cresce a colpi di magia e figure roboanti. Un racconto che comincia riprendendo il titolo della mostra, *Da ogni Contrada vicina e lontana*. Un modo per sottolineare la fissità rigogliosa della fantasia, ambito che in questo caso esprime, in traluce, fascino ed eleganza. Dunque, l'insidia della bellezza, che appartiene a questo elaborato progetto grafico, si chiama *virus*. È il virus della metamorfosi, l'edema contaminante dell'arte che si ferma ad uno stadio di falso ornamento. Sono mondi che conservano con instancabile avarizia l'aria di quando erano mortali. Come foreste chiuse in tanti barattoli. Come l'istantanea lussureggiante di Ambrosi. *Breath-taking*.

[ginevra bria]

FIRENZE.

Marotta & Russo
Object Oriented

Marotta & Russo operano una destrutturazione degli elementi costitutivi del siti web. Ricostruiti a formare profili di città. Per riflettere sulle complesse implicazioni culturali del digitale...



Marotta & Russo (Stefano Marotta, La Chau de Fonds, 1971 / Roberto Russo, Udine, 1969; vivono a Udine) presentano a Firenze la suggestiva serie di lavori *Object Oriented*. Una serie che coniuga opere recenti con una splendida installazione *site specific*, con il chiaro obiettivo di riflettere sulle molteplici implicazioni connesse alla diffusione sempre più invasiva dell'estetica digitale. Che poi le immagini sembrano paesaggi da megalopoli - con i caratteristici sviluppi verticali e dalle consuete formalità modulari - è quasi una conferma dell'assunto di partenza, oltre che la risultanza della felice ambiguità propria d'ogni espressione artistica, quando testimonia una visione problematica e attuale. Ogni singolo lavoro è in realtà il frutto di una scelta precisa e di un mixaggio creativo che il duo ha compiuto a partire da una serie di home page di siti esistenti, appartenenti alla mutevole e complessa costellazione del Web. Un gioco dai contenuti seri e allusivi dunque, attraverso il quale gli artisti costruiscono, destrutturano e assemblano *primary structures* caratteristiche dello scenario digitale. Ne vengono fuori delle architetture rigorose e minimali che evocano - per analogia evidente - landscapes urbani, restituendone anche un certo clima e un certo umore caleidoscopico e lussureggiante (che sempre è possibile scorgere al di sotto dell'apparente, superficiale freddezza delle contemporanee regolarità costruttive ed architettoniche). Le singole home page vengono denudate della propria identità - quindi dei propri specifici contenuti testuali e d'immagine - per poi essere liberamente riformulate con un criterio generativo e d'assemblaggio, attraverso un'operazione d'accumulo che si risolve in un esito sostanziale di razionalità e di sintetismo lirico. Nella prima sala troviamo alcuni quadri recenti progettati con questo metodo: nel secondo ambiente invece è visibile un'installazione murale molto più complessa per dimensioni e per impatto emozionale, che amplia e sviluppa il discorso iniziato attraverso i supporti consueti. Marotta & Russo indagano su quanto di enigmatico vi sia nell'estetica digitale. Un'estetica che in questi lavori viene citata a partire dalle suggestioni d'origine e che viene riletta sia nel suo aspetto funzionale - cioè nelle proprie possibilità comunicative e di utilizzo - sia in quello culturale (nel suo potenziale rivoluzionario, di trasformazione del reale). Per gli artisti questa sintesi culturale e linguistica in atto è ravisabile - com'è naturale - in tutti gli elementi particolari che la compongono. Dalle interfacce grafiche del software a tutti gli effetti conseguenti - sociali, psicologici, più genericamente culturali appunto - provocati dalla realtà quando progettata digitalmente. Un linguaggio che invita ad una serie riflessive. E il duo friulano mostra di saper accogliere e rideterminare con grande classe i contenuti della sfida.

[gabriele tinti]

PADOVA.

Antonio De Pascale /
Michael Dumontier

Il nuovo atto della ricerca di De Pascale nel campo del mediascape, lo spazio in cui, secondo Arjun Appadurai, la sovrapproduzione di immagini si autoalimenta assumendo forme degenerative...



Una ricerca che dura da circa dieci anni quella di **Antonio De Pascale**, e che ha portato ad alcuni dei suoi progetti più significativi nell'indagine sociologica sugli effetti della cosiddetta cultura delle immagini del nostro tempo. Le logiche della comunicazione nell'epoca dei consumi sono diventate strumento per una ricerca concettuale e metalinguistica, in bilico tra derive di senso ed effetti di straniamento. In *Andata e ritorno* (1995-98), il progetto di interscambio di packaging aveva reso manifesti gli aspetti più sottili della comunicazione di massa. Scambiando la veste del contenitore, lo spettatore veniva condotto ad interrogarsi sul proprio scenario quotidiano, dominato dagli spot e dagli stereotipi dell'industria. In *Zoom* (1998-99), il cambio di scala del prodotto permise la messa in scena della banalità del quotidiano, lo spazio fisico invaso soprattutto dalla grafica pubblicitaria. Facevano qui la comparsa le prime contaminazioni, inattesi incidenti che, trasformando lo stereotipo, inducevano lo spettatore ad interrogarsi sul proprio ruolo di target delle corporation. Gli incidenti continuano anche nella serie *May-be* (1999-2000) ma finiscono fuori campo, coinvolgendo più direttamente lo spettatore e rendendolo complice della messa in scena. Quanto fosse ormai labile il confine tra realtà e finzione, spettacolo e consumo, lo si intuisce anche nella serie recente *Break*, dove famose tavolette di cioccolato (in mostra nella tiratura limitata di una versione inedita in scala 1:1), diventano supporto nel quale sostituire, ad un paesaggio familiare e tranquillizzante, quello degli eventi di cronaca quotidiana, innervati nel packaging. Dalla catastrofe annunciata alla catastrofe divenuta: in *Real Time*, la nuova personale padovana, un colpo di vento spazza via, con le scatole vuote dei prodotti, anche il dramma quotidiano documentato dai media. Il packaging si contorce, collassa sotto il peso eccessivo di informazione, i prodotti acquistano connotati metamorfici e si riducono a misera immundizia (o macerie a seconda del livello di senso, per dirla con Auge) che si accumula e stratifica. De Pascale ha perseguito con costanza, invero assai rara, un progetto concettuale complesso, cercando di indagare le chance della pittura, che oggi si presenta inevitabilmente debole, per tempi e tecnica, rispetto ad altri media. La pittura e i suoi generi obsoleti, come quello del paesaggio, trovano riscatto proprio nella loro inadeguatezza, diventando formidabile strumento di mediazione e comunicazione sovversiva. Di qui il superamento della bidimensionalità e della gabbia della tela, ma soprattutto l'opportunità di utilizzare la strategia della cover (per dirla con le parole del curatore Marco Senaldi) per innescare derive di senso. Nella project room, prima personale dell'artista canadese **Michael Dumontier**, esponente di quella che per molti è diventata ormai la scuola di Winnipeg e membro fondatore della *Royal Art Lodge*. E quasi in contrasto con la sua colorata e sgangherata banda new pop, qui Dumontier si presenta in un'inedita veste minimal. Piccoli oggetti d'uso quotidiano e banali, come i fiammiferi a capocchia rossa, sono moduli a portata di mano per disegnare forme geometriche, abbozzare figure o stilizzare modelli grafici. Quasi dei loghi improvvisati, un lavoro che, senza entusiasmo, dimostra una comune creatività mai doma e capace di mettersi in discussione.

[alfredo sigolo]

Marella Arte Contemporanea

via lepentina, 8 - 20159
Tel 02 69311460
Fax 02 60730280
info@marellart.com
www.marellart.com

Galleria Glance

a cura di Luca Vona
Galleria Glance
via san francesco da paola, 48e
Mob 348 9249217
www.galleriaglance.com
info@galleriaglance.com

Bel Art Gallery

via pasquale sottocorno, 7 - 20129
Tel 02 89075943 Fax 02 89075943
info@belartgallery.net
www.belartgallery.net

Sergio Tossi Arte Contemporanea

a cura di Luca Beatrice
via ipollito pindemonte, 63 - 50124
Tel 055 2286163
Fax 055 2306256
tossiarte@katamail.com
www.tossiarte.it

Perugi Arte Contemporanea

a cura di Marco Senaldi
via giordano bruno, 24
Tel 049 8809507
perugiartecontemp@libero.it

FIRENZE.

Kuba Bakowski Light One in Ether

Astronauti e completi antiatomici. Fotografie, t-shirt e sculture in vetroresina. Un giovane artista polacco alle prese con un immaginario poetico e attuale. La prima mostra per i nuovi spazi fiorentini di Ugolini...



Per l'inaugurazione dei suoi nuovi spazi espositivi a Firenze, Daniele Ugolini ha scelto di presentare una serie di opere recenti di Kuba Bakowski (Poznan 1971, vive a Varsavia). Giovane artista polacco, Bakowski opera abitualmente con trasversalità di metodo e linguaggio, comprendendo nella sua pratica consueta l'installazione, la scultura, il video e la fotografia. L'installazione che titola la mostra, ad esempio, è costituita da una piccola foto che lo ritrae. Dalla foto parte un filo che ironicamente si lega ad un dente di Yuri Gagarin, icona della cosmonautica. Gagarin che a sua volta viene raffigurato - come fosse una rockstar - su una t-shirt posata sul pavimento e gonfiata grazie all'aria emessa da un ventilatore. A mimare con leggerezza la prima, storica, misteriosa spedizione astrale. Un'opera, questa, che risulta esemplificativa di tutto il lavoro dell'artista, che si muove con disinvoltura tra spunti ironici e rappresentazioni intense e talvolta drammatiche.

Ad analoghe conclusioni si arriva osservando lo splendido lavoro plastico *A boy and his dog*, nel quale l'autore riproduce la propria immagine assieme a quella del proprio cane (entrambe realizzate in vetroresina). La camminata dell'uomo/artista in completo antiatomico (completi di protezione e d'emergenza che ricorrono nei suoi lavori e che l'artista reperisce nei mercati delle città orientali) consiste nell'attraversamento di un territorio azzerrato, che non conosce più alcuno sfondo naturale. Qui la paura vissuta da molti durante il periodo successivo agli eventi bellici si sublima su essenziali toni di poesia pura. Pericolo e necessità di difesa, dunque. Per una post umanità disillusata ed aliena perfino a se stessa, alla quale non rimangono che la forza e lo spazio di potersi immaginare ancora una volta differente.

Le foto della serie *Museum of Earth* con le quali l'artista immagina la propria civiltà esposta e congelata in un museo realizzato altrove, lontano dalla terra su di un asteroide - confermano questa visione. Affascinanti anche le piccole navette spaziali di *Spaceship, Explorers samplers and others explorative device*. Astronavi impossibili per viaggi surreali che l'autore costruisce utilizzando pillole, antibiotici e farmaci dei più vari, responsabili di effetti subiti per lo più su territori domestici e quotidiani che nelle realtà spaziali. Bakowski opera quindi con ambiguità sottile e leggera su un doppio binario: quello dell'ironia e della messa in campo di contenuti forti. Con la volontà di ridefinire e di amplificare l'immaginazione collettiva, acquisendo come proprio attivante fabrice le molteplici suggestioni e prospettive tratte dall'immaginario fantascientifico. Questa ambiguità, evocata e definita attraverso le opere, gioca al nascondimento della realtà effettiva che, così provocata, diviene una realtà in confusione, enigmatica, relativa ma proprio in quanto tale profondamente poetica.

[gabrielle tinti]

Daniele Ugolini Contemporary
fino al 29 settembre 2006
via montebello, 22r - 50124
Tel 055 2654183
Fax 055 2654183
da lun. a ven. 16.00 - 20.00
ingresso libero
ugoliniarte@fol.it
www.ugoliniart.com
catalogo con un testo di Raffaele Gavarro e di Ania Jagliello

ROMA.

Ivan Navarro / Los Carpinteros

La seduzione del doppio. Sono due le installazioni ed è duplice il senso delle cose. Lo sdoppiamento e le contraddizioni del vivere moderno. Quando le cose non sono (solo) ciò che sembrano...



"I am not from here, I am not from there", canta il ragazzo del video, mentre trascina un carretto di tubi luminosi in una città livida, a volte ostile a volte indifferente. Canta, cammina e vive di stenti, succhiando benzina dal serbatoio di una macchina, sperando di raggiungere un'improbabile felicità. Non ha età, non ha futuro. L'autore della malinconica opera è Ivan Navarro (Santiago del Cile, 1972), artista non nuovo alla videoarte (ricordiamo *Homeless Lamp, The Juice Sucker*, del 2005). Antonio Arévalo, uno dei curatori della mostra, riscopre una somiglianza con l'opera di Juan Downey (1940-1993), artista cileno pioniere nella sperimentazione sul mezzo video. Altri lo paragonano, per l'uso di materiali industriali e luci al neon, a Dan Flavin (1933-1996), artista di origini irlandesi protagonista del minimalismo americano. In realtà Navarro fa un uso tutto suo del video e delle luci, superando sia il minimalismo che il puro formalismo. Conoscitore del dramma dell'emarginazione e del distacco culturale (da Santiago si è trasferito a New York), attribuisce alle sue sculture e ai suoi video un significato molto complesso, che va al di là della pura apparenza. Le altre due opere esposte nella sala sono *The yellow stepladder* (2005), una scala composta da luci al neon giallo-arancio, e *Floorhole* (2005), un buco nel pavimento illuminato da tubi di colore bianco clinico, profondo solo in apparenza grazie all'uso dello specchio. La scala dal colore caldo porta alla gloria? Il buco dal colore freddo porta all'annullamento? E se immaginiamo il tutto come parte di un unico cammino il ragazzo del video scenderà o sprofonderà giù?

Oltre la forma vanno anche Los Carpinteros, il duo cubano composto da Marco Castello (Cuba, 1971) e Dagoberto Rodriguez (Cuba, 1969). Otto gli acquirelli esposti, tutti giocati sulle sovrapposizioni di senso: *Cama-Bed* è un'autostrada a forma di letto, mentre in *Formación en V* una serie di biciclette si schiera in formazione da guerra. *Pool-Pool*, sfruttando il gioco di parole (pool in inglese vuol dire specchio d'acqua ma anche biliardo) costruisce una piscina con le sembianze di un biliardo; in *Coco Solo* le infradito in gomma con incisa sulla pianta la mappa dell'Havana, evocano la problematica dell'emigrazione, dei confini e del conflitto con l'America, così vicina e così distante. Infine, una scultura in legno chiaro, *Granada de Mano* (2004), una bomba a mano gigante (realtà dei tempi moderni) rappresentata con cassetti aperti vuoti e liberi. A chi tocca sistemarli?

[margherita antinori]

Unosunove Arte Contemporanea

palazzo santacroce
via degli spechi, 20 (via arenula)
a cura di Antonio Arévalo,
Raffaella Guidobono
Tel 06 97613696
Fax 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

NOCCIANO (PE).

Gino Sabatini Odoardi

Un "filo bianco" si srotola lungo le pareti delle quattro sale del Castello e un video ne racconta la sua origine. Sculture che con disinvoltura diventano quadri, realizzate con una tecnica completamente nuova per l'arte...



Ogni artista ha la propria ossessione. Quella di Gino Sabatini Odoardi (Pescara, 1968) è un bicchiere. Non uno qualsiasi.

Ma quel preciso bicchiere. Quello d'osteria. Semplice, trasparente, antico, carico di tutta la sua potenza evocativa. L'artista, non indifferente al fascino degli oggetti e delle loro forme, trae le sue riflessioni e sperimentazioni proprio da quel bicchiere da cantina. Mezzo vuoto di vino, o riempito con i mari dell'emisfero, o con cardinali collocati sul bordo, è la chiave di lettura della sua ricerca artistica. Ricerca che continua a spogliarsi d'ogni orpello, per raggiungere il grado zero. Che è il silenzio. Che è il bianco (o il nero). Eccellente epigono dei dadaisti, Sabatini Odoardi va oltre la lezione avanguardista e spara al cuore della banalità, a quello che intorpidisce le menti e che rende l'individuo massa. Tra i principali bersagli c'è la religione, con la sua capacità di portare i popoli addirittura alle guerre, agli stermini, e comunque non in grado di spiegare esaurientemente il perché della nascita e della morte. "Non possono più essere raccontate delle favole. Non possono continuare a giocare con le menti delle persone. Qui non si gioca: andate a giocare da un'altra parte", è ciò che Gino Sabatini Odoardi dice con convinzione.

Sceglie oggetti comuni, prelevati dalla quotidianità, ma anziché collocarli semplicemente in un diverso contesto da quello di appartenenza, vi interviene, investendoli di nuovi e propri significati. In questa ricca personale si respirano appieno il lungo processo creativo e il faticoso percorso di esecuzione. Oltre cinquanta quadri, sette sculture, sei disegni, trentadue fotografie e un video. E sono proprio i cinquanta quadri che creano il "filo rosso" della ricerca dell'artista, caratterizzata da un procedere per sovrapposizioni. L'idea di bloccare un oggetto era già stata sperimentata attraverso il sottovuoto. Ma il "rumore retinico", come lo definisce Sabatini Odoardi, qui viene messo definitivamente a tacere con i pannelli bianchi opachi in polistirene, un materiale plastico altamente plasmabile quando è sufficientemente caldo. Pannelli che, attraverso la termoformatura, definitivamente "congelano" o "ibernano", come dice l'artista stesso, un gran numero di oggetti comuni, diventando un unicum, di cui si può anche scegliere di apprezzare il puro valore estetico. Oggetti che non vengono cercati, ma, come insegna Picasso, trovati. Soli o in coppia, disposti l'uno di seguito all'altro, compongono come parole il racconto dell'artista. Un racconto interrotto da pause irregolari, che costringono a tenere vigile l'attenzione ed a rielaborare di continuo l'iniziale chiave d'accesso, a metterla in discussione, a trovarne delle nuove. Non mancano gli omaggi, o i rimandi, oggettivi o spirituali, a maestri reali, ideali o putativi: Man Ray, Marcel Duchamp, Fabio Mauri, Christo, Jannis Kounellis, Carmelo Bene, Biancaneve, solo per citarne alcuni. La macchina per cucire che incontra un ombrello traduce tridimensionalmente l'Enigma di Isidore Ducasse di Man Ray; mentre la svastica costruita con i tasselli del domino accompagnano una scultura di una testina classica, esprimendo l'assunto di Fabio Mauri che "anche nella bellezza c'è il male". Male che trova espressione anche all'interno del nastro: tre pannelli neri, con il noto bicchiere su una piccola mensola, s'inseriscono fra quelli bianchi.

[daniela trincia]

Museo delle Arti

castello di nocciano (pe)
Mob 328 4836269
direttore.museoarti@libero.it
a cura di Raffaele Gavarro

PIETRASANTA (LU).

Debora Hirsch

Dialettica continua tra icone apparentemente distanti tra loro. Visione odierna del mito. Analisi sui linguaggi della comunicazione. E la pittura che continua a gridare con forza la propria esistenza...



È possibile creare un dialogo fra icone molto distanti tra loro sia nel tempo che nei messaggi che portano con sé? La risposta viene offerta dalla serie *So What* di Debora Hirsch (San Paolo, Brasile, 1967, vive a Milano), un ciclo di dittici che accosta immagini care alla storia dell'arte a personaggi del mondo dei fumetti americani. Come in *Dick Tracy* e *Duca di Montefeltro*, unione tra il ritratto di Federico da Montefeltro Signore di Urbino, eseguito da Piero della Francesca e il profilo del famoso detective disegnato da Chester Gould. La tecnica utilizzata è quella del fumetto e diretto è il richiamo ad artisti pop del calibro di Roy Lichtenstein e Mel Ramos. Ciò che risulta interessante in *So What* non è tanto il paragone formale che nasce dall'incontro delle figure, ma il paradosso che si crea nel dialogo tra le icone di ogni dittico. Un ossimoro all'interno del quale il tempo perde la propria memoria, e per una volta, per esigenze di comunicazione, è la cultura alta a piegarsi verso quella più bassa.

Una riflessione sui parametri della comunicazione contemporanea la ritroviamo anche nella serie *Item*. I ritratti di personaggi come Marlon Brando o Greta Garbo, incorniciati in una veste grafica identica a quella della copertina del *Time* (Item ne è l'anagramma), ci chiariscono il potere che un mezzo di informazione trattiene in sé. Nella contemporaneità è questa cornice che crea il mito e che allo stesso tempo gli conferisce un senso di caducità. Nel passato gli artisti rappresentavano le imprese dei personaggi per farsi che questi risultassero così eternati nel proprio mito. Oggi basta che un volto sia immortalato su una copertina.

Il lavoro della Hirsch non esprime una semplice critica negativa sui media contemporanei, ma funge da monito per una maggiore comprensione dei linguaggi da essi utilizzati. E lo fa attraverso un mezzo come la pittura, che si dimostra ancora una volta tutt'altro che obsoleto.

[francesco funghi]

Galleria Flora Bigai

via giuseppe garibaldi, 37 - 55047
Tel 0584 792635
Fax 0584 792459
www.florabigai.com
flora@florabigai.com
catalogo Debora Hirsch
testo di Danilo Echer
20,00 euro

PALERMO.

Ciancimino&Tammaro / Nardi_Scopetta

Arte contemporanea, karaoke e punkabbestia. Scontro delirante tra culture? No, una divertente mostra nel cuore della Vucciria. E parte dello spazio espositivo si trasforma in una pizzeria di borgata...



Doppia personale con happening per lo spazio dei soci Pantaleone Ercibetta. Percorrendo la poderosa scalinata di Palazzo Ramacca,

un'esplosione sonora investe a ripetizione gli spettatori. Lo show comincia già la fuori, con l'incipit burlesco, colto e straniante del duo Nardi_Scopetta (Andrea Scopetta, Macerata, 1977; Franco Nardi, Corridonia, 1974). NOI è un semplice collage acustico, un'irriverente pernacchia seguita da una risata beffarda, citazione dichiarata e ben risolta a Gino De Dominicis e al suo D/O. Alla risata inquietante del maestro (celebre opera del 1971) fa eco questa allegra esternazione di schermo, (auto)ironica trovata che introduce al cuore della mostra: non più "io" ma il "noi", il gruppo, la tribù, corrente instabile di controculture giovanili. E alla musica trasgressiva per eccellenza pare rimandare infine l'IO in cui si capovolgono l'originario IO, evocando il termine slang britannico che indica un'evoluzione particolarmente violenta del Punk '77.

Da qui il link all'installazione principale è immediato. Se ne sta ritto e immobile su un cubo un giovane punkabbestia palermitano con tanto di tatuaggi, canottiera slabbrata, cane (di plastica) al guinzaglio e quell'aria un po' sfatta di chi la vita l'ha vissuta ai margini, tra eccessi e convinto randagismo. Il ragazzo sta lì, sul suo piedistallo, calato in un contesto borghese ed esposto allo sguardo di un pubblico eterogeneo e divertito. È il grado zero della rappresentazione, l'iperbole del realismo. L'anti-eroe, il reietto del presente, è il giovane che sceglie la strada per sfuggire alle regole di un sistema sovverchiante. Sistema da cui anche egli è candidamente risucchiato: il punk è etichetta che fa brando, linguaggio trasversale, underground sdoganato che non disturba e non scandalizza più nessuno.

Infine, una poetica traversata intorno ai concetti di apollidismo e sradicamento, suggerendo volti pindarici tra pirati, naufraghi, homeless e flâneur, liberi pensatori e ribelli di ogni tempo. Una zattera, costruita con assi di legno raccattate tra le vie della Palermo faticante, rende omaggio al concetto di "deriva". Nell'immagine simbolica di una nave allo sbando si condensano una riflessione sul disagio sociale e un omaggio all'incantata esplorazione situazionista delle metropoli contemporanee. L'equipaggiamento? Buffo e improbabile. Un neon come remo, per farsi luce in mezzo al mare, e un ventilatore che agita lo straccio issato a molo di bandiera.

Atmosfera festaiola per l'altra personale, *Canta che ti passa*, firmata dalla coppia Ciancimino&Tammaro (Gabriella Ciancimino, Palermo, 1978; Annamaria Tammaro, Caserta, 1977). Estetica relazionale, passione per le tradizioni popolari, fusione tra arte, gioco e vita quotidiana. Questi gli ingredienti base, conditi con una dose massiccia di ironia. (...continua a pag. 83)

[helga marsala]

Francesco Pantaleone Artecontemporanea

fino al 24 settembre 2006
a cura di Daniela Bigi
piazetta garraffello, 25
giovedì dalle 16.00 alle 20.00
gli altri giorni su appuntamento
Tel 091 332482
fpantecontemporanea@tin.it
www.fpacc.it

VIVERE IL MEDIOEVO

PARMA, PALAZZO DELLA PILOTTA
Voltoni del Guazzoio

8 OTTOBRE 2006 - 14 GENNAIO 2007



arma
al tempo della Cattedrale

ORARI 9.00 - 19.00
la biglietteria chiude alle 18.00

Chiuso lunedì, mercoledì e 25 dicembre
Aperto 1 novembre, 8 e 20 dicembre,
1 e 6 gennaio.

24 e 31 dicembre orario 9.00 - 14.00

INFO:
Chita Sorviti tel. 0521 99 111
servizi@pilotta.it
Comune di Parma - IAT
tel. +39 0521 218589-889
servizi@comune.parma.it
www.cattedrale.parma.it
www.turismo.comune.parma.it

Abr

realidad

arte spagnola della realtà



1890
POTENZA



POTENZA

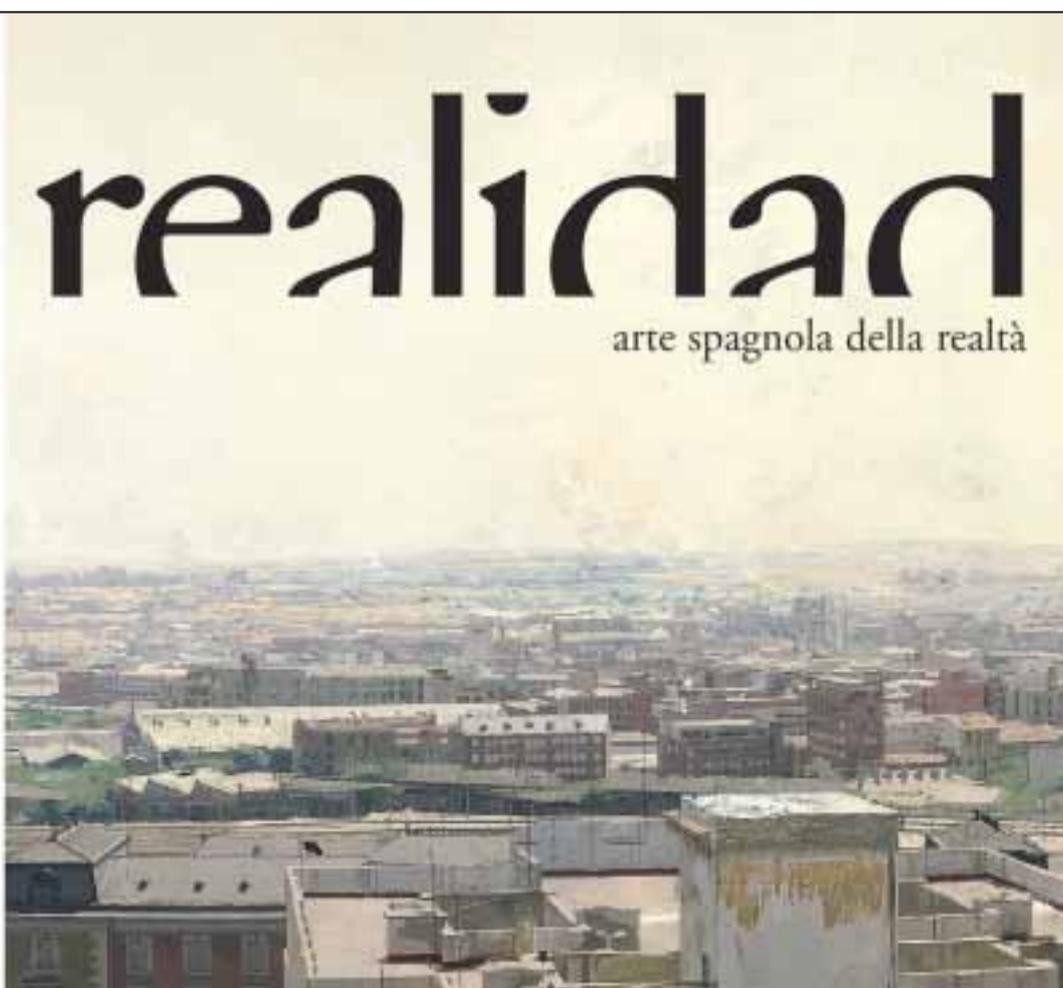
Galleria Civica
Palazzo Loffredo
Lago Pignone

22 settembre 2006
14 gennaio 2007

orario
9.00 - 13.00
17.00 - 21.00
Chiuso 2 lunedì

Biglietto di ingresso
€ 3,00 intero - € 1,50 ridotto

informazioni
tel. 0971.27181
www.comune.potenza.it





Regione Lazio
Assessorato alla Cultura,
Spettacolo e Sport



Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali



Comune di Frascati
Assessorato alle Politiche Culturali

Rosarte
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Scuderie
Aldobrandini per l'Arte

DERIVED MUSEUM
Zetema
progetto culturale

OLTRELLA

IL FEMMININO SACRO



Foto di Sara Costa - © Michele Ballo - Contrasto 2006

a cura di **Rosetta Gozzini**

8 ottobre – 26 novembre 2006
Scuderie Aldobrandini
Frascati - Roma

Inaugurazione
domenica 8 ottobre, ore 11,00
con la partecipazione di
Rita Levi-Montalcini

Marina ABRAMOVIC, Chiara ALBERTONI, Maree AZZOPARDI, Vanessa BEECROFT, Bruna BIAMINO, Seni CAMARA, Maria Magdalena CAMPOS – PONS, Soyeon CHO, Vanja COMORETTI, Alessia DE MONTIS, Tessa M. DEN UYL, Mog – Morgana ORSETTA GHINI, Monika GRZYCKO, Rebecca HORN, Esther MAHLANGU, Paola MATTIOLI, Ieva MEDIODIA, Ishiuchi MIYAKO, Shirin NESHAT, Cecilia PAREDES, Luisa RAFFAELLI, Amparo SARD, Luce – Luisella TORREFORTE.

Scuderie Aldobrandini, Piazza G. Marconi, 6 – Frascati – Roma tel. +39 06 9417195
Orario: dal martedì al venerdì 10,00 – 18,00 – sabato domenica e festivi 10,00 – 19,00 – Lunedì chiuso

Ufficio stampa: Zetema Progetto Cultura tel. + 39 06 82077327
Ufficio stampa istituzionale: Comune di Frascati tel. +39 06 94164272

Organizzazione, segreteria mostre:
Associazione Culturale "RosArte" Via S. Crocenziano, 20 – 00198 Roma tel/fax + 39 06 86211516 rosarte@komando.it; rosartegaz@tiscali.it

Design Architecture & Design
INTERMARKET HI-FI
Sponsored by **LOEWE**



FACCIAMO13CON

le preferenze di **Cristiana Collu**

Direttore del Man di Nuoro

01. La città	Sydney
02. Il libro	Uno straniero con sotto il braccio un libro di piccolo formato, Edmond Jabes
03. Il film	Frankenstein Jr di Mel Brooks
04. Il cantante	Bjork
05. Il ristorante	Akelarre, San Sebastian, Spagna
06. Il cocktail	Ferrari Riserva del Fondatore
07. L'uomo politico	Giovanni Paolo II
08. Il quotidiano	Il Foglio
09. L'automobile	Smart
10. Lo stilista	Antonio Marras
11. L'attore	Toto'
12. Il programma tv	Top Gear (BBC)
13. La canzone	Teatro di La Lupe

Beatrice Merz - direttore fondazione mario merz, tenterà il tredici sul prossimo numero

ahbellooo!!!

strafalcioni digest

Giovanna Melandri, ministro italiano per i Beni e le attività culturali.

[una didascalia su prima comunicazione]

01.org è invece il nome del collective più famoso, animato dagli artisti spagnoli Eva e Franco Mattes...

[alessandro cassin da new york in un articolo su l'Espresso dedicato all'arte]

Ammessi e non concessi che gli 01 si chiamino Eva e Franco, sicuramente non sono spagnoli. Ammenoché Palazzolo sull'Oglio non si sia spostato dalla Franciacorta all'Extremadura...

...E il giovanissimo videoartista svizzero Pipilotti Rist, che attraverso una camera a raggi infrarossi ficcata in un water trasparente riprende chi si siede...

[claudio siniscalchi si produce in una scompostissima stroncatura dell'arte contemporanea su libero] Pipilotti sarà pure un nome bizzarro, ma la Rist è donna, altro che svizzero. E poi definire "giovannissima" una stra affermata quarantacinquenne è proprio galanteria...

...E alla fine del 2007 si inaugurerà il Macro di Via Reggio Emilia di Odil Dek...

[paolo boccacci, su repubblica, raccoglie un'intervista all'assessore all'urbanistica del comune di roma roberto morassut]

Per la serie "parla come magni": o il progetto del Macro è stato assegnato a questo nuovo sconosciuto architetto, forse di origini pachistane, oppure Boccacci nello sbobinare l'intervista ha scritto quello che ha sentito. Ovvero Odil Dek invece di Odile Decq...

...E adesso vediamo un servizio sul famoso gallerista Angelo Bucarelli

[milo infante e monica leofreddi lanciano un filmato nel corso della loro trasmissione rai italia sul 2] O Bucarelli si millanta gallerista, oppure la redazione del programma ha preso fischi per fiaschi. Oppure il dandy-giornalista sta aprendo uno spazio. Fatecelo sapere.

"Beh, che la serie 'contemporanea' a Capodimonte non fosse aperta, non è un danno gravissimo, ma il Seicento napoletano, i caravagheschi e Luca Giordano..."

[su il Roma gino agnese parla delle chiusure dei musei partenopei durante il ferragosto]

Ma Agnese è o non è ancora il capo della Quadriennale? E la Quadriennale è o non è una delle principali istituzioni nazionali per l'arte contemporanea? E allora perché la chiusura di una - notevolissima - collezione d'arte presente come quella di Capodimonte va bene, mentre la serrata dei caravagheschi è da stigmatizzare?

...Nel frattempo arriva Nam June Paik, che non esita a rivendicare ad alta voce il suo posto.

[panorama racconta le peripezie tra una sfilata e l'altra della direttrice di vogue america anna wintour] In effetti per far alzare dalla sedia una potenza come la Wintour ci voleva proprio questo strano ircocervo metà Nam June Paik e metà Nan Goldin...

premio spam per l'arte.

abbiate pietà di noi (e della nostra e-mail)

Certo il sito (cnf.padovanet.it) non aiuta a farsi ricordare. E anche la strada dove risiede l'istituzione ha un nome un po' arduo (Via Isidoro Wiel). Ma gli amici del Centro Nazionale della Fotografia di Padova sappiano bene che questo non li giustifica a moltiplicare ad infinito i loro invii di comunicati stampa come han fatto per la mostra

ANDREA CONTIN - LU PISCE

(fino al 27 settembre, cnf@comune.padova.it). Perché altrimenti a Lu Pisce rispondiamo con le Uallere. Fracassate!

lemma

di marco enrico giacomelli

EQUILIBRIO



Dafne Boggeri - Equilibrio precario - 2005 - installazione - dimensioni variabili

Chi si è recato a Venezia negli ultimi mesi ha potuto valutare quanto sia difficile costituire una collezione equilibrata. Era sufficiente muoversi fra Palazzo Grassi e Palazzo Franchetti, tra François Pinault e Pontus Hulten. Quest'ultimo affascinato dal lavoro di Tom Shannon, l'"artista-inventore", il cui Slumber (1986) figura in catalogo. Si tratta di una sfida alla gravità, giocata però all'interno della legislazione scientifica. Così, grazie alla repulsione polare del magnete, due parallelepipedi possono fronteggiarsi senza che sia necessario sostenere in più d'un punto s-centrato quello sospeso.

Fra l'altro, nel 2001 Shannon ha partecipato ad ArtBasel Unlimited. Nell'edizione di quest'anno, la fiera ha fornito molteplici stimoli a chi s'interessa di equilibri(smi), grazie a John Bock, Martin Kersels e Mark Lewis. Qualcuno s'è pure divertito a farsi sbalottare (nella severissima Svizzera non esistono norme di sicurezza?) in simil-abitazioni degne di Buster Keaton (probabilmente se n'è ricordato pure Enrico Morsiani per il suo No space no time). Altri sarebbero stati più lieti facendo capitolare quei costosi castelli di carte che sono gli accumuli di Fischli & Weiss per la serie Stiller Nachmittag. Per esempio Die Gesetzlosen (1987), appartenente all'ambigua collezione Flick - non è che tutti i collezionisti temono di essere s-quilibrati e quindi acquistano questo genere di lavori in funzione apotropica? -, con due seggiole indisciplinate che si reggono reciprocamente. (Non provate a prendere a calci l'uomo a testa in giù su una bottiglia su un cilindro su una pedana, ossia Broken noses carrying bottle II (1999) di Juan Muñoz: è in bronzo.)

Viene da pensare al circo. E a Nietzsche, che in Ecce homo descriveva l'uomo come una "corda tesa fra l'animale e il Superuomo". Sul filo ha imparato a camminare Janine Antoni per girare il video Touch (2002), nel quale sembra percorrere, come un Cristo sulle uova, la linea dell'orizzonte che divide cielo e mare. Un documentario in rete racconta i suoi sforzi - di Janine. Mentre ci si può recare alla videoteca del Castello di Rivoli

per capire quanto sia arduo imparare a danzare. Lo narrano gli esercizi alla sbarra, sulle punte, di una scuola ospitata nello studio di Rebecca Horn, nel seminale video Der Eintänzer (1978). Meno impegno, ma maggior rischio, a giocare con l'equilibrio guidando una moto. Anche se Precarietà (motocicletta) di Eliseo Mattiacci, installazione esposta in una storica mostra al Pac di Milano nel 1981, non prevedeva la presenza umana. Se vogliamo restare nell'ambito delle attività umane, l'esempio più chiaro sono le 3000 esposizioni ultrarapide (2003) di Diego Zuelli, con la reiterata interruzione dell'atto di tuffarsi, nel momento esatto in cui l'equilibrio si sta rompendo.

In fondo, per sconvolgere l'equilibrio può bastare poco. Robin Rhode "proietta" azioni d'ogni genere su piani bidimensionali. Così diventa più semplice, per esempio, schiacciare come un energumeno dell'Nba. Ovvio, il canestro è disegnato a terra e, in una serie di scatti successivi, il "performer" deve assumere le debite posizioni corporee. Al limite ci si sporcherà un poco gli abiti, ma l'effetto - scenico e ottico - è garantito. In modo più tradizionale opera l'antigravitazione di Alessandra Spranzi, negli scatti raccolti in Fisica naturale. Tazzine correate di piattino possono allora starsene bellamente incollate al palmo di mano che (non) le sorregge. Appena 180° di rotazione, ed eccoci tornati alla realtà ordinaria.

Spesso, metaforicamente o meno, si rappresenta l'equilibrio come il centro (magari d'una bolla d'aria intrappolata nel liquido, come nelle sneakers di Dafne Boggeri). Ora, quando si entra in un labirinto, prima ancora che per trovarne l'uscita - tardo approccio ludico -, è per giungere al centro (e magari uccidere il Minotauro). È dunque curioso che si chiami labirinto vestibolare l'organo dell'orecchio interno che ci permette di non cascare a ogni pie' sospinto. Materiale per riflettere, magari in un lemma dedalico. >

Il prossimo lemma sarà
colonna vertebrale



**RIDATECI
LA CORNETTA**

Chi l'ha detto che i telefoni devono diventare sempre più piccoli e compatti? E siamo sicuri che il nuovo design sia sempre più ergonomico ed elegante del precedente? Per gli amanti del *retro chic* oggi c'è **Hulger**, azienda che produce cornette telefoniche di design da collegare a computer (se ad esempio usate Skype) e telefoni cellulari. Costano circa 50 Euro su www.hulger.com.



**BRACCIALI
DA TENNIS**

Lo sport non è mai stato tanto di moda. Dopo la sbronza calcistica dovuta ai mondiali, è ora la volta del tennis. La designer tedesca **Elke Munkert** (www.elke-munkert.de) ha creato una serie di gioielli ricavati dalle tradizionali palline gialle. Bracciali, anelli e orecchini dai colori sgargianti e dal look spugnoso. Tutti in campo...



**SE IL GIRADISCHI
È DI CARTA**

Se improvvisamente vi trovaste in un mondo senza tecnologia e senza corrente elettrica, i dischi in vinile sarebbero probabilmente la vostra unica possibilità di ascoltare musica registrata. Lo dimostra il *Paper Record Player* di **Simon Elvins** (www.simonelvins.com), un giradischi completamente realizzato in carta e perfettamente funzionante. La puntina è un cono di cartoncino che fa anche da cassa di risonanza.



LE GIOIE DEL LATTE

Si chiamano Millia Seyppel e Laura Strasser e sono due giovanissime designer tedesche. Insieme hanno fondato *Frenchknicker* un marchio che produce oggetti per la casa con un tocco magico e inconsueto. È il caso delle ciotole *Milk Moments*, che riproducono l'effetto di un biscotto tuffato nel latte. Info e prezzi su: www.frenchknicker.de.



**Trendy
si nasce**

"I bambini dominano la cultura come mai in passato: nella musica, nel cinema e nell'arte". Parola di **Malcolm McLaren**, guru del cool hunting ante litteram, passato alla storia per aver lanciato i Sex Pistols e per aver letteralmente inventato la moda punk insieme ad una certa **Vivienne Westwood**. Per celebrare la creatività delle nuovissime generazioni McLaren ha di recente lanciato, in esclusiva per l'e-concept store *Yoox*, una linea di abbigliamento a loro dedicata: *Fashionbeast 8-Bit Clothing* (www.yoox.com/areas/fashionbeast). Riprendendo l'amato legame tra il fashion e la musica, il vulcanico inglese ha scelto come colonna sonora di riferimento la *8-bit music*, corrente che si ispira ai videogiochi di prima generazione. Ecco allora gli alieni di *Space Invaders* fare capolino su cappottini e gonne, e i fantasmioni di *Pacman* marchiare sciarpe e cappelli. Ma la linea di McLaren non è un caso isolato. Sono sempre più numerosi gli stilisti, i designer e i negozi completamente *kids-oriented* (www.modernseed.com). Risale a meno di un mese fa il lancio dei passeggini firmati da Italo Rota per il marchio olandese **Bugaboo** (www.bugaboo.com), che ha reso il comune carrozino da passeggio un oggetto di tendenza. Mentre la *Trunk* (www.trunkltd.com) propone una serie di t-shirt per bambini in edizione limitata con le stampe di album storici di gruppi come Beatles, Rolling Stones, Aerosmith e AC/DC.



Se Vivienne vi fa le scarpe

A proposito di Vivienne Westwood. Se siete dei *fab slegati* della sacerdotessa assoluta del british fashion di certo non commetterete l'errore di perdervi la grande mostra che - nel Palazzo Ducale di Vigevano, in provincia di Pavia, fino al 19 novembre - espone più di trent'anni di calzature westwoodiane. Prodotta dal Museo internazionale della Calzatura e ingemmata da un catalogo di 160 pagine griffato Damiani Editore.

15 MINUTI DI WARHOL

Si chiama *Andy Warhol 15* (il riferimento è agli ormai proverbiali quindici minuti di fama preconizzati da Warhol) la nuova serie di orologi Seiko ispirata all'artista contemporaneo più famoso al mondo. Coloratissimi e rigorosamente in plastica, gli orologi pop vengono venduti anche in confezioni multiple. A partire da settanta-cinque dollari su www.15minutesof.com.



I (HATE) POD

Non ne potete più dell'i-Pod mania? Ne avete abbastanza delle centinaia di accessori studiati per appoggiarlo, proteggerlo, appenderlo, collegarlo all'auto-radio o al tostapane? Allora la maglietta disegnata dall'olandese Han Hoggerbrugge, dove un uomo usa come porta-lettore la propria bocca, potrebbe fare al caso vostro. Costa 27,50 Euro su: <http://shop.hoggerbrugge.com>.

TAVOLE D'ARTISTA

Lo skateboard sta vivendo una seconda giovinezza, specie in Francia, patria della *Mekanism* (www.mekanismskateboards.com), un'azienda altamente innovativa nel campo della produzione di tavole. La società ha affidato all'artista tedesca **Katharina Grosse** la decorazione di cento skate, che l'artista ha dipinto con la tecnica a spruzzo. Costano 300 euro su: www.jrqjd.com.



LO STILISTA CICLISTA

Forse non tutti sanno che il sogno del noto stilista inglese **Paul Smith** (www.paul-smith.co.uk) era di diventare ciclista. Dirottato verso il mondo della moda in seguito ad un incidente che lo costrinse ad abbandonare le velleità sportive, oggi torna al suo primo amore disegnando una bicicletta fashion. Il modello, prodotto dalla *Mercian Cycles* (www.merciancycles.com), costa 3000 sterline e verrà venduto nei negozi del marchio Smith.

Un nuovo prontuario per i debuttanti nel mondo dell'arte. Una nuova serie di termini che non potete fare a meno di conoscere e (ri)conoscere per lanciarvi in una carriera folgorante. Sei note brevi per critici, artisti e collezionisti in erba...

NOMADISMO:

dalla teoria alla prassi. Nomadi sono gli artisti, nomadi i concetti, o i signori dell'arte, sempre con il sacco in spalla, tra una mostra "interessante", un cocktail con la "ggente giusta" o una cena a base di penne all'arrabbiata offerta dall'economista gallerista di turno. Parrebbe però che questo termine sia stato coniato per designare la ben nota attitudine al camperismo di Francesco Bonazzi, già colpita da anatema dall'intera comunità milanese, ma approvata da quella Rom di Assago. Il lemma - vuole la letteratura - mutò l'iniziale connotazione negativa quando il critico d'arte, durante un lungo viaggio estivo nelle Puglie, fu dichiarato disperso sulle Murge. Il suo ritrovamento in una grotta diverse settimane dopo la scomparsa sconvolse l'intero sistema dell'arte: nessuno, infatti, l'aveva mai visto così malnutrito. Da quel momento divenne sinonimo di eroismo. Fu allora che l'immane Bonito Oliva, da sempre dedito al saccheggio, decise di garantirsi i diritti sul sostantivo, avvalendosi per la *Transavan-guardia*.

IBRIDAZIONE:

malformazione linguistica che colpisce la critica d'arte. Stato di deformazione creativo-sessuale, cui sarebbero soggette opere e artisti dalla nascita, ma di dimensioni troppo ridotte per essere individuate con il concepimento. Appartiene anche al genere degli *escamotages*. È una carta brillante per giustificare mancanze di personalità o commistioni improbabili.

RICONOSCIBILITÀ:

tratto dagli studi del Piaget sulle categorie della conoscenza primaria, tale lemma è una vera miniera aurea. Garantisce acquisti sicuri ai collezionisti e un paio d'anni di vita agli artisti. Ma soprattutto rende possibile la vita sociale con terminologie, argomenti, letture condivise, permettendo alla critica d'arte di dissertare sul sentito dire.

ADDETTI AI LAVORI:

passi per gli addetti, ma i lavori? L'espressione, conosciuta dalla Cgil, ai tempi d'oro dei sindacati, ha riscosso grande successo presso le fasce giovanili affette da disoccupazione cronica. Il risultato? Scontri dialettici tra beniamini dell'arte e minacce armate dalle frange incazzate degli operai di Termini Imerese, troppo scettici e provinciali per capire che andare a cena, e a

qualche inaugurazione, può essere considerato un lavoro, seppur retribuito con l'ospitalità e il baratto. Andrea Salvino docet.

GENTE (DELL'ARTE):

distinguere da "pubblico", massa proteiforme non meglio identificata di fan, aspiranti artisti, artigiani velleitari, acquirenti di Italian Factory. La *g(d.a)* è rappresentata da chi ha fatto il salto, chi appartiene al gotha. Ovvero chi, ad un evento, riesce a contare un numero imprecisato di saluti. Chi si deve preoccupare di indossare ad ogni vernissage un abito diverso, seppur acquistato al mercato. Chi, pur pro-

venendo dai bassifondi di Rozzano, deve vantare nobili origini, o chi, pur giungendo da una nota famiglia dei Parioli deve cercarne di umili. Ma soprattutto chi, nell'arco della durata di un'inaugurazione, generalmente dalle 18 alle 21, riesce a battere il record mondiale della competizione di fregnacce, rispondendo incessantemente ad una sola domanda:

COSA STAI FACENDO?

È importante ricordare nel

galateo dell'arte, per non essere mai in difetto, i seguenti consigli:

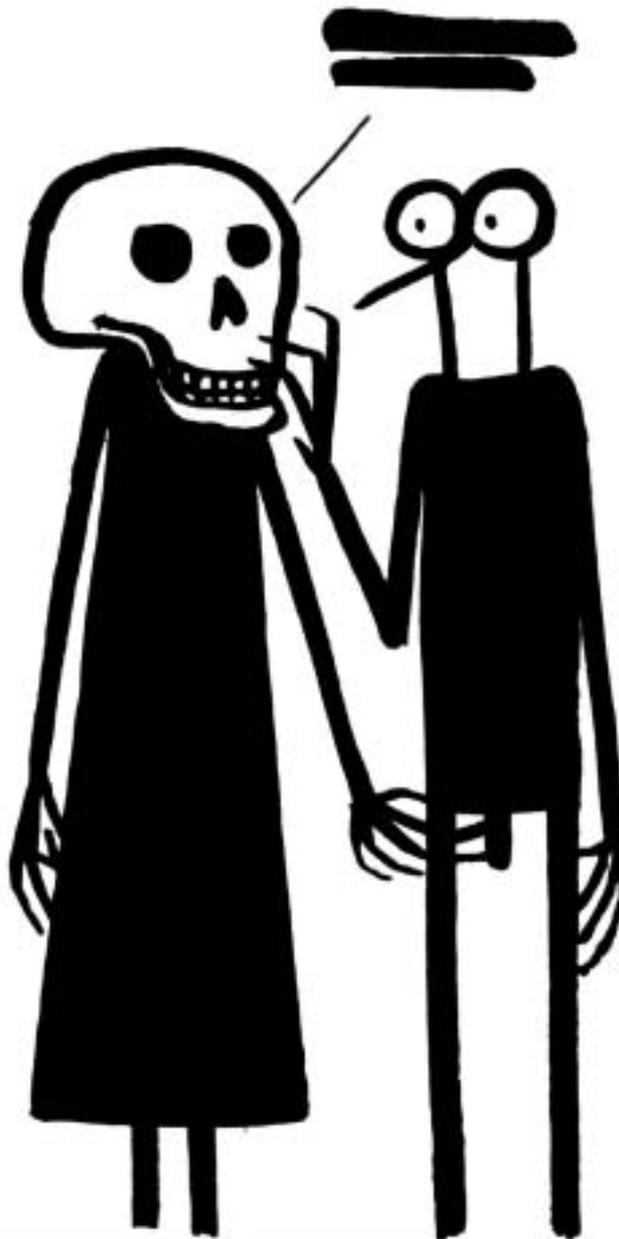
- innanzitutto è d'uopo ostentare un certo grado di antipatia, se il personaggio che interpretate è quello dell'intellettuale. Le signore, invece, che come al solito, hanno sempre più scelta, possono optare per il modello gallinaceo. Sarà utile quindi continuare a sorridere incessantemente e sganciarsi delle battute altrui. Logicamente, è utile terminare ogni frase (possibilmente breve, tratta dal manuale delle ovvietà e scevra da contenuti) con uno squittio formulato in climax ascendente. Per tutte le categorie è consigliabile allungare le vocali finali di ogni parola, per risultare più raffinati; imparare qualche sciocchezza in francese - se appartenete ad un circolo più interessato al moderno, satellite al mondo universitario o con alte pretese intellettuali -; l'inglese vi servirà negli ambiti più aderenti al contemporaneo;

- girare con una copia di *Postproduction* di Nicolas Bourriaud vi garantirà con poca spesa il plauso di tutti. Il volume è leggero e maneggevole, i contenuti sono acqua fresca, quindi non vi risulterà faticoso utilizzarlo a vostro piacimento. Ma soprattutto, e qui sta il vantaggio è l'unico libro che la *Gente (dell'arte)* ha letto negli ultimi cinque anni (vedi *Riconoscibilità*);

- infine vi servirà conoscere a memoria la seguente sequenza di convenevoli, poiché ogni conversazione che si rispetti si svolgerà in questa maniera: "Ciao, come stai? Questa è Santa Nastro, una giovane curatrice, lui è Tizio, gallerista... lei è Samantha, una promessa dell'arte, devi troppo vedere i suoi lavori...". Seguono secondi di imbarazzo, poi la domanda faticosa: "Cosa stai facendo?". Qui sta a voi. Qualunque cosa siate, qualunque cosa facciate realmente, come lavorare in un call center o nel bar del vostro quartiere, dovrete essere bravi ad improvvisare. Inventate una mostra sulla Luna, sponsorizzata dalla Nasa, o un progetto site specific nella cella di Saddam. Le balle più sono assurde e più funzionano. Infarcitele di particolari per acquistare credibilità. Non vi preoccupate di ricordare in seguito cosa avete detto, magari in preda ai fumi di pessimo alcool. Il "qui lo dico e qui lo nego" è una regola imprescindibile. Inoltre, l'ultima parola spetta sempre al vostro avvocato. [continua...]

illustrazione di Fausto Gilberti

Parole, terminologie assurde, tic impresentabili del mondo dell'arte da approfondire e dissacrare? Segnalaci: artcondicio@exibart.com



DANI MARTI
7 October - 11 November



Artista: Dan Marti - Foto: Bill Rupp - 2006

CITRIC

Via Trieste 30, 25121 Brescia - Italy T./F. +39 030 5030943 info@citricgallery.com www.citricgallery.com

PAGGERIA
ASSOCIAZIONE CULTURALE BETTA FRIGIERI



Città di Sassuolo



Karin Andersen
zoomanity

a cura di Betta Frigieri e Luca Panaro

special guest star Christian Rainer

15 settembre - 29 ottobre 2006

PaggeriArte, Piazzale della Rosa, Sassuolo (Mo)

orari

mercoledì e venerdì ore 16-20

giovedì ore 21-23

sabato e domenica ore 10-13 e 16-20

info

+39 339 3766367

+39 0536 1844718

www.associazioneculturalebettafrigieri.it



BEIJINGSOUP.

Non ancora del tutto esauriti gli echi della deludente manifestazione governativa Italia in Cina. Viaggio tra l'M50 e Dashanzi. Come dire tra la Chelsea shanghaiense e quella pechinese. Per incontrare les italiens de Beijing e molto altro...



Opening alla galleria Continua

È finita prima del solito la lunga estate di Pechino, lasciando il posto alla leggera brezzolina ed a miti temperature, per il piacere dei residenti tutti. Ma... bando alle ciancie e tuffiamoci nella marea di opening che costellano le prime settimane di quello che si annuncia come un autunno frenetico per l'arte contemporanea cinese, che terminerà (lo ricordiamo per chi

non fosse stato attento) ad inizio novembre con la chiusura di *Hyperdesign*, la Biennale di Shanghai che ha aperto da pochi giorni. Iniziamo proprio da Shanghai, con il suo distretto artistico M50. La Yibo Gallery presenta *The Green Mountains are always there* (fino all'8 ottobre), una collettiva di artisti provenienti dal sud ovest della Cina. **He Duoling, Zhou Chunya, Guo Wei**: grandi nomi che, nonostante la profonda influenza delle loro regioni di origine, sono degli importanti esempi per le nuove generazioni di artisti. Attraversiamo il fiume ed eccoci al Moca, Museum of Contemporary Art, che il 6 settembre ha aperto *Entry Gate: Chinese Aesthetics of Heterogeneity*. Questa esposizione si sviluppa su tre livelli: il primo è incentrato sulle creazioni estetiche quotidiane, in rapporto con l'idea dell'arte del letterato cinese tradizionale, il secondo riguarda le tracce della mano dell'artista ed il terzo descrive le cosiddette espressioni estreme, dall'estremamente grande all'estremamente piccolo, dall'estremamente numeroso all'estremamente raro, tutte visioni che vanno al di là della vita reale. Torniamo a Pechino. Nutritissimo il calendario della Xindong Cheng Gallery nella Factory798: si inizia con i faccioni rosa e strabici di **Feng Zhengjie** (dal 16 settembre), in una mostra che presenterà le ultime opere dell'artista per

passare poi a quelli smunti e grigi di **Zhong Biao** agli inizi di novembre. Un tuffo nel passato, in una città che ormai non esiste più, è la mostra *Beijing Yesterday* (dal 16 settembre al 6 ottobre) alla 798Photogallery, sempre nell'ormai celebre distretto di Dashanzi. **Zhu Xianmin**, fotografo ultracinquantenne, descrive Pechino dall'epoca della rivoluzione culturale ad oggi, con scatti fermi, lucidi e caldi, pieni di emozioni. Una nota a parte merita la Galleria Continua, che dedica la riapertura, dopo le vacanze estive, ad un grande progetto di scambio artistico. La mostra si chiama *A Continuous Dialogue: Chinese Artists Group Show* (fino al 12 novembre) e raccoglie le opere di artisti che, pur provenendo da diverse realtà cinesi, hanno vissuto esperienze comuni e quindi, con le loro opere diversissime sia per i temi che per i mezzi utilizzati, forniscono una descrizione o, se vogliamo, un'interpretazione della Cina del tutto particolare. L'esibizione continuerà nella sede italiana della galleria dal 16 dicembre in poi. Rimanendo a *les italiens de Beijing* eccoci da Marella, che cogliendo l'occasione dell'anno dell'Italia in Cina, apre *Il Bel Paese*, in cui una decina di artisti dell'ultima generazione sono chiamati a presentare con pittura, scultura, installazione,

video, performance, fotografia, le tematiche più disparate dall'estetica all'etica, dalla psicologia alla spiritualità, insomma ciò che fa il carattere di un popolo (fino al 20 ottobre). Sempre nell'ambito dell'anno dell'Italia in Cina, offiCina propone un magnifico progetto per la presentazione della videoarte italiana, *Vesuvius - Opere Video di Artisti Napoletani* (dal 30 settembre all'8 ottobre). La mostra, che si terrà all'interno dei locali del 798 Space di Dashanzi, prescinde dall'ambito partenopeo in senso stretto, per concentrarsi sul senso narrativo ed estetico e dare un'idea completa sul come fare arte attraverso il video. Le opere sono state selezionate proprio per dare al pubblico internazionale una totale fruibilità. Tra gli altri verranno presentati i lavori di **Luca Mattè, Lorenzo Scottò di Luzio, Pietro Golia, Marinella Senatore**. Infine, buon compleanno a Chinese Contemporary, una delle prime gallerie ad aprire all'interno dello spazio 798, che festeggia i suoi primi dieci anni di presenza a Pechino. La mostra dell'anniversario si preannuncia grandiosa: artisti come **Chen Quilin, Hong Hao, i fratelli Luo, Shen Fan, Xue Song, Shi Guorui** stanno già lavorando alle opere create per l'occasione. >

[mariadele scotto di cesare]

BARÇASOUP.

Ravalejar. Come dire: trovare il modo per viverci una Barcellona al di fuori dagli stereotipi tutti Ramblas e Avenida Diagonal. In una ricerca di alternative che costituiscano un'identità ibrida...



Il barrio del Raval

Ormai il grosso dei cittadini è rientrato dalle ferie, ma Barcellona è ancora in vacanza. Non solo perché le due prossime festività catalane, dell'11 e del 25 settembre, consentono lunghi ponti e uscite fuori programma, ma perché di fatto i calendari delle attività culturali estive

sono ancora tutti in pieno corso di svolgimento. Così è ancora per le *nits* del MACBA, ad esempio. Tutti i mercoledì sera ingresso per soli tre euro al museo d'arte contemporanea progettato da **Richard Meier**, visite guidate fino a mezzanotte e caffetteria con terrazza e vista sul Raval, ultimo barrio di tendenza della Barcellona contemporanea. Una nuova espressione è entrata ormai nella lingua parlata per dare specifica qualità alla vita che pulsa lungo le viuzze del vecchio quartiere del centro: "Ravalejar". Significa andare in giro per una Barcellona non stereotipata, via dalla pazzia folla della Diagonal e dai forzati della passeggiata per Ramblas. Il sogno nel cassetto del quartiere è quello di diventare bandiera di una identità ibrida, fatta di incontri, scontri, contaminazioni, curiosità e rispetto per chiunque: un quartiere in cui ogni diversità - culturale, nazionale, politica, economica, sociale, religiosa o sessuale che sia - trovi finalmente legittima cittadinanza. Queste almeno le intenzioni. In realtà i barcellonesi osservano il Raval guardinghi e c'è ancora molta diffidenza nei confronti degli

immigrati che vivono in zona e che, dal canto loro, subiscono in silenzio l'assalto festaiolo di questo ultimo trend cittadino. Non si contano più i bar e i ristoranti di design aperti negli ultimi anni accanto agli storici esercizi commerciali d'epoca modernista. Il nuovo avanza inesorabile, pronto talvolta a sradicare vecchie consuetudini e tratti d'identità forse persi per sempre. E tuttavia l'anima dura e pura dei catalani si rinnova fiera nelle feste di piazza, con una vocazione ormai sempre più internazionale e cosmopolita. Così è stato per la Fiesta Mayor de Gràcia, nei giorni a cavallo del Ferragosto, e così è pure in programma per la Mercè: febbraio delirio collettivo di festeggiamenti non-stop per almeno tre giorni di seguito. Bellissime le sessioni notturne di cinema all'aperto sulle sdraio sistemate nel cortile interno del CCCB (Vertov, Godard, Roman Coppola, Jarmush) e la stagione di concerti jazz organizzati al Caixaforum sul Montjuïc. Anche il più compassato ed istituzionale MNAC (Museu Nacional d'Art de Catalunya) si è arreso al nuovo corso della *movida* barcellonese ed ha

deciso di aprire i propri battenti in notturna a luglio e, di nuovo, a settembre, per due appuntamenti che promettono grandi emozioni. Mozzafiato la vista sulla città dalle terrazze panoramiche del museo. Continuano intanto le molte manifestazioni connesse alle celebrazioni per il centenario del ritorno di Picasso da Parigi a Barcellona. Quando si dice non perdere un'occasione. Non solo è stato intestato a **Picasso** l'anno in corso, come ormai da collaudata formula per i passati anni **Gaudi, Dalí**, del Design e del Forum Universale delle Culture (da molti però giudicato un clamoroso flop), ma l'intera città si è attivata sul tema. Così il Liceu, che ha aperto la sua prestigiosa stagione con *Giselle*, prodotto dall'English National Ballet, ospiterà ad ottobre due eccezionali repliche di *Parade*, il famoso balletto messo in scena dalla compagnia di Diaghilev nel 1917 sotto la direzione artistica di Picasso, **Jean Cocteau** ed **Erik Satie**. Da non perdere. >

[davide lacagnina]

NEWYORKSOUP.

Toni cupi per gli opening a Chelsea. Mentre Dennis Oppenheim a Central Park propone una nuova idea di Land Art. E a proposito di verde, alcuni artisti tentano di riforestare nientemeno che Times Square...



Tomas Saraceno - Image from Untitled, 2006

Un opening dietro l'altro per un tiepido inizio d'autunno, dopo il riposo da Labor day. Cominciando da una mostra che sancisce il legame sempre più stretto tra gallerie e cinema da Deitch Projects (da non perdere, a riguardo, una riflessione di Alfredo Sigolo sulla new wave galleristica di Deitch e Saatchi che apparirà sul prossimo Exibart.onpaper). Con il solito savoir faire Jeffrey Deitch presenta, in anteprima rispetto all'uscita del film *The*

science of sleep nelle sale cinematografiche, le sculture del giovane regista parigino **Michel Gondry**. Set costruiti tra sogno e patologia accolgono lo spettatore e lo spingono a vedere il film, qui molto pubblicizzato, dai giovani protagonisti supercool Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg. Scenari oscuri anche per la mostra da Creative Time, dove lavori di **Pawel Althamer, Peter Coffin, Sophie Calle, Thomas Hirschhorn** e altri commentano la liaison tra arte, occulto e fenomeni paranormali. Ancora nero lo sfondo dei dipinti di **Vlaire Van Slyck** da Monya Rowe, dall'allarmante titolo *All Fall Down*. Nelle tele del giovane artista campeggiano resti e detriti del genere umano sopravvissuti all'epoca postindustriale, in scenari macabri e glossy. Una serie infinita di teschi di polli, topi, cani e gatti campeggiano sui muri di Mixed Greens, dipinti con cura da **Alessandra Exposito**. Come trofei di un'anomala caccia a belve di piccola taglia, le variopinte ossa ribaltano la figura del cacciatore macho con una vena di humour nero. On the road i video di performance e lavori multimediali di **Aaron Young**, tra improbabili scenari popolati da motociclisti e skate-

borders da Harris Lieberman. Tra paure ed entusiasmi, luci ed ombre, le nove foto di **Malerie Marder** da Greenberg Van Doren rappresentano i mesi di gravidanza della giovane artista di Philadelphia che, lontana da ogni cliché, commenta il suo rito di passaggio con set elegantemente elaborati di cui è protagonista. Altre mostre da vedere lontano dalle gallerie: **Dennis Oppenheim**, presso The Arsenal in Central Park, presenta paesaggi fortemente manipolati dall'uomo, che convivono con componenti naturali e floreali in disegni e fotografie di installazioni reali e virtuali per una nuova interpretazione di Land Art. Mentre, attraversando Times Square, si passa per un progetto di riforestazione in corso a cura di un centinaio di artisti e designer che cercano di dare alla Grande Mela quello che manca: alberi. Così piante e germogli spuntano qua e là per la più caotica e trafficata piazza di Manhattan, tra insegne luminose e cartelloni pubblicitari: un'invasione di verde. Lasciando la city per una puntata a Brooklyn (e più precisamente a Dumbo), merita una menzione *Point of purchase*, ispirata al consumismo, come musa la

collettiva presso il d.u.m.b.o Arts center, dove fotografie e installazioni derivano direttamente da giornate passate ad osservare la vita negli outlet e nei megastores. Mentre a Long Island City, profondo Queens, spettacolare la personale di **Nancy Rubins** presso lo Sculpture Center, in cui l'artista texana, che ha molto influenzato la west coast negli ultimi dieci anni, ha ricostruito un aeroplano con pezzi di riuso adattandolo agli spazi architettonici del centro, dando così una nuova identità alle componenti della gigantesca installazione. Per chi non se la sentisse di trascurare i grandi musei ecco le mostre da visitare prima della futura programmazione invernale: **Zaha Hadid** al Guggenheim la fa assolutamente da padrona con una retrospettiva ricchissima di mobili, dipinti, plastici e progetti che incantano per la creatività dirompente. Mentre il Whitney e il MoMA offrono la chance rara di vedere gran parte delle collezioni, solitamente chiuse in magazzino. >

[irina zucca alessandrelli]



3a BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI FERRARA

Ghelsa / Courtesy Massimo Festi

NO MAN NO LAND

FERRARA - CASTELLO ESTENSE 21/29 OTTOBRE 2006

OLTRE HENNES&MAURITZ

Quattro chiacchiere con alcune delle più promettenti firme della moda svedese. Alla ricerca del perfetto compromesso tra creatività ed esigenze di mercato. Sono Christina Wingås e Malin I Engblom, Carin Wester e Marcel Bedro. Ecco cosa c'è oltre H&M...

> Ingenuamente ci si potrebbe aspettare che le isole felici della moda svedese si dichiarassero al solo servizio dello stile e dell'autenticità, se non altro per davvero contrappeso ai furbissimi giganti del vestire loro connazionali, oltre che per ossequio al principio secondo cui il creativo vero debba passare notti intere a lottare coi demoni. Ma per chi facesse finta di non saperlo, è necessario ricordare che i vestiti si fanno per essere indossati, e dunque venduti. Questo ci dicono **Christina Wingås** e **Malin I Engblom**, fondatrici, stiliste e amministratrici di *Bric-a-Brac*, sul mercato dal 1991, gradita e umbratile sorpresa nordica in fatto di ben vestire; **Carin Wester**, creatrice di splendide e accattivanti collezioni, amatissime dalle *fashion victim* della capitale scandinava; **Marcel Bedro**, arruolata ora nell'esercito *Indiska*, ma prima firma indipendente dello *street style* in salsa scandinava. Scontato, dato il contesto, domandare come venga gestito o semplicemente inteso il rapporto con i locali *megavestifici*, signori assoluti del mercato. Doverose lodi a chi consente ad ogni tasca di comprare capi cosiddetti di tendenza, "bilanciato punto d'incontro tra mercato vorace e volontà di mantenersi in linea con uno stile d'azienda" (Marcel Bedro), che tradotto suona: tanto di cappello a chi sa sfornare vestiti come pizze rigorosamente alla portata estetica di tutti. Alla domanda "consigli ad un aspirante stilista" la risposta arriva compatta: Christina Wingås e Malin I



Engblom, "che si sappia orientare nel campo del marketing e dell'amministrazione d'azienda"; Carin Wester, "che conosca bene il mercato e si trovi un ottimo agente".

Dove dunque la differenza tra grandi e piccini? Risposta in fondo scontata: in un'opposizione gentile, o meglio elegante, alla presente ondata di omologazione cosmetica. Bric-a-Brac ci prova: "sarebbe importante capire che non è necessario rinnovare il proprio guardaroba quattro volte l'anno, si può comprare meno comprando meglio". Carin, per cinque anni nelle batterie

H&M prima di lanciare un suo marchio, è ancora più spietata: "H&M è stata un'ottima palestra, ma alla lunga terribilmente limitante, mi chiedevano di disegnare giacche, tutto qui".

Ovvio che sia ancora presto per farne l'alba di un cambiamento di rotta, ma è lecito chiedere "perché tutti questi jeans" (Christina), proprio ora che il consumatore, almeno nei ranghi d'avanguardia, sta dando segni evidenti di insofferenza al proprio *non look*. Varietà cercasi. E la varietà si fa avanti.

Carin veste dal 2003 la Stoccolma che la sa lunga, affidandosi ad una delle più brillanti agenzie pubblicitarie del paese. Christina e Malin danno forma ad una classe emancipata da tennista d'altri tempi. La prima incontra i suoi più cari amici per discutere le nuove collezioni, le seconde cominciano osservando i tessuti.

La prima pensa a sbarcare in Giappone, passando per Londra, Parigi e forse New York. Le seconde si muovono caute: "Sarebbe un peccato perdere la nostra filosofia assumendo designer che non appartengano pienamente al nostro modo di vedere le cose".



j'adore.

MEGAZINES AT VISIONAIRE GALLERY

Visionaire e V Magazine presentano la mostra "Megazines". Fino al 3 di novembre sarà esposta, presso la Visionaire Gallery di Nyc, una collezione senza precedenti di riviste rare ed innovative che ripercorrono la storia dell'editoria di moda, dall'inizio del XX secolo ad oggi. Una vasta selezione di titoli internazionali ormai fuori stampa e di pubblicazioni indipendenti che guardano al mondo dell'arte, della letteratura, del design, dell'architettura, oltre che al fashion system. Dai titoli pionieristici, quale la "Gazette du Bon Ton", si passa attraverso una serie di realtà differenti, dal surrealismo di "View" alla narrazione per immagini del giapponese "Provoke". (marzia fossati) www.visionaireworld.com

COLAZIONE DA CHRISTIE'S

Tra gli altri, ci fu Hubert de Givenchy a tenere alto il vessillo del "petit robe noir" quale simbolo di raffinata eleganza, così come Mademoiselle Coco aveva insegnato. E fu proprio il cocktail dress nero che egli disegnò per Audrey Hepburn a rendere immortale il personaggio di Holly Golightly, nato dalla penna di Truman Capote ed interpretato dall'attrice nel film cult "Colazione da Tiffany" (1961). Il celebre abito sarà battuto all'asta da Christie's il prossimo 5 dicembre per non meno di centomila euro. A metterlo in vendita sono gli attuali proprietari, i coniugi Lapierre, che devolveranno il ricavato a "City of Joy Aid", un ente benefico che aiuta i poveri dell'India. (m.f.) www.christies.com
www.cityofjoyaid.org

QUANDO IL CONIGLIO È FASHION

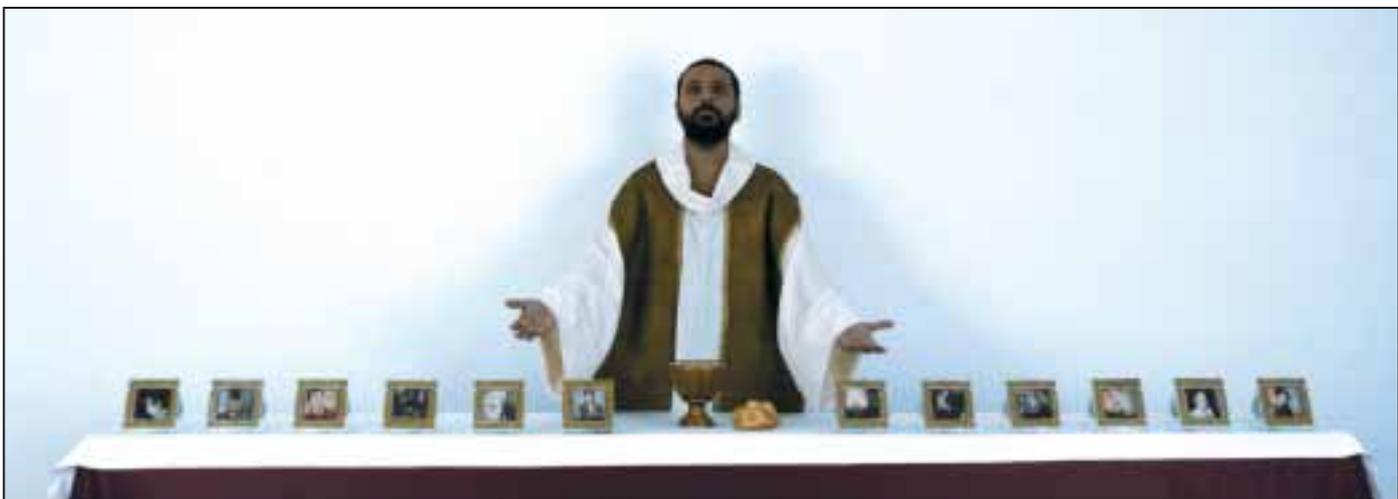
Che anche il pet possa essere fashionable è risaputo ma, terminata l'era di barboncini superaccessoriati e di chihuahua da esibire come borsette, l'ultima tendenza vuole che l'animale domestico sia hi-tech. In casa Violet (The smart object company) è recentemente nato Nabaztag: un coniglietto bianco dal design ultratemporaneo e assolutamente glamour. È alto 23 cm, sbatte le orecchie (disponibili in numerose tonalità), parla, canta, si illumina di mille colori e, grazie alla tecnologia wi-fi, è sempre connesso in internet. Così il proprietario può essere continuamente aggiornato su tutto, dall'andamento della borsa alle condizioni del traffico. In Italia Nabaztag non è ancora arrivato, chi non volesse attendere può trovarlo a Parigi. Chez Colette, of course. (m.f.) www.nabaztag.com
www.violet.net - www.colette.fr

Il marchio si espande tuttavia, il che lascia pensare che un felice compromesso tra bilancio consumativo, qualità e individuale ricerca di stile sia forse possibile. "Quello che propongo è qualcosa di fuori dall'ordinario, qualcosa che nasca direttamente da me, la mia agente indica poi su cosa puntare per non disattendere le aspettative e le richieste del mercato, ma la mia creatività non ne esce intaccata" (Carin Wester). >

[silvia colaiacom]

link.

www.bric-a-brac.se
www.carinwester.com
www.indiska.se



17 ottobre - 4 novembre 2006

Federico Cozzucoli

a cura di Stefano Elena

Cristi, Santi e Madonne!



Studio Soligo - via Emanuele Gianfuro 5 - 00196 Roma - tel. 06.32609174 fax. 06.97254796 - www.studiosoligo.it - soligo@studiosoligo.it

PITTURA ELETTRICA

capitolo II

angelo bellobono

mauro di silvestre

adriano nardi

silvano tessarollo

igor verrilli

a cura di lorenzo canova

inaugurazione sabato 30 settembre _ ore 18.30

dal 30 settembre 2006 al 24 febbraio 2007

testi in catalogo di Maria Cristina Baisante e Lorenzo Canova

GiaMaArt
studio

Via Iadonisi, 14 • 82038 Vitulano (BN)
dal martedì al sabato ore 17.00 - 20.00 e per appuntamento
info: Tel/Fax: 0824.878665 • cell: 338.9565828
www.giamartstudio.it • info@giamartstudio.it

Giuseppe Penone

a cura di Andrea Busto

10 GIUGNO - 8 OTTOBRE 2006

Collectors 1 Collezione La Gaia

a cura di Andrea Busto 14 MAGGIO 2006 - 30 DICEMBRE 2007



Marcovaldo
Associazione Culturale



CeSAC

Centro Spaziale per le Arti Contemporanee

Il Filatoio Caraglio (Cuneo)

venerdì e sabato: ore 15 - 19,30

domenica: ore 10 - 19,30



info: Associazione Marcovaldo - tel. 0171 61 82 60 - www.cesac-caraglio.com



AGHIM MUKA
ORIGINI: ANIMA MUNDI

Installazioni - Video - Opere pittoriche

12 - 28 Ottobre 2006

A cura di Alessandro Riva

INAUGURAZIONE

Venerdì 12 Ottobre 2006 - Ore 19.30

con la guida di Alessandro Riva

Cataloghi in galleria

GIORNALI DEL CONTEMPORANEO

Sabato 14 Ottobre 2006 - Ore 17.00

Albanian Festival

serate dedicate alle

manifestazioni culturali albanesi

Miniaci Art Gallery

Via Brenti 3 - 20121 Milano

Info@miniaciart.com

www.miniaciart.com

In stretta collaborazione con AMAC con il sostegno del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione generale per l'Architettura e l'Arte
Contemporanea (AMAC)

Con il Patrocinio del Consiglio della Repubblica
di Albania a Milano



Orari: Tutti i giorni dalle 11.00 alle 19.00
Per info: Tel. 02 801941 - E-mail: info@miniaciart.com



Voi(non)siete qui •

una mostra a cura di Omar Calabrese e Maurizio Bettini

Cortenuova (Bergamo) | 21 settembre - 24 dicembre 2006 | Acciaierie Arte Contemporanea

con il patrocinio



Regione Lombardia



Provincia di Bergamo



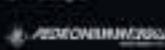
Comune di Cortenuova

con il patrocinio di



Banca di Cortina

con il sostegno



produzione e organizzazione:



catalogo:



partner tecnici:



Orari: Lunedì chiuso | Martedì-Domenica 10.00-18.00 | Venerdì 10.00-23.00 | Sabato 10.00-20.00

[www.acciaierieartecontemporanea.it](http://www acciaierieartecontemporanea.it)

ACCIAIERIE
Arte Contemporanea



IL SUONO DEL ROMA EUROPA

Caratterizzato da una programmazione eterogenea che spazia dalla danza al teatro, dall'arte contemporanea alla musica elettronica, quest'anno Romaeuropa Festival presenta un calendario orientato alla scoperta e all'innovazione. Con un pizzico di magnificenza...

Il cartellone della XXI edizione del Romaeuropa Festival si articola, dal 29 settembre al 9 dicembre, in trentanove spettacoli tra arte, danza, musica e teatro all'insegna del confronto tra identità e differenza, coinvolgendo centinaia di artisti da tutto il mondo. Gli eventi sono inseriti all'interno di una geografia che comprende diversi importanti spazi della città, adattati a scenografia delle opere ospitate: il Teatro Palladium, l'Università Roma Tre, le tre sale dell'Auditorium

Parco della Musica, il Teatro Olimpico e il Brancaloneone. Il calendario appare estremamente eterogeneo e comprende prime nazionali, collaborazioni site-specific e lavori su commissione, distribuiti su percorsi paralleli molto differenziati. È suddiviso in cinque sezioni, che indicano altrettante aree tematiche di ricerca o conferma per gli artisti e di orientamento per il pubblico, con particolare attenzione all'elemento sonoro e alla musica.

La sezione "Arte e Tecnologia"

è dedicata all'applicazione della tecnica nelle opere d'arte o, se vogliamo, agli utilizzi artistici della tecnologia e alle loro reciproche suggestioni, attraverso una mostra al Teatro Palladium (Sensi Sotto Sopra) che ospiterà tredici installazioni, tra video, proiezioni, contenuti interattivi, generativi ed immersivi volti ad esplorare il coinvolgimento del pubblico in modo dinamico e divertente.

"Vecchie Storie e Nuovi Sguardi" coinvolge sei importanti nomi della scena contem-

poranea (Alessandro Baricco, Robert Lepage, Alain Platel, Emma Dante, Deborah Warner, Fiona Shaw) in un racconto multimediale delle ossessioni del nostro presente, attraverso la rilettura di grandi classici del passato, tra lezioni universitarie, teatro di ricerca, live cinema e performance audiovisive.

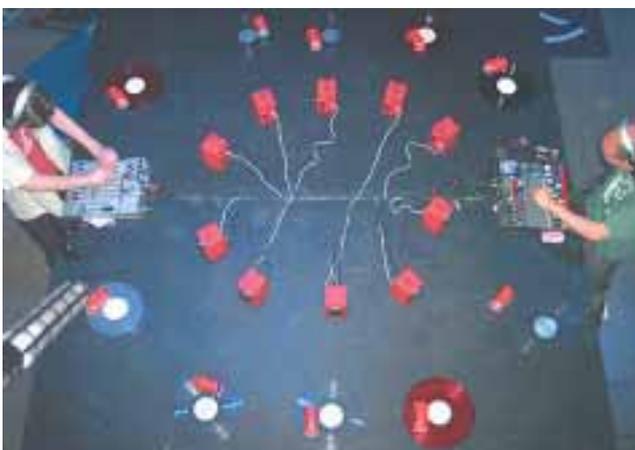
"Oriente", dedicata alla danza, invita invece gli artisti a confrontarsi sullo sfondo del binomio culturale "Oriente Occidente" in un dialogo-confronto riflessivo che si snoda tra incontri, storie di artisti, classico e moderno.

All'interno della sezione "Trasformazioni" troviamo Verrando, Nova, Marez e altri compositori, impegnati in una sorta di remix biunivoco del materiale sonoro di Pan Sonic e Alter Ego, il minimalismo sonoro di Terry Riley, affiancato in questa occasione da Matmos e Alter Ego, oppure Jeff Mills, che sonorizza e remixa Buster Keaton e Fritz Lang.

Infine "Nightline" scopre l'aspetto più trasgressivo e trasversale del festival con coreografie, ballerini, stripteasers e le performance di Sensoralia, la rassegna di musica elettronica e arti visive organizzata in colla-

borazione con il Brancaloneone; tutto interessante il programma: da segnalare senz'altro Modeselektor con le proiezioni di Pfadfinderei; il live set Yokomono, nato dalla collaborazione tra l'artista multimediale Bas van Koolwijk, dell'etichetta olandese Umatic, e lo Staalplaat Soundsystem. Da non perdere infine Four Tet e Steve Reid. >

www.romaeuropa.net



Staalplaat Soundsystem sul live set Yokomono

SENSORALIA È TUTT'UN PROGRAMMA

Sabato 14 ottobre Modeselektor (BPitch Control, Germania) live set / Pfadfinderei (Berlino) vj set

Sabato 28 ottobre Michael Mayer (Kompakt, Germania) dj set

Sabato 4 novembre Ellen Allien & Apparatt (BPitch Control, Germania) live set

Venerdì 10 novembre Klakson Night & Dutch Grooves Dexter (Clone, NL) live set / Steffi (NL) dj set / Francisco (ITA) live set

Staalplaat Soundsystem (Staalplaat, NL) & Bas van Koolwijk (NL) presenta YOKOMONO live set - installazioni sonore Eliane Roest (Sxndrx, NL) live cinema & screenings

Sabato 18 novembre Kieren Hebden aka Four Tet (UK) / Steve Reid (USA) / Addictive Tv (Domino, UK) audiovideo dj live set

Sabato 25 novembre S.U.M.O. (Heya Hi Fi Records, Svezia) Live concert

Sabato 2 dicembre Jeff Mills (USA) dj set Brancaloneone Via Levanna 11 h 23

Ricardo Villalobos, James Holden & superguests from Minus Records Cocoon Night Event

Fiera di Roma Via Cristoforo Colombo, 237

Sabato 9 dicembre h 22.30

Per informazioni sul programma completo www.romaeuropa.net

inascolto.

GALLARATE ELETTRONICA

La Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, in collaborazione con Basemental, prevede l'apertura straordinaria al pubblico, in orari "extra", delle sale museali e l'organizzazione, per l'occasione, di particolari iniziative culturali, fissando così un nuovo e ulteriore appuntamento con le arti elettroniche, a seguito di quelli già realizzati con successo in passato. Dopo Hugo Race e Symbiosis Orchestra è la volta di AGF, artista e musicista berlinese dedita all'esplorazione delle possibilità offerte dalla voce all'interno delle composizioni elettroniche, prendendo spunto dalla poesia e dalla natura.

Sabato 23 settembre 2006 ore 22:30 www.gam.gallarate.va.it

MUSICHE IN MOSTRA

La Rive-Gauche Concerti organizza (tra il 28 ottobre ed il 3 dicembre), per il decimo anno consecutivo, una stagione da camera dedicata alla musica del '900 e contemporanea dal titolo *Musiche in mostra 2006*, presso la GAM di Torino e la Biblioteca Berio di Genova. La rassegna si articola in otto concerti ed altrettanti incontri ravvicinati tra pubblico ed artisti, tutti ad ingresso libero. I concerti, che spaziano dai 'classici' del '900 quali Bussotti, Cage, Stockausen e Zappa, ad altre firme più recenti quali Arauco, Basevi, Brown e Vando, saranno affiancati dalla voce recitante di Oliviero Corbetta e dalle interazioni sceniche di Renzo Sicco.

WI FI CAMERA OSCURA

È in corso di progettazione un prototipo di wi-fi camera, ovvero uno strumento ottico in grado di scansionare e rendere visibile in tempo reale lo spazio elettromagnetico creato dalle macchine che usiamo tutti i giorni e, in particolare, dai network wi fi, diffusissimi già in molte città europee. Il progetto, oltre alle evidenti implicazioni di carattere artistico e performativo, costituisce anche un punto di partenza per riflettere sullo stato attuale della nostra vita urbana, sugli oggetti sociali e sulla posizione che assumiamo all'interno delle nostre città.

<http://wificamera.propositions.org.uk>

Diego Canato
Stefano Dal'Ara
Luigi Dellatorre
Andrej Mussa
Steve Panariti
Veronica Picelli
Portage R.P
Alessandro Sciaraffa
Fernanda Veron

VELAN
via Modena 122
10153 - Torino
tel./fax 011280406
info@velancenter.com

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI CARRI

VERSUS

inaugurazione
23 settembre 2006, 12.00 - 16.00
Imbiancheria del Vajro, via Imbiancheria 12, Chieri

dal 23 settembre al 5 novembre 2006 - venerdì ore 16.00-19.00 - sabato e domenica 11.00-19.00

ARASH RADPOUR



TOSSI ART CONSULTING - FIRENZE

WWW.TOSSIARTE.IT

tel 055 2286163 info@tossiarte.it

PIACERE, MR. PROCESSOR

Mentre programmatori e designer studiano nuove futuristiche alternative al desktop tradizionale, gli artisti lo reinterpretano. Dipingendolo, smontandolo o teorizzandolo. Ma c'è anche chi, con il gusto del paradosso, riporta a forza il virtuale alla fisicità di spazi e corpi. Umanizzando perfino il microprocessore...

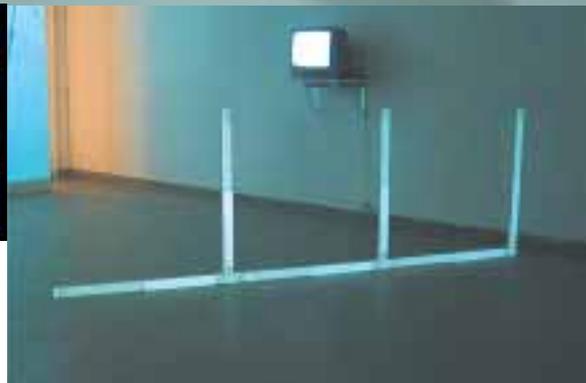
È ormai un'immagine familiare, un panorama consueto e riconoscibile, un orizzonte tanto comune da diventare trasparente. Fa da sfondo al nostro lavoro quotidiano, da cornice per i nostri documenti, da album per le fotografie, da schermo per i film e da stereo per la musica. Stiamo parlando del desktop, lo scrittoio virtuale del computer, quel sistema grafico fatto di icone e cartelle pensato per facilitare l'interazione con la macchina anche agli utenti meno esperti. Basato interamente sulla metafora della scrivania, il desktop riproduce un tradizionale ambiente di lavoro in versione bidimensionale. Con la diffusione capillare dei personal computer la riflessione sull'interfaccia grafica - con le sue potenzialità e i suoi limiti - è diventata una delle più frequentate dagli artisti, da sempre attenti a cogliere le mutazioni dell'immaginario contemporaneo, a reinterpretarne i vizi e le virtù, a mostrarne i paradossi e le implicazioni meno evidenti. Il desktop è stato così dipinto e disegnato (basti pensare ai primi lavori di **Carlo Zanni**, ai *web-paintings* di **Valery Grancher**, agli olii di **Miltos Manetas**, ai disegni di **Masha Boriskina** o ai murali di **Ola Peherson**), trasformato in strumento per il vjing (come in *Wimp*, di **Alexei Shulgin** e **Victor Laskin**), aggredito e smontato (vedi *Subculture*, di **Antonio Mendoza**).

Uno tra gli approcci più diffusi da un paio d'anni a questa parte vede gli artisti alle prese con il confronto tra la virtualità e la bidimensionalità del desktop e

una sua possibile ri-materializzazione. Il corto circuito generato è naturalmente ironico, spiazzante, a volte persino rivelatore. Così, mentre schiere di designer e programmatori in tutto il mondo si sforzano di progettare nuove interfacce 3D (come *BumpTop*, che simula una scrivania vera, su cui muovere i documenti come fossero fogli di carta, impilandoli o accartocciandoli prima di buttarli) con risultati per la verità controversi, che spesso non fanno che complicare le modalità di interazione in-

vece di renderle più intuitive, gli artisti traslano i meccanismi virtuali nello spazio fisico e li ricostruiscono con materiali tangibili. È il caso dell'olandese **Jan Robert Leegte** e le sue *Scrollbars*, versione scultorea delle barre di scorrimento che caratterizzano le finestre di dialogo nei sistemi GUI (*Graphical User Interface*). Il risultato è un'opera raffinata e ironica, che mescola l'estetica e le consuetudini dell'era digitale con gli stilemi della più classica arte minimal, strizzando l'occhio

a destra: L'interfaccia di cartone di **Joel Swanson**
a destra in basso: Le *scrollbars* di **Jan Robert Leegte**
in basso: due immagini di *MAN OS 1 / extraordinateur*, di **Roland Seidel** e **Achim Stierman**



a Dan Flavin e Donald Judd. Simile il lavoro di **Joe McKay**, autore di *The Big Job*, trasposizione in metallo dei rettangoli a riempimento progressivo (*progress bar*) che appaiono sullo schermo durante il caricamento di una pagina web o il download di un file.

Tutto dedicato all'interfaccia dei computer Macintosh, e in particolare a quella di Photoshop, il lavoro "artigianale" di **Joel Swanson**, che in una semplice scatola di cartone simula una profondità inesistente, rimettendo in *prospettiva* le finestre e i menu. Ma l'opera simbolo di tutto il filone di *interfacce materiali* è senz'altro *MAN OS 1 / extraordinateur*, dei tedeschi **Roland Seidel** e **Achim Stierman**. Il video (vincitore di una menzione al Festival Ars Electronica nella categoria Computer Animation/Visual Effects), realizzato nel 2005 e proiettato sullo schermo di una enorme computer-scultura, non si limita a riprodurre nello spazio di un set e con l'ausilio di cartoni e poster l'ambiente virtuale di un Mac, ma lo fa abitare da attori umani. Protagonista assoluto è naturalmente il microprocessore, interpretato da **Mr. Processor**, impegnato ad eseguire i comandi impartiti dall'utente di turno (che resta invisibile). Dopo l'avvio della macchina,

durante il quale le icone vengono posizionate manualmente sulla scrivania e la *progress bar* tirata altrettanto artigianalmente, il sistema riceve un'e-mail niente meno che da **Hans Holbein il Giovane**, che chiede di rendere più accattivanti i protagonisti del celebre quadro *Gli Ambasciatori*. Et voilà, i due vengono rasati con un colpo di Photoshop. I problemi cominciano quando nell'elaboratore si infila un virus, prontamente rilevato dal medico di turno, che, manco a dirlo, è il Dr. Norton. L'avventura prosegue su internet, dove Mr. Processor fa la conoscenza dei signori H, T, M e L, che lo accompagnano durante la sua navigazione attraverso negozi online, siti porno e di cinema. E l'avventura continua. Sino all'inevitabile crash finale... >

[valentina tanni]

link.

www.wimp.ru
www.easylife.org/desktop
www.subculture.com
www.zanni.org
www.nomemory.org
www.manetas.com
www.olapehrson.com
honeybrown.ca/Pubs/BumpTop.html
www.leegte.org
homepage.mac.com/foester5/art/index.html
www.hippocrit.com

random.

in collaborazione con www.random-magazine.net

I RISCHI DEL SUCCESSO

Esiste una connessione tra il successo e le patologie maniaco depressive? È questo il tema dell'ultimo lavoro di **Carlo Zanni**, presentato nell'ambito della mostra *Wireless*, evento a latere dell'ultimo Film Festival di Locarno. Affascinante esperimento di fusione tra cinema e web, *The Possible Ties Between Illness and Success* è un cortometraggio che viene modificato da un flusso di dati via internet e ri-editato dal server ogni volta che vengono aggiornate le statistiche dei visitatori fornite da Google Analytics. Il pubblico vedrà così un film diverso ogni giorno.

www.thepossibleties.com



WARHOL DOCET

Nel 1968 Andy Warhol pronunciava la sua nota massima sulla celebrità: nel futuro ognuno avrà diritto ad un quarto d'ora di fama personale. Ispirandosi al motto del pop artista statunitense, **Richard Vickers**, **Oliver Dore** e **Greg Brant**, allievi della Hull School of Art & Design dell'Università di Lincoln, in Inghilterra, hanno realizzato il progetto *75x15*. Nell'interfaccia del sito web, all'interno di una griglia di 15 rettangoli, vengono inseriti brevi filmati inviati dagli utenti e realizzati con il cellulare. Ogni filmato dura, manco a dirlo, 15 secondi...

www.15x15.org



SE LO SPAM È COSTRUTTIVO

Proliferano le sperimentazioni artistiche che cercano di dare un risvolto creativo ad un fenomeno preoccupante e fastidioso come quello della posta elettronica indesiderata. Il russo **Alexander Dragulescu** ha scritto un software che trasforma le mail spazzatura in vere e proprie architetture. Il risultato del processo generativo, frutto dell'analisi testuale dei messaggi ricevuti, dà vita ad una sorprendente serie di edifici cupi e minacciosi, che ben rappresentano la natura invadente e aggressiva dello spam.

www.sq.ro/spamarchitecture.php



Pittura italiana

a cura di Luca Beatrice

25.10.06 - 22.12.06

Domenico Bianchi
Sandro Chia
Nicola De Maria
Gianni Dessì
Giuseppe Gallo
Nunzio
Piero Pizzi Cannella
Mimmo Paladino

COOMING SOON
25 OTTOBRE 2006

Inaugurazione 25 ottobre 2006, ore 18.00
Catalogo in galleria

L'IMMAGINE
GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Fiori Chiofi, 12
tel 02 36562022
Cell. 335 8441751
www.gallerialimmagine.com



Provincia
di Benevento

PROPOSTA

Premio Mario Razzano

per giovani artisti

3ª EDIZIONE 2006

Mostra
dei
segnalati

Meris Angioletti
Gabriela Arruzzo
Jessica Ballerini
Riccardo Benassi
Valerio Berruti
Marco Boffi
Gianluca Bronzoni
Maria Chiara Calvani
Stefano Conte
Lorenzo Casali
Izumi Chiaroluce
Antonio Chivoni
Vanessa Chimera
Michelangelo Censani
Cyp e Kai
Gianfranco De Angelis
Francesca De Rubis
Daniela De Vincentis
Federico Del Vecchio
Paolo Dell'Aquila
Kasia Dilella
Barbara Eposito
Giacomo Falella
Matteo Fato
Mariana Ferratto
Francesca Fiorella
Chiara Francesconi
Christian Froisi
Daniela Girardi
Alfia Giurato
Leonarda Greco

Heinrich Gresbeck
Alberto Guidato
Serena Iazzetta
Dario Insabella
Kang Jang-Won
Giuseppe Labriola
Zak Mansi
Raquel Maulwurf
Alba Marascutti Vitale
Ciro Masella
Patrizia Novello
Beatrice Pasquelli
Luana Parilli
Tiziana Persi
Andrea Pistocchi
Luigi Presice
Manuela Radice
Erika Rocchigiani
Barbara Stefani
Eugenia Tibaldi
Nicola Toffolini
Rachele Tombini
Iacopo Toppozzi
Valentino Diego
Nico Vascellari
Jelena Vasiljev
Enrico Vezzi
Luca Viccaro
Nicola Vinci
Giovanni Zoda
Christian Zucconi



Comune
di Benevento



MY LIFE: EXQUISITE PAIN

Racconti intimi o autobiografie? Denunce politiche o strumentali ricorsi a storie che svelano la propria banalità? Dentro queste sponde scivolose vivono alcuni spettacoli presentati durante l'estate a Santarcangelo dei Teatri. Spazio ai Forced Entertainment...

La scena contemporanea sembra dover fare i conti con l'autobiografia. Questa è l'impressione di fronte ad alcuni lavori presentati a Santarcangelo dei Teatri sotto la direzione di Olivier Bouin e Paolo Ruffini. Assistiamo alla spaccata domestica disegnata dal coreografo **Roberto Castello**, alle suggestioni biografiche e deliranti di *Borges+Goya* di **Rodrigo Garcia**, nell'attacco frontale, al solito, alla nostra società disfatta dai consumi, al racconto di un innamoramento del gruppo **Nanou**. Parla della propria vita la portoghese **Claudia Dias** che, partendo dal semplice contenuto di un sacchetto del supermercato svuotato in scena, traccia i contorni della "sua" Lisbona, tra immondizia urbana, memoria affettiva e denunce politiche. Legami con l'autobiografia anche per *Exquisite pain*, inconsueto lavoro dei **Forced Entertainment**.

Abbandonate le estenuanti performance, il caotico tripudio di domande, gli abiti, i camminamenti esibiti, abbandonati i video, le installazioni, l'estetica del disordine, il gruppo inglese **Forced Entertainment** si confronta con un lavoro dominato da una drammaturgia affilata e puntuale. Già ospiti del festival di Santarcangelo nel 2004 con *12 am Awake & looking down e Quizoola!*, i **Forced** stupiscono ora con un lavoro minimale, giocato sulle sfumature del testo tratto dall'opera omonima dell'artista francese **Sophie Calle**. Il gruppo, tra i più amati e originali della scena inglese degli ultimi vent'anni, muove ora dal semplice bisogno/piacere del raccontare. Una scena scarna, studio di un notiziario dell'essere, ospita i due protagonisti che alternativamente prendono la parola per raccontare ognuno la propria vicenda, come una pena da assolvere, e insieme l'unica possibile catarsi dal dolore. È il racconto che si fa medicina, comunicazione, azione. Brevi monologhi, nuclei di memoria emotiva rimbalzano dall'uno all'altra. Alla scri-



IN SEI DA SHEFFIELD

Fondato nel 1984 a Sheffield, il collettivo **Forced Entertainment** composto da sei artisti guidati dal regista **Tim Etchells**, è secondo il *Guardian*, "uno dei più brillanti gruppi sperimentali del Regno Unito degli ultimi vent'anni". Si muove con estrema disinvoltura tra teatro visuale e minimalismo espressivo, con performance spesso fuori formato, come nel caso di *Quizoola!* e *12 am: Awake and Looking Down* (entrambi della durata di circa 6 ore). Il gruppo opera toccando e mescolando diverse discipline artistiche, dal teatro alla videoarte, dalle installazioni ai video, secondo estetiche spesso opposte, lasciando all'impatto visuale il compito di guidare lo spettatore attraverso gli intensi ed estremi lavori in cui la parola viene posta all'angolo da un'incidenza visiva e concettuale sofisticata.

vania, di fronte alle pagine di un diario, o alle poche battute di una notizia di cronaca, affrontano un tracciato biografico scarno ed essenziale definito dalla Calle nel suo libro, e nel suo intero lavoro d'artista, punteggiato dalle semplici immagini della stessa Calle proiettate sui monitor alle loro spalle.

"Cinque giorni fa, l'uomo che amo

mi ha lasciata": parte così il racconto-tormentone dell'abbandono, un racconto che si ripete allontanando nel tempo la fine della storia, modificandone i contorni, guardandola come punto di partenza di questo cammino di guarigione.

Un dolore ingestibile eppure consueto quello che ci offre la protagonista, un breve raccon-



to ripetuto allo sfinimento, sempre uguale, sempre impercettibilmente diverso, richiamo all'universalità di tutte le storie: anch'esse tutte uguali, tutte diverse. Mentre l'uomo affastella i piccoli episodi di abbandoni e dolori, istantanee di vita incrostate di fulminante intensità emotiva, la donna continua, imperturbabile, a raccontare la

propria storia. Lo stesso banale abbandono.

Man mano che il racconto si ripete, cambiano però particolari, si aggiungono colori, abiti, pensieri, commenti, si sposta la prospettiva del narrare: muove da sonda interna al dolore a macchina da presa, che coglie la storia in una prospettiva più ampia che svela dinamiche e motivazioni, rivela l'impudica banalità di un amore incompleto, mette alla berlina dubbi, suggestioni, domande, col semplice racconto. Cambia, come cambia ogni storia, ogniquale volta viene raccontata. Poi, via via, il tono e il corpo si svelano meno attenti, alleggeriti da tutto quel raccontare, svuotati di necessità. Accade allora che lei si permetta di assecondare la risibilità della sua ossessiva ripetizione, lanci sguardi scanzonati nel cedere o prendere la parola, cambi in ultimo il racconto in cronaca frammentata di dati, senza più amore, senza più poesia. Accade allora che al novantottesimo giorno racconti come M., l'uomo che soleva amare, l'avesse lasciata: giorno, ora, camera d'albergo, città. Una storia banale, anche mal scritta, in fondo. >

[antonella de santis]

sipari.

WALKING MILANO

Debutta il 5 ottobre *SITinMilano. Walking with the next generation* (dal 5 all'8 ottobre), festival itinerante per le vie del centro alla scoperta di talenti del teatro, della performance, delle arti visive e della letteratura. Si parte con la passeggiata plurisensoriale *Seducere* di LIS, che apre la stagione del Teatro Litta, passando per gli itinerari poetici di *Eros* della **Compagnia Teatrale Dionisi**, per arrivare all'evento nell'evento: *Impronte d'esistenza*, una festa lunga due giorni organizzata dal collettivo di artisti **Famiglia Margini** per celebrare un anno di attività dell'omonima galleria in via Sciesa. Sabato 7 e domenica 8 le Colonne di San Lorenzo si trasformeranno in un palcoscenico per installazioni multimediali, concerti e incursioni creative d'ogni genere...
www.teatrolitta.it

THE LAST FRAME

Dopo il successo di *THE LAST - festival internazionale d'arte in movimento*, promosso dalla Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini, Siracusa si prepara alla seconda edizione della rassegna biennale, che si terrà ad ottobre 2007 con un primo appuntamento intermedio: *The Last Frame* (dal 5 al 15 ottobre 2006), tappa di residenze d'arte. Investire sulla ricerca, favorire spazi di creazione, promuovere progettualità capaci di individuare nella performatività strategie per porre questioni sulla contemporaneità: questi gli intenti di *THE LAST FRAME* che ospita, in occasione di questo primo frammento del festival, il progetto teatrale dell'artista bulgara *Snejanka Mihaylova* e la nuova ideazione della performer *Sonia Brunelli*. I lavori saranno presentati al pubblico in occasione della Giornata del Contemporaneo promossa dall'A.M.A.C.I...
www.montevergini.com

VIE EMILIE

Mappare il territorio teatrale nazionale e internazionale per valorizzare i protagonisti di spicco e le realtà emergenti: questo è lo scopo della seconda edizione di *Vie Scena Contemporanea Festival* promosso da ERT-Fondazione Emilia Romagna Teatro, che riapre i battenti a Modena e provincia dal 20 al 28 ottobre. Paura e terrore saranno i temi dominanti. Teatro come luogo del dubbio, dei conflitti, degli scontri sotterranei, delle emozioni. Tra vecchie e nuove conoscenze, il festival farà della vulnerabilità la propria linfa vitale, portando in scena progetti capaci di stringere inediti legami pur nell'assoluta diversità dei segni artistici. Alcuni nomi? Eimuntas Nekrosius, Romeo Castellucci e Letizia Rendini, Virgilio Sieni, Erna Omarsdottir/ Johann Johansson, Fabrizio Favale, Alain Platel, Ekate Teatro molti altri ancora...
www.viefestivalmodena.com



Gastone Novelli

Fogli di viaggio

dal 14 ottobre al 15 novembre 2006
Inaugurazione sabato 14 ottobre dalle ore 18.00

Galleria l'Elefante via Roggia 52, 31100 Treviso

Tel. e fax: 0422 419550 - e-mail: galleria.elefante@libero.it - www.galleriaelefante.com

Apertura: dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19.30 o su appuntamento

Studio Casa Stoppani - via Priuli, 9 - Selva del Montello (TV) - tel. 0423621437



ANGELO DE MARTIN

www.angelodemartin.com

Bosco del Montello - pastello cm 50x30, 2006

ANDATA E RITORNO DA COMIC CITY

Cinema, televisione, letteratura, musica, teatro, pubblicità, videogame. L'arte della comunicazione attinge avida dai fumetti ogni idea minimamente accettabile. A volte per sopperire a ripetute crisi creative, altre volte perché consapevole dell'eccezionalità della fonte. Alla fine hanno tutti qualcosa da guadagnare...

Il maestro **Will Eisner** definì il fumetto un'arte sequenziale. Estremizzando la sua teoria non sarebbe del tutto sbagliato considerare anche la nostra vita una storia a fumetti: il presente come narrazione e i ricordi come flashback. Qualcuno l'ha fatto. Molto prima che Eisner teorizzasse la *sequential art*. Nel 1918 l'autore di *The Spirit* (vedi anche i box "bolle" in basso) aveva un anno di vita, e sulle pagine del Chicago Herald Tribune Frank King pubblicava per la prima volta la striscia *Gasoline Alley*, lontano antenato delle invadenti telenovelas che popolarono gli anni '80. Il protagonista Walt Wallet allora era poco più che ragazzino. Oggi è "uncle Walt", un nonno ultracentenario. La longevità di *Gasoline Alley* è ovvia conseguenza del consenso dei lettori del tempo, futuro pubblico televisivo. I linguaggi possono dunque evolversi compiendo intrecci, sovrapposizioni ed incroci. Si adeguano ai cambiamenti sociali e alle esigenze di espressione e di mercato. La fluidità e l'immediatezza della narrazione nella letteratura a fumetti hanno fatto sì che tutte le arti si avvicinarono al fumetto per reinterpretare, adattare e comunicare a fasce di pubblico sempre nuove. La prima vera contaminazione è con il cinema. A cominciare da *Flash Gordon*. Fra serie tv e grande schermo, i film tratti dal fumetto cult di fantascienza creato da **Alex Raymond** sono sei. Il primo, diretto da Frederick Stephani, è del 1936. Vale però la pena ricordare la pellicola di Mike Hodges (1980, con musiche di Queen) che meglio rappresenta le ambientazioni di

Dal film:
V for Vendetta



Mongo. Seguono decine e decine di adattamenti. Dai più noti supereroi (*Batman*, *Superman*, *Spiderman*, *Capitan America*, *X-Man* e *Hulk*, solo per citarne alcuni) a serie storiche (*Star Wars*) fino ad arrivare a fumetti quasi sconosciuti al grande pubblico (*Thank Girl*, *La leggenda degli uomini straordinari* e il più recente *V for Vendetta*, entrambi tratti da storie di **Alan Moore**).

Impossibile archiviare l'argomento senza dire che: primo, sono soprattutto le major americane a produrre pellicole di ispirazione fumettistica traendone

indubbi vantaggi economici (riconosciamo che l'impegno finanziario di partenza debba essere consistente: far esplodere un'intera città, su carta, non costa nulla; ma sul set è tutt'altra cosa...); secondo, raramente gli adattamenti rispettano la natura dei personaggi. Ad esempio la 29th Century Fox ha pensato bene di annacquare *l'Uomo Invisibile* di *The League of Extraordinary Gentlemen* tralasciando particolari come lo stupro in massa di suore che si crederono



possedute da Dio. Poi accade che pessimi adattamenti riscuotano enorme successo in sala (è il caso de *I Fantastici 4*) e che pellicole fedeli e di straordinaria fattezze ricevano invece tiepida accoglienza (come *Sin City* di **Frank Miller**, imperdibile).

Il rapporto con la tv è invece più legato ai cartoon, anche se grande successo hanno riscosso negli anni '70 e '80 serie televisive come *L'incredibile Hulk*, *Wonder Woman* e l'esilarante *Batman* in versione trash interpretato da Adam West. Memorabili la pancetta del supereroe (poco super e poco eroe) e le onomatopее schiaffate in sovrapposizione (sbang! stupm! flash!...). Tralasciando le note produzioni Disney e i cartoni più recenti (con una menzione speciale per **Leo Ortolani**, che oltre agli spot per la Protezione Civile ha concesso i diritti di *Raf-Man*, approdato in versione animata sulla Rai), ricordiamo il nome di **Secondo Bignardi**. Colui che dopo aver realizzato numerosi cartoni animati per Carosello ha fatto nascere con *Supergulp - Fumetti in TV* (in collaborazione con Guido De Maria, padre dei nanetti della Loacker) le prime serie televisive a cartoni animati per la Rai. Per affinità di linguaggio il fumetto sale anche sul palco, a teatro. Nel 1967 i *Peanuts* di **Schultz** diventano addirittura un musical. Tradotti in prosa anche *Pompeo* di **Andrea Pazienza**, la *Pimpa* di **Altan** (autore che continua a dedicarsi al teatro con la realizzazione di scenografie) e *Lupo Alberto* (su iniziativa del Quartetto G). In più, poi, ci sono scrittori, come Niccolò Ammanniti, che si prestano al fumetto ("Fa un po' male", Einaudi, adattamento di Daniele Brolli e disegni di Davide Fabbri). Ma questa sarà storia per un altro articolo. >

bolle.

CASTEL DEL RIO IN MAGNUS

Il legame tra Magnus e Castel del Rio parte da molto lontano, fin da quando, negli anni '70, l'artista fa entrare i luoghi della valle del Santerno nel mondo delle nuvole parlanti nascosti sotto mentite spoglie. I componenti della nota Compagnia della Forca, infatti, si accampano momentaneamente al bivio, posto sulla destra idrografica, nei pressi del "ponte gobbo", vicino alla casa di proprietà della famiglia Zanotti, tra le due strade per Castel del Rio e Cantagallo. La mostra permanente "Castel del Rio nei fumetti di Magnus" è un omaggio realizzato a dieci anni dalla scomparsa del maestro. Tel 0542 95906



UN MUSEO PER GEPPI

Il progetto è diventato realtà. L'8 settembre scorso, a Baltimora, ha finalmente aperto i battenti il "Geppi's Entertainment Museum", museo voluto da Steve Geppi, "il magnate del fumetto". Ospitare la sua ricchissima collezione fatta di tutto ciò che è intrattenimento: giocattoli, fumetti, oggetti della tv, del cinema, della radio e altro ancora. Rarità, tavole originali, cells dell'animazione (tra cui memorabilia Disney). Geppi è anche proprietario di quadri a olio di Barks.

www.afnews.info
www.geppismuseum.com



EISNER AL CINEMA

Frank Miller si occuperà della versione cinematografica del personaggio più famoso di Will Eisner: *The Spirit*. Le lavorazioni inizieranno non appena, insieme a Robert Rodriguez, avrà terminato "Sin City 2" per il quale si vociferava la partecipazione di Angelina Jolie nel ruolo di Ava. Miller dichiara di voler sfruttare appieno le lezioni apprese da Rodriguez, utilizzando i fumetti come storyboard, e annuncia un tono più "spaventoso" del film rispetto ai comic books. La pellicola sarà quanto più possibile fedele al personalissimo stile visivo creato da Eisner. (m. m.)
www.willeisner.com



A CURA DI KATALIN MOLLEK BURMEISTER

ANNE ET PATRICK POIRIER

30 SETTEMBRE 2006 – 10 APRILE 2007
VILLA MEDICEA LA MAGIA
COMUNE DI QUARRATA.PISTOIA

AliArt

Galleria d'Arte
Via Roma,2
San Casciano V.P.
Info@aliart.it

Vidà

Una pittura molto personale

dal 9 sett al 9 ott 2006

martedì, giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 20.00
sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00
chiusi lunedì e mercoledì

www.aliart.it

Mc PAPER & Co. s.r.l.

Via Turri,48 c/d/e
50018 Scandicci (Fi)
Tel. 055/2577772
Fax 055/252103

e-mail mcpapersas@bluoffice.net

Blu Office

LABA

la natura dell'arte

*Master di
1° livello in
arti visive*

LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI - Piazza di Donato e Ripoli, 1/A - FIRENZE - www.laba.be - info@laba.be - Tel. 0039+055/6530786 Fax: 0039+055/6530787

Abbonati a **Exibart.onpaper**

Se vuoi ricevere **Exibart.onpaper** direttamente a casa, ti sarà richiesto di pagare le **spese di spedizione** per gli invii di un anno.
tipologie di invio posta **Italia - Posta agevolata 19,00 euro/anno**, tempi di consegna dipendenti da Poste Italiane ca. 6 - 9 giorni.

Italia e Europa - Posta prioritaria 40,00 euro/anno, tempi di consegna: 48 ore Italia, 72 ore Europa.
 Resto del mondo - Posta prioritaria 60,00 euro/anno, tempi di consegna: 3 - 6 giorni.

Per abbonarti: inserisci i tuoi dati IN STAMPATELLO LEGGIBILE

Se rinnovi seleziona: Exibart.code:

Azienda Nome* Cognome*

Indirizzo* CAP* Città* Prov*

Nazione* E-mail Tel

P.IVA/C.Fiscale o data e luogo di nascita* *campi obbligatori

consento l'uso dei miei dati come previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/03. La informiamo che i dati personali raccolti nel presente modulo di registrazione saranno utilizzati allo scopo di inviare le informazioni che Lei interessato. Il conferimento dei Suoi dati personali contrassegnati da un asterisco è pertanto necessario per l'invio del materiale informativo da Lei richiesto. - La compilazione dei campi del modulo non contrassegnati dall'asterisco sono facoltativi e potranno essere trattati, previo Suo consenso, per definire il Suo profilo commerciale e per finalità di marketing e promozionali proprie del sito stesso. - I Suoi dati non saranno comunque oggetto di comunicazione né di diffusione a terzi e saranno trattati con l'ausilio di supporti informatici e/o cartacei idonei a garantire sicurezza e riservatezza. - Titolare del trattamento è Emmi Srl Lei potrà in qualsiasi momento esercitare tutti i diritti previsti dall'art.7 del D.lgs 196/03 qui di seguito allegato.

data / /

Firma _____

l'abbonamento verrà attivato dopo che avrai inviato per fax al 06233298524 questo modulo e il bollettino postale / bonifico effettuato sul conto corrente postale numero C/C 000050168525 (abi 07601, cab 02800 cin O) intestato a **EMMI srl**, nella causale ricordati di inserire - nome e cognome abbonamento Exibart.onpaper -

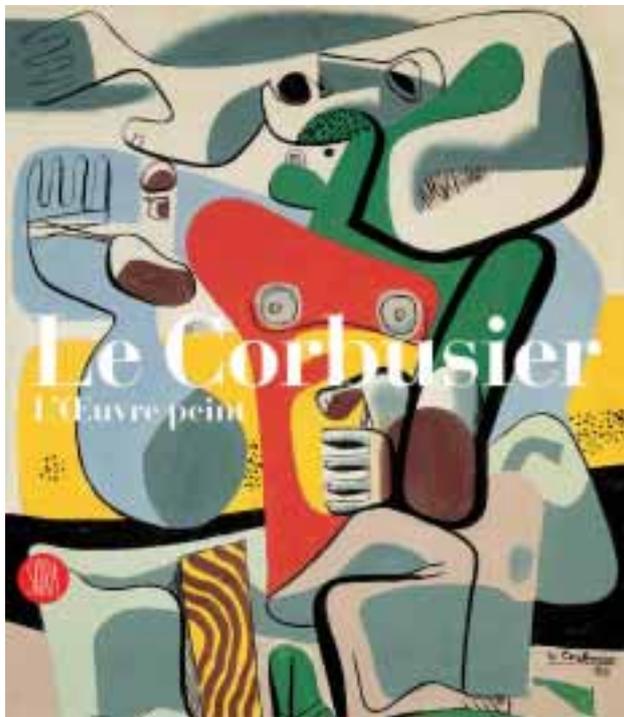
date di stampa e ulteriori informazioni: <http://onpaper.exibart.com>
se non volete andare alla posta, potete registrarvi, effettuare un bonifico o pagare con carta di credito: <http://onpaper.exibart.com>

AUTUNNO RICAPITOLATORE

Per riprendersi dalla pausa estiva e ravvivare qualche ricordo che potrebbe tornar utile, cataloghi generali et similia sono indispensabili. Specie quando "generale" è realmente sinonimo di "completo". Una panoramica fra tomi più o meno impegnativi, anche per le tasche...

È di rigore iniziare col più classico dei cataloghi generali, quello che raccoglie la collezione di un museo. L'editore Palombi ha preso in carico la pubblicazione di due tomi, per un totale di quasi 700 pagine, purtroppo quasi tutte in bianconero, per notiziare ogni opera in possesso della romana Gcam. Per ora il lavoro della curatrice Cinzia Virno s'è limitato agli autori dell'Ottocento. Scorrono dunque fondi cospicui, con i disegni di **Annibale Brugnoti**, le xilografie di **Giulio Aristide Sartorio** e le opere di **Onorato Carlandi**. E fra le pagine si rinvergono gioielli quasi isolati, a causa del dettame dell'ordine alfabetico, come un'acquaforte di **Vittore Grubicy**, un olio di **Angelo Morbelli** e due sculture di **Rodin**. Restando in ambito pubblico, il Castello di Rivoli torna in pista con un libro di agevole formato dedicato alla collezione video, avviata nel 2001 e comprendente circa 700 lavori e 130 documentari. Si parte cronologicamente con l'immanicabile **Nam June Paik** per arrivare alle recenti acquisizioni in campo nazionale e internazionale, da **Vezzoli** a **Rebecca Horn**.

L'accezione d'oltralpe di catalogo *raisonné* sposta il significato in direzione dell'opera di un singolo artista. In questa accezione vanno segnalate almeno tre uscite. In *primis* l'eccezionale opera dedicata all'*œuvre peint* di **Le Corbusier**, due tomi rilegati editi da Skira, che verranno presentati il 17 settembre ad Artelibro (ore 15, Palazzo Re Enzo). Il totale di 462 quadri riprodotti a colori, ognuno corredato da una scheda minuziosa, è letteralmente circondato da saggi critici, nonché da lettere e documenti inediti dell'artista-architetto, che permettono di collocare con estre-



Il cofanetto di **Le Corbusier**. Catalogue raisonné de l'œuvre peint (Skira 2006)

ma precisione la sua opera pittorica, fra Purismo e periodi dedicati a *femmes e taureaux*. La pubblicazione non s'è risparmiata alcuni vezzi, che faranno certamente ingolosire il collezionista bibliofilo oltre che studioso, come la tavola sinottica delle firme dell'artista e l'elenco completo dei volumi facenti parte della sua biblioteca personale, con tanto d'indicazioni di quali pagine siano state annotate o sottolineate. Merita la lettura anche lo studio di *Guitare verticale - 2e version* (1920) e *Taureau IX* (1954-55), effettuato

dal Centre de recherche et de restauration des Musées de France, fondamentale per comprendere l'operare di Le Corbusier sulla tela.

La scorpacciata prosegue con **Salvatore Scarpitta**, del quale Luigi Sansone ha curato per Mazzotta il secondo catalogo ragionato di cui ci occupiamo. Anche in questo caso, l'apparato iconografico e critico è assai ricco, mentre si è optato per suddividere le schede corredate da una piccola immagine in bicomia dalle riproduzioni a colori e a

alla cosiddetta pittura neofigurativa, con le note "correnti" del calvesiano Anacronismo e della Pittura colta. Dall'altro, la rampante galleria milanese Pack, che suggella il progetto espositivo in sei tappe *The Season*, ideata da Gianluca Marziani, con un catalogo di gran classe.

Per chiudere, citiamo almeno la ricapitolazione di eventi cadenzati. Itinerante nel savonese e giunta alla quinta edizione, *La via dell'Arte* è organizzato dal Centro Culturale Paraxo. L'edizione 2005, dedicata all'"attraversa-

mento del confine", ha portato fino a Shanghai, con un convegno e una mostra su *Arte e Design*. Articolato in 3+1 annualità, *Le Opere e i Giorni* e l'estensione *Ortus Artis* di Achille Bonito Oliva si è tramutata in due volumi Skira. Da gustarsi, perché no?, mentre ci si reca nella straordinaria Certosa di Padula ad ammirare l'ulteriore "sforzo" di Abo, il *Fresco Bosco* (fino al 23 settembre). >

I volumi segnalati.

- **GCAM - Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Catalogo generale delle collezioni**, a cura di Cinzia Virno, Palombi, pp. 661, 120 euro
- **Castello di Rivoli. La collezione video**, a cura di Ida Gianelli e Marcella Beccaria, Skira, pp. 286, 24,50 euro
- **Naïma & Jean-Pierre Jornod, Le Corbusier. Catalogue raisonné de l'œuvre peint**, Skira, pp. 1176, 280 euro
- **Salvatore Scarpitta. Catalogue Raisonné**, a cura di Luigi Sansone, Mazzotta, pp. 457, 95 euro
- **Afro. Catalogo generale ragionato. Disegni dal 1932 al 1947. Vol. I**, a cura di Mario Graziani, DataArts-La Scaletta, pp. 335, s.i.p.
- **Quindici Anni. 1991-2006**, a cura di Massimo Caggiano e Marcello Pezza, il Polittico, pp. 335, s.i.p.
- **The Season**, a cura di Gianmaria Conti, Galleria Pack, pp. 207, s.i.p.
- **La via dell'Arte 2005. Attraversamento del confine**, Centro Culturale Paraxo, pp. 141+143+dvd, 15+15 euro
- **Achille Bonito Oliva, Le Opere e i Giorni 2002-2004 + Le Opere e i Giorni. Ortus Artis 2003-2005**, Skira, pp. 413+221, 40+32 euro

no dust.

IL FUNDRAISING PER LA CULTURA

I casi studio di States, Uk e Italia. La peculiare comunicazione *fundraising oriented* e "il senso del dono". Introduce il tutto Pier Luigi Sacco, inquadrando in maniera generale la questione della ricerca di fondi per la cultura e la "nuova centralità" di quest'ultima. Uno strumento perspicuo e aggiornato per chi si occupa dell'argomento e, va da sé, per quanti sono in cerca di quattrini al fine di realizzare le proprie idee. Meltemi - 280 pp. - 15 euro www.meltemieditore.it



VERSACE: IL GENIO DELLA MODA E L'ARTE

Da un lato una griffe da sempre stimolata dall'arte (si pensi ai costumi di Donatella per il *Caligola* di Vezzoli). Dall'altra i Musei Mazzucchelli, che a *Missoni* e *Tiziano* avevano dedicato la prima tappa del progetto. Che prosegue con l'amore di Gianni per l'arte, dalla Grecia antica all'amicizia con Jim Dine. Non vorrete perdersi l'accostamento Giulio Campi (XV sec.) e un giubbotto in pelle e maglia metallica (1982-83)? Mazzotta - testi ita/ing ill. col. - 133 pp. - 32 euro www.mazzotta.it



no italian.

JOHN DUNCAN

Le edizioni animate da Brandon LaBelle e Ken Ehrlich danno alle stampe un'accurata monografia sull'ormai mitico John Duncan. Un artista che ha attraversato ambiti come la performance e la sperimentazione sonora meritava l'accoppiata libro+cd per poterne apprezzare la strutturale multimedialità. 30 anni di lavoro in 5 tracce, 160 pagine e parole di Daniele Cascella e Mike Kelley, fra gli altri.

Errant Bodies - testi ing. ill. b/n - 160 pp. + cd - 20 \$ www.errantbodies.org



DANZA DI ASTRIS E DI STELLE

Quarta tappa del progetto emiliano di Claudio Parmiggiani, *Invito a...* Congiuntamente all'inaugurazione dell'opera di Eliseo Mattiacci viene pubblicato il consueto libro cartonato. Grazie all'ausilio dell'artista, di Paolo Fabbri e Fabrizio D'Amico, si ripercorre la genesi dell'opera, con tanto di schizzi e foto dell'iter realizzativo. E non manca uno sguardo retrospettivo fino agli anni '60. Gli Ori - testi ita/ing - ill. b/n e col. - 159 pp. - 40 euro www.gliori.it



BRACO DIMITRIJEVIC

ABO, Nena Dimitrijevic, Dan Cameron, Cornelia Lauf, Jean-Hubert Martin, Irina Karasik e Olesya Turkina: sono i nomi di quanti tributano un omaggio al maestro slavo del Concettuale. La voluminosa monografia ripercorre la parabola produttiva dell'artista, dalle opere "accidentali" alla celebrazione di perfetti sconosciuti, oltre alle installazioni con celeberrimi dipinti, come il Van Gogh adagiato su una carriola di autentiche patate. Charta - testi ing. - ill. b/n e col. - 399 pp. - 69 euro www.chartaartbooks.com



TRENTATRE' TRENTINI ENTRARONO A TRENTO...

Che l'estremo nord-est italico sia propositivo anche in campo artistico ormai è un dato consolidato. Il plusvalore è rappresentato dalla capacità di innovare anche le formule paludate. Per esempio, al contempo la rivista patinata e l'house organ. Di "Work" abbiamo parlato con Fabio Cavallucci...

È indiscutibile che, con l'arrivo di Cavallucci alla direzione, la Galleria Civica di Trento si sia trasformata da sonnacciosa sala espositiva per amatori - sia detto con tutto il rispetto - a luogo di sperimentazione di respiro internazionale. Certo non è l'unica realtà del

genere nella zona, basti pensare al Museion di Bolzano o alla Gc.Ac. di Monfalcone. Quel che ci interessa in quest'occasione è però *Work*, lo house organ della galleria. Presentarlo in questo modo non gli rende tuttavia giustizia. Infatti, si tratta di un prodotto a cavallo fra

la rivista espressione della galleria, quella classica di settore e il sostituto del catalogo.

Com'è nata l'idea? *Le ragioni sono tante. La prima è che il catalogo che accompagna tradizionalmente la mostra è in gran parte superato. Salvo i casi di mostre personali, in cui diventa uno strumento di studio, la sua utilità sfiora spesso lo zero: i cataloghi si accumulano nelle librerie senza essere aperti, oppure ammuftiscono nei magazzini dei musei.*

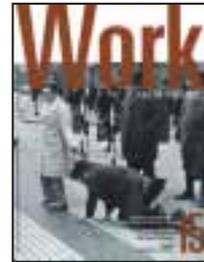
A dire il vero, spesso anche le riviste subiscono la stessa sorte... *Ma almeno pesano meno! E di per sé sono un prodotto di facile consumo. Inoltre, la rivista consente di ampliare gli argomenti, di vederli sotto differenti profili. La molteplicità dei punti di vista e l'incontro tra ambiti culturali differenti sono oggi aspetti imprescindibili della ricerca, che però non è sempre facile inserire in una mostra. Mentre una rivista consente di approfondire i temi artistici, allargarli - per esempio - alla sociologia, alla semiotica, all'economia, alla letteratura.*

In effetti, su Work si possono leggere interventi più o meno atipici, come il dibattito via email fra Valie Export e Joan Jonas o le pagine di Senaldi e Sacco per la mostra Interessi zero!

Anche le interviste spaziano in territori di varia estrazione, con nomi come Paolo Virno e David Riondino. E il formatore rivista dà la possibilità di pubblicare un'intervista in due parti, per evitare l'effetto spoiler: è il caso della conversazione fra Mariella Rossi e Santiago Sierra.

Work non si limita però a fungere da catalogo delle collettive. Stiamo assistendo alla nascita di un nuovo format, a una funzione "suppletiva" che deriva dalla latitanza delle riviste patinate? *In realtà non ho mai pensato che Work potesse diventare qualcosa di più che lo strumento di divulgazione dell'attività della Galleria Civica di Trento. È vero che vorrei che quest'attività si conformasse sempre più come ricerca, di cui la mostra o l'evento sono solo una parte, e non necessariamente la più importante.*

Modestia di rito? Lo fanno pensare parecchi articoli di carattere generale o vivaci scambi di vedute, che ormai si vedono assai di rado su certi periodici. Pensiamo al botta-e-risposta sulla Grande Mela, con un Cavallucci che spunta la decennale riverenza nei confronti di New York capitale dell'arte, e un Andrea Bellini che invece la difende a spada tratta. Le polemiche sono dunque uno degli elementi più stimolanti di Work, ribadito dallo "scontro" fra Arturo Schwarz e un Cavallucci calato nella parte dell'*agent provocateur* a posteriori. C'è naturalmente spazio anche per dibattiti più locali,



Copertina del numero 15 di Work, primavera 2006.

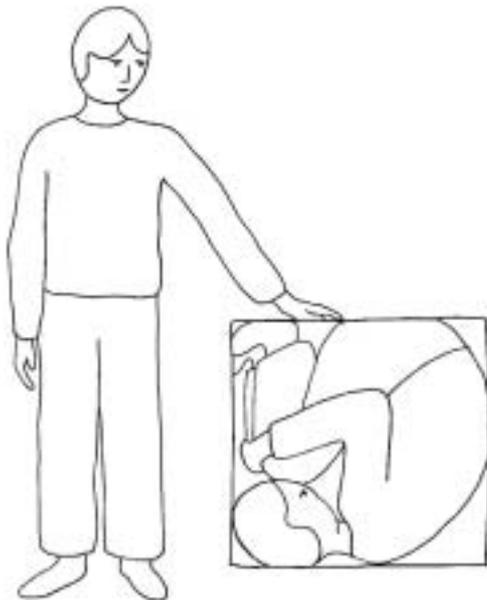
come quello relativo alla nascita del Crac, ma coinvolgendo attori come Sacco e Tazzi, Rirkrit Tiravanija, Hedwig Fijen (Manifesta) e

Jens Hoffmann (Ica, London). E ancora panoramiche sull'arte nelle presunte "periferie" del mondo, come l'America Latina e l'Oceano Pacifico. Infine, conquista qualche pagina anche la riflessione più teorica, con Renato Barilli sulla *Performance Today* e il minisaggio sulla follia firmato da Fulvio Carmagnola. Almeno dal punto di vista dei contenuti, non rinveniamo molte differenze con ciò che dovrebbero essere le serie riviste di settore. Vogliamo trovare almeno un neo? La distribuzione. Ma contattando la galleria o l'editore Hopefulmonster il problema si risolve. >

Work. Art in Progress

Pp. 80 ca., ill. a colori, 4,50 euro, edito da Curcu & Genovese-Hopefulmonster
 Colophon: Fabio Cavallucci (direttore editoriale), Adriana Polveroni (caporedattrice), Cristina Natalicchio, Sarah Scandiffio, Marco Tomasini (redattori)
 Redazione: c/o Galleria Civica, via Belenzani 46 - 38100 Trento
 info@galleriacivica.it
 www.workartonline.net

Si può ricordare il presente nel momento in cui lo si vive?



Manuela Cirino - dalla serie Nero su Bianco - 2006, disegno con testo di Remo Bodei
 Manuela Cirino per pre[ss]view

rotocalco.

CHICCHE BERGAMASCHE

Spillato e realmente tascabile. A+L è lo house organ dell'omonima libreria-galleria bergamasca. Gratuito ma nient'affatto facile da reperire, anche se ovviamente alla Gamec lo troverete. Magari per scoprirvi chicche come *Una proposta ultrasottile*, articolo firmato da Elio Grazioli. È sul numero della scorsa primavera, tuttora in circolazione.
 ars.pignolo@libero.it



SERIOSA, LA VIDEOARTE!

È dedicato alla *Videoarte in Italia* il #88 del sobrio quadrimestrale "Ricerche di storia dell'arte". Affidato alle cure di Silvia Bordini, vi si parla degli esordi negli anni '70 e del caso art/tapes/22. Segue un'intervista a Luciano Giaccari e un approfondimento sul Centro Video Arte ferrarese negli anni '70-'80. A chiudere un dotto articolo di Giuliano Sergio sul ruolo dei media nelle neoavanguardie fra 1968 e 1970. Gratificante.
 riviste@carocci.it



ARTE & VITA, MA IN TEDESCO

A luglio un'ampia sezione era intitolata *Deconstructing Fashion*. Sul numero di agosto/settembre, il berlinese "Monopol - Magazin für Kunst und Leben", giunto al terzo compleanno, riflette sulla (mancata) Manifesta di Nicosia, intervista Ed Ruscha, scrive di Andreas Slominski e analizza i progetti per il Museum für aktuelle Kunst. Lo potete sfogliare anche online. Attenzione però: i testi sono solo in tedesco.
 www.monopol-magazin.com



NOVITA' (QUASI) PATINATE

Si dice che certe riviste d'arte siano allo stremo. Intanto continuano a nascerne di nuove, caratterizzate da un taglio più "popolare", che rosicchiano fette di lettori. Dall'area romana è ora spuntato il bimestrale "Arte contemporanea". La direttrice Patrizia D'Agostino pare entusiasta. Intanto s'è parlato di acquisti d'arte sul web (#1), mentre fra le lunghe recensioni si segnala un Tom Sachs da 8 pagine (#2). Come sempre, si vedrà.
 www.contemporanearte.com



SUGOSE INDECISIONI

Giunto al #3, "Sugo - Scritture indecise" aggiusta la rotta. Abbassando il prezzo di copertina e dando più spazio alle parole, "perché siamo convinti che non ci sia differenza tra la scrittura e il disegno", dice Giorgio Camuffo. Allora via a sbirciare nelle valigie di Bruce Sterling e Jasmina Tesanovic. Leggere il racconto di Edward Carey e - non poteva mancare! - l'intervista di Obrist a Enzo Mari.
 www.sugomagazine.com



FLUIDODINAMICA TORINESE

Dopo le Olimpiadi invernali del 2006, l'eleganza fatta città si prepara ad essere capitale mondiale del design nel 2008. Alla velocità della luce. E Milano? Resta al palo naturalmente...

> Sfrecciamo in Saab lungo via Pietro Micca, ma ci supera una Lancia. Sul sedile posteriore Sergio Pininfarina, laurea ad honorem del Politecnico di Milano, car designer per eccellenza, maestro del design italiano, piemontese. La nostra ricerca sulla Torino del design comincia sotto i migliori auspici. Pagine e pagine sono state scritte sulla Torino magico-massonica, su quella cinematografica, su quella sabauda, su quella delle botteghe storiche. Ora però, all'ombra della Mole, non si agita solo la città che più

derivazione automobilistica, ma in quasi tutte le sue anime: la grafica, il prodotto, l'arredo urbano, l'allestimento museale, il new entertainment design.

I designer a Torino sono giovani e sono sempre di più, esistono specifiche scuole pubbliche e private e la città solleva esigenze ai bisogni cui la cultura del progetto sempre più spesso risponde. Gli interventi successivi alle Olimpiadi hanno riguardato quartieri, infrastrutture, illuminazione, e hanno spianato la strada ad una candidatura che la città ha presentato nel lontano 2003.

Torino ha partecipato al bando indetto da Icsid e Icograda, gli organismi internazionali preposti allo sviluppo del product e del graphic design, candidandosi a ospitarne la segreteria congiunta. Il dossier di candidatura metteva in luce come Torino sia una città del progetto, della ricerca e della sperimentazione, con una radice storica intimamente legata all'industria su cui si è innestato, negli ultimi dieci anni, un piano di ridisegno dell'identità cittadina accelerato dall'evento olimpico. Creatività con

solide basi, insomma.

A partire dai trentaquattro concorrenti iniziali, Torino è arrivata nella selezione finale a confrontarsi con Bruxelles, Copenhagen, Hong Kong, Montreal e Nagoya. Il capoluogo piemontese ha colpito per il suo fascino e le sue competenze: questo interesse e questa scoperta hanno convinto Icsid ad assegnarle in prima edizione il premio World Design Capital. Si tratta di un titolo che non viene conferito a città già riconosciute come luoghi del design, ma a quei territori che lo stanno progressivamente rivalutando, intendendolo come un'occasione di sviluppo economico e culturale. Il 30 settembre 2005, Torino è stata nominata prima World Design Capital a Copenhagen, nel corso dell'Assemblea Generale di Icsid (International Council of Societies of Industrial Design).

Nel 2008 un calendario di manifestazioni ed eventi proporrà alla platea internazionale le eccellenze piemontesi e italiane. Come prima città vincitrice, Torino è diventata partner di Icsid, città



pilota e teatro in cui discutere le regole del premio e sperimentare le soluzioni che altre città dovranno in futuro adottare. Una sorta di edizione numero zero, basilare.

C'è poi un altro segnale che certifica la rinascita design oriented della città. Stiamo parlando di **TURIN**, associazione culturale che si prefigge di essere la nuova design community del capoluogo. Al 7 di via Regaldi c'è la casa di Turn, la cui finalità è quella - a detta dell'articolo quattro dello statuto - di essere "punto di riferimento e testimone del fermento della giovane scena creativa torinese nel campo del design". Product, environmental, communication, purché design. Dentro Turn albergano molte anime, dai sofisticati **Clostraat** ai patinati **Label** e **Bellissimo**, fino ai tanti giovani che pur non facendo gran fatturato, fanno massa critica e lavorano sodo e bene. >

I designer all'ombra della Mole sono giovani e sono sempre di più

di altre ha saputo interpretare l'arte contemporanea in un contesto urbano (Gam, FSRR, Rivoli, Fondazione Merz, Pinacoteca Agnelli, ecc.), ma anche quella del design. Il design industriale non solo di

link.

www.turn.to.it
www.icsid.org

compassi.

SCANDINAVIANDESIGN

Più di trecento creazioni in questa personale che il Museo Nazionale di Stoccolma dedica ad uno dei più celebri designer svedesi: Stig Lindberg. Ceramiche, tessuti, illustrazioni, un televisore, la sperimentazione di una gamma di materiali che va dal vetro alla plastica. La mostra ripercorre quella che è l'intera carriera di Lindberg, dagli esordi nel '30 fino ai lavori degli '80, icona dello scandinavian design. Ricca e ben articolata, questa antologica suggerisce inediti approcci all'interpretazione del rapporto tra arte ed industria, nei confronti del quale Lindberg si dimostra sapiente umorista, o sul ruolo del copyright nell'era di internet, con una provocazione che risuona dal Nord: cambiano i mezzi, ora occorre cambiare le regole. (silvia colaicomo)
www.nationalmuseum.se

LO YOOX DEI MOBILI

Come il più noto settimanale di enigmistica, che vanta il maggior numero di imitazioni, così yoox, noto sito italiano e padre del commercio on line di abiti vintage e design, comincia ad annoverare nobili e meno nobili imitazioni. Tra gli altri, vi segnaliamo Lastdesign.it, che scontando qualche peccato di catalogo rimane un'alternativa valida e dignitosa per acquistare industrial design on line. Lastdesign.it è l'outlet on line dell'arredamento, dove i migliori e selezionati punti vendita del settore vendono tutti quei prodotti utilizzati per cambio vetrina, cambio campionatura, oppure utilizzati per fiere, eventi delle aziende più importanti dell'arredamento di design.
www.lastdesign.it

IL DESIGN FA CLAC

Il Clac, Centro Legno Arredo Cantù, inaugura un nuovo servizio di supporto per giovani designer sui temi della formazione professionale e della promozione commerciale. Il servizio ha inaugurato il 15 settembre e occorre compilare il form on line. Clac è un'istituzione del design italiano, in particolar modo del distretto del legno-arredo lombardo. Il portafoglio di servizi che questo centro offre ha da sempre privilegiato le piccole e medie imprese di design. Soggetto attivo nella ricerca, il Clac dal 1997 ha inaugurato la prima galleria del design italiano, la biblioteca del design e dell'arredamento, confermando che la creatività del settore viene dai distretti e dalla provincia.
www.clacsr.it

QUANT'È DESIGN LONDRA

Dal 21 al 24 settembre 2007 tocca a Londra essere il centro di gravità del design internazionale. **100% Design**, la più importante fiera del Regno Unito dedicata all'interior design, anche quest'anno colora l'autunno degli amanti degli oggetti. "Qualunque cosa voi stiate cercando", promettono gli organizzatori, "siamo certi che all'interno di **100% Design la troverete**". Certo, è mercato, non arte. Queste kermesse puntano più a vendere oggetti che a varare idee. E tuttavia con gli oggetti entrano in circolazione anche i miraggi e i pensieri. Le idee, se non sono aria, sono cose. (stefano caggiano)
www.100percentdesign.co.uk

MAURIZIO DONZELLI

MIRROR

inaugurazione 19, 20, 21 settembre 2006

dalle ore 18 alle 21

fino al 4 novembre

41 artecontemporanea www.41artecontemporanea.com info@41artecontemporanea.com
via mazzini 41, 10123 torino, tel/fax +39 011 8129544, dal martedì al sabato dalle 16 alle 19,30



NESTING THE CITY

Il destino della residenza in Giappone oscilla tra la possibilità di un peep show privato, declinato all'infinito, e opzioni utopiche generate dalle nuove esigenze di leggerezza, sostenibilità, naturalità indotte dalla cultura urbana del dopo Kobe. Suggestioni dal prossimo Archilab di Orléans...

> *Faire son nid dans la ville* è il tema di Archilab 2006 Japon che aprirà il 21 ottobre ad Orléans. La connessione con il Fondo Regionale Arte Contemporanea, dovuta alla direzione artistica di Marie Ange Brayer, ottiene i suoi esiti in termini di capacità di lettura dei linguaggi visivi attraverso i quali artisti ed architetti descrivono/producono la realtà urbana.

Archilab, che dal 1999 è il riferimento europeo per la ricerca creativa in architettura, si rivolge quest'anno al Giappone. Il tema dell'interazione tra spazio domestico e spazio urbano è stato scelto dai curatori Akira Suzuki e Mariko Terada come luogo di una negoziazione architettonica stimolante. Spazio urbano, arredamento, abitazione, vita quotidiana: questi i termini in analisi. Un'abitazione può frazionarsi in moduli abitativi prossimi al design di arredo o ridursi ad una piazza aperta all'esterno. La pratica dell'architettura e della città diviene uno stile di vita.

Il Giappone è anche lo scenario in cui la casa ospita deviazioni di massa. Abbiamo già descritto in questa rubrica una sindrome comportamentale che vede gio-

immagini di
Kazuyo Sejima & Associates

playstation, questi ragazzi si isolano dalla complessità dormendo durante il giorno e precipitando in una esistenza da *nickname* la notte. Questa sindrome è detta *Hikomori* (chiudersi nel guscio) e ne è afflitto quasi un milione di persone.

Le megalopoli, già prive della progettazione (ma anche della richiesta) di nuovi spazi pubblici, diventano anche il luogo dell'annullamento dell'architettura residenziale. Contano solo le nuove esigenze di privacy e di dotazioni tecnologiche connesse alla straordinaria quantità di intrattenimento disponibile. Nel nuovo bisogno di leggerezza urbana imposto a livello emozionale dal dopo Kobe termina la sua traiettoria anche il formalismo del breve episodio digitale. Del resto l'unica architettura digitale immersiva che si è riusciti a produrre in quindici anni di disponibilità diffusa dei software di modellazione è quella dei livelli dei videogiochi. I trenta architetti giapponesi selezionati per Archilab declinano infatti con qualche ripetizione

un lessico uniforme di leggerissime white boxes inserite, anche a forza, negli interstizi liberi dei densi isolati residenziali.

Ma nell'unico paese in cui la classe media si rivolge all'architettura per la costruzione della



“ Il Giappone è anche lo scenario in cui la casa ospita deviazioni di massa

vani dai quindici ai trent'anni ritirarsi nella propria stanza, rifiutando ogni contatto con l'esterno per periodi che vanno da alcuni mesi a diversi anni. Sopraffatti dal *packaging* del cibo spazzatura, e legati all'intrattenimento continuo della

info.

www.archilab.org
dal 21 ottobre al 23 dicembre
Orléans (Francia)

casa, non è così scontata la destinazione a post-peep show di questi box residenziali. Può intervenire la bellezza. Un episodio per tutti, la casa in un giardino di pruni di Kazuyo Sejima.

Cinque persone di tre generazioni differenti abitano su tre livelli questo cubo chiaro e luminoso, dalle pareti esterne di cinque centimetri, distribuito internamente da pareti in acciaio da sedici millimetri con aperture tutte diverse tra loro e senza la presenza di vetro o porte. Ambienti collegati con continuità tra loro, di cui uso e funzione risultano del tutto intercambiabili. L'impegno ed i risultati sono radicali: le stanze adiacenti vengono percepite come quadri, incredibilmente la piccola casa offre un'altana connotata in senso naturale ed uno spazio per la meditazione, i pruni del giardino accanto (cui è stata poeticamente sacrificata gran parte della volumetria possibile) sono percepibili da ogni ambiente. Una delle stanze dei bambini possiede le esatte dimensioni del letto che accoglie tra le due pareti, sulle quali sono presenti due grandi aperture a quadro, in grado forse di sviluppare un delicato senso territoriale di individualità. Vero cubo di Rubick delle possibili declinazioni intermedie tra il concetto di intimità e quello di condivisione. >

metricubi.

COPACABANA ARCHISEXY

Si susseguono segnalazioni, sulle rubriche "veloci" online e cartacee (ultimo avvistamento sul supplemento femminile di *Repubblica*), della geniale iniziativa di un venticinquenne architetto brasiliano residente a Londra. Igor de Vetyemy propone al sindaco di Rio il progetto di alcuni edifici ispirati all'anatomia umana: in particolare un bell'utero latteo per la nuova città a luci rosse che sorgerà, dicono, a due passi da Copacabana. Dunque una ridicola immagine di questo progetto viscerale, per la cui realizzazione stendiamo occorra una mezz'oretta, circola in modo tale che risulta impossibile evitarla.

www.cidadedosexo.arq.br

MAD A VENEZIA

Visionari, cinici, sperimentali, eversivi. Più che altro - finora - adatti ai meccanismi della comunicazione superficiale. Ecco che MAD si vede dedicata la mostra MADe inChina, presso il chiostro di Sant'Apollonia a Venezia - fino al 30 settembre - proprio in tempi di Biennale di Architettura. Già altri gruppi di giovani architetti hanno snocciolato presentazioni di grattacieli come se costruiti e, in ogni caso, MAD è supportato da immagini di una certa potenza e qualità. Certo, molte hanno una capacità evocativa ereditata dalle immagini-concept di R&Sie, il progetto per il Changsha Culture Park è fotocopiato dall'École polytechnique fédérale di Losanna progettata da SANAA. Ma la mostra va vista almeno per un motivo. Le produzioni di MAD restano finora quasi esclusivamente grafiche, ma rispetto al ciarpame digitale abitualmente prodotto in Italia Ma Yansong, Yosuke Hayano, Qun Dang si pongono problemi di tecnica e linguaggio.
<http://www.i-mad.com/>

A TUTTE LE REDAZIONI

Certo i tempi di percezione visiva di noi tutti vengono resi minimi dall'abituale pratica dello scrolling di jpg sul proprio browser. Dunque ben venga il meccanismo delle news e degli aggregatori di notizie rapide. Non è però detto che proprio tutti i lettori abbiano voglia di partecipare a questa circuitazione di fesserie. Una possibilità potrebbe consistere nell'eliminare i riferimenti alla velocità dai titoli delle rubriche. I vari "Ultima ora cartongesso" o "Architettura solubile" potrebbero cedere il passo a qualcosa di valida monografia su Moretti o Terragni (vogliamo fare Zumthor?) garantirebbe un flusso di notizie - anche sintetiche - più che adeguato. Il rischio infatti non è la brevità, quanto la procedura che richiede un approvigionamento veloce di notizie recenti. La prima sarà magari di qualità, la ventesima certamente una idiozia. Mettiamoci l'anima in pace, il termine "recente" in architettura non è significativo.

Nicola Gobetto

Ecco Nicola Gobetto, un mercuriale di quelli veri. Il più newyorchese dei giovani artisti italiani. Timido, festaiolo, disordinato. Sognava Cicciolina sindaco di Monza. E per un pelo non diventa vj di Mtv...

Iniziamo parlando delle tue mostre?

Ognuna mi ha lasciato qualcosa. Ma la più importante è stata la personale napoletana (*Shapeless shape*, galleria Fonti). Per mesi ho lavorato a quel progetto. La sera dell'inaugurazione ero calmo e sereno, proprio perché tutto era perfetto!

E le collettive?

Citeri *Cortocircuito* (2005) a Novara, curata da Marco Tagliarferro. Poi, la mostra itinerante *Thin Line* (2005) a cura di Milovan Farronato. E la recente *Metaphysics of youth/Fuorioso* a Pescara, curata da Irina Zucca Alessandrini e Luigi Fassi. Una mostra molto coraggiosa, quest'ultima. Con circa trenta artisti provenienti prevalentemente da Stati Uniti e nord Europa, in un location strepitosa (un mercato ortofruttilico abbandonato in riva al mare). Ero uno dei pochi italiani. Curiosa situazione: giocavo in casa e mi sentivo il pesce fuor d'acqua.

Il tuo lavoro ce lo presenti?

La mia è una ricerca sul movimento e sul divenire. Mi capita spesso di lavorare con materiali liquidi, organici. Amo la videarte per questo, perché è immagine in movimento. Sono affascinato dalla trasformazione e dalla metamorfosi dai sentimenti emotivi connessi ai cambi di stagione. Amo i contrasti.

Subito artista?

Da piccolo ero tutto carta e pennarelli. Disegnavo ovunque, anche durante i viaggi in macchina. Ero "quello che disegna bene", quello dei fumetti del giornalino della scuola. Hai presente? La mia famiglia mi ha sempre assecondato, forse perché mia madre avrebbe voluto fare ciò che sto facendo io. Ho anche avuto ottimi insegnanti, che mi hanno trasmesso un po' di sana passione. E ho anche fatto l'Accademia di Belle Arti a Brera. Però...

C'è un però?

Ai tempi il mio pallino era un altro, devo confessartelo.

E quale?

Diventare "vj di Mtv".

Ah sì?

Credevo facesse gola un po' a tutti entrare "in quel mondo perfetto ed essere manovrato come una marionetta"! Ne parlavo continuamente. Ho passato il primo provino, ho passato il secondo... Per fortuna mi hanno aperto gli occhi, a Brera. Ed ecco la prima collettiva a Genova, quando ero ancora al primo anno.

La tua formazione?

Dalle suore e dai preti fino ai diciannove anni. Formazione rigida e cattolica. Penso sia importante credere in qualcosa durante l'infanzia e l'adolescenza. Independentemente dal fatto che poi quel qualcosa diventi o meno "la tua" religione. Nel mio caso è servito a sviluppare una visione tutta personale sulla vita e sulle forze che ci sono superiori.

Chi ti ha influenzato?

L'arte visiva, ovviamente. Ma anche il cinema, la moda, il design, i videogiochi e i videoclip degli anni '80. Due film che mi hanno molto ispirato sono *Picnic a Hanging Rock* (1975) di Peter Weir e *Welcome to the dollhouse* (1996) di Todd Solondz... Nella moda, Martin Margiela: più un artista/designer che il classico stilista. In arte direi il Romanticismo, l'Espressionismo e il Futurismo. Tra i contemporanei: Tom Friedman, Simon Starling, Ian Kier, Stefano Arienti, Arturo Herrera, Thomas Demand, Wolfgang Tillmans, Olafur Eliasson, Pierre Huyghe...

Un tuo autoritratto a parole?

Mi ritengo una persona "elastica". Sono corretto, educato, meticoloso, perfezionista. A volte troppo timido ed emotivo. Ipersensibile, credo. Arrisisco facilmente. Non so come spiegarlo: a volte ho paura di mettere a disagio il mio interlocutore.

E nella vita?

Disordinato, festaiolo.

Come la vedi la politica, nel 2006?

Ci vorrebbero personalità più forti! Io penso che prima di finire in politica tutti dovrebbero fare qualcosa di sconvolgente. E poi inserire tra i programmi politici qualcosa che stona. Come Cicciolina: candidata a sindaco di Monza, voleva aprire Disneyland a Milano!

Una persona che senti di dover ringraziare?

Il mio gallerista [Giangi Fonti, ndr]. Ci sentiamo ogni tre o quattro giorni. Tra gli artisti ho pochi amici... Molti di più tra i curatori, gli assistenti di galleria e i giornalisti, italiani e stranieri. Con loro ci vediamo, usciamo a cena, parliamo spesso di "tv spazzatura". O il invito alle mie feste.

Contento delle cose che leggi sul tuo conto?

Sì, sono contento. I primi tempi temevo di essere frainteso. Ho cominciato lavorando sui simboli legati alle fiabe dei Grimm e di Perrault. Una ricerca che voleva andare oltre gli stereotipi. Uno che ha sempre letto molto bene il mio lavoro è Milovan Farronato. Sono soddisfatto anche dei pezzi scritti da Stella Cervasio, Francesco Galdieri e Marianna Agliottone. Cerco sempre di incontrare di persona il critico, per sottopormi dal vivo alla radiografia.

Che rapporto hai col luogo in cui lavori?

A dire il vero non ho ancora uno studio... Ho una casa-studio. Ma è decisamente più casa che studio. Lavoro spesso *in situ*, o con il mio computer. L'idea dello studio mi pare *démodé*, un po' come i biglietti da visita!

E Milano, la città in cui vivi?

Credo influisca parecchio. Milano è una città viva ma anche piccola. Confortevole, a portata di mano. Ho trovato persone che mi hanno fatto maturare precipitosamente. Odio la pigrizia, sono sempre in giro. Ho dovuto cambiare indirizzo email: avevo raggiunto i duecento contatti nella rubrica!

Allora resti in Italia. O no?

Mi piacerebbe trasferirmi qualche mese a New York. Berlino no, è più conveniente ma ormai un po' infazionata. E poi ho scoperto di trovarmi molto bene con gli americani, eterni bambinoni che sanno anche prendersi meno sul serio.

Bio: Nicola Gobetto nasce a Milano nel 1980, dove vive. Tra le mostre personali: *Shapeless shape*, galleria Fonti, Napoli, 2006; *Ice Dream*, *neonproject-box*, Milano, 2004. Tra le collettive: *Ellen de Brujine Projects*, Amsterdam, *Cortocircuito*; *Ex PalazzoEnel*, Novara (2006); *Thin Line: the exhibition, the movie!*, *De ljskelders & Nadine art centre*, Bruxelles; *Report*, *Villa delle Rose*, Bologna; *Our Nature*, *Villa Serena*, Bologna; *Thin Line*, galleria *Vialarini*, Milano (2005); *neonprojectbox+extended*, Bologna; *Pilot*, *Limehouse*, *Town Hall*, London (2004).

Matteo Montani - sotto: Foster, olio su carta abrasiva su tela, cm 200x300, 2006. a destra sopra: Particolare dal ciclo Foster, olio su carta abrasiva su tela, 2006. a destra sotto: Particolare dal ciclo Foster, olio su carta abrasiva su tela, 2006



Nicola Gobetto - da sinistra in senso orario:
- "Blob", 2006, polistirolo, dentifricio in gel, 50x50x60cm.
- "Cave" (Caverna), installazione site specific alla galleria Fonti, Napoli, 2006, polistirolo, altoparlanti, audio: "Hall of mirrors", Kraftwerk.
- "Teenage dirtbag", 2005, stills da video, supporto DVD
- "Self portrait (bubble gum)", 2006, stampa fotografica lambda, 50x50cm

Matteo Montani

A caccia di altri alfabeti. Dai vapori di trielina allo studio di Alfredo Pirri, dall'amore per Munch all'Attico di Fabio Sargentini. Ritratto dell'artista che lavora in campagna. Ma con le finestre ben chiuse...

Che razza di artista sei?

Sono di quelli che cercano di allargare il cerchio dall'interno della tradizione. Ci sono ancora molti sentieri inesplorati. Hai presente "Ho visto cose che voi umani...". Il monologo finale dell'androide di "Blade Runner"?

Direi di sì. Che facciamo, la butiamo sul messianico?

Naa... Più semplicemente, sono stati determinanti i vapori di trielina. Ero ancora in braccio a mio padre e già la usavo per dei trasferimenti di immagini da riviste a colori. Poi intervenivo con matite e pennarelli. Ancora più importante, a dodici anni, l'antologica di Edward Munch a palazzo Braschi (1986). Ricordo che in quell'occasione uscii di casa dopo tre mesi di degenza a seguito di una grave patologia polmonare.

Una folgorazione...

Puoi solo immaginarlo, cosa abbia significato per me quella mostra! La scelta dell'arte la feci due o tre anni più tardi. Nell'intimità, leggendo il pavimento a lastroni di marmo anni '70 della mia camera, così ricca di scritte e forme nascoste. Da allora qualcosa è rimasto così, nel senso che spesso è come se fossi ancora sotto quel letto a decifrare segni, ad esultare di altri alfabeti.

La tua formazione?

Tante mostre e musei, appunto. Fin da piccolo. È stata importante una stampa di El Greco che conservavo mio nonno in una cartella piena di ritagli. In generale direi che ho sempre dipinto molto. Abbandonai anche il liceo classico, all'ultimo anno, per incompatibilità con la pittura. Poi la maturità improvvisata al liceo artistico (un successone!). Infine l'accademia a Urbino. Anni opachi, in realtà. Nel frattempo, nella bottega da Alfredo Pirri dove mi ingrigio le unghie assaporando il lavoro avidamente.

Altri artisti che hai amato, a parte Munch?

Tutti quelli che sono riusciti a fare una rivoluzione dall'interno. Tutti quelli che hanno saputo accordare gli strumenti con lo spirito del proprio tempo, mettendo in discussione tutto senza per questo rimuovere o distruggere.

E le persone?

Chi conta davvero, a questo punto del tuo percorso?

F a b i o Sargentini. Un incontro umano e professionale che ha portato nuova luce. Stiamo facendo entrambi una scommessa avvin-

cente. È anche divertente lavorare con lui: se sei bravo ad acchiappare certi suoi flussi ci guadagnano anche il lavoro.

E poi?

Valentina e Marilena Bonomo. Con loro ho avuto ed ho un bel rapporto, fatto anche di ascolto e dialogo: c'è rispetto per l'opera e per la persona, c'è il prendersi cura e una disponibilità affettiva senza secondi fini che ho molto apprezzato.

Un tuo pregio?

L'assenteismo ai cerimoniali. Se ne pagano ovviamente le conseguenze, ma se ne assaporano anche i benefici. Poi, la capacità di ripartire. Mi viene in mente una frase del mio amico Nicola Bragantini, anche lui pittore: "Il Montani è imbattibile, quando rialza la testa".

Cosa è stato scritto su di te?

Ancora troppo poco. E molto genericamente. Col pubblico è sempre andata molto bene, specie ultimamente... I critici invece li trovo molto pigri: cercano formule, spesso si limitano al compito.

Parlaci del tuo studio...

Saranno un centinaio di metri quadri. È in campagna. E ti dirò: da quando ho messo la velina bianca sui vetri lavoro meglio.

Vuoi dirmi che a distrarti è la tranquillità?

Proprio così: il paradosso è che la campagna è molto più dispersiva della città. È tutto sempre in movimento. Saranno le foglie, sarà l'orizzonte verde che oscilla... Per fortuna ho un buon apparato di luci artificiali. Cerco anche di mantenere un minimo di ordine. Anche se è bello raggiungere quel punto di non ritorno, arrivati al quale diventa bello stare due giorni a ramazzare. L'unico difetto del mio studio sono i soli tre metri di altezza. Ma Sargentini dice che porta fortuna: era alto tre metri - dice - anche il garage dove stavano i celebri cavalli...

La ami Roma?

Sì. Perché è generosa, nutre in continuazione: se ti fai una passeggiata e indugi su tutto, con lentezza, poi lavorerai certamente meglio, qualsiasi cosa tu faccia. Più passa il tempo e più ne sono sicuro. Quell'atmosfera te la porti dentro, ti basta averci camminato.

La mostra più bella che hai fatto?

La personale a Bari da Marilena Bonomo: ho avuto la possibilità di realizzare un'opera direttamente sul muro. Poi, la collettiva recente all'Attico (*Pittori al muro*). Perché era chiaro che quel quadro lì poteva dare la stoccata.

Un artista su cui sei pronto a scommettere?

Faccio il tifo per Giuseppe Capitano. Gli auguro una bella personale all'Attico in autunno. Così mi tira anche la volata!

Bio: Matteo Montani (1972) è nato a Roma, dove vive. Personali: Galleria Marilena Bonomo, Bari (2005); Studio Visconti, Milano; Valentina Bonomo arte contemporanea, Roma (2004); L. I. A. R. T., Roma (2003); ERGON, Università degli Studi Roma Tre, Roma (2002). Tra le collettive: *Pittori al muro* (Bragantini, Di Silvestre, Montani, Padroni, Piccozza), *L'Attico*, Roma; *Premio Mantero per l'arte giovane*, Como (2006); *Sotto la superficie...*, *Fabbrica del Vapore*, Milano (2005); *Match*. Critici a confronto, Galleria F. Russo, Roma (2004).





Giosetta Fioroni fotografata da Sandro Zammì, 1998

GIOSETTA FIORONI



CLAUDIA LOSI

<p>La non eccessiva consapevolezza, il lato rabadomantico... o da sismografo.</p>	<p>Qual è la prima virtù di un artista?</p>	<p>Questa domanda mi dà un po' di problemi. Mi verrebbe da dire onestà intellettuale, ma non significa un granché senza una lunga precisazione che poi riguarda il mio modo di vedere la cosa. Dovrebbe comunque essere quella di porsi interrogativi sul proprio fare e non darsi risposte scontate. Continuare a cercare, insomma.</p>
<p>Penserei: "Mi dispiace, ma con certe persone mi passa l'appetito".</p>	<p>Di che parlerebbe a cena con George Bush?</p>	<p>Non ne ho la più pallida idea. Preferirei si discutesse della transumanza in Texas, e capire quanti anni ha un cavallo dalla dentatura. Ma declinerei l'invito, se me ne lasciassero la possibilità.</p>
<p>Penso proprio di no. Molti i cambiamenti, anche lo studio di un artista, come dice Celant, è diventato soprattutto un luogo di progettazione dove si preparano i "modelli" e il computer li "avvia" verso la realizzazione.</p>	<p>C'è una capitale dell'arte, oggi, nel mondo?</p>	<p>New York, direi. Capitale economica e dove convergono talmente tante energie e con una tale carica competitiva da essere uno scenario assolutamente mobile e imprescindibile.</p>
<p>Con lieve ribrezzo, ma gli analisti dicono che a volte il ribrezzo contiene l'attrazione!</p>	<p>Come lo vede l'universo cinese?</p>	<p>Non lo conosco se non per quello che vediamo nel quotidiano, qui in Europa. Mi piacerebbe saperne di più. Ma è davvero un universo, occorrerebbe molta energia per coglierne anche solo qualche parte. Rimango in superficie, magari leggendo qualcosa sulla Cina antica.</p>
<p>Io trovo grande piacere - interiore nel pensare e dar vita ai miei progetti. Vorrei che l'obiettivo rimanesse tale.</p>	<p>Ha un obiettivo nel suo essere artista?</p>	<p>Nessun obiettivo preciso. Mi piace ed è il "luogo" giusto per dire ciò che voglio dire con gli strumenti più diversi, in questo senso è abbastanza libero. L'ambizione forse davvero più grande è che questo dire possa entrare nella vita di qualcuno e rimanerci un poco.</p>
<p>Davanti a Piero della Francesca desidererei soprattutto prostrarmi devotamente e poi chiedergli: "Piero, come mai lei ha sempre fatto così bene l'artista concettuale?"</p>	<p>Se potesse, che domanda farebbe a Piero della Francesca?</p>	<p>Quali colori avevano i suoi sogni ricorrenti.</p>
<p>Questo è il problema di tutti gli artisti nella vecchiaia. Io, per esempio, avendo lavorato quasi cinquanta anni ho un'azienda da amministrare. Credo che si debbano coltivare, insieme, una certa "verginità" e apertura a tutte le esperienze.</p>	<p>Quanto tempo passa, al giorno, a fare il manager di se stessa?</p>	<p>Sicuramente meno di quanto dovrei.</p>
<p>Credo... moltissimo!</p>	<p>Quanto conta il personaggio in arte?</p>	<p>Direi abbastanza. Ma se non si è personaggio e lo si vuole diventare diventa davvero comico.</p>
<p>Le regole sono fatte anche per essere eluse... non penso alle gabbie se non volontarie.</p>	<p>Le regole sono gabbie?</p>	<p>Le buone regole che ti dai nel tempo, vivendo, no. Anzi sono degli ottimi trampolini sia in positivo che in negativo: per aderirvi per un po'; per superarle quando sono davvero troppo strette.</p>
<p>Tutto e niente, la sento una parola obsoleta... come roscchiata dai topi!</p>	<p>Che cosa è kitch?</p>	<p>Gli oggetti che venivano appoggiati sul televisore e buona parte delle calamite da frigorifero.</p>
<p>Un grandissimo ruolo, sia nel pensare che nel fare... Bisogna "coltivare" la casualità!</p>	<p>Nell'arte che ruolo ha la casualità?</p>	<p>Un ruolo importante, come nella vita, credo. A volte è indotta, perché la si aspetta, la si ricerca, altre ti capita e porta sorprese e percorsi nuovi da intraprendere.</p>
<p>Nel corpo delle persone di sicuro! In senso più ampio è bello quello che emoziona... e le emozioni sono rare, ma a volte indimenticabili.</p>	<p>Pensa che la bellezza sia un valore?</p>	<p>La bellezza c'è. In ogni cultura. E possiede volti diversificati. Anche nella sua negazione. Ma non so se il termine "valore" sia corretto. Quindi non saprei dirti.</p>
<p>Per una personale alla Galleria dell'Oca, Roma 2005, Alberto Boatto ha scritto un felice testo sul mio lavoro che tra l'altro dice: "La Fioroni ha trasformato ogni evento, incidente, successo, amore, episodi della sua vita, in un fatto estetico". Questo mi ha fatto piacere.</p>	<p>C'è una frase che le piacerebbe leggere in una critica al suo lavoro?</p>	<p>"L'essai est tout!"</p>
<p>La mostra organizzata nel 2006 a Roma da Cristiana Perrella all'Accademia Britannica dedicata a Leight Bowery, grande transgender che ha lavorato sul suo corpo, a Londra negli anni '70 - '80.</p>	<p>Qual è l'ultima bella mostra che ha visto?</p>	<p>Una retrospettiva su William Kentridge.</p>
<p>Buono. Anche le grandi "volgarità e dolore" che propone spesso, sono un ritratto della contemporaneità.</p>	<p>Qual è il suo rapporto con la televisione?</p>	<p>La guardo pochissimo e non ho televisore. Ma appena mi ci trovo davanti è una droga e guardo davvero di tutto... annullando qualsiasi spirito critico.</p>

UOMO DONNA

deadline: 10.XI.2006

L'Associazione Culturale FestArte organizza il concorso di videart Uomo - Donna risonanze interne nell'ambito della quarta edizione di FestArte, che si svolgerà a Roma in data da definirsi, tra la fine di novembre e i primi di dicembre 2006. Obiettivo dell'evento è dare visibilità all'arte creando eventi dove teatro e danza, suoni e immagini, musica e spettacolo si fondono per creare nuovi linguaggi. Il vincitore si aggiudicherà un premio di cinquecento euro e sarà segnalato per il Premio IMAIE - Istituto per la tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori.

tel: 06.5136278
349.0861348
web: www.festarte.it
mail: info@festarte.it

INTERFACCE - VETRINE

deadline: 20.IX / 15.XI.2006

Interfacce è una manifestazione annuale e interdisciplinare dedicata ai linguaggi della contemporaneità a base tecnologica e all'ICT: fotografia, video, cinema ed effetti speciali, musica elettronica e sound design, modellazione e animazione 3D, interaction design (ambienti, artefatti e servizi) e giochi interattivi sono i principali argomenti trattati. La partecipazione alle vetrine è regolata da un bando di concorso che mira a selezionare, attraverso un'apposita commissione, le migliori proposte sui temi della rassegna.

info: C. Giovannella, c/o MIFAV - Dip. di Fisica - Università di Roma Tor Vergata, Via della Ricerca Scientifica 1, 00133 Roma
web: <http://interfacce.mifav.uniroma2.it>
mail: info@mifav.uniroma2.it

VIDA 9.0

deadline: 16.X.2006

La compagnia spagnola Fundacion Telefonica bandisce per l'ottavo anno consecutivo il concorso Vida, dedicato al rapporto tra arte e vita

artificiale. La competizione, a carattere internazionale, mira a selezionare le migliori opere d'arte dedicate al tema della vita e dell'intelligenza artificiale e al rapporto tra organico e sintetico. Saranno assegnati tre premi, più alcuni incentivi riservati agli artisti dell'area Iberica e latinoamericana, per un totale di 40.000 euro.

tel: +34 915842305
web: www.telefonica.es/vida
mail: angeles.perezmuela@telefonica.es

PREMIO ARTEMISIA 2006

deadline: 7.X.2006

Il Premio Artemisia è finalizzato alla ricerca ed alla promozione della pittura figurativa contemporanea in Italia. Tra gli scopi c'è quello d'individuare artisti affermati e giovani con spiccate qualità tecniche e poetiche nel campo della pratica della pittura ed offrire l'occasione di presentarsi in una rassegna di risonanza nazionale. Possono partecipare tutti i giovani artisti di nazionalità italiana o residenti in Italia di età non superiore ai trentacinque anni compiuti nel 2005. Ai vincitori saranno assegnati premi in denaro per un totale di 14.000 euro.

info: Free Service srl / Premio Artemisia, Via del Consorzio 34, 60015 - Falconara Marittima (AN)
tel: 071.9175795
web: www.artemisiacontemporanea.it
mail: artemisiajesi@tin.it

CORTO FONINO FILM FESTIVAL

deadline: 31.X.2006

Il primo festival nazionale di cortometraggi girati col videofonino si terrà a Terni. È possibile partecipare all'innovativa rassegna e inviare i propri lavori che verranno poi premiati il 18 novembre 2006 a Palazzo Primavera. Il CortoFonino Film Festival, organizzato dall'Associazione Libera Iltta e dalla testata giornalistica Multiplayer.it, nasce con lo scopo di permettere ad ognuno di esprimersi liberamente e di

poter creare senza alcuna fatica o studio particolare un proprio ed esclusivo cortometraggio. I cortometraggi sono a tema libero, della durata massima di quattro minuti e accompagnati a piacimento da colonna sonora.

info: Associazione Libera Iltta, presso La Siviera, Via Carrara 2, 05100 Terni
tel/fax: 0744.431314
web: www.multiplayer.it/cortofoninofilmfestival
mail: cortofoninofilmfestival@multiplayer.it

UNICREDIT FONDAZIONE

AGNELLI

deadline: 10.I.2007

Obiettivo dell'iniziativa è favorire la ricerca di giovani studiosi nel campo dell'economia, dell'organizzazione e dei mercati dell'arte contemporanea, tramite il finanziamento di un progetto di ricerca originale. Tema dell'edizione 2006: Sorgenti Creative. Contemporaneità artistica nell'Europa Centrale e Orientale. Quest'anno quindi la borsa assume un profilo più marcatamente europeo, guardando in particolare alle realtà artistiche emergenti nei paesi di recente adesione all'Unione Europea. Il bando, aperto a tutti i giovani studiosi dell'Unione Europea, è rivolto a progetti che analizzano il panorama artistico dedicato all'arte contemporanea in uno o più Paesi dell'area geopolitica che recentemente ha aderito all'UE (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia).

web: www.unicreditprivate.it
mail: borsaGA-UniCreditPB@fga.it

VIDEOPOLIS

deadline: 6.X.2006

L'ottava edizione di Videopolis - Festival Videocinematografico sulla rappresentazione dello spazio urbano si terrà a Padova presso il Cinema Torresiano dal 27 al 30 novembre 2006. La manifestazione è aperta a tutte le opere pertinenti al tema dello spazio urbano inteso nella sua dimensione urbanistica, ambientale e culturale, di autore o produzione italiani e realizzate successivamente al 31 dicembre 2002, senza alcuna limitazione riguardante il supporto e il formato originale impiegato.

info: L'image srl, Via IV Novembre 19, 35123 Padova
mail: videopolis@limage.it

LEGNO D'INGEGNO

deadline: 28.II.2007

Il concorso, di respiro internazionale, vuole stimolare i giovani designer e l'industria del mobile alla progettazione e produzione di oggetti d'arredo in legno recuperato o riciclato, diventando così punto di incontro tra progettisti e creativi e l'industria. L'obiettivo è favorire occasioni di collaborazione professionale fra i designer partecipanti e i produttori, attraverso tirocini formativi, stage, incontri. La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a studenti e aspiranti designer italiani e stranieri, diplomati e laureati, che non abbiano compiuto

il 35° anno d'età alla data del 28 febbraio 2007.

web: www.rilegno.org
tel: 0547.672946
mail: legnodingegno@rilegno.org

ESPRIMI IL TUO ESPRESSO

deadline: 16.X.2006

Esse caffè bandisce un concorso per l'ideazione grafica dei decori della sua collezione di tazzine da caffè 2007. Lo scopo dell'azienda, oltre a quello di stimolare la realizzazione di proposte brillanti ed originali per la decorazione di uno degli oggetti più importanti e visibili del settore, è quello di coinvolgere e premiare gli artisti, designer, studenti o semplicemente appassionati, promuovendo la crescita dell'espressione grafico/artistica nel campo delle arti applicate ed avvicinandoli al mondo dell'espresso italiano di qualità.

info: Menabò - Azienda di Comunicazione, Via Bonaparte 50, 47100 Forlì
tel: 0543.798463
web: www.esssecaffè.it
mail: concorsotazzine@esssecaffè.it

ARTISTI PER LA PERIFERIA

deadline: 30.X.2006

Il Dipartimento VI - Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio del Comune di Roma bandisce un concorso finalizzato ad elevare il livello qualitativo dei propri interventi sul territorio attraverso la promozione di progetti che includano la presenza delle arti, intese come insieme di linguaggi multidisciplinari mirati alla qualificazione ambientale di siti urbani. L'obiettivo è quello di sviluppare le arti con sinergie che portino ad un più ampio processo di identificazione dei cittadini con i luoghi e gli edifici, così che questi diventino simbolo riconoscibile del territorio di appartenenza.

info: Comune di Roma, Dipartimento VI - U.O. n. 8 Programmi complessi, Via del Turismo 30, 00144 Roma
web: www.urbanistica.comune.roma.it

PREMIO FOTOGRAFICO

'ANN GEFROY

deadline: 31.I.2007

Dal 1990 l'Agenzia Grazia Neri assegna un Premio annuale di fotogiornalismo in memoria di Yann Geffroy, collaboratore dell'agenzia, prematuramente scomparso all'età di 27 anni. Il premio vuole ricordare la figura e il carattere positivo di Yann nel suo incontro con il fotogiornalismo internazionale e farci ricordare ogni anno la sua intelligenza sensibile e brillante ed il suo spirito ottimista e creativo. La giuria sceglierà il servizio che a suo giudizio avrà meglio interpretato fotograficamente, tanto nella forma quanto nel contenuto, una soluzione, o evoluzione in positivo, di un problema sociale, politico, scientifico, ecologico.

info: Agenzia Grazia Neri, Via Maroncelli 14, 20154 Milano
web: www.grazianeri.com
MANIFESTO

deadline: 3.XI.2006

Gli artisti che si esprimono attraverso la pittura e il disegno sono stati invitati dall'Azienda Speciale Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea a partecipare a un concorso bandito con l'intento di promuovere le espressioni artistiche del Friuli Venezia Giulia. Al premio, a tema libero, possono partecipare tutti gli artisti residenti nella regione, di nazionalità sia italiana che estera. La documentazione sarà vagliata da una giuria composta dal direttore artistico e dalla curatrice di Villa Manin, Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto, da rappresentanti della Provincia e della Regione, da curatori, critici d'arte, e da un artista. La giuria selezionerà otto finalisti che, oltre a ricevere un premio in denaro avranno la possibilità di esporre le loro opere dal 20 gennaio 2007 in una mostra conclusiva che si terrà nei saloni al primo piano di Villa Manin.

tel: 0432.906509
web: www.villamanincontemporanea.it
mail: info@villamanincontemporanea.it

LUOGHI COMUNI - RITRATTI DI CITTÀ

deadline: 21.X.2006

L'Italia è un paese di santi, navigatori e... fotografi. Ne è convinto il gruppo Seat PagineGialle, leader europeo e tra i principali operatori a livello mondiale nel settore dell'editoria telefonica multimediale, che presenta una nuova iniziativa con la quale invita gli italiani a dar prova del loro celebrato spirito creativo, proponendo un concorso fotografico per "scovare" le immagini da pubblicare sulle copertine dei nuovi TuttoCittà. Il tema scelto è Luoghi Comuni: i partecipanti sono invitati a riflettere sugli stereotipi che caratterizzano le diverse città italiane, inviando scatti fotografici che li confermino o li smentiscano, correddati da un breve commento testuale.

web: www.tuttocittataluoghicomuni.it
mail: info@tuttocittataluoghicomuni.it

IED LOUNGE BAR

deadline: 1.X.2006

L'Istituto Europeo di Design, attraverso la Scuola di Design della sede di Milano, organizza un progetto speciale dal titolo Lounge Bar, al fine di selezionare studenti per i corsi Master RSP (Research Study Program) previsti per l'A.A. 2006/2007. Il progetto consiste nello sviluppo di un'idea di luogo/spazio dove le persone possono incontrarsi, mangiare e bere nell'ora dell'aperitivo milanese. Sensibile alla costante evoluzione degli scenari abitativi, IED intende dar voce alle soluzioni più innovative pensate per un'area poco valorizzata e spesso vissuta come "non luogo" di passaggio. Gli autori dei migliori progetti riceveranno un'agevolazione per la partecipazione ai seguenti corsi Master, che inizieranno nel gennaio 2007: Industrial Design, Lighting Design, Packaging Design, Interior Design.

tel: 02.45495352
web: <http://sp.ied.it>
mail: iedmaster@milano.ied.it

segui i bandi in tempo reale:
<http://opportunitart.exibart.com>;
richiedi l'inserimento in questa pagina per il tuo bando:
redazione@exibart.com



Art 37 Basel. Keren Cytter vince il Baloise Art Prize 2006 nella sezione Art Statement



Keren Cytter - con il video *The Victim* (2006) - è la vincitrice *Baloise Art Prize 2006* per la sezione *Art Statements*, piattaforma dedicata a giovani artisti e gallerie. Ad attribuire il

riconoscimento una giuria internazionale formata da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Charles Esche, direttore del Van Abbemuseum, Eindhoven; Christoph Heinrich, direttore della Galerie der Gegenwart, Hamburger Kunsthalle; Edelbert Koeb, direttore del Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig e Martin Schwander, Fine Art Advisor per Baloise, presidente della giuria. "Con la sua *pastiche della durata di cinque minuti, The Victim*, si legge tra l'altro nella motivazione - *Keren Cytter utilizza un genere cinematografico dopo l'altro. Melodramma, thriller, saghe famigliari e soap opera sono tutti presenti in una storia che lega cinque personaggi*".

Shirin Neshat vince a New York i trecentomila dollari del Gish Prize

Shirin Neshat, l'artista di origini iraniane riparatasi negli USA dopo la rivoluzione khomeinista, è la vincitrice per il 2006 del *Dorothy and Lillian Gish Prize*, uno di più ricchi premi al mondo per le arti, dotato di ben trecentomila dollari. Giunto alla tredicesima edizione, il riconoscimento - assegnato a New York - vanta un qualificatissimo palmares di vincitori per diverse discipline, fra i quali i registi **Bob Wilson** (1996) e **Peter Sellars** (2005), **Bob Dylan** (1997), il sassofonista jazz **Ornette Coleman** (2004), il coreografo **Merce Cunningham** (2000).



Shirin Neshat - già vincitrice di numerosi premi, fra cui quello alla Biennale di Venezia del 1999 - è attualmente impegnata nella realizzazione del suo primo lungometraggio, dal titolo *Women without Men*, basato su una novella della scrittrice iraniana **Shahrnush Parsipur**, la cui presentazione è prevista per il 2007. Il Gish Prize sarà consegnato a New York City il prossimo 12 ottobre.

BlueOrange prize 2006, Gabriel Orozco incorona Emmanuel Van der Meulen



È il francese **Emmanuel Van der Meulen** il giovane artista scelto da **Gabriel Orozco** come covincitore dell'edizione 2006 del *BlueOrange prize*. Il prestigioso - e ricco - riconoscimento assegnato dalla German Cooperative Banks - Deutsche Volksbanken und Raiffeisenbanken prevede infatti che il vincitore "investa" parte della somma - 7.000 euro, sui 77.000 totali assegnati dal premio - come contributo ad un artista giovane agli inizi della carriera, da lui scelto. Orozco ha conosciuto Van der Meulen fra il 1998 e il 1999, quando il giovane era suo allievo all'Ecole des Beaux-Arts di Parigi. Dopo averlo incontrato di nuovo nel 2002, ha seguito regolarmente il suo lavoro, invitandolo a collaborare al suo *Samourai Tree Series* per la Biennale di Venezia del 2005. Lo scorso anno il BlueOrange era stato vinto dal belga **Francis Alys**, che aveva assegnato il premio di supporto al gruppo di artisti messicani **Tercerunquinto**. <http://www.blueorange.bvr.de>

Premio Michetti 2006, vincono ex aequo Maja Kokocinsky Molero e Nicola Samori

Sono **Maja Kokocinsky Molero** - con l'opera *Passi Lontani*, olio su tela, cm. 50x50 - e **Nicola Samori** - Still, olio su rame, cm. 180x50 - i vincitori ex aequo della 57a edizione del *Premio Michetti*, a Francavilla al Mare, quest'anno affidata alle cure di Philippe Daverio sotto il titolo di *Laboratorio Italia*. Gli artisti sono stati "incoronati" nel corso della serata di sabato 29 luglio, nella sede della Fondazione Michetti. La giuria, composta da Vincenzo Centorame, Antonio D'Argento, Arturo Schwarz, Elmar Zorn e Oliviero Toscani, è giunta al verdetto dopo aver selezionato un consistente nucleo di opere su tela, sculture, installazioni, ceramiche, vetri e fotografie. L'edizione del 2006, che coincide con il sessantesimo anniversario del Premio, presenta il più ampio ventaglio di proposte degli ultimi vent'anni, dai linguaggi più consolidati sul versante del figurativo a proposte di avanguardia e sperimentazioni significative, con la presenza di oltre trecento lavori per più di cento artisti. Come tradizione, i pezzi premiati andranno ad ampliare l'ingente collezione della Fondazione Michetti, arricchita dalle molte opere d'arte acquisite nel corso delle varie edizioni del Premio.

Museo Michetti
Piazza san Domenico, 1 - Francavilla al Mare (Ch)
tutti i giorni dalle 18 alle 24 - chiuso il lunedì
Tel 085 4911161 - www.fondazionemichetti.it

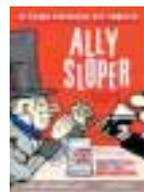
Asse Milano-Berlino per il Diesel Wall. Ecco i tre vincitori per il 2006

Diesel Wall, atto terzo. La giuria internazionale del concorso - composta da Franz Ackermann (artista), Wilbert Das (direttore creativo Diesel), Eva Karcher (giornalista e art dealer), Paola Manfrin (Permanent Food, McCann Erickson), Luca Stoppini (direttore artistico Vogue Italia) - ha annunciato i tre vincitori dell'edizione 2006, selezionati tra gli oltre 1.300 partecipanti provenienti da tutto il mondo. *Vinsanto* - *Vi insanto* è il titolo dell'opera di **Nicolo Piacentino**, che fra i premiati è il primo ad "arrampicarsi" sui trecentosessanta metri quadri del muro, dove il lavoro è visibile fino a settembre. Gli altri vincitori sono **Sabrina Moi** con *in-OUT* - sul muro di Milano da inizio settembre a fine ottobre - e **Hsin-hung Chou** con *The skin of this wall*, installata dal 20 giugno a metà settembre sul muro di Berlino, situato in Oranienburgerstrasse, nello storico e centrale quartiere del Mitte. L'opera di Piacentino prende spunto dall'immagine del Papa affacciato alla finestra di Piazza San Pietro durante l'Angelus domenicale.



Fino a settembre 2006
Diesel Wall - Via Pioppette - Milano
Mob 339 3637388 - alessandra.deantonellis@dieselwall.com

Ad Alfredo Castelli (e Napoli Comicon) il X Premio Fossati per la saggistica sul fumetto



Nell'ambito di *Rimini Comics*, la giuria - composta da Luigi Bona, Luca Boschi, Paolo Guiducci, Franco Spiritelli e Piero Zanotto - ha assegnato il *Premio Franco Fossati* per la saggistica italiana sul fumetto ad **Alfredo Castelli**, per l'opera *Ally Sloper*, pubblicata, con la collaborazione dello studioso e storico inglese Roger Sabin, da *Napoli Comicon* in occasione dell'ottava edizione del Salone del Fumetto di Napoli. Castelli, sceneggiatore di fama internazionale, era già risultato vincitore dello stesso premio due anni fa per un volume dedicato al fumetto americano ed europeo delle origini. Il premio è il riconoscimento anche all'impegno che Napoli Comicon sta approfondendo nella rivalutazione della storia del fumetto, attraverso le mostre storiche che in questi anni hanno visto protagonisti un po' tutte le regioni fumettisticamente note, ma anche attraverso la pubblicazione di alcuni albi, che ormai acquistano quasi lo status di "collana".

Premio Pino Pascali, vince la giovane afgana Lida Abdul

È la giovane artista afgana **Lida Abdul** (1973) la vincitrice del *Premio Pino Pascali per l'arte contemporanea*, che in questo 2006 giunge alla sua decima edizione. Il Premio - consegnato lo scorso 7 luglio a Polignano a Mare dal presidente della regione Puglia Nichi Vendola - è stato attribuito dalla giuria composta da Rosalba Brana - direttrice del Museo Pino Pascali -, dal critico d'arte Lia De Venere e da Lucia Spadano, direttrice della rivista d'arte contemporanea Segno. Istituito nel 1969 dai genitori dell'artista, Franco e Lucia Pascali, per onorare la memoria del figlio, il premio - che dal 1997 viene assegnato alternativamente ad artisti e a critici d'arte - consiste fra l'altro nell'allestimento di una mostra personale, conclusa il 10 settembre scorso, a Palazzo Pino Pascali. Lida Abdul - che all'ultima edizione della *Biennale di Venezia* ha rappresentato la Repubblica dell'Afghanistan - utilizza prevalentemente il video, la fotografia, l'installazione, e nelle performances spesso è anche protagonista, con temi talvolta di forte impatto sociale".



Assegnati i premi di glassdressing di Trieste Contemporanea

Assegnati i premi del *Settimo Concorso Internazionale di Design Trieste Contemporanea*, dedicato al glassdressing. I giurati, presieduti da Gillo Dorfles, hanno assegnato i riconoscimenti a *Jewel for Heating* della designer ceca **Markéta Váradiová** e a *Londa e le perle* del tedesco **Michael Geldmacher**. Il premio INCE è stato vinto dalla macedone **Marija Hristovska**, mentre quello della Fondazione Beba dal ceco **Martin Necas**. Infine **Massimo Premuda** si è aggiudicato il Premio Fondazione CRTrieste e **Barbara Paganin** il Premio Provincia di Venezia. I gioielli vincitori saranno esposti a Venezia al museo di Ca' Rezzonico a partire dal 15 di settembre. (d.c.)



Vienna, a Olafur Eliasson il Frederick Kiesler Prize 2006

Olafur Eliasson (Copenaghen, 1967) è il vincitore della quinta edizione del prestigioso *Frederick Kiesler Prize for the Architecture and the Arts*, assegnato ai primi di giugno a Vienna e dotato di ben cinquantacinquemila euro. Nato nel 1998 per commemorare il celebre architetto - autore fra l'altro nel 1942 del progetto per la galleria newyorkese *Art of this century*, di Peggy Guggenheim -, nelle precedenti edizioni il premio è andato a **Frank O. Gehry**, **Judith Barry**, **Cedric Price** e al gruppo *Asymptote*. La giuria, composta da Monica Bonvicini, Peter Cook, Gregor Eichinger, Marco De Michelis ed Eckhard Schneider, ha sottolineato - nell'opera dell'artista danese - l'importante dinamica fra sollecitazioni naturali, culturali, architettoniche ed artistiche. Per l'occasione, la Kiesler Foundation di Vienna allestisce fino a ottobre una mostra di Eliasson, che presenta il *2D-Harmonograph*, un apparecchio che traduce i ritmi del pendolo in immagini.



Frederick and Lillian Kiesler Private Foundation
Mariahilferstrasse 1b/Top 1
Vienna (Austria)
Tel +43 1 5130775
office@kiesler.org - www.kiesler.org

Ancora premi. Antonio López Garcia vince in Spagna il Velázquez de Artes Plásticas

Pare che la scorsa estate sia stato il momento scelto da alcuni dei maggiori premi - nell'arte come in altre discipline - per incoronare i propri campioni. Dalla Spagna è giunta la notizia del prestigioso *Premio Velázquez de Artes Plásticas*, assegnato dal Ministero della Cultura e dotato di novantamila euro, andato per questa quinta edizione allo scultore e pittore madrileno **Antonio López Garcia** (Tomelloso, Ciudad Real, 1936). Il vincitore - che vanta illustri predecessori, come **Ramón Gaya**, **Antoni Tàpies**, **Pablo Palazuelo** e **Juan Soriano** - avrà inoltre un'esposizione personale al Museo Reina Sofia di Madrid, e potrà scegliere un altro artista under trentacinque a cui andrà la borsa di studio Velázquez. Unanimente riconosciuto come il miglior pittore realista vivente, López Garcia si è formato - tra 1950 e 1955 - a Madrid nella famosa Escuela de Bellas Artes de San Fernando. Sposato con la pittrice Maria Moreno, ha iniziato a esporre nel 1957. Nel 1985 era già stato insignito del *Premio Principe de Asturias de las Artes*. In Italia ha esposto fra l'altro nella Biennale di Venezia del 1995, dove ha presentato quello che è forse il suo capolavoro, la scultura lignea *Hombre y mujer*. "Sono convinto - ha detto l'artista nel corso della cerimonia - che la pratica dell'arte sia già di per sé stessa un privilegio che basta a riempire una vita".



Premio Italian Factory 2006, vince Cristiano Tassinari

È il ventiseienne **Cristiano Tassinari** (Forlì, 1980) il vincitore *Premio Italian Factory per la giovane pittura italiana 2006*. Nella selezione finale si è imposto su una rosa di venti concorrenti, a loro volta scelti fra i circa cinquecento partecipanti provenienti da tutta Italia. Gli altri finalisti di questa seconda edizione - che espongono le loro opere nella relativa mostra prevista a Milano presso la Casa del Pane - Casello Ovest di Porta Venezia - erano **Simona Bramati**, **Maurizio Carriero**, **Mimmo Centonze**, **Cora Chiavedale**, **Raffaele Collu**, **Fabio Coruzzi**, **Andrea D'Agugno**, **Cristiana Depedri**, **Nebojsa Despotovic**, **Annaclara Di Biase**, **Emilia Faro**, **Paola Ferla**, **Ettore Frani**, **Mihailo Beli Karanovic**, **Daniele Giunta**, **Svitlana Grebenyuk**, **Piero Mezzabotta**, **Daniela Pedretti**, **Marco Salvetti**. La giuria, presieduta da Alessandro Riva, critico e curatore di Italian Factory, era composta da Alberto Coretti (direttore di Urban Magazine), Fernando De Filippi (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera), Aron Demetz (artista), Lucia Martino (direzione Mostre ed Eventi del Pac di Milano), Marco Petrus (artista), Tiziano Scarpa (scrittore), Maurizio Sciaccaluga (critico d'arte) e Chiara Canali, responsabile della segreteria organizzativa del Premio.

Catalogo Italian Factory
Tel 02 36517482
comunicazione@italianfactory.org - www.italianfactory.org

Calabria

BORGIA (CZ)
fino all'otto ottobre 2006



INTERSEZIONI #2
Antony Gormley

A cura di Alberto Fiz
orario: tutti i giorni 10-21,30
PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM
Via Scylletion 1 (88021)
+39 0961391356 (tel)
+39 096184342 (tel)
www.provincia.catanzaro.it

Campania

BENEVENTO
dal 14 ottobre al 26 novembre 2006



PREMIO MARIO RAZZANO
PER GIOVANI ARTISTI
3° edizione 2006

Per info:
ASSOCIAZIONE CULTURALE PROPOSTA

Napoli

dal 17/10/2006 al 30/01/2007

Campi Flegrei: tra mito e realtà
saranno esposte circa cento opere, provenienti da musei italiani ed europei e da collezioni private: dipinti, acquerelli, disegni, gouaches e, anche, preziosi esemplari cartografici, dal XVI al XIX secolo
castel sant'elmo
via tito angelini, 20

Napoli

dal 7/09/2006 al 14/10/2006

Lawrence Weiner
un progetto inedito ideato per lo spazio di Piazza dei Martiri
dal lunedì a venerdì 10-13,30 e 16-20
galleria alfonso artiaco
piazza dei martiri, 58 - +39 0814976072
www.alfonsoartiaco.com
info@alfonsoartiaco.com

Emilia Romagna

Bologna

dal 14/09/2006 al 14/10/2006

Il Segno nel Libro
100 artisti interpretano il segnalibro
palazzo d'accursio
piazza maggiore, 6
+39 051203120
www.comune.bologna.it/
sale-accursio/palazzo-accursio.htm

Bologna

dal 16/09/2006 al 20/10/2006

Imperfect Realities. Over the genre
Realtà imperfette, realtà alternative, universi paralleli, frutto non solo di decontestualizzazioni ma d'alterazioni dell'immaginario collettivo e popolare, sono le elaborazioni visive degli artisti selezionati per questa esposizione

martedì - sabato 16,30 / 20,00
galleria artsinergy
via san giorgio, 3 - +39 0515871145
www.artsinergy.com
artsinergy@artsinergy.com

Bologna

dal 21/09/2006 al 30/10/2006

Seydou Keita
ritratti fotografici pieni di umanità e bellezza oltre che spaccati storici e sociologici del Mali degli anni 50-60, patria dell'artista
galleria marabini
vicolo della neve, 5 - +39 0516447482
www.galleriamarabini.it
desk@galleriamarabini.it

Ferrara

dal 24/09/2006 al 7/01/2007

André Derain
Quest'autunno, a Palazzo dei Diamanti, una retrospettiva dedicata ad André Derain (1880-1954) è l'occasione per riscoprire una figura chiave nella storia dell'arte moderna
tutti i giorni, feriali e festivi, lun. incluso dalle 9,00 alle 19,00, aperto anche: 1 nov.; 8, 25, 26 dic.; 1 e 6 gen.
palazzo dei diamanti
corso ercole di d'este, 21
+39 0532209988
www.comune.fe.it - diamanti@comune.fe.it

Guiglia

dal 17/09/2006 al 15/10/2006

Franco Fontana / Andrea Razzoli
- Geometrie Metropolitane
sab. 15- 19 dom. e festivi 10-12 e 15-19
castello
via burrone

MODENA

dal 15 settembre al 14 ottobre 2006



ANDREA SALTINI

"Chi fa di se stesso una bestia si sbarazza della pena di essere un uomo." (Umanità: guida all'uso)

a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei
Vernissage venerdì 15 settembre alle ore 17,30
Finissage sabato 14 ottobre alle ore 21 con performance Andrea Saltini e gruppo Kobaiashy e presentazione dei due volumi: "Amante calante" di Andrea Saltini e la pubblicazione in mostra.
CANALGRANDE18
GALLERIA D'ARTE
Corso Canalgrande n. 18
tel. 059220263
info@canalgrande18.com
www.canalgrande18.com

Modena

dal 15/09/2006 al 18/10/2006

Il lavoro del mito
d406 arte contemporanea
via cardinale giovanni morone, 31/3
+39 059211071
www.d406.com - info@d406.com

Sassuolo

dal 23/09/2006 al 23/10/2006

Massimo Gurnari - Carne Scelta
personale
da martedì a sabato 9-13 e 15-20
annovi arte contemporanea
via radici in piano, 121
+39 0536807837 - www.galleriannovi.com
info@galleriannovi.com

Traversetolo

dall' 8/09/2006 al 3/12/2006

Goya e la tradizione italiana
Una mostra che è anche un risarcimento postumo a un genio venticinquenne, allora

non del tutto compreso
10-18; lunedì chiuso
fondazione magnani-rocca
via fondazione magnani-rocca, 4
+39 052148327 - www.magnanirocca.it
info@magnanirocca.it

MODENA

Dal 15 settembre 2006 al 7 gennaio 2007

YAYOI KUSAMA
Metamorfosi

A cura di Angela Vettesse con Milovan Farronato

UGO RONDINONE
Giorni felici

A cura di Milovan Farronato con Angela Vettesse

La Galleria Civica di Modena con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena presentano alla Palazzina dei Giardini "Yayoi Kusama. Metamorfosi", mostra progettata dall'artista medesima che si compone di installazioni ambientali, quadri e sculture oggettuali, e a Palazzo Santa Margherita "Ugo Rondinone. Giorni felici", personale dell'artista svizzero che presenta una serie di lavori inediti, alcuni dei quali pensati appositamente per Modena.
da mar. a ven. 10,30 -13,00; 15,00 -18,00; sab., dom. e festivi 10,30 -18,00; chiuso il lunedì
GALLERIA CIVICA DI MODENA
c.so Canalgrande 103
tel. +39 059 203 2911/2940
fax +39 059 203 2932
galcivmo@comune.modena.it
www.comune.modena.it/galleria

REGGIO EMILIA

dal 7 ottobre al 14 novembre 2006



FRANCESCO DE MOLFETTA
Frankie Goes to Hollywood

A cura di Marisa Vesco e Gianfranco Rossi
Inaugurazione: sabato 7 ottobre, ore 18,00
Orari: 10 - 12,30 / 16 - 19,30
(Chiuso la mattina giovedì - Aperto domenica e festivi)
Catalogo con testi di Marisa Vesco e Giampiero Mughini
2000+NOVECENTO
GALLERIA D'ARTE
Via Emilia San Pietro, 21
Reggio Emilia
Tel.: 0522 - 580143
Fax: 0522 - 496582
duemilanovecento@tin.it
www.duemilanovecento.it

Friuli-Venezia Giulia

Codroipo

dal 29/10/2006 al 25/02/2007

1153 Arte Contemporanea della Turchia

l'arte contemporanea turca in una mostra curata da Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto
da martedì a domenica 10-18

villa manin di passariano
piazzale manin, 10 - +39 0432906509
www.villamanincontemporanea.it
info@villamanincontemporanea.it

Udine

dal 19/10/2006 al 31/12/2006

Gabriella Giandelli per Internazionale
L'illustrazione d'autore è diventata in questi anni uno dei campi d'indagine della città di Udine e il Visionario-Centro per le Arti Visive ne è stato l'elemento catalizzatore.

Dopo Mattotti, Toccafondo, Scarabottolo, Stefano Ricci, approda nel capoluogo friulano Gabriella Giandelli
dalle 16,00 alle 22,30 ca.
visionario
via fabio asquini, 33 - +39 0432227798

Lazio

ROMA

dal 28 settembre al 12 ottobre 2006



CHRISTINE NATHAN
Facing Loneliness

Orario: dal mar. al sab. 16-20
GALLERIA STELLA
Via di San Calisto 8, Roma
Tel. 0658334158
galleriastella@hotmail

Roma

dal 26/10/2006 al 2/12/2006

Daniele Bordini - Evo
martedì - sabato 16-20
galleria antonio battaglia
vicolo del bollo, 13 - +39 3471027667
www.galleriaantonibattaglia.com
roma@galleriaantonibattaglia.com

Roma

dal 3/10/2006 al 26/11/2006

Iseult Labote - Paesaggi urbani
Le fotografie di Iseult Labote sono quadri senza alcun "trucco", senza aggiustamenti o correzioni, senza messa in scena o regia
da martedì a sabato 16-19,30
galleria luxardo
via di tor di nona, 39 - +39 066780393
www.gallerialuxardo.com
info@gallerialuxardo.com

Roma

dal 18/09/2006 al 19/11/2006

Johann Heinrich Wilhelm Tischbein - Il pittore poeta
casa di goethe
via del corso, 18 - +39 0632650412
www.casadigoethe.it
info@casadigoethe.it

Roma

dal 4/10/2006 al 10/11/2006

Josè Maria Sicilia - Eclipses 2006
una serie di dipinti in cera vergine e pigmenti ad olio realizzati nello studio del

ROMA

dal 6 ottobre al 4 novembre 2006



ANTONIO LOMBARDI
Opere a perdere

a cura di Francesco Pezzini e Cesare Sarzini
inaugurazione venerdì 6 ottobre 2006 alle ore 18
tutti i giorni dalle ore 17 alle 20 (chiuso sabato e festivi)
ASSOCIAZIONE CULTURALE TRALEVOLTE
Piazza di Porta San Giovanni, 10
Tel. 06.70491663
Tel./Fax. 06.77207956
tralevolte@yahoo.it
www.tralevolte.org

pittore a Maiorca
dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20
galleria valentina moncada
via margutta, 54 - +39 063207956
www.valentinamoncada.com
info@galleria@valentinamoncada.com

Roma

dal 28/09/2006 al 4/11/2006

Luca Piovaccari / Dario Ghibaudo

prima personale romana di Piovaccari e inaugurazione dello spazio-vetrina dedicato alla scultura con Dario Ghibaudo
da mar. a ven. 16-20 | sabato 14-20
romberg arte contemporanea
piazza de' ricci, 127 - +390668806377
artecontemporanea@romberg.mysam.it

ROMA

dal 14 ottobre al 3 novembre 2006



MASSIMO LOMI
Le passeggiate di Massimo Lomi

a cura di: Riccardo Tartaglia
inaugurazione: 14 ottobre ore 18,30
orario esposizione: 10-13,30
15,30-19,30 - ingresso libero
GALLERIA TARTAGLIA ARTE
via XX Settembre, 98c/d
tel./fax +39 06 4884234
www.tartagliaarte.com
gallerie@tartagliaarte.com

Roma

dal 5/10/2006 al 25/11/2006

Nanni Balestrini - Con gli occhi del linguaggio (1961-2006)

Il libro e la mostra documentano l'insieme dell'opera visiva di Nanni Balestrini
dalle 16,30 alle 19,30 (escluso lunedì festivo)
galleria mascherino
via del mascherino, 24
+39 0668803820 - mascherino@iol.it

Roma

dal 9/10/2006 al 9/11/2006

Neo-Con
Contemporary Returns to Conceptual Art
dal lunedì al sabato 16-19,30
the british school at rome
via antonio gramsci, 61 - +39 063264939
www.bsr.ac.uk - gallery@bsrome.it

Roma

dal 12/09/2006 al 29/09/2006

Osservazione 2006 -
studenti dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia, Corso di Pittura 1
dal martedì al venerdì dalle 17 alle 20
- altri giorni per appuntamento
studio arte fuori centro
via ercole bombelli, 22 - +39 065578101
www.artefuoricentro.it
info@artefuoricentro.it

ROMA

dal 2 ottobre al 25 novembre 2006



ROBERTO PIETROSANTI
Nel Bianco

A cura di F. Moschini, V. Trione e A. Masoero
Orario: tutti i giorni ore 16-20
A.A.M. - ARCHITETTURA ARTE MODERNA
Via Dei Banchi Vecchi 61
+39 0668307537 (tel)
+39 064815807 (fax)
info@aamgalleria.it
www.aamgalleria.it

ROMA
fino al 4 novembre 2006



SERSE
Il cielo sopra il Cremlino

Opening 14 settembre 2006
LIPANJEPUNTIN
ARTE CONTEMPORANEA
Via Di Montoro 10
+39 0668307780 (info)
+39 0668216758 (fax)
roma@lipuarte.it
www.lipanjepuntin.com

BRESCIA
dal 23 settembre al 28 ottobre 2006



BRUNO MUZZOLINI
out_inSight

vernissage: 23 settembre 2006, ore 18
FABIO PARIS ART GALLERY
Via Alessandro Monti 13
+39 0303756139 (info)
+39 0302907539 (fax)
fabio@fabioparisartgallery.com
www.fabioparisartgallery.com

COMO
dal 14 ottobre al 25 novembre 2006



HARDING MEYER
personale

A cura di Emma Gravagnuolo e Licia Spagnesi
Inaugurazione: Sabato 14 ottobre 2006 ore 18,30
ORARIO: 10,30 - 12; 15,30 - 19 Chiuso lunedì e festivi
Catalogo in galleria
ROBERTA LIETTI
ARTE CONTEMPORANEA
Via Diaz 3
Tel. +39 031 242238
www.robertalietti.com
info@robertalietti.com

LECCO (LC)
dal 7 ottobre al 21 dicembre 2006



RADOMIR DAMNJAN
Presenze e assenze

Inaugurazione: sabato 7 ottobre 2006 ore 18.30
Apertura: dal mar. al ven. 15.00 - 19.30 sab. 10.30 - 19.30
FEDERICO BIANCHI
CONTEMPORARY ART
Piazza Manzoni 2
Tel/Fax: +39.0341.28.92.02
info@federicobianchigallery.com
www.federicobianchigallery.com

Milano
dal 22/09/2006 al 21/10/2006
Gianni Colosimo - Wall Paper [Il vortice del desiderio è privo d'orizzonte]
Noto per il suo percorso atipico all'interno della scena artistica italiana, costruitosi negli anni tra periodi di eclisse e altri di intensa attività, Gianni Colosimo non ha mai smesso di riflettere sui concetti di vuoto e monocromo
dal mar. al sab. dalle 13.00 alle 19.30
galleria pack
foro buonaparte, 60 - +39 0286996395
www.galleriapack.com - galleriapack@libero.it

Milano
dal 14/09/2006 all' 11/11/2006
Henri Cartier-Bresson - Biografia di un sguardo
Photology rende omaggio all'occhio del Novecento con tre eventi: una mostra, un volume/biografia e un film che parlano di Cartier-Bresson come uomo, prima di tutto.
da martedì a sabato 11-19
photology
via della moscova, 25 - +39 026595285
www.photology.com
photology@photology.com

Roma
dal 12/09/2006 al 23/10/2006
Stefano Bolcato
dipinti e disegni
10-19 dal mar. alla dom. chiuso lunedì
caffetteria dart - chiostro del bramante
arco della pace - +39 0668803227
www.chiostrodelbramante.it
info@chiostrodelbramante.it

Roma
dal 09/09/2006 al 16/10/2006
Ydra, il femminile specchiato, il femminile sognato
orario di negozio
tad conceptstore
via del babuino, 155a - +39 0632695122
www.taditaly.com - tad@taditaly.com

Roma
dal 7/10/2006 al 2/11/2006
Yosuke Ueno - Elefantasia
prima mostra europea dell'artista giapponese
dal martedì al sabato 11.30-19.30
mondo bizzarro gallery
via reggio emilia, 32c
+39 0644247451
www.mondobizzarro.net
gallery@mondobizzarro.net

Liguria

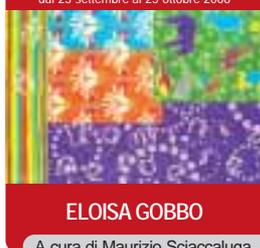
Genova
dal 5/10/2006 al 10/11/2006
Acqua Dilava
una mostra di fotografia che racconta il tempo sospeso
15.00 - 19.30; al mattino su appuntamento
ellequadro documenti - palazzo ducale
piazza matteotti 44/46r - porticato di palazzo ducale - +39 0102474544
www.ellequadrodocumenti.com
info@ellequadrodocumenti.com

Genova
dal 26/10/2006 al 14/01/2007
Russia & URSS
Arte, Letteratura e Teatro dal 1905 al 1940
palazzo ducale
piazza g. matteotti, 9 - +39 0105574000
www.palazzoducale.genova.it
palazzoducale@palazzoducale.genova.it

Lombardia

Cinisello Balsamo
dal 7/10/2006 al 4/02/2007
Alterazioni. Le materie della fotografia tra analogico e digitale
La mostra presenta circa 100 opere fotografiche, video e installazioni dagli anni Settanta a oggi di 20 artisti italiani e stranieri.
museo di fotografia contemporanea - villa ghirlanda
via frova, 10 - +39 026605661
www.museofotografiacontemporanea.org
info@museofotografiacontemporanea.org

BRESCIA
dal 23 settembre al 25 ottobre 2006



ELOISA GOBBO

A cura di Maurizio Sciacaluga
Inaugurazione: 23 settembre ore 18,30
GALLERIA DELLE BATTAGLIE
di Luisa Lupi Nenna
Via delle Battaglie 69/A
Tel. 0303759033
3355853121
www.galleriabattaglie.it

BUSTO ARSIZIO (VARESE)
dal 7 ottobre al 10 dicembre 2006



DA HAYEZ A MORANDI
Ottocento e Novecento nelle collezioni private bustesi

Orario: da mart. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-12,30 / 15-19.
Lunedì chiuso e l'8 dicembre
FONDAZIONE BANDERA
Via Andrea Costa 29
+39 0331322311 (tel)
+39 0331398464 (fax)
info@fondazionebandera.it
www.fondazionebandera.it

Cortenuova
dal 21/09/2006 al 24/12/2006
Voi (non) siete qui
Nel nuovo spazio espositivo AcciaierieArteContemporanea, cinquanta opere dei principali protagonisti dell'arte, dal Novecento ai giorni nostri, si confrontano sulla rappresentazione delle carte geografiche e dei territori immaginari
acciaierieartecontemporanea
via trieste, 15 - +39 0363909378
www acciaierieartecontemporanea.it
info@acciaierieartecontemporanea.it

Mantova
dal 16/09/2006 al 14/01/2007
Leon Battista Alberti e l'architettura tutti i giorni dalle 09.30-19.00 (la biglietteria chiude alle 18.00) chiuso il 25 dicembre
casa del mantegna
via giovanni acerbi, 47
+39 0376360506
www.provincia.mantova.it/cultura/semi/mantegna.htm
casadelmantegna@provincia.mantova.it

CREMA
dal primo al 24 settembre 2006



L'ARTE CONTEMPORANEA NELLE ANTICHE DIMORE 2006

inaugurazione 1 settembre 2006| ore 17,00
Orario: da mar. a ven. 9-12; 14,30-18,30. sab. e dom. 10-12; 16-19. Lunedì chiuso
MUSEO CIVICO
Via Dante Alighieri 49
+39 0373257161 (info)
museocrema@crema.unimi.it
www.crema.unimi.it/museo/
Patrocinata da: Comune di Crema, Provincia di Cremona, Regione Lombardia

CREMA
dal primo al 24 settembre 2006



L'ARTE CONTEMPORANEA NELLE ANTICHE DIMORE 2006

inaugurazione 1 settembre 2006| ore 17,00
Orario: da mar. a ven. 9-12; 14,30-18,30. sab. e dom. 10-12; 16-19. Lunedì chiuso
MUSEO CIVICO
Via Dante Alighieri 49
+39 0373257161 (info)
museocrema@crema.unimi.it
www.crema.unimi.it/museo/
Patrocinata da: Comune di Crema, Provincia di Cremona, Regione Lombardia

GORGONZOLA (MI)
dal 14 ottobre al 21 dicembre 2006



ANIA ORLIKOWSKA
Still life

Inaugurazione: sabato 14 ottobre 2006 ore 18.30
Apertura: dal mar. al ven. 15.00-19.30, sab. 10.30-19.30
FEDERICO BIANCHI
CONTEMPORARY ART
Via Serbelloni 15 20064
Tel/Fax: +39.02.95109080
info@federicobianchigallery.com
www.federicobianchigallery.com

Mantova
dal 13/09/2006 al 14/01/2007
Mantegna a Mantova 1460-1506 palazzo te
viale te, 19 - +39 0376369198
www.centropalazzote.it
segreteria@centropalazzote.it

Milano
dal 22/09/2006 al 4/11/2006
Alexander Brodsky - Tre tavoli
da martedì a sabato dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle ore 16,00 alle 20,00
galleria milano
via daniele manin, 13 - +39 0229000352
www.gospark.com/galleria-milano
galleria.milano@thegallerynet.com

Milano
dal 22/09/2006 al 21/10/2006
Catherine Sullivan - The Chittendens
un multi-channel video composto da una installazione di sei video proiezioni prodotto dalla galleria Giò Marconi, da Metro Pictures gallery (New York) e da Catherine Bastide gallery (Bruxelles)
dal mar. a sab. 10.30-12.30, 15.30-19
galleria gio' marconi
via alessandro tadino, 15
+39 0229404373 - www.giomarconi.com
info@giomarconi.com

MILANO
8 novembre 2006 - 4 febbraio 2007



ARTURO MARTINI

Orari: mar. - dom. 10/20; gio.10/22 (lun. chiuso)
Prenotazioni visite guidate per gruppi e scolaresche a Milano
OPERA D'ARTE
tel. 02.45487395
fax 02.45487401
info@operadartemilano.it
Biglietti: 8,00 euro; ridotto 6,00 euro
Catalogo Skira
FONDAZIONE STELLINE
corso Magenta 61
MUSEO DELLA PERMANENTE
via Turati 34
Informazioni al pubblico:
tel. 02 6551445 / 02 45462 411
www.arturomartini.info
mostra@arturomartini.info

Milano
dal 22/09/2006 al 4/11/2006
Doriana Chiarini - Opere recenti
Saranno esposte 12 sculture eseguite tra il 2004 e il 2006 e 15 disegni, pastello su carta, della serie "Psicologie"
dal martedì al sabato dalle 10 alle 19
galleria salvatore + caroline ala
via monte di pietà, 1
+39 0289009091
galleria.ala@iol.it

Milano
dal 22/09/2006 all' 11/11/2006
Flavio Bonetti - Storia Naturale
da martedì a sabato 15-19
galleria monica de cardenas
via francesco viganò, 4
+39 0229010068
www.artnet.com/decardenas.html
monica@decardenas.com

Milano
dal 21/09/2006 al 4/11/2006
Jan Saudek
da lunedì a sabato 10-13 e 15-19
galleria ca' di fra'
via carlo farini, 2 - +39 0229002108
composti@fastwebnet.it

MILANO
dal 24 settembre 2006 all'11 febbraio 2007



JANNIS KOUNELLIS

orario: mer.-dom. ore 11-18 (ultimo ingresso ore 17)
gio. ore 11-22 (ultimo ingresso ore 21)
patrocinati: Provincia di Milano, Comune di Milano-Cultura
FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
Via Andrea Solari 35
+39 0289075394 (info)
+39 0289075395 (tel)
info@fondazionearnaldopomodoro.it
www.fondazionearnaldopomodoro.it

Milano
dal 22/09/2006 al 4/11/2006
Lovett & Codagnone - The party with us
La Galleria Emi Fontana è lieta di presentare la terza mostra di Lovett/Codagnone
dal martedì a sabato 11-19,30
galleria emi fontana
via bigny, 42 - +39 0258322237
www.galleriaemifontana.com
emif@micronet.it

Milano
dal 12/10/2006 al 14/01/2007
Marc Chaghal / Joan Miró - Magia, grafia, colore
due grandi mostre che rappresentano un ritorno ai "Classici Moderni", dopo gli esperimenti che hanno visto la Fondazione spaziare negli ambiti dell'antropologia, del design, della scienza, della tecnologia
10-19,30; martedì e giovedì 10-22,30
fam - fondazione antonio mazzotta
foro buonaparte, 50 - +39 02878197
www.mazzotta.it - informazioni@mazzotta.it

Milano
dal 23/09/2006 al 31/10/2006
Mario Cresci - D'après di d'après
Le opere esposte, di natura ibrida sottolineano la formazione di graphic designer, oltre che di fotografo, di Mario Cresci e il suo percorso artistico e culturale, all'interno della fotografia italiana e internazionale
15.00 - 19.00 chiuso dom. e lun. -

MILANO

dal 23 novembre 2006 al 12 gennaio 2007

MARINA CALAMAI
Chemikal Optional

A cura di Ivan Quaroni
ANGELART & DESIGN
Via Solforino, 3
Tel/Fax 0286915812
info@angelartdesign.it
www.angelartdesign.it

sab. su app. dalle 15.00 alle 19.00
fotografia italiana
corso venezia, 22 - +39 02784100
www.fotografiaitaliana.com
info@fotografiaitaliana.com

Milano

dal 22/09/2006 al 10/11/2006
Mario Schifano - Deserti
Pittura in miraggio e deserto
10.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30 da lunedì a venerdì, sabato su appuntamento
zonca & zonca
via ciovasso, 4 - +39 0272003377
www.zoncaezonca.com
info@zoncaezonca.com

Milano

dal 21/09/2006 al 28/10/2006
Medhat Shafik - aiquat, territori dell'anima
da martedì a sabato 11.00 - 19.30
spiralearte
corso venezia, 29 - +39 02795483
www.spiraleartecontemporanea.it
artecontemporanea@spiralearte.com

Milano

dal 9/09/2006 al 29/10/2006
Rinko Kawauchi - Aila
Rinko Kawauchi è la più nota fra i giovani fotografi giapponesi contemporanei
mar., ven., sab. e dom., ore 10.30 - 19.30 mer. e gio., ore 10.30 - 21.00 lun., ore 15.30 - 19.30
galleria carla sozzani
corso como, 10 - +390265353
www.galleriacarlasozzani.org
info@galleriacarlasozzani.org

Milano

dal 6/09/2006 al 27/10/2006
Sabrina Moi - InOut
Il lavoro di Sabrina Moi, inOut, nasce dalla riflessione su un duplice paradosso, architettonico e concettuale. L'immagine fotografica di una finestra, ripresa dall'interno di un'abitazione, viene portata all'esterno e installata sulla parete verticale del Diesel Wall
diesel wall
via pioppette

Milano

dal 22/09/2006 al 22/10/2006
Shape without form, shade without colour, paralysed force, gesture without motion
Il nuovo progetto della galleria francesca kaufmann è una nota a margine al genere del ritratto
galleria francesca kaufmann
via dell'orso, 16 - +39 0272094331
www.galleriafrancescakaufmann.com
info@galleriafrancescakaufmann.com

Milano

dal 22/09/2006 al 22/10/2006
Stefano Arienti
Le due mostre diventano un percorso dedicato al disegno come forma di conoscenza, un modo di appropriarsi di forme e immagini già esistenti dando loro nuovo significato e quindi ricreandole
ven. 22 sett. 12 - 21, sab. 23 sett. 12 - 20, dom. 24 sett. 12 - 20, dal mar. al sab., 15 - 19.30. la mattina su appuntamento (via melzo: dal mar. al sab. 15 - 19)
studio guenzani
via bartolomeo eustachi, 10
+39 0229409251 - www.studioguenzani.it
luciana@studioguenzani.it

Milano

dal 4/10/2006 al 14/01/2007

Tamara de Lempicka

martedì - domenica ore 9.30/19.30;
giovedì 9.30/22.30; lunedì chiuso
palazzo reale
piazza del duomo, 12 - +39 0280509362

Milano

dal 28/09/2006 al 19/10/2006
Terry Richardson - Kibosh
mar. dom 17-22
stragapede & perini art gallery - spazio fitzcarraldo
viale angelo filippetti, 41
+39 0287396275
www.stragapedeperini.it
info@stragapedeperini.it

Milano

dal 19/09/2006 al 21/01/2007
The Jean-Michel Basquiat Show
A cura di Gianni Mercurio, "The Jean-Michel Basquiat Show" si qualifica come una delle più vaste retrospettive sinora dedicate al grande artista americano, certamente la più importante mai realizzata in Europa
10.30-20.30, chiuso il lunedì
triennale - palazzo dell'arte
viale emilio alemagna, 6
+39 02724341
www.triennale.it - info@triennale.it

Milano

dal 5/10/2006 al 30/11/2006
The Soul of a Man
mostra dedicata all'arte africana contemporanea
da mart. a sab. 10-13 15.30 -19.30
corsoveneziaotto
corso venezia, 8 - +39 0236505481
www.corsoveneziaotto.com
info@corsoveneziaotto.com

Milano

dal 17/10/2006 al 28/01/2007
Wherever We Go
"Wherever We Go" presenta ventidue artisti di provenienza molto differente (dall'Albania al Sud-est asiatico, al Medio Oriente) accomunati dal fatto di vivere in Paesi diversi da quelli in cui sono nati, che hanno vissuto in prima persona l'incontro con valori, visioni del mondo e sistemi di vita differenti, risultando portatori di una cultura sfaccettata capace di integrare punti di vista molteplici
intero 6,20 euro, ridotto 4,10 euro;
gruppi scolastici 2,70 euro ingresso libero il primo martedì di ogni mese
spazio oberdan
viale vittorio veneto, 2 - +39 0277406300
www.provincia.milano.it/oberdan

MILANO
dal 25 ottobre al 22 dicembre 2006Pittura italiana
TRANSANGUARDIA -
NUOVA SCUOLA ROMANA

a cura di Luca Beatrice
Inaugurazione: mercoledì 25 ottobre 2006, ore 18.00
GALLERIA L'IMMAGINE
Via Fiori Chiari, 12
Cell. 335 8441751
Tel. 02 36562022
Fax 02 36562260
www.gallerialimmagine.com
info@gallerialimmagine.com

Monza

dal 20/10/2006 al 30/11/2006
Studio Azzurro - La Pozzanghera. Micropaesaggio interattivo
la sorprendente installazione si pone come opera sperimentale volta all'arricchimento delle attività artistiche della città attraverso il linguaggio tecnologico dei nuovi media
palazzo dell'arengario
piazza roma, - +39 039322086
eventiespositivi@comune.monza.mi.it

Pavia

dal 6/09/2006 al 17/12/2006
Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916-2006
Al Castello Visconteo, un'esposizione celebrerà il 90° anniversario della nascita del Dadaismo, attraverso più di 250 opere realizzate dai maggiori esponenti del movimento, come Man Ray, Marcel Duchamp, Hans Richter, Kurt Schwitters, Paul Citroën, Jean Crotti, Raoul Hausmann, Hannah Höch e molti altri
dal mar. al ven. 10.00-19.00 sab. e dom. 10.00-20.00 gio. 10.00-22.00, lun. chiuso
castello visconteo - musei civici
viale xi febbraio, 35 - +39 0382 24376
www.comune.pv.it/museivicimuseivicivi@comune.pv.it

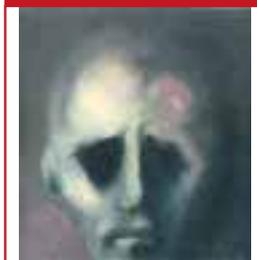
Varese

dal 12/10/2006 al 18/02/2007
Fondamenti del '900 italiano
I capolavori della collezione Gian Ferrari 10-18 (tutti i giorni escluso il lunedì non festivi), ultimo ingresso ore 17.30
villa menafoglio litta panza
piazza litta, 1 - +39 0332239669
www.fondoambiente.it/luoghi/biumo/faibiumo@fondoambiente.it

Vigevano

dal 16/09/2006 al 19/11/2006
Vivienne Westwood - Shoes 1973-2006
da mar. a ven. 10.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00 sab. e festivi orario continuato 10.00 - 18.00 lunedì chiuso
castello visconteo sforzesco - museo internazionale della calzatura
corso ducale, - +39 0381691636
www.castellodivigevano.it
info@castellodivigevano.it

Piemonte

BIELLA
fino al 15 ottobre 2006BRUNO BECCARO
Volti per caso

Orario: dal mar. alla dom. 16.00 - 19.30, apertura serale ven. e sab. 21.00 - 23.00
GALLERIA SANT'ANGELO
Corso del Piazzolo, 18
tel. 015 201011
www.galleriasantangelo.it
info@galleriasantangelo.it

Rivoli

dal 19/09/2006 al 7/01/2007
Carlo Mollino
La GAM di Torino e il Castello di Rivoli e dedicano una grande mostra a una delle figure più singolari della cultura italiana
mar-gio 10-17; ven-dom 10-21
castello di rivoli - museo d'arte contemporanea
piazza mafalda di savoia, +39 0119565222
www.castellodirivoli.org
info@castellodirivoli.org

Rivoli

dal 24/10/2006 al 25/02/2007
Claes Oldenburg & Coosje van Bruggen - Sculpture By The Way
oltre 200 opere
mar-gio 10-17; ven-dom 10-21
castello di rivoli - museo d'arte contemporanea
piazza mafalda di savoia, +39 0119565222
www.castellodirivoli.org
info@castellodirivoli.org

Torino

dal 22/09/2006 al 24/10/2006
Ale Guzzetti / Albano Morandi
doppia personale
mar., gio. e ven. 16.30-19.30 o su app.
fusion art gallery
piazza amedeo peyron, 9g
+39 3356398351
fusionartgallery@tiscali.it

Torino

dal 19/09/2006 al 27/10/2006
Franco Fontana - Inediti
da mar. a sab. dalle 15.30 alle 19.30
photo & co.
via dei mille, 36 - +39 011889884
photoco@libero.it

Torino

dal 19/09/2006 al 4/11/2006
Maurizio Donzelli - Mirror
Maurizio Donzelli è artista visivo da sempre interessato alle relazioni che intercorrono tra le potenzialità narrative del disegno e l'aspettativa del pubblico fruitore delle immagini
dal mar. al sab. 16 - 19.30, mattino su app.
41 artecontemporanea
via g. mazzini, 41
+39 0118129544
www.41artecontemporanea.com
info@41artecontemporanea.com

Torino

dal 19/09/2006 al 28/10/2006
Raffaelli | Ricci | Tadei
tre mostre personali di artiste italiane quali Luisa Raffaelli, Stefania Ricci e Marialuisa Tadei
da martedì a sabato 15-20
gas art gallery
corso vittorio emanuele ii, 90
+3901119700031
www.gasart.it
gallery@gasart.it

Torino

dal 28/09/2006 all' 1/12/2006
Ronnie Cutrone - Pop shots, Explosions, Crosses and Cell girls
Nei lavori di Ronnie Cutrone eseguiti tra il 2004 e il 2005 sono evidenti i segni di un trauma collettivo irrisolto. La guerra e la violenza sono soggetti all'ordine del giorno
dal mar. al ven. ore 15.30-19.30 o su app.
galleria mar & partners
via parma, 64
+39 011854362
www.mar-partners.com
info@mar-partners.com

Torino

dal 19/09/2006 al 21/10/2006
Sandrine Nicoletta - Interplay
A tre anni di distanza dalla sua ultima personale, la Galleria Maze presenta il nuovo progetto artistico di Sandrine Nicoletta
galleria maze
via giuseppe mazzini, 40
+39 0118154145
www.galleriamaze.it
mail@galleriamaze.it

Torino

dal 19/10/2006 al 21/01/2007
Tra Picasso e Dubuffet
lum. 14.30 - 19.30 da mar. a dom. 9.30 - 19.30 apertura serale: giov. e sabato fino alle 22.30
palazzo bricherasio
via giuseppe luigi lagrange, 20
+39 0115711811
www.palazzobrigherasio.it
info@palazzobrigherasio.it

Puglia

Bari

dal 6/10/2006 al 15/11/2006
Picasso illustratore
Il suggestivo scenario del Castello Svevo accoglierà 100 tavole originali e litografie del maestro spagnolo
10-19; chiuso mercoledì
castello svevo
piazza federico ii di svevia, 2
+39 0805214361

Toscana

FIRENZE

dal 28 ottobre 2006 al 20 gennaio 2007

GIUSEPPE SPAGNOLO

Cantico
opera site specific,
sculture e opere su carta

a cura di Andrea Alibrandi
La galleria Il Ponte riprende la stagione espositiva autunnale con una personale dedicata ad uno dei maggiori scultori italiani internazionalmente riconosciuti, Giuseppe Spagnolo, che per questa presenza fiorentina ha ideato e realizzato un grande intervento nella sala superiore dello spazio
Inaugurazione: sabato 21 ottobre 2006, ore 18.00
orario: 16/19.30 - chiuso lunedì e festivi
CATALOGO: f.to 30x21,5 cm, 36 pag., 18 tav. riprodotte a colori e in bianco e nero. Edizioni "Il Ponte", Firenze
GALLERIA IL PONTE
via di Mezzo, 42/b
tel. e fax 055240617
www.galleriailponte.com

FIRENZE

dal 18 novembre 2006 al 13 gennaio 2007



PINO PASCALI

Lavori per la pubblicità

FRITTELLI ARTE CONTEMPORANEA
Via Val Di Marina 15
+39 055410153 (tel)
+39 0554377359 (fax)
info@frittelliarte.it
www.frittelliarte.it

Prato

dal 7/09/2006 al 7/01/2007
Corrispondenze
Opere scelte dalle collezioni del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci del Museo Civico di Prato
c.arte prato centro per l'arte contemporanea luigi pecci
viale della repubblica, 277
+39 05745317
www.centroartepecci.prato.it
info@centroartepecci.prato.it

ROSIGNANO MAR.MO (LI)

sabato 16 settembre 2006, dalle ore 17

LA BAUHAUS DELL'ARTE
Il gruppo BAU alla
CASA DELL'ARTE

Una grande rassegna di creatività e multimedialità
Nel corso della serata: Presentazione di BAU n. 2
Contenitore di Cultura Contemporanea
CASA DELL'ARTE - PALAZZO MARINI
Via Del Torrione 7
+39 0586806006 (tel)
+39 3485676008 (tel)
isdnp.netlover@inwind.it

SAN CASCIANO V.P. (FI)
fino al 8 ottobre 2006



VIDA
Una pittura molto personale

Orario: mar., gio. e ven. 16-20, sab. e dom. 10-13 e 17-20
Chiuso lun. e mer.
ALIART GALLERIA D'ARTE
Via Roma 2
info@aliart.it
www.aliart.it

Siena
dal 14/10/2006 al 7/01/2007

D'Ombra
Palazzo delle Papesse apre il terzo ciclo espositivo dell'anno presentando la mostra collettiva D'Ombra ideata da Lea Vergine e prodotta e organizzata dal Centro senese assieme al MAN di Nuoro 11-19 (chiuso il lunedì)

palazzo delle papesse - centro arte contemporanea
via di città, 126
+39057722071
www.papesse.org
info@papesse.org

Trentino-Alto Adige

Bolzano
dall' 8/09/2006 al 30/09/2006

Transart 2006 - Michael Fliri
Un processo evolutivo all'inverso: nell'era dell'uomo bionico l'uomo di Michael Fliri torna allo stato animale

dal mar. al ven. ore 15.00 - 19.00

goethe2
via dei cappuccini, 26a
+39 0471 323938
www.goethe2.191.it
goethe2@goethe2.191.it

BOLZANO
fino al 7 gennaio 2007



GROUP THERAPY

a cura di Letizia Ragaglia
Orario: mar. - dom. 10.00 - 18.00; gio. 10.00 - 20.00, Lun. e festivi infrasettimanali chiuso.
Chiuso nei giorni 24, 25, 31 dicembre 2006 e 1 gennaio 2007

MUSEION - MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Via Sernesi 1 - 39100
Tel. +39 0471 051044
Fax +39 0471 312460
www.museion.it
info@museion.it

Rovereto
dal 6/10/2006 al 21/01/2007

Douglas Gordon - pretty much every word written, spoken, heard, overheard from 1989...
Il Mart presenta l'artista per la prima volta al pubblico italiano con una mostra di ampio respiro - presenti anche i video "24 Hour Psycho" (1993) e "Play Dead; Real Time" (2003) - e un'opera appositamente creata per il museo

mar. - dom. 10.00 - 18.00 ven. 10.00 - 21.00 lunedì chiuso

mart
corso angebo bettini, 43
+39 0464438887
www.mart.trento.it
info@mart.trento.it

Umbria

Perugia
dal 16/09/2006 all' 8/10/2006

artevita
Sei artisti, sei imprese, un genio del passato, in mostra per la vita.
8.30 - 19.30 (biglietteria chiusa dalle ore 19.00); chiuso il lunedì

palazzo dei priori
piazza iv novembre

Veneto

Conegliano
dall' 8/09/2006 al 22/10/2006

Lino Dinetto - Elegantia
Quadri e disegni, opere anche inedite, del rinomato artista veneto

10-12 e 15.30-19.30, il sab. e festivi, 15.30 - 19.30 nei feriali. chiusa il lun.

palazzo sarcinelli
via xx settembre, 132 - +39 0438413116
www.palazzosarcinelli.it

Mogliano Veneto
dal 29/09/2006 al 10/12/2006

Pablo Picasso - Il tempo della pace
10.00-19.00, chiuso il lunedì

brolo centro d'arte e cultura
via rozone e vitale, 5
+39 0415905151 - www.brolo.org
info@brolo.org

Padova
dal 12/10/2006 al 27/01/2007

Andy Warhol - The bomb
un'accurata selezione di trenta opere, rigorosamente autentiche dalla Fondazione Andy Warhol, tra serigrafie e ritratti, oltre ai celebri film underground

lun. 15.30 - 19.30, mar. - ven. 9-13 e 15.30-19.30, sab. 9.30 - 13 e 15.30 - 19.30

vecchiato new art gallery
via alberto da padova, 2
+39 049665447 - www.vecchiatoarte.it
info@vecchiatoarte.it

Venezia
dal 15/09/2006 al 30/10/2006

Carol Rama - L'opera incisa 1944-2005
10/18 (biglietteria 10/17), chiuso lun.

galleria internazionale d'arte moderna di ca' pesaro
santa croce, 2076
+39 041721127
www.museiviciveneziani.it
museo.capesaro@comune.venezia.it

Venezia
dall' 8/09/2006 al 3/12/2006

Il Paradiso di Tintoretto. Un concorso per Palazzo Ducale
Confronto e Produzione artistica tra Italia e Australia

9/19 (biglietteria 9/18) fino al 31.x.; 9/17 (biglietteria 9/16) dal 1.xi

palazzo ducale
riva degli schiavoni,

VERONA
dal 7 ottobre 2006 al 30 gennaio 2007



Mostra n. 97 VASCO BENDINI
Il respiro della materia

Inaugurazione: sabato 7 ottobre dalle 18.30 alle 21.00
Orario: dal mar. al sab. 15.30-19.30, mattino, lun. i e festivi su appuntamento

LA GIARINA ARTE CONTEMPORANEA
Via interrato dell'acqua morta 82
Phone-fax +39 045 8032316
info@lagiarina.it
www.lagiarina.it

Verona
dal 13/10/2006 al 7/01/2007

Dio è bello. La scommessa nell'arte di Carlo Cattelan
mar. a ven., dalle 9,00 alle 19,00

palazzo forti
volto due mori, 4 - +39 0458001903
www.palazzoforti.com
portfi.info@palazzoforti.com

Verona
dal 21/09/2006 al 28/10/2006

Gaetano Pesce
dal mar. al sab. 10-13 e 14.30-19.30

byblos art gallery
corso cavour, 25 - +39 0458030985
www.byblosartgallery.it - info@byblosartgallery.it

Estero

KLAGENFURT (AUSTRIA)
fino al 5 Novembre 2006



FACING 1200 °C
Sculture in vetro dalla Berengo Collection, Venezia

ORARI: mar. - dom. 10.00 - 18.00 / gio. 10.00 - 20.00

MMKK MUSEUM MODERNER KUNST KAERNTEN
Burggasse 8/ Domgasse
T ++43(0)50.536.30542
F ++43(0)50.536.30514
office.museum@ktn.gv.at
www.mmkk.at
Info:www.berengo.com

rimandi.

PAROLE SANTE.

(...continua da pag. 6) Personalmente ritengo che terreno davvero fertile sia quello rappresentato dall'ultima posizione. Infatti, l'intervento "non integrativo" trasformerebbe la Cattedrale in deprementale monumento al terremoto; quello "ex novo" priverebbe la collettività della tradizione, amplificando gli effetti del sisma anche sul piano culturale; quello esclusivamente "come era, dove era" idolatrerebbe il complesso architettonico, misconoscendo l'evoluzione storica e destinazione religiosa. Quello giocato sulla causa esemplare e finale viene, invece, a realizzare l'ideale in progress, adeguando l'edificio alle esigenze attuali in ambito di liturgia e di cultura.

Siffatta "ricostruzione ottimizzata" evidenzia un più articolato concetto di "autenticità". Nella fattispecie i materiali sono migliorati dal punto di vista qualitativo e percettivo: la forma è eminenziata poiché rappresenta non l'esito immediatamente preesistente al sisma nelle sue incongrue superfezioni, bensì l'esemplare deducibile dagli stili settecenteschi; gli operatori non sono simulatori del passato, ma originali inventori di soluzioni strutturali e di narrazioni iconografiche: il fine è esaltato poiché riscatta il senso della Cattedrale nell'alveo dell'attuale liturgia. Ne consegue che un restauro puramente filologico non è "autentico", in quanto non prende in considerazione la destinazione, specie se questa è ancora attuale. Essendoci differenza tra una piramide egizia ed una chiesa cattolica, gli interventi vanno diversificati. La piramide è reperto archeologico di una civiltà scomparsa, per cui va conservata così come è arrivata al nostro tempo. La chiesa è abitazione liturgica di una comunità operante, per cui deve conformarsi alle esigenze dei legittimi destinatari. Da una parte, dunque, il rispetto della memoria storica, per confermare la tradizione ecclesiale, dall'altra, la ricerca dell'adeguamento contemporaneo, onde esprimere l'attuale vitalità. All'orizzonte si va allora profilando una nuova teoria del restauro post-storicista.

Del resto, se nel passato gli edifici sacri si sono continuamente evoluti, cioè trasformati, per quale dogma di questa era dogmaticamente antidogmatica, essi devono cessare i loro dinamismi, stante la presenza della comunità cristiana?

carlo chenis
segretario della pontificia commissione per i beni culturali della chiesa

ERGOSUM.

(...continua da pag. 6) Alla luce di questi pochi esempi - la lista è lunga - come non dare ragione ad Adorno quando afferma che: "Tutta la cultura dopo Auschwitz, compresa la critica urgente ad essa, è spazzatura"? Degas e Cézanne, ad esempio, erano dei conservatori. Un tempo non molto lontano sarebbero stati classificati come "qualunquisti". Tuttavia occorre dire che l'indifferenza e le compromissioni di Nolde e Munch, le lettere di Le Corbusier, ecc., non sono "direttamente" responsabili dell'uso che il nazismo e il fascismo fecero della cultura. Sorge una domanda: l'ingenuità, l'indifferenza, l'estraneità (apparente) al mondo in cui si vive, è sufficiente per sdoganare la figura etica di un uomo di "cultura"? Ciò che è in gioco qui è non è l'arte in sé, ma l'atteggiamento ipocrita che anima spesso gli "uomini di cultura" di fronte alla barbarie. Artisti, poeti, filosofi, scrittori, musicisti, cantautori, non sono diversi da quell'"ultimo uomo" descritto da Nietzsche nel suo Zarathustra, e cioè: schiavo della mediocrità e officiante del potere, e abbondantemente ricambiato da questo con la gloria.

Successo e dignità spesso sono inconciliabili. Cosa non si fa per arricchiarsi o per aggirarsi i potenti? Non dobbiamo mai dimenticare che Giotto, il padre della pittura "moderna" nel senso plastico-figurativo, fu uno schifoso usuraio (investì i suoi guadagni nell'acquisto di beni immobili che dava a interessi che oggi diremmo mafiosi: nel 1314 assunse sei uomini di legge per perseguitare quegli sventurati che non gli avevano restituito il denaro loro prestato nei tempi stabili). L'arte come sfera della "cultura" sarà dopo Giotto, che lo si voglia o no, anche una religione del profitto. Occorre togliere alla cultura la patina mitologica che la preserva da ogni critica e vederla per ciò che essa è: spesso un miserabile tentativo di sopravvivere al proprio tempo.

La confessione di Grass, alla luce di queste brevissime osservazioni, rovescia la percezione che abbiamo della storia, e cioè, secondo le parole di Cioran: "l'uomo fa la storia, a sua volta la storia lo disfa". Di fronte a tutto ciò egli ha convissuto per decenni col sentimento del rimorso, con una presenza ossessiva che lo ha rivelato impotente verso un passato da riparare. Quel sentimento che molti filosofi e uomini di cultura avrebbero voluto da Heidegger - che aderì, sia pure per un breve lasso di tempo, al nazismo - e che non pronunciò mai quelle parole che lo avrebbero separato dal nazismo, tanto attese dal poeta Paul Celan, come da tanti altri.

Una cosa è certa in tutta questa predazione mediatica: il "caso Gunter Grass" ci indica che spesso confondiamo il rimorso etico con il rimpianto estetico. Bruciare la propria immagine pubblica (cioè la propria fondazione estetica fatta di romanzi venduti in tutto il mondo) per aprirsi alla verità del rimorso etico: fare della memoria una politica e non un'estetica. Come sottrarsi al segreto? Un segreto terribile come quello di aver partecipato alla squadre speciali naziste. È questa forza di sottrazione al segreto che occorre alimentare. Si tratta, nel suo caso, di mettere in discussione, anche al prezzo della propria immagine pubblica, l'omertà che ha segnato la sua vita. Porre riparo ad un ricordo canceroso col sacrificio, bruciando la propria immagine.

Ma il gesto di Gunter Grass va ben al di là del solo evento personale. Esso rivela nel dettaglio biografico, acidamente, quello che nessuno di noi vuol sentirsi dire: che siamo compromessi fino al collo con la barbarie di cui spesso siamo o complici diretti o spettatori indifferenti. I morti si dimenticano, ma le "opere" restano. Il contrario sarebbe meglio.

marcello falettra
filosofo, saggista e redattore di cyberzone

(...continua da pag. 51 di déjà vu)
Il risultato? Una pizzeria da sobborgo palermitano, tipico locale pittoresco imbevuto di umori kitsch e folk. Le due artiste ricostruiscono alla perfezione l'ambiente, allestendo uno spazio di socializzazione ludica: linoleum per terra con effetto finto-parquet, tavolini e sedie di plastica, una tv sgangherata, suppellettili simil-bonboniera, immaginette sacre, quadretti da bancarella, striscione rosa-nero del Palermo. E poi pizza e vino per tutti, mentre un karakoista condensa ad animare la serata. Il pubblico dell'arte, catapultato a sorpresa in un ritrovo pop di periferia, canta dietro al microfono seguendo le parole dei brani che scorrono sullo schermo, e la gara è a chi riesce meglio a vincere l'imbarazzo, riscoprendo il proprio coté più trash e goliardico.

La scaletta, selezionata con cura dalle artiste, pesca nell'immaginario musicale popolare dell'ultimo secolo: dallo swing anni '30 del Trio Lescano a un mordace pezzo hip hop composto dai palermitani Stokka&MadBuddy; da uno sdolcinato successo neo-meolodico del napoletano Gianni Celeste, fino a un romantico evergreen come Sapore di sale.

Penalizzato da alcune debolezze strutturali (la ridondanza folkloristica o la durata limitata all'opening in galleria), l'esperienza risulta comunque convincente, proprio per l'inclinazione sociologica e umana che lo sostiene. Quello che conta è sondare il comportamento della gente, messa di fronte a un'esperienza inattesa che richiede la capacità di prestarsi al gioco, al contatto, all'interazione. Se Rirkrit Tiravanija cucinava cozze e curry al museo, a Palermo si canta Gino Paoli tra una margherita e un bicchiere di marsala...

[helga marsala]

elenco completo degli **Exibart.point** dove trovare **Exibart.onpaper** (se proprio siete così tirchi da non abbonarvi)

Alessandria - ZOGRA - Corso Roma 123	Milano - DOMUS ACADEMY - Via Giacomo Watt 27	Roma - FERRO DI CAVALLO - Via Di Ripetta 67
Arezzo - PUNTO EINAUDI - Via Guglielmo Oberdan 30	Milano - ECKORED LABORATORY - Via C. De Cristoforis 5	Roma - FREN&FRIZIONI - Via Del Politeama 4
Ascoli Piceno - LIBRERIA RINASCITA - Piazza Roma 7	Milano - EMPORIO CHOCOLAT - Via Giovanni Boccaccio 9	Roma - FUZZYBARBOTTIGLIERIA - Via Degli Aurunci 6
Bari - CAFFE D'ARTE DOLCEAMARO - Via S. Francesco 11	Milano - FASHION LIBRARY WORK - Via Vigevano 35	Roma - GIUFA' - Via Degli Aurunci 38
Bari - TAVLI BOOK - Strada Angiola 23	Milano - FORMA - LIBRERIA - Piazza Tito Lucrezio Caro 1	Roma - IED - Via Alcamo 11
Bergamo - ARS ARTE+LIBRI - Via Pignolo 116	Milano - HANGAR BICOCCA - Viale Sarca 336	Roma - LA CONCHIGLIA - Via Dei Pianellari 17
Bergamo - SPAZIO KLENK - Via Don Luigi Palazzolo 42	Milano - IED - Via Pompeo Leoni 3	Roma - LA DIAGONALE - Via Dei Chiavari 75
Biella - CAF. CITTADELLARTE - Via G. B. Serrallunga 27	Milano - IED ARTI VISIVE - Via Amatore Antonio Sciesa 4	Roma - LIBRERIA ARION VIAVENETO - Via V. Veneto 42
Bologna - ARS CAPILLORUM - Via Del Prateello 13	Milano - ISTITUTO MARANGONI - Via Pietro Verri 4	Roma - LIBRERIA BORGHESE - Via Della Font. Di Borghese 64
Bologna - BRAV CAFE - Vico De Gradi 4r	Milano - LE BICICLETTE - Via Giovanni Battista Torti	Roma - LIBRERIA DEL CINEMA - Via Dei Fienaroli 31d
Bologna - FABRICA FEATURES - Via Rizzoli 8	Milano - LIBRERIA CLUP - Via Andrea Maria Ampère 20	Roma - LIBRERIA L'AVENTURE - Via Del Vantaggio 21
Bologna - GAM - Piazza Della Costituzione 3	Milano - LIBRERIA L'ARCHIVOLTO - Via Marsala 2	Roma - LIBRERIA NOTEBOOK - Via Pietro De Coubertin 30
Bologna - GOLEM - Piazza San Martino 3b	Milano - LIBRERIA RIZZOLI - Galleria Vittorio Emanuele II	Roma - L'IMPICCIONE VIAGGIATORE - Via D. Madonna D. Monti 8
Bologna - IL LEONARDO - Via Guerrazzi 20	Milano - LIBRERIA UTOPIA - Via Giovanni Ventura 5	Roma - LO YETI - Via Perugia 4
Bologna - LA SCUDERIA - Piazza Giuseppe Verdi 2	Milano - LIFEGATE CAFE - Via Della Commenda 43	Roma - MACRO - Via Reggio Emilia 54
Bologna - L'INDE LE PALAIS - Via De' Musei 6	Milano - MI CAMERA BOOKSTORE - Via Cola Montano	Roma - MAXXI - Via Guido Reni 6
Bologna - MANA' - Via Cartoleria 15	Milano - MILANOLIBRI - Via Verdi 2	Roma - MEL BOOKSTORE CAFFE' - Via Nazionale 252
Bologna - MODO INFOSHOP - Via Mascarella 24/b	Milano - MILANO LOUNGE BAR - Via G. Cesare Procaccini 37	Roma - MOTAMOT - Via Giulio Rocco 37/39
Bologna - RAUM - Via Ca' Selvatica 4/d	Milano - NABA - Via Carlo Darwin 20	Roma - MUSEO CARLO BILOTTI - Viale Fiorello La Guardia 4
Bologna - SESTO SENSO - Via Giuseppe Petroni 9c	Milano - OPEN CARE CAFE - Via G. B. Piranesi 10	Roma - ODRADEK LA LIBRERIA - Via Dei Banchi Vecchi 57
Bologna - SUGAR BABE - Via San Felice 25d	Milano - PAPER & PEOPLE - Via Friuli 32	Roma - PALAPHERNALIA - Via Leonina 6
Bologna - VILLA SERENA - Via Della Barca 1	Milano - RAAS - Via Pietrasanta 14	Roma - PARRUCCHIERI M&G - Via Archimede 67
Bologna - ZO'CAFE - Via Lodovico Berti 15/b	Milano - S'AGAPO' - Via Lodovico Il Moro 171	Roma - PUNTO EINAUDI - Via Giulia 81a
Bolzano - CENTRO CULTURALE TREVI - Via Capuccini 28	Milano - SKIPINTRO - Via Donatello 2	Roma - RUFA - Via Benaco 2
Bolzano - GOETHE2 - Via Dei Capuccini 26a	Milano - SPACCIO DI CHARTA - Via Della Moscova 27	Roma - SALOTTO42 - Piazza Di Pietra 42
Bolzano - LIB. UNIVERSITA' DI BOLZANO - Via R. Sernesi 1	Milano - SPAZIO CRAPAPELADA - Via Savona 12	Roma - SCUDERIE DEL QUIRINALE - Via XXIV Maggio 16
Brescia - LIBRERIA DEL FUMETTO - Via Delle Battaglie 47c	Milano - SUITE - Largo La Foppa 5	Roma - SCUOLA ROM.DI FOTOGRAFIA - Via Degli Ausoni 7/a
Brescia - PUNTO EINAUDI - Via Pace 16	Milano - TAD - Via Statuto 12	Roma - SHAKI - Via Del Governo Vecchio 123
Cagliari - MAY MASK - Via Vincenzo Sulis 63	Milano - THE PHOTOGRAPHERS - Via Legnano 4	Roma - SOCIETE LUTECE - Piazza Di Montevicchio 16
Campobasso - LIMITI INCHIUSI - Via Muricchio 1	Milano - TRACE [TRAS] - Via Savona 19	Roma - SUPER - Via Leonina 42
Castiglioncello (li) - LA LIMONAJA - CAST. PASQUINI - P.zza Della Vittoria 1	Milano - 11 - Via Alessio Di Tocqueville 11	Roma - SUPPERCLUB - Via De' Nari 14/15
Catania - PAPINI - Corso Italia 78	Milano - VIARFARINI - Via Carlo Farini 35	Roma - TAD - Via Del Babuino 155a
Catania - ZO - Piazzale Asia 6	Modena - ADRESSE - Largo Giuseppe Garibaldi 30	Roma - TUMA'S BOOK - Via Dei Sabelli 17
Catanzaro - L'ISOLA DEL TESORO - Via Francesco Crispi 7	Modena - GALLERIA 42 CONTEMPORANEO - Via Carteria 42	Rosignano M.mo (li) - LA CASA DELL'ARTE - P.zzo Marini, Via D. Torrione 7
Cesena - TEATRO VERDI - Via Luigi Sostegni 13	Monfalcone (go) - LACOMUNALE - Piazza C. di Cavour	Rovereto (tn) - MART - BOOKSHOP - Corso Angelo Bettini 43
Chieti - OFF. CULTURALI - Via Papa Giovanni XXIII 14	Montecatini Terme (pt) - BK1CONCEPTSPACE - Via Della Nievoletta 20	San Candido - KUNSTRAUM - Via Peter Paul Rainer 4
Codroipo (ud) - VILLA MANIN DI PASSARIANO - Piazza Manin 10	Monza - ARTE FATTO - Via Carlo Prina 18	Siena - ALOEWOLF.GALLERY - Via Del Porriene 23
Como - LA TESSITURA - Viale Franklin D. Roosevelt 2a	Napoli - CULTI SPA CAFE - Via Carlo Poerio 47	Siena - PALAZZO DELLE PAPPESSE - Via Di Città 126
Como - LIBRERIA DEL CINEMA - Via Mentana 15	Napoli - FONOTECA - Via Raffaele Morghen 31	Siena - PUNTO EINAUDI - Via Di Pantaneto 66
Cortina d'Ampezzo - LIBRERIA SOVILLA - Corso Italia 118	Napoli - GALLERIA CHANGINGROLE - Via Chiatamone 26	Siniscola (nu) - AGRITURISMO PUNTA LIZZU - Loc. Oficratu
Cremona - HOTEL DELL'ARTI - Via Geremia Bonomelli 8	Napoli - GALLERIA TOLEDO - Via Concazione A Montecalvario 34	Taranto - LIBRERIA DICKENS - Via Medaglie D'Oro 129
Empoli - TECHNE - Via Mascagni 12	Napoli - INTRA MOENIA - Piazza Bellini 70	Teramo - PIZIARTE - Viale Crucoli 75/a
Ferrara - LA CARMELINA - Via Carmelino 22	Napoli - MADRE BOOKSHOP - Via Luigi Settembrini 79	Terni - PLACEBO - Via Cavour 45
Firenze - ASSOLIBRI - Via Del Sole 3r	Napoli - MANI DESIGN - Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli 1b	Torino - AB+CLUB - Via Della Basilica 13
Firenze - ELIO FERRARO GALLERYSTORE - Via Parione 47	Napoli - NENAPPO - Via Nardones 22	Torino - ARTBOOK LINGOTTO - Via Nizza 230
Firenze - G. CAFFE' GIUBBE ROSSE - P.zza Repubblica13/14r	Napoli - NOT GALLERY - Piazza Trieste E Trento 48	Torino - CASTELLO DI RIVOLI - Piazza Mafalda Di Savoia
Firenze - LEF - Via Ricasoli 105	Napoli - PAN BOOKSHOP - Via Dei Mille 60	Torino - COMUNARDI - Via Conte Giambattista Bogino 2
Firenze - LIBRERIA D. PORCELLINO - P.zza Del Mercato Nuovo 1	Napoli - TEATRO TINTA DI ROSSO - Via San Biagio Dei Librai 39	Torino - FONDAZIONE SANDRETTO - Via Modane 16
Firenze - MODO - Il Prato 57	Napoli - TTC CLUB - Via Giovanni Paisiello 39	Torino - GAM BOOKSHOP - Via Magenta 31
Firenze - OFFICINA MOVE BAR - Via Il Prato 58r	Novara - TEATRO COCCIA - Via Fratelli Rosselli 47	Torino - IED - Via San Quintino 39
Firenze - PLASMA - Piazza Francesco Ferrucci 1r	Padova - BARLUME - Via Antonio Francesco Bonporti 26	Torino - IL POSTO - Via Giuseppe Luigi Lagrange 34°
Firenze - SESAME - Via Delle Concie 20r	Padova - GODENDA - Via Francesco Squarcione 4/6	Torino - ILTASTEBOOK - Corso Vittorio Emanuele II 58
Firenze - SOUL FUSION - Via Castello D'Altafronte 14r	Palermo - EXPA - Via Alloro 97	Torino - J&S VINTAGE - Via Matteo Pescatore 11b
Firenze - TEATRO DEL SALE - Via De' Macci 111r	Palermo - KURSAAL KAHLESA - Foro Umberto I 21	Torino - LA DROGHERIA - Piazza Vittorio Veneto 18
Fiumicino (Roma) - UGC CINE CITE' - Via Portuense 2000	Palermo - LIBRERIA BROADWAY - Via Rosolino Pilo 18	Torino - LIBRERIA AGORA' - Via Santa Croce O/e
Forlì - CAMELOPARDO - Piazza Aurelio Saffi 38	Palermo - LIBRERIA MODUSVIVENDI - Via Quintino Sella 79	Torino - LOV DURDEN - Via Franco Bonelli 3
Genova - BROADSIDE - Via XII Ottobre 31r	Parma - FIACCADORI - Strada Al Duomo 8	Torino - MARCO POLO - Via Sant'Agostino 28
Genova - C DREAM COSTA LOUNGE&BAR - Via XII Ottobre 4	Perugia - CAFFE DI PERUGIA - Via Giuseppe Mazzini 10	Torino - MOOD LIBRI&CAFFE - Via Cesare Battisti 3e
Genova - DADA - Via Dei Giustiniani 3r	Perugia - LA LIBRERIA - Via Guglielmo Oberdan 52	Torino - OOLP - Via Principe Amedeo 29
Genova - GALLERIA D'ARTE MODERNA - Via Capoluogo 3	Pescara - ECOTECA - Via Giovanni Caboto 19	Torino - RIVESTITEMI - Via Vittorio Andreis 18
Genova - LIBRERIA ELECTA - EINAUDI - Piazza Bellini 70	Pordenone - CAFFE LETTERARIO AL CONVENTO - Piazza Della Motta 2	Torino - SCUOLA HOLDEN - Corso Dante 118
Genova - MENTELOCALE - Piazza Matteotti 5	Prato - CENTRO PECCI - Viale Della Repubblica 277	Torino - YOU YOU - Piazza Vittorio Veneto 12f
Genova - NOUVELLE VAGUE - Vico De Gradi 4r	Prato - SPAZIO POLISSENA - Piazza Sant'Agostino 14	Trento - GALLERIA CIVICA - Via Rodolfo Belenzani 46
Genova - WOLFSONIANA - Via Serra Gropallo 4	Reggio Emilia - LIBRERIA LA COMPAGNIA - Via Migliorati 1a	Treviso - ARCI TREVISO - Via Bolzano 3
L'Aquila - LA LUNA STORTA - Via Roio 41	Roma - ACC. DI FRANCIA VILLA MEDICI - Viale Trinità dei Monti 1	Treviso - FABRICA - Via Ferrarezza Fraz. Catena
Latina - ROMBERG ARTE CONT. - Via S. Carlo Da Sezze 18	Roma - AGAVE BISTROT - Via Di San Martino Ai Monti 7a	Trieste - IN DER TAT - Via Diaz 22
Lecco - ASSOCIAZIONE IL RAGGIO VERDE - Via F. D'Aragona 14	Roma - AKA - Via Del Pellegrino 128	Trieste - KAMASWAMI - Via San Michele 13
Lecco - PRIMO PIANO LIVINGALLERY - Viale Guglielmo Marconi 4	Roma - ALICELIBRI - Piazza Della Chiesa Nuova 21°	Trieste - KNULP - Via Madonna Del Mare 7/a
Livorno - FACTORY DESIGN - Via Monsignor F. Ganucci 3	Roma - ALTROQUANDO - Via Del Governo Vecchio 80	Udine - DELFABRO - Via Poscolle 7
Lucca - PUNTO EINAUDI - Via San Girolamo 19	Roma - AMORE E PSICHE - Via Di S. Caterina Da Siena 61	Udine - VISIONARIO - Via Fabio Asquini 33
Mantova - CAFFE' BORSA - Piazza Valfredo Pareto 1	Roma - ANTICAJA E PETRELLA - Via Del Monte Della Farina 58	Venezia - A+A - Calle Malpiero 3073
Matera - MOMART - Via Fiorentini 16	Roma - BAR A BOOK - Via Dei Piceni 23	Venezia - CENTRO CULT. CANDIANI - Piazzale Luigi
Merano - KUNSTMERANOARTE - Via Portici 163	Roma - BIBLI - Via dei Fienaroli, 28	Venezia - CENTRO ZITELLE - Venezia - giudecca 95
Milano - 55DSL - Corso Di Porta Ticinese 60	Roma - BOOK'S BAR - Via Eleonora Duse, 1	Venezia - I LOVE TOURISM - Piazza San Marco 71c
Milano - A+M BOOKSTORE - Via Alessandro Tadino 30	Roma - BRASSERIE CO2 - Largo Del Teatro Valle 4	Venezia - PEGGY GUGGENHEIM - BOOKSHOP - Dorsoduro 701
Milano - ARMANILIBRI - Via Alessandro Manzoni 31	Roma - CAFFE FANDANGO - Piazza Di Pietra 32	Venezia - IMPRONTA CAFFE - Dorsoduro 3815
Milano - ART BOOK MILANO - Via Della Moscova 27	Roma - CAFFELETTERARIO - Via Ostiense 95	Venezia - IUAV Biblioteca Centrale, Tolentini - San Marco 1345
Milano - ART BOOK TRIENNALE - Viale Emilio Alemagna 6	Roma - CAFFE UNIVERSALE \ACANTO SPA - Via Delle Coppelle 16	Venezia - IUAV FACOLTA' DI DESIGN E ARTI - Dorsoduro 2206
Milano - BOCCASCENA CAFFE - Corso Magenta 24	Roma - CHIOSTRO DEL BRAMANTE - CAFFE - Arco Della Pace	Venezia - LIBRERIA DEL CAMPO - Campo S. Margherita 2943
Milano - BONDBAR - Via Pasquale Paoli 2	Roma - CONTESTA HAIR ROCK - Via Degli Zingari 9	Venezia - LIBRERIA MONDADORI - San Marco 1345
Milano - CAFFE DEGLI ARTISTI - Viale Abruzzi 23	Roma - CRUDO - Via Degli Specchi 6	Venezia - NARANZARIA OSTERIA - Campo San Polo 130
Milano - CAFFE GIAMAICA - Via Brera 32	Roma - DEGLI EFFETTI - Piazza Capranica 79	Venezia - PALAZZO GRASSI - BOOKSHOP - Campo San Samuele 3231
Milano - CAFFETTERIA DEGLI ANGELANI - Via Della Moscova 25	Roma - DISFUNZIONI MUSICALI - Via Degli Etruschi 4	Venezia - TOLETTA - Calle Della Toletta 1213
Milano - CHOCO CULT - Via Michelangelo Buonarroti 7	Roma - DOOZO - Via Palermo 51	Verona - GHEDUZZI - Corso Sant Anastasia 7
Milano - CONTEXT WINE - Viale Corsica 12	Roma - ESTROBAR - Via Pellegrino Matteucci 20	Verona - PALAZZO FORTI - Volto Due Mori 4
Milano - DERBYLIUS - Via Pietro Custodi 16	Roma - FABRICA - Via Girolamo Savonarola 8	Vicenza - LIBRARSI - Contrà Delle Morette 4
Milano - DESIGN LIBRARY - Via Savona 11	Roma - FAHRENHEIT451 - Campo De' fiori 44	

...ed in tutti gli spazi pubblicizzati!

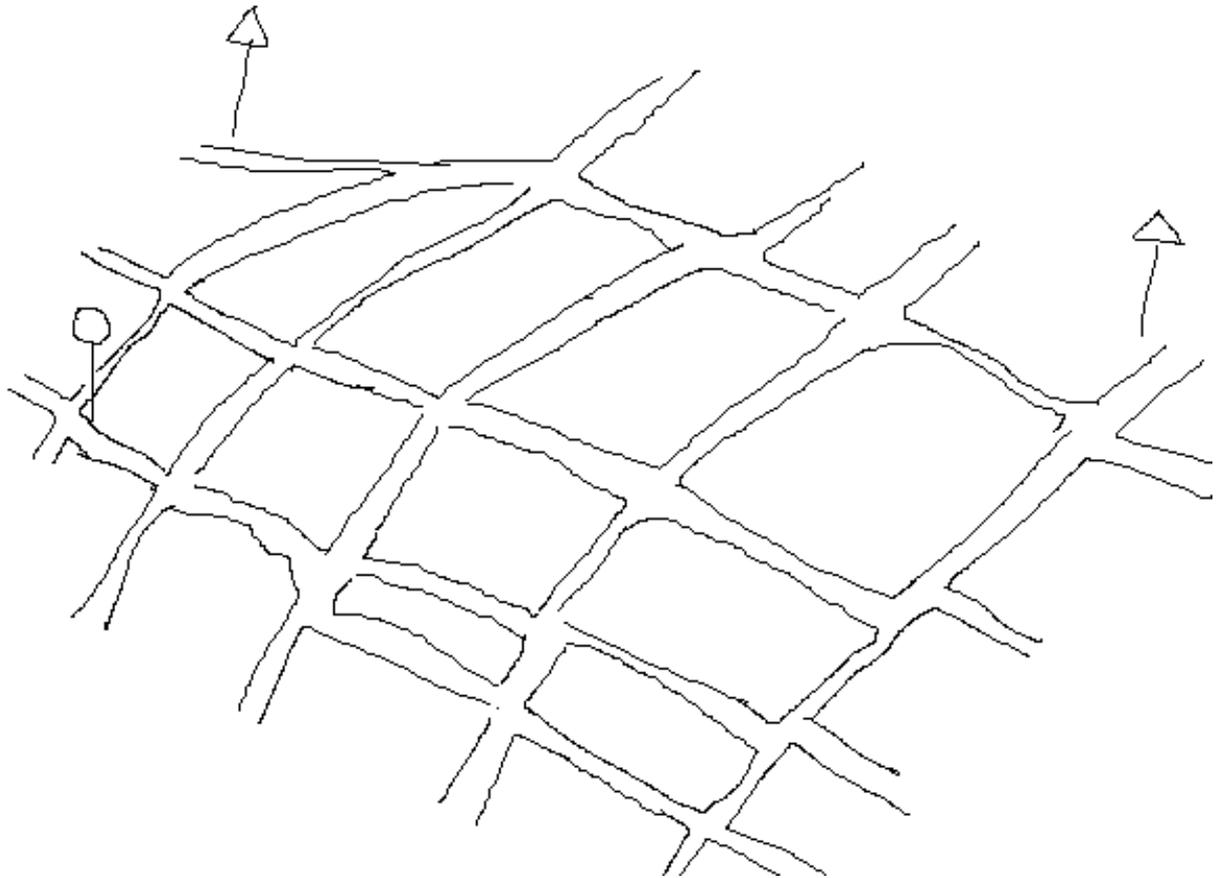
Hai un bar, una libreria, un ristorante di tendenza, un locale, una struttura ricettiva o turistica, una palestra, una beauty farm, un cinema, un teatro? Fidelizza la tua clientela distribuendo gratuitamente Exibart.onpaper. Diventa anche tu Exibart.point: <http://point.exibart.com>



Eh no, proprio non potevamo. Proprio non potevamo esimerci dal principiare questa magra tornata di fotofinish (in agosto la gggente dell'arte si acquatta a Filicudi o a Pietrasanta e valli a pescare...) con qualche immagine svaccata-
 mente marinara. Ed allora eccolo (1), sirenetto del basso Tirreno, l'artista partenopeo Umberto Manzo che manzo manzo si arrostitisce, proprio mentre sull'altro versante ombrellonesco del paese sta la Laurina Paperina (2) a disegna-
 re pure sulla battigia i suoi mostriaciatoli. Mare ma con moderazione per Livia Azzariti (3), sempre presente alle mostre che contano, che qui beve assetata dalla canicola di Capalbio. Come dite? Il vestito della nota presentatrice sem-
 bra un giubbotto di un fantino del Palio di Siena? Quale aggancio migliore per parlare proprio della cittadina toscana, così ben rappresentata in questa edizione settembrina di fotofinish. Ecco infatti il direttore del Palazzo delle Papesse
 (6) Marco Pierini che in bilico cerca di divorare le leccornie a margine di un chicchissimo party dato a Pesaro in onore dell'artista inglese Tony Cragg e inoltre, attovagliati al ristorante Le Logge del collezionista Gianni Brunelli, una nutri-
 ta rappresentanza di artisti senesi: (9) da sinistra Marco Acquafredda, Gianni Lillo, Gregorio Galli e ancora (10) Nello Frontera e Carlo Pizzichini. Buon appetito! Ma torniamocene nelle Marche, perché il festone per Tony Cragg non è
 ancora finito. Guardate come (7) il mitico gallerista Tucci Russo si controlla il suo scultore preferito, mentre dall'altra parte del giardino Gilberto Zorio non smentisce neppure con l'abbigliamento (5) di essere l'artista preferito da Fausto
 Bertinotti (parziale contraltare, giusto a destra, lo fa Grazia Toderi, in nome della par condicio). Intanto, in una lussuosissima nave Costa Crociere appena varata nel porto di Genova, si sono attovagliati Omar Galliani (4) e famiglia. Ari
 buon appetito! Foto gossip (8) giuntaci da un intraprendente lettore questa che ritrae - ma non per i miopi - Mark Kostabi con una conturbante bionda ad un tavolo del Caffè della Pace di Roma. Dietro l'angolo c'è la sua mostra "Una
 americano a Roma", mentre intanto lui fa le prove per "I Vitelloni". Gli omaggi al grande Albertone non sono mai troppi! Una selva di calici ripieni di Chianti (11) non riesce a nascondere la curatrice Gaia Pasi e Mario Airo, alle evidenti
 prese con la digestione di un pranzo estivo non troppo leggero. Nient'affatto leggero sarà stato anche il pranzo che ha suggellato le nozze (12) tra uno sbarbatissimo Pierino Golia e Tricia Mazure. Volete ridere? Guardate dove è finita
 l'immagine vincitrice di un concorso Pagine Bianche d'Autore (segnatamente un lavoro di Chiara Carocci, su tutte le copertine degli elenchi telefonici di Roma nel 2005)... dove siamo? (13) In un centro cucine della capitale, e il disegno
 dell'artista è stato ribattezzato Pronto Preventivo, con tanto di citofono per prenotarsi al primo venditore libero. Se non c'è qualche foto di gruppo non è un fotofinish! E allora vola! (14) due bei tenebrosi ai lati (i galleristi Alessandro
 Bagnai a sinistra e Maurizio Minuti a destra) ed un branco di artisti al centro (a sinistra Paolo Grassino e dietro Bianco-Valente). Il tutto ingemmato dalla presenza di Micol Veller, la più bella gallerista del capitolino Rione Parione. Altra
 foto, altro gruppo (15). E che gruppo. Sulla fascia destra il megagallerist Jeffrey Deich, su quella sinistra l'artista Edoardo Testori ed al centro l'artista Yi Zhou scortata da un Sergio Risaliti versione Abu Omar... Ma piantiamola di scher-
 zare. Eh sì, è proprio lui, il Presidente emerito Francesco Cossiga in persona (16). Che, munito di autoironia, si è recato ad una mostra (Kossiga Boia, il titolo) dove era suo malgrado protagonista...

DIFFERENZE E PERIPEZIE

di Marco Senaldi



> Fare l'artista sta diventando un mestiere sempre più complicato. Come se fosse mai stato facile, risponderete. Eh sì, ma il problema è identificare con più precisione dove e quando sono iniziate le difficoltà, e in che cosa consiste precisamente la complicazione.

Lo spunto lo danno due libri apparsi quest'anno a distanza di pochi mesi. Uno è di Adachiara Zevi, *Peripezie del dopoguerra nell'arte italiana*, uscito in primavera per Einaudi; l'altro è *Una sensibile differenza*, di Stefano Chiodi, per i tipi di Fazi, uscito a giugno. Il primo racconta le storie intrecciate dell'arte e degli artisti italiani dagli anni '40 (cioè da Fontana) fino a oggi (cioè alla Biennale delle "spagnole"). L'altro invece consiste in una serie di interviste piuttosto approfondite con ventuno artisti italiani "giovani" (per quel che vale l'epiteto), cioè protagonisti dell'arte italiana fra gli anni '90 e oggi.

Sono due bei libri, due libri da avere, che hanno in comune il fatto di riferirsi alla scena italiana. Naturalmente sono anche due libri molto diversi, non solo per impostazione, tono, intenzioni, ma anche per l'esito che propongono a chi li legge. Quello della Zevi è veramente documentato: emergono anche figure trascurate dell'arte italiana, come Mario Deluigi, rimasto a metà tra attività artistica e

architettura, quasi un Fontana "in negativo". Ma anche le vicende di personaggi di primo piano come Fabio Mauri vengono raccontate, tramite le loro opere e i rapporti che hanno mantenuto con altri esponenti del loro tempo, sempre in modo avvincente, tra incontri, mostre, gallerie, città. Secondo trame che forse, nelle mani di uno scrittore, avrebbero potuto diventare romanzo. Naturalmente, la Zevi non nasconde la sua presa di posizione di fronte alle peripezie artistiche del dopoguerra; per lei, in breve, l'impegno è fondamentale, e il postmodernismo (Transavanguardia inclusa, ovviamente) sono fumo negli occhi. Ma questo andrebbe benissimo, anzi, sarebbe un autentico merito il coraggio di esprimere in maniera così veemente le proprie opinioni, se questo non sfociasse, nelle parti finali del libro, nello stile della recensione. Cioè, se il tono storico, appassionato quanto si voglia, ma pur sempre storico, non lasciasse il passo progressivamente ad un approccio giornalistico, di taglio alto intendiamoci, ma quasi di cronaca.

Nel libro di Chiodi si respira invece tutta un'altra aria, un'aria di aule d'accademia anni '80, di recenti Biennali e Documente, l'atmosfera delle gallerie à la page, dei premi sponsorizzati, delle fondazioni e dei workshop di tendenza. Ed è bravo, anzi bra-

vissimo Chiodi a interrogare con pazienza e sincera partecipazione tutti gli artisti scelti. Dai più giovani, come Vezzoli e Grimaldi, ai più esperti, come Arienti o Pancrazzi, cercando di sviscerare i motivi riposti del loro fare, e direi del loro pensiero.

Ma il problema che interessa qui non sono i libri e neanche chi li scrive, ma l'oggetto in questione, cioè loro: gli artisti. Leggendo in parallelo i due libri, infatti, si ha una strana impressione. Fino agli anni '70 almeno, gli artisti non sono mai soli: si incontrano fra di loro, fanno amicizia, litigano, rubano, prendono suggerimenti da altri, si "confrontano" (sic!) con scrittori, poeti, registi, e naturalmente creano gruppi, li distruggono. Partecipano effettivamente ad uno straccio di vita sociale: vanno talvolta in galera, ne escano, si iscrivono al partito, si istituzionalizzano, diventano famosi, oppure si perdono, finiscono per insegnare, vengono dimenticati. In questo senso ha ragione la Zevi a sottolineare l'importanza dell'"impegno", anche se poi si dovrebbe aggiungere che anche il disimpegno può essere faticosissimo se praticato con assiduità e rigore... Gli artisti "italiani di oggi" (come recita il sottotitolo del libro di Chiodi), invece, sembrano vivere in una specie di limbo, di vuoto pneumatico, sembrano personaggi di un film di Antonioni. Tracciano traiettorie,

vanno a Londra o a New York, stabiliscono alleanze, vanno a scuola dal professore giusto, fanno tutto un po' troppo per bene per non destare qualche sospetto. Non vorrei passare per nostalgico; il fatto è che le generazioni precedenti agivano senza sapere esattamente quello che facevano, *ma lo facevano*. Quelle attuali sanno molte cose in più, ma questo sapere è decisamente *troppo*, ed è d'ostacolo al fare.

Così, il racconto storico riesce a estrarre dalle vicende una verità che probabilmente era ignota anche ai loro protagonisti; ma nelle interviste dell'attualità si respira un'aria condizionata, un'atmosfera protetta che, sotto l'aria di esporre gravi e fondamentali verità, preclude agli umani spiriti, in realtà non dice assolutamente nulla. E la colpa non è certo dell'intervistatore. Il fatto è che, tranne alcune eccezioni (Pietroiusti, per esempio), manca la sincerità profonda, il coraggio di denunciare sic et simpliciter l'ambiguità della propria posizione, cioè esattamente la posizione dell'artista odierno. Ci interessa veramente che questi ragazzi ci dicano come vivono nel loro studio, se hanno frequentato un corso di recitazione, che lavoro faceva la mamma e che musica ascoltano al mattino? Verrebbe quasi voglia di rispolverare certe desuete categorie marxiste

come quella di "condizioni oggettive" e di "ideologia": tutto questo non è esattamente ideologia, ossia il tentativo di occultare le condizioni oggettive che permettono all'individuo artista di esistere? Del resto, questa figura sociale è ancora necessaria, oppure non dovrebbe aver il coraggio, prima di tutto (prima di raccontarci com'è o come non è che ha concepito la sua ultima installazione, ecc. ecc.) di ripensarsi, di ridefinirsi radicalmente?

Nella sua ultima plateale uscita sul *Guardian*, Damien Hirst afferma di possedere un patrimonio di cento milioni di sterline, di avere alle sue dipendenze sessantacinque persone, di essere un artista, ma anche un imprenditore e un immobiliare... Hirst è certamente il prototipo della star, è l'artista più colluso col sistema, ma forse la domanda da porsi è questa: non è qui che comincia una storia nuova, fatta di figure nuove, realmente post-artistiche? Ma la loro forza non sta proprio nel fare di questa suprema compromissione il punto da cui si può dire infine la più completa, e oggettiva, verità? >

(scrivimi:
hostravistoxte@exibart.com;
illustrazione di Bianco-Valente)

A12

Allora & Calzadilla
Bernadette Corporation
Claire Fontaine
Ciogg & Guttman
Elmgreen & Dragset
gellin
goldiechiari
Superflex

MUSEION

16.09.2006-07.01.2007



Group Therapy

Museion - Museo d'arte moderna e contemporanea Bolzano

Via Sernesi 1 T +39 0471 980001 F +39 0471 312460 <http://www.museion.it>

e-mail: info@museion.it Orario d'apertura: ma-do 10-18; gio 10-20; chiuso il lunedì

BONELLI ARTE CONTEMPORANEA

PROSSIMAMENTE



LUCA GIOVAGNOLI

22 settembre – 22 ottobre 2006



ALESSANDRO BAZAN

4 novembre – 10 dicembre 2006



FULVIO DI PIAZZA

16 dicembre 2006 – 3 febbraio 2007

Bonelli Arte Contemporanea

via Corrado 34 - 46100 Mantova | tel/fax +39 0376 244769 | info@bonelliarte.com | www.bonelliarte.com